SENATO DELLA REPUBBLICA

- X LEGISLATURA ---

Doc. XXII-bis n. 4 VOLUME TREDICESIMO

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL CASO DELLA FILIALE DI ATLANTA DELLA BANCA NAZIONALE DEL LAVORO E SUE CONNESSIONI

(deliberazione 19 febbraio 1991)

ALLEGATO ALLA RELAZIONE

DOCUMENTI ACQUISITI DALLA COMMISSIONE

Volume XIII

Rapporto <u>Kroll and Associates</u>. Documento n. 81.

pag.

3

Camera dei rappresentanti USA. Commissione Agricoltura, Sottocommissione Rapporti Esteri. Audizione del 14 marzo 1991.

Documento n. 84. pag. 4 1 2

Riepilogo posizioni irregolari verso banche estere segnalate dalla Filiale di Atlanta della BNL (al 31 agosto 1990).

Documento n. 86. pag. 435

Sentenza - Ordinanza emessa dal giudice istruttore di Venezia, Felice Casson, in data 21 giugno 1990 (stralci).

Documento n. 91. pag. 457

Documentazione inviata dal Consiglio di fabbrica della SMI ex Singer. Documento n. 92. pag. 29

Deliberazioni degli organismi direttivi BNL, tra cui anche quella sull'ordinamento dell'Area americana.

Documento n. 113. pag. 303

1

Lettere dell'Ispettorato BNL (poi divenuto Servizio Controlli Tecnico-operativi).

Documento n. 114. pag. 385

Estratti dei verbali delle riunioni del Consiglio di Amministrazione BNL concernenti le relazioni periodiche sull'attività effettuata dall'Ispettorato della Banca (1981-1990). Documento n. 115. pag.

Rapporto Kroll and Associates. Documento n. 81.



AVVERTENZA

La presente relazione è stata preparata dalla Kroll Associates Inc. su richiesta del cliente a cui viene consegnata. Il cliente concorda che le relazioni e le informazioni ricevute dalla Kroll Associates sono strettamente confidenziali e destinate all'uso privato ed esclusivo da parte del cliente. Qualunque altro uso e qualsiasi comunicazione, pubblicazione o riproduzione della relazione o di parte del suo contenuto senza l'approvazione scritta della Kroll Associates Inc. è severamente proibita. Il cliente si impegna a risarcire e mantenere indenne la Kroll Associates Inc da qualunque danno o reclamo risultante da tale uso non autorizzato.

DOCUMENTI LEGALI RISERVATI E CONFIDENZIALI

3 Novembre 1989 Egr. Sig. Danforth Newcomb Shearman & Sterling 153 East 53rd Street New York, NY 10022

Oggetto: Banca Nazionale del Lavoro

Caro Dan,

allegate alla presente troverai le copie della ricerca di Nexis riguardante la Ljubljanska Banka e la LBS Bank che Bart Schwartz mi ha chiesto di trasmetterti. Visto che a quanto pare si tratta di materiale urgente, ho inviato delle copie invece di riassunti scritti delle informazioni. Gli articoli informativi si dividono in quattro argomenti principali: i recenti problemi bancari a Philadelphia riguardanti il riciclaggio di denaro, lo scandalo dei prestiti illeciti in Europa del 1987, il coinvolgimento di Lawrence Eagleburger e gli articoli relativi alla banca in generale e all'apertura della filiale di New York nel 1987.

In una biblioteca di consultazione ho esaminato una copia del Dispositivo sulle Banche Americane di Polk, in cui il bilancio attivo e passivo della LBS ammonta a \$118.822.000 al 31 Dicembre 1988. Come consulenti della LBS Bank figurano Kelley, Drye e Warren e Radovan S. Pavelich.

Inoltre, come Dirigenti e Consiglieri di

Amministrazione vengono indicati i seguenti signori:

Consiglieri:

Vlado L. Sodin Presidente Incaricato

Lawrence S. Eagleburger Direttore della Henry

Kissinger Associates

Willard R. Gallagher Vicepresidente della Textron Inc.

Timothy J. Jamieson Presidente della Monark Sporting

Goods Inc.

Ray Kogovsek Consulente, Kogovsex & Associates

Bernard Bernstein Ragioniere Iscritto all'Albo

<u>Dirigenti:</u>

Vlado L. Sodin Presidente e Direttore Generale

Esecutivo

Cafo Boga Vicepresidente, Gestione e

Controllo

Goran Gazivoda Vicepresidente, Prestiti e

Marketing

Zarko Skraba Capo Cambisti

Vinod Mehta Manager, Lettere di Credito e

Servizio Prestiti

Restiamo a Vostra disposizioni per eventuali ulteriori

Distinti saluti

informazioni.

Thomas J. Arata Senior Associate

Documento

Riciclaggio di denaro a Philadelphia	1
Laurence S. Eagleburger	2
Prestiti Illegali Ljubljanska Banka	3
LBS Bank New York	4



LIVELLO 2 - 1 DI 31 ARTICOLI

Associated Press

I materiali del presente documento sono stati compilati dalla Associated Press. Questi materiali non possono essere riprodotti senza esplicita approvazione scritta da parte della Associated Press.

7 Settembre 1989, Giovedì, ciclo PM

SEZIONE: Notizie interne

LUNGHEZZA: 948 parole

TITOLO: Banca texana accusata di riciclaggio di denaro

sporco; dirigenti consolari e bancari innocenti

RIGA DATA ARTICOLO: PHILADELPHIA

PAROLA CHIAVE: Riciclaggio Iugoslavo

CORPO:

Un diplomatico iugoslavo e un presidente di banca sono stati scagionati dall'accusa di cospirazione per il rici-claggio di 3,5 milioni di dollari forniti da agenti in incognito, mentre un imprenditore texano è risultato colpevole.

Hubert Cole, reo confesso del riciclaggio, ha dichiarato di aver mentito quando ha detto agli investigatori che il quarantottenne Bahrudin Bijedic, console generale di Iugoslavia a Chicago, gli aveva fornito i timbri consolari che impediscono ai funzionari doganali americani di aprire i plichi e una lettera ufficiale tramite corriere per aiutarlo a trasportare i contanti in Iugoslavia.

"In 10 anni io ho rappresentato molte persone non

colpevoli, ma solo quattro innocenti: il signor Bijedic è uno di loro", ha dichiarato l'avvocato Michael C. Goode.

Vinko Mir, 55 anni, Presidente della LBS Bank di New York, è stato anche lui prosciolto dall'accusa di cospirazione, ma la sua banca, una filiale della Ljubljanska Banka di Iugoslavia è stata giudicata colpevole e condannata a una multa di 500.000 dollari.

Anche l'imprenditore Vjekoslav Spanjol, 42 anni, di Plano, Texas, è stato dichiarato colpevole e condannato a circa 60 anni di prigione e al pagamento di 4,1 milioni di dollari, come ha dichiarato il viceprocuratore degli Stati Uniti Paul A. Sarmousakis.

L'avvocato Denver G. McCarty ha affermato che ricorrerà in appello per la condanna di Spanjol; Vince Fuller, l'avvocato del banchiere, non è stato reperibile dopo il verdetto.

"Ritenevo molto probabile che sarebbe stato giudicato non colpevole di tutto. Sono rimasto sorpreso che lui e la banca siano stati considerati colpevoli della cospirazione, perché lui non aveva nulla a che fare con la banca o i suoi dirigenti" ha detto McCarty.

Spanjol, Bijedic, Mir e la filiale della banca sono stati accusati di cospirazione per il riciclaggio di 3,47 milioni di dollari, depositi in Iugoslavia e fatti rientrare su conti negli Stati Uniti in modo da mascherarne la provenienza.

Spanjol, naturalizzato americano, e la LBS Bank di New

York, sono stati condannati per cospirazione finalizzata ad impedire al Tesoro USA di riscuotere tasse, raccogliere informazioni precise su transazioni su valuta nazionale e di ottenere informazioni sui movimenti internazionali di liquidi.

Spanjol è stato giudicato colpevole di altri sette capi d'accusa, inclusa la trafugazione fuori del paese di due respiratori subacquei vietata dal Dipartimento di Stato. La giuria lo ha prosciolto da due capi d'accusa collegati ai suddetti.

Tutti e tre gli imputati sono stati arrestati il 1 dicembre 1988. Cole e Spanjol sono stati fermati al Philadelphia International Airport mentre cercavano di trasferire 2 milioni di dollari in Iugolsavia, come affermato dai funzionari della Dogana.

Cole, 44 anni, originario di Carrollton, Texas, che era stato condannato a 230 anni di prigione e una multa di 10,6 milioni di dollari, si è dichiarato colpevole dell'imputazione di riciclaggio di denaro sporco e ha accettato di testimoniare per l'accusa.

Anche Larry Card di Chattanooga, Tennessee, che rischiava una pena di cinque anni di detenzione e una multa di 250.000 dollari, si è dichiarato colpevole per questo caso e ha testimoniato per il governo.

LIVELLO 2 - 5 DI 31 ARTICOLI

Associated Press

I materiali del presente documento sono stati compilati dalla Associated Press. Questi materiali non possono essere riprodotti senza esplicita approvazione scritta da parte della Associated Press.

6 Settembre 1989, Mercoledì, ciclo AM

SEZIONE: Notizie economiche

LUNGHEZZA: 792 parole

TITOLO: Banca texana colpevole di riciclaggio di denaro sporco; dirigenti consolari e bancari innocenti

RIGA DATA ARTICOLO: PHILADELPHIA

PAROLA CHIAVE: Riciclaggio Iugoslavo

CORPO:

Mercoledì una giuria federale ha prosciolto un diplomatico iugoslavo e un presidente di banca dall'accusa di cospirazione per il riciclaggio di 3,5 milioni di dollari forniti da agenti in incognito, giudicando invece colpevole un imprenditore texano.

Dopo la sua assoluzione, Bahrudin Bijedic, 48 anni, console generale di Iugoslavia a Chicago, ha definito il testimone chiave del governo, il reo confesso di riciclaggio e frode fiscale Hubert Cole, "un pazzo".

Hubert Cole ha dichiarato di aver mentito quando ha detto agli investigatori che Bijedic gli aveva fornito i timbri consolari che impediscono ai funzionari doganali

americani di aprire i plichi, e una lettera ufficiale tramite corriere per aiutarlo a trasportare contanti in Iugoslavia.

"In 10 anni io ho rappresentato molte persone non colpevoli, ma solo quattro innocenti: il signor Bijedic è uno di loro", ha dichiarato l'avvocato Michael C. Goode.

Vinko Mir, 55 anni, Presidente della LBS Bank di New York, è stato anche lui prosciolto dall'accusa di cospirazione, ma la sua banca, una filiale della Ljubljanska Banka di Iugoslavia è stata giudicata colpevole e condannata a una multa di 500.000 dollari.

Anche l'imprenditore Vjekoslav Spanjol, 42 anni, di Plano, Texas, è stato dichiarato colpevole e condannato a circa 60 anni di prigione e al pagamento di 4,1 milioni di dollari, come ha dichiarato il viceprocuratore degli Stati Uniti Paul A. Sarmousakis.

L'avvocato Denver G. McCarty ha affermato che ricorrerà in appello per la condanna di Spanjol; Vince Fuller, l'avvocato del banchiere, non è stato reperibile dopo il verdetto.

Spanjol, Bijedic, Mir e la filiale della banca sono stati accusati di cospirazione per il riciclaggio di 3,47 milioni di dollari, depositati in Iugoslavia e fatti rientrare su conti negli Stati Uniti in modo da mascherarne la fonte.

Spanjol, naturalizzato americano, e la LBS Bank di New York sono stati condannati per cospirazione finalizzata ad impedire al Tesoro USA di riscuotere tasse, raccogliere informazioni precise su transazioni su valuta nazionale e di ottenere informazioni sui movimenti internazionali di liquidi.

Spanjol è stato riscontrato colpevole di altri sette capi d'accusa, inclusa la trafugazione fuori del paese di due respiratori subacquei vietata dal Dipartimento di Stato.

La giuria lo ha prosciolto da due capi d'accusa collegati.

Tutti e tre gli imputati sono stati arrestati il 1 dicembre 1988. Cole e Spanjol sono stati fermati al Philadelphia International Airport mentre cercavano di trasferire 2 milioni di dollari in Iugolsavia, come affermato dai funzionari della Dogana.

Cole, 44 anni, originario di Carrollton, Texas, che era stato condannato a 230 anni di prigione e una multa di 10,6 milioni di dollari, si è dichiarato colpevole dell'imputazione di riciclaggio di denaro sporco e ha accettato di testimoniare per l'accusa.

Anche Larry Card di Chattanooga, Tennessee, che rischiava una pena di cinque anni di detenzione e una multa di 250.000 dollari, si è dichiarato colpevole per questo caso e ha testimoniato per il governo.

14

PAGINA 19

(c) 1989 The New York Times, 20 aprile 1989

(...) Bijedic, il signor Mir e il signor Spanjol. Il signor Thornburgh ha obiettato che la divulgazione pubblica dei nastri potrebbe nuocere alla sicurezza nazionale, poiché essi contengono "delicate informazioni riguardanti fonti e metodi del Servizio Segreto degli Stati Uniti."

Nel mese di dicembre, al signor Cole e al signor Spanjol è stata negata la cauzione dopo che l'accusa ha ascoltato una registrazione su nastro effettuata da agenti della dogana in incognito, in cui il signor Cole si vantava della sua abilità di inserirsi nei computer di imprese appaltatrici militari.

Il signor Cole ha anche descritto il signor Spanjol come il secondo più importante agente segreto Iugoslavo negli Stati Uniti.

OGGETTO: RICICLAGGIO DI DENARO SPORCO

NOME: COLE, HUBERT FRANCIS

POSIZIONE GEOGRAFICA: IUGOSLAVIA

LIVELLO 2 - 10 DI 31 ARTICOLI

Associated Press

I materiali del presente documento sono stati compilati dalla Associated Press. Questi materiali non possono essere riprodotti senza esplicita approvazione scritta da parte della Associated Press.

19 aprile 1989, Mercoledì, ciclo BC

SEZIONE: Notizie economiche

LUNGHEZZA: 346 parole

TITOLO: Imputato si dichiara colpevole del riciclaggio

di denaro sporco

RIGA DATA ARTICOLO: PHILADELPHIA

PAROLA CHIAVE: Riciclaggio di denaro sporco

CORPO:

Il principale imputato in un caso di riciclaggio di denaro sporco, in cui sono implicati il console generale iugoslavo a Chicago e una filiale USA di una grossa banca iugoslava, rischia fino a 75 anni di prigione e una pena pecuniaria di 7,25 milioni di dollari.

Martedì Hubert Francis Cole, 44 anni, di Carrollton, Texas, si è dichiarato colpevole dell'accusa di cospirazione per frode ai danni degli Stati Uniti, mancata dichiarazione di valuta e violazione delle norme sull'esportazione di armi.

Cole, che si autodescrive consulente finanziario, si è dichiarato colpevole anche del tentato riciclaggio di 2

milioni di dollari in contanti, di cui stava aspettando la consegna al Philadelphia International Airport, dove lo hanno arrestato il 1 dicembre.

Il governo, in cambio della promessa di Cole di collaborare alle indagini e testimoniare, ha lasciato cadere l'accusa di riciclaggio e di traffico tra stati a scopo di truffa.

Il Giudice Distrettuale statunitense Jan E. DuBois non ha fissato una data per la sentenza.

Altri indiziati in questo caso sono: Bahrudin Bijedic, console generale di Iugoslavia a Chicago; Vjekoslav Spanjol, cittadino naturalizzato degli Stati Uniti di Plano, Texas; Vinko Mir di New York, presidente del consiglio di amministrazione della LBS Bank di New York Inc.; la filiale statunitense di una primaria banca iugoslava; e la banca stessa.

Gli imputati sono accusati di aver partecipato a un disegno criminoso per riciclare 1,4 milioni di dollari ricevuti da agenti in incognito negli anni 1987 e 1988. Bijedic avrebbe fornito i timbri consolari che vietavano ai funzionari della dogana di perquisire i plichi di contanti.

Lunedì, il procuratore generale Dick Thornburg ha chiesto a un giudice federale di esaminare privatamente i nastri delle conversazioni tra Bijedic, Mir e Spanjol. Thornburgh ha sostenuto che la divulgazione al pubblico dei nastri potrebbe nuocere alla sicurezza nazionale, visto che

contengono "delicate informazioni riguardanti fonti e metodi del Servizio Segreto degli Stati Uniti".

Nel mese di dicembre, a Cole e Spanjol è stata negata la cauzione dopo che l'accusa aveva ascoltato un nastro registrato da un agente doganale in incognito, in cui Cole vantava la sua abilità di inserirsi nei computer delle imprese appaltatrici della Difesa.

Cole ha anche descritto Spanjol come il secondo più importante agente segreto iugoslavo negli Stati Uniti.

LIVELLO 2 - 11 DI 31 ARTICOLI

Associated Press

I materiali del presente documento sono stati compilati dalla Associated Press. Questi materiali non possono essere riprodotti senza esplicita approvazione scritta da parte della Associated Press.

19 aprile 1989, Mercoledì, ciclo AM

SEZIONE: Notizie interne

LUNGHEZZA: 467 parole

TITOLO: Indiziato si dichiara colpevole del riciclaggio

di denaro sporco

RIGA DATA ARTICOLO: PHILADELPHIA

PAROLA CHIAVE: Riciclaggio di denaro sporco

CORPO:

Martedì il principale indiziato in un caso di riciclaggio di 1,4 milioni di dollari, in cui sono implicati il console generale iugoslavo a Chicago e una filiale USA di una grossa banca iugoslava, ha riconosciuto la sua colpevolezza per ottenere una diminuzione della pena.

Hubert Francis Cole, 44 anni, di Carrollton, Texas, si è dichiarato colpevole dell'accusa di cospirazione per frode agli Stati Uniti, mancata dichiarazione di valuta e violazione delle norme sull'esportazione di armi.

Cole, che si autodescrive consulente finanziario, ha ammesso anche di aver tentato il riciclaggio di 2 milioni di dollari in contanti, di cui stava aspettando la consegna al Philadelphia International Airport, dove lo hanno arrestato il 1 dicembre.

Il governo, in cambio della promessa di Cole di collaborare alle indagini e testimoniare, ha lasciato cadere l'accusa di riciclaggio e di traffico tra stati a scopo di truffa.

Cole, anche noto come Milutin Colovic, rischia fino a 75 anni di dentenzione e una pena pecuniaria di 7,25 milioni di dollari, ha dichiarato il Viceprocuratore degli Stati Uniti Thomas J. Rueter.

Nell'incriminazione originale, Cole rischiava la massima pena richiesta: 230 anni di prigione e una multa di 10,6 milioni di dollari.

Il Giudice Distrettuale statunitense Jan E. DuBois non ha fissato una data per la sentenza.

Altri indiziati in questo caso sono: Bahrudin Bijedic, console generale di Iugoslavia a Chicago; Vjekoslav Spanjol, cittadino naturalizzato degli Stati Uniti di Plano, Texas; Vinko Mir di New York, presidente del consiglio di amministrazione della LBS Bank di New York Inc.; la filiale statunitense di una primaria banca iugoslava; e la banca stessa.

Gli imputati sono accusati di aver partecipato a un disegno criminoso per riciclare 1,4 milioni di dollari ricevuti da agenti in incognito negli anni 1987 e 1988. Bijedic avrebbe fornito i timbri consolari che vietavano ai funzionari della dogana di perquisire i plichi di contanti.

L'offerta di collaborazione da parte dell'imputato è

giunta il giorno seguente a quello in cui il procuratore generale Dick Thornburg ha chiesto a un giudice federale di esaminare privatamente i nastri delle conversazioni tra Bijedic, Mir e Spanjol. Thornburgh ha sostenuto che la divulgazione al pubblico dei nastri avrebbe potuto nuocere alla sicurezza nazionale.

I documenti presentati lunedì affermano che un'indagine governativa ha rivelato che le conversazioni di Bijedic, Mir e Spanjol "sono state intercettate mediante apparecchiature elettroniche segrete straniere".

La nota definiva i nastri "potenzialmente rilevanti" per il processo, fissato per il 12 giugno, ma aggiungeva che l'accusa non intendeva usarli cême prova.

Nel mese di dicembre, a Cole e Spanjol è stata negata la cauzione dopo che l'accusa aveva ascoltato un nastro registrato da un agente doganale in incognito, in cui Cole vantava la sua abilità di inserirsi nei computer delle imprese appaltatrici della Difesa.

Cole ha anche descritto Spanjol come il secondo più importante agente segreto iugoslavo negli Stati Uniti.

Il 5 aprile, la Corte della Contea di Dallas ha giudicato Chandrasexhar "Shaker" Ivatury, 25 anni, colpevole di istigazione all'omicidio per aver offerto di 10.000 dollari in cambio dell'assassinio dell'agente doganale. La giuria ha condannato Ivatury a 20 anni di prigione e a una pena pecuniaria di 10.000 dollari.

PAGINA 29 (...)

PAGINA 31

(...) i procedimenti futuri. Matic fungeva come ambasciatore perché il massimo rappresentante iugoslavo non era nel paese, ha dichiarato un funzionario USA.

Il magistrato statunitense Tullio Leomporra ha affermato che se Bijedic non si presenta al processo, Matic verrà arrestato al suo posto e costretto a pagare la cauzione. Matic ha accettato le condizioni.

Michael Goode, l'avvocato di Bijedic da Chicago, ha dichiarato che è troppo presto per prevedere che tipo di difesa verrà adottata, tuttavia ha affermato che solleverà la questione dell'immunità diplomatica.

Bijedic è stato rilasciato da un giudice federale sotto la custodia degli agenti doganali ed è stato condotto a Philadelphia per l'udienza di venerdì.

Durante il processo, Goode ha affermato che lui e Bijedic, tornando nella sua stanza d'albergo dopo colazione nel primo mattino di domenica, hanno trovato gli agenti doganali che rovistavano tra gli effetti personali dell'imputato, in cerca di documenti.

Alcuni documenti erano chiusi in una busta sigillata, tuttavia Goode sostiene che quella perquisizione costituisce una violazione dei diritti di Bijedic secondo il Quarto Emendamento.

I documenti rimarranno nella busta sigillata in

possesso dell'accusa finché non potrà essere presentata opposizione alla prossima udienza davanti al giudice assegnato per il caso, ha detto Leomporra.

Le cinque le persone menzionate nell'imputazione sono accusate di violazione delle leggi sulla dichiarazione di valuta, sull'esportazione di armi e della legge sul controllo di movimenti di valuta estera, come anche di cospirazione, hanno dichiarato i funzionari della dogana.

Oltre a Bijedic, 52 anni, sono stati incriminati Vjekoslov Spanjol, 31 anni, cittadino naturalizzato americano del Texas; Vinko Mir, 54 anni, presidente della LBS Bank; Hubert Francis Cole, 44 anni, di Carrollton, Texas; e Larry Card, 50 anni, di Chattanooga, Tennessee.

LIVELLO 2 - 16 DI 31 ARTICOLI

Associated Press

I materiali del presente documento sono stati compilati dalla Associated Press. Questi materiali non possono essere riprodotti senza esplicita approvazione scritta da parte della Associated Press.

4 dicembre 1988, Domenica, ciclo AM

SEZIONE: Notizie interne

LUNGHEZZA: 525 parole

TITOLO: Console Generale Iugoslavo si dichiara innocente

RIGA DATA ARTICOLO: PHILADELPHIA

PAROLA CHIAVE: Riciclaggio iugoslavo di denaro sporco

CORPO:

Domenica, al cospetto di un magistrato federale, il console generale iugoslavo a Chicago si è dichiarato innocente dell'accusa di riciclaggio di denaro sporco ed è stato rilasciato sotto la custodia dell'ambasciatore incaricato del suo paese dietro una cauzione di 150.000 dollari.

L'avvocato di Bahrudin Biujedic, incriminato giovedì insieme ad altre quattro persone, ha detto che solleverà la questione dell'immunità parlamentare alle udienze preliminari. Anche la LBS Bank di New York Inc., filiale statunitense di una banca iugoslava, è stata messa in stato d'accusa.

"Mi aspetto delle scuse dai mass media americani", ha detto Bijedic ai reporters subito dopo la sua chiamata in giudizio. "Non ho mai violato le leggi americane."

Bijedic è stato arrestato in seguito a un'operazione del Servizio Doganale USA che ha intercettato almeno otto presunte transazioni illegali per un totale di quasi 1,5 milioni di dollari.

Gli imputati sono accusati di aver preso contanti da agenti in incognito fuori del paese, e di aver depositato il denaro su conti stranieri facendolo poi rientrare nelle banche statunitensi a nome di società fantasma, allo scopo di mascherarne la provenienza.

In un'occasione, Bijedic avrebbe fornito agli altri imputati alcune etichette diplomatiche per impedire ai funzionari americani di aprire i plichi di denaro, secondo il capo d'accusa 21.

Bijedic in quanto console non è protetto dall'immunità diplomatica per queste accuse, ha dichiarato il Viceprocuratore degli Stati Uniti Paul Sarmousakis. Infatti, come egli ha affermato, i diplomatici sono protetti da un trattato che concede loro un'ampia immunità, mentre i consoli, nominati da un paese per favorire gli interessi dei suoi cittadini e dei suoi affari in una località straniera, possono essere perseguiti per tutti gli atti che esulano dall'ambito delle loro funzioni ufficiali.

Vladimir Matic, incaricato d'affari iugoslavo presso l'ambasciata a Washington, si è assunto ogni responsabilità per Bijedic, assicurando alla corte che apparirà nei futuri processi. Matic in quel momento svolgeva le funzioni di

ambasciatore perché il massimo rappresentante iugoslavo non era nel paese, hanno dichiarato alcuni funzionari degli Stati Uniti.

Il magistrato statunitense Tullio Leomporra ha affermato che se Bijedic non si presenterà al processo, Matic verrà arrestato e costretto a pagare la cauzione. Matic ha accettato le condizioni.

Michael Goode, l'avvocato di Bijedic da Chicago, ha dichiarato che è troppo presto per prevedere che tipo di difesa verrà adottata, tuttavia sostiene che solleverà al più presto la questione dell'immunità diplomatica.

Bijedic è stato rilasciato da un giudice federale sotto la custodia degli agenti doganali ed è stato condotto a Philadelphia per l'udienza di venerdì.

Durante il processo, Goode ha affermato che lui e Bijedic, tornando nella sua stanza d'albergo dopo colazione nel primo mattino di domenica, hanno trovato gli agenti doganali che rovistavano tra gli effetti personali dell'imputato, in cerca di documenti. Goode sostiene che quella perquisizione costituisce una violazione dei diritti di Bijedic secondo il Quarto Emendamento.

Leomporra ha detto che tale questione sarà discussa alla prossima udienza davanti al giudice assegnato per il caso; nel frattempo, i documenti rimarranno in una busta sigillata in possesso dell'accusa.

Le cinque persone menzionate nell'imputazione sono

accusate di violazione delle leggi sulla dichiarazione di valuta, sull'esportazione di armi e della legge sul controllo di movimenti di valuta estera, come anche di cospirazione, hanno dichiarato i funzionari della dogana.

Oltre a Bijedic, 52 anni, sono stati incriminati Vjekoslov Spanjol, 31 anni, cittadino naturalizzato americano del Texas; Vinko Mir, 54 anni, presidente della LBS Bank; Hubert Francis Cole, 44 anni, di Carrollton, Texas; e Larry Card, 50 anni, di Chattanooga, Tennessee.

GRAFICA: LaserPhoto PX23

non riguardano azioni rientranti nelle funzioni ufficiali del consolato, ha detto Ana Marija Besker, portavoce dell'ambasciata.

Il Sovrintendente alle Dogane statunitensi, William von Raab, ha dichiarato che Bijedic potrebbe aver agito secondo le istruzioni di superiori, ma le autorità non hanno prove a questo riguardo.

"Spero che queste indagini servano come avvertimento per altre agenzie governative che il Blocco dell'Est cerca ancora disperatamente di mettere le mani non solo sulla nostra tecnologia avanzata, ma anche sulla nostra valuta convertibile", ha detto von Raab.

Dai 21 capi d'accusa risulta che alcuni agenti USA in incognito hanno consegnato circa 1,5 milioni di dollari in contanti da riciclare ai cinque imputati, i quali, credendo che il denaro provenisse dalla criminalità organizzata e fosse destinato al pagamento dell'esportazione di attrezzature militari tecnologicamente avanzate, hanno offerto il loro aiuto per mascherarne l'origine depositandolo all'estero, e facendolo poi rientrare negli USA attraverso conti bancari, hanno dichiarato alcuni funzionari.

Le accuse riguardano otto transazioni per un totale di 1,47 milioni di dollari. In tutti i casi, il denaro è stato trasferito in paesi stranieri, particolarmente in Iugoslavia, e fatto rientrare negli Stati Uniti elettronicamente a nome di società fantasma, dicono i funzionari.

In almeno una di queste operazioni, Bijedic ha fornito agli imputati alcune etichette diplomatiche per evitare che i doganieri USA aprissero le valigie contenenti 500.000 dollari in banconote di piccolo taglio, secondo il Servizio delle Dogane.

"L'uso di pacchi diplomatici o consolari rappresenta un grave problema per la trafugazione di attrezzature tecnologicamente avanzate, e ovviamente, d'ora in poi, un possibile sistema di riciclaggio del denaro sporco", ha detto von Raab.

Tutti e cinque gli imputati sono accusati di violazione delle leggi sulla dichiarazione di valuta, sull'esportazione di armi e sul controllo dei movimenti di valuta, come anche di cospirazione, affermano alcuni funzionari.

Gli indiziati sono Bijedic, 52 anni; Vjekoslov Spanjol, 31 anni, cittadino naturalizzato statunitense del Texas; Vinko Mir, 54, presidente della LBS Bank; Hubert Francis Cole, 44 anni, di Carrollton, Texas; e Larry Card, 50 anni, di Chattanooga, Tennessee.

Secondo alcuni funzionari, se giudicato colpevole, Cole rischia fino a 230 anni di reclusione e una multa di 10,6 milioni di dollari. Spanjol invece potrebbe essere condannato fino a 100 anni di prigione e una pena pecuniaria di 5,1 milioni di dollari, mentre Bijedic, Card e Mir rischiano fino a cinque anni di prigione e una multa di 250.000 dollari.

Cole e Spanjol sono stati trattenuti in stato di

arresto a Philadelphia in attesa dell'udienza per la cauzione, fissata per lunedì.

Card, arrestato martedì notte a Chattanooga, verrà portato a Philadelphia all'udienza per la libertà provvisoria dopo la sua comparizione davanti a un magistrato federale, dicono alcuni funzionari.

L'assistente del Procuratore degli Stati Uniti Paul Sarmousakis, incaricato dell'accusa, venerdì ha detto che prevede la comparizione di Mir e Card davanti alla corte federale per la settimana successiva.

LIVELLO 2 - 29 DI 31 ARTICOLI Associated Press

I materiali del presente documento sono stati compilati dalla Associated Press. Questi materiali non possono essere riprodotti senza esplicita approvazione scritta da parte della Associated Press.

1 dicembre 1988, Giovedì, ciclo AM

SEZIONE: Notizie interne

LUNGHEZZA: 863 parole

TITOLO: Console Generale iugoslavo indiziato per

riciclaggio di denaro sporco

RIGA A MARGINE: Di DAN BLAKE, della Associated Press

RIGA DATA ARTICOLO: PHILADELPHIA

PAROLA CHIAVE: Riciclaggio iugoslavo

CORPO:

Il console generale iugoslavo a Chicago e altre quattro persone sono stati indiziati giovedì per la partecipazione a un disegno criminoso finalizzato al riciclaggio di denaro sporco riguardante, secondo quanto affermato da funzionari, almeno 1,5 milioni di dollari.

Le cinque persone e la LBS Bank of New York Inc. sono state chiamate a giudizio con l'imputazione di 21 capi d'accusa per aver riciclato denaro sporco, credendo che provenisse da attività del crimine organizzato e che fosse destinato a sovvenzionare l'esportazione illegale di attrezzature militari tecnologicamente avanzate, dichiarano i funzionari USA.

In almeno un caso, si presume che i cinque abbiano usato un sacchetto consolare sigillato, che come plico

diplomatico non può essere aperto dai doganieri USA, per spedire i contanti fuori degli Stati Uniti e così mascherarne l'origine. Poi, presumibilmente avrebbero fatto rientrare la valuta mediante deposito in banche statunitensi. Le accuse riguardano otto distinte transazioni per un totale di 1,47 milioni di dollari.

"Il riciclaggio di denaro sporco non è un problema locale, e nemmeno nazionale, e in questo caso non è nemmeno un problema capitalista. Si tratta invece di un problema internazionale, che in questa faccenda coinvolge un paese del blocco orientale, cioè la Iugoslavia", ha dichiarato il Sovrintendente alle Dogane USA William von Raab.

Tuttavia gli investigatori non hanno prove che Bahrudin Bijedic, console generale di Iugoslavia a Chicago, abbia agito su ordine dei suoi superiori, dice von Raab.

"Niente finora indica che ci sia stato un qualsiasi coinvolgimento del governo nelle attività per cui si è proceduto all'incriminazione", ha dichiarato von Raab.

Tuttavia von Raab dice anche: "Spero che queste indagini servano da avvertimento per le altre agenzie governative che il Blocco dell'Est sta ancora cercando disperatamente di mettere le mani non solo sulla nostra tecnologia avanzata, ma anche sulla nostra valuta convertibile."

Un respiratore subacqueo classificato dalle Dogane USA come apparecchiatura militare tecnologicamente avanzata è

stato spedito senza autorizzazione del Dipartimento di Stato da Vjekoslov Spanjol, un trentunenne naturalizzato americano di Plano, Texas, e consegnato ad agenti USA e tedeschi in incognito nella Germania Occidentale, dichiarano alcuni funzionari.

Gli indiziati sono: Bijedic; Spanjol; Vinko Mir, 54 anni, presidente della LBS Bank, una filiale americana di una banca iugoslava; Hubert Francis Cole, 44 anni, di Carrollton, Texas; e Larry Card, 50 anni, di Chattanooga, Tennessee.

L'imputazione riguarda anche la LBS Bank, che aveva un attivo di quesi 10 miliardi di dollari alla fine dello scorso anno, dicono i doganieri.

I funzionari in incognito hanno scelto Philadelphia per effettuare i numerosi contatti dell'operazione segreta, ritenendo che fosse meno in vista di altre città.

Cole e Spanjol sono stati arrestati verso le 12.30 al Philadelphia International Airport mentre cercavano di spedire i 2 milioni di dollari ricevuti dagli agenti in incognito a Chicago, dove Bijedic avrebbe provveduto a inviare il denaro in Iugoslavia come plico diplomatico, rivelano i doganieri.

Bijedic invece è stato arrestato in un piccolo aeroporto di Wheeling, Illinois, a nord di Chicago, verso le 16.15 mentre attendeva l'arrivo dell'aereo privato da Philadelphia con i contanti, ha detto Michael Sheenan,

portavoce delle Dogane USA a Philadelphia.

Bijedic non è protetto dall'immunità diplomatica per un'imputazione così grave, secondo Michael M. Baylson, Procuratore degli Stati Uniti a Philadelphia. Alcuni funzionari hanno detto di prevedere l'arresto degli altri uomini entro la fine della giornata.

"Non sapevo assolutamente nulla di tutto questo", ha detto il funzionario consolare Tomislav Cadikovski al Consolato di Iugoslavia a Chicago. "Non ho commenti da fare. Non rilasciamo nessun commento perché, innanzitutto, è la prima volta che sentiamo parlare di una cosa simile".

Mir è stato arrestato verso le 16.00 a New York, ha detto Sheenan, mentre gli agenti hanno fermato Card giovedì pomeriggio a Chattanooga.

Durante le operazioni segrete della Dogana, iniziate nel luglio 1987, gli accusati ricevevano valuta statunitense in rate di almeno 10.000 dollari da agenti in incognito, poi trasferivano il denaro in paesi stranieri, soprattutto in Iugoslavia, dove lo depositavano su conti di banche estere, secondo quanto afferma Michael M. Baylson, Procuratore degli Stati Uniti a Philadelphia.

Poi, usando nomi di società fantasma, presumibilmente facevano rientrare i fondi negli Stati Uniti mediante computer, mascherando così la vera provenienza del denaro.

Secondo l'imputazione, Mir, in qualità di presidente di banca, per nascondere il riciclaggio presentava falsi

rapporti sui movimenti di valuta all'Ufficio Erariale degli Stati Uniti.

L'organizzazione chiedeva una percentuale del 6-7 per cento sul riciclaggio, afferma Warren.

Card è un banchiere internazionale del Tennessee; Cole si autodefinisce esperto nel riciclaggio di denaro sporco e un ex consulente fiscale della Patriot Society, un'associazione a livello nazionale di cittadini contro le tasse; e Spanjol gestisce un servizio di custodia a Dallas, dicono i funzionari.

I cinque sono stati accusati di violazione delle leggi sulla dichiarazione di valuta, sull'esportazione di armi e sul controllo dei movimenti di valuta, come anche di cospirazione, affermano i doganieri.

Se giudicato colpevole, Cole rischia fino a 230 anni di prigione e una multa di 10,6 milioni di dollari; Spanjol potrebbe essere condannato a 100 anni di detenzione e al pagamento di 5,1 milioni di dollari, mentre Bijedic, Card e Mir rischiano fino a cinque anni di reclusione e a una pena pecuniaria di 250.000 dollari.

La LBS Bank potrebbe essere invece condannata al pagamento di 500.000 dollari.

Lo scandalo di Philadelphia è scoppiato appena sette settimane dopo l'imputazione di una banca internazionale in Florida del maggior caso di riciclaggio di denaro sporco nella storia americana.

LIVELLO 2 - 30 DI 31 ARTICOLI

Copyright (c) 188 Reuters The Reuter Library Report

1 dicembre 1988, Giovedì, ciclo PM

LUNGHEZZA: 561 parole

TITOLO: Diplomatico e banca iugoslava accusati di

riciclaggio di denaro sporco

RIGA A MARGINE: Di Peter Cooney

RIGA DATA ARTICOLO: PHILADELPHIA, 1 Dicembre

PAROLA CHIAVE: BANCA IUGOSLAVA

CORPO:

Il console generale di Iugoslavia negli Stati Uniti, quattro altre persone e la filiale USA di una banca iugoslava sono stati indiziati giovedì a Philadelphia con l'accusa di riciclaggio di circa 1,5 milioni di dollari, hanno dichiarato alcuni funzionari del governo federale.

Tra gli accusati figura Bahrudin Bijedic, console generale iugoslavo a Chicago, e Vinko Mir, 54 anni, presidente della LBS Bank of New York Inc., una sussidiaria a piena partecipazione della Ljubljanska Banka in Iugoslavia. Ciascun indiziato rischia, se provato colpevole, come massima pena la reclusione per cinque anni e una multa di 250.000 dollari.

La LBS Bank, con un attivo di circa 98 miliardi di dollari, rischia una pena pecuniaria massima di \$500.000.

Michael Baylson, pubblico ministero federale di Philadelphia, ha dichiarato che non esistono prove di spionaggio o coinvolgimento del governo iugoslavo nel disegno criminoso, sebbene in una delle presunte operazioni di riciclaggio sia stato usato un plico diplomatico del console generale.

In una transazione veniva offerto di esportare due dispositivi di respirazione subacquea senza licenza governativa, dicono i funzionari.

I funzionari del governo hanno dichiarato che gli imputati richiedevano una percentuale fino al sette per cento sui servizi di riciclaggio del denaro.

Bijedic, apparso in televisione a Chicago mentre lo portavano via ammanettato, ha dichiarato di non sapere nulla delle presunte attività illegali.

Baylson ha detto di attendere la comparizione di Bijedic al tribunale di Philadelphia. Il consolato iugoslavo a Chicago ha rifiutato di rilasciare qualunque commento a caldo sulla vicenda.

Due altri imputati nello stesso caso, Hupert Cole, 44 anni, cittadino statunitense residente nel Texas, e Vjekoslov Spanjol, naturalizzato americano ma nato in Iugoslavia, sono stati arrestati a Philadelphia.

Il Sovrintendente alle Dogane William von Raab ha dichiarato durante una conferenza stampa che le accuse fanno seguito a un'operazione segreta durata 16 mesi effettuata dalle Dogane e dall'Ufficio Erariale degli Stati Uniti.

Chiamata "Azione Cervo Volante", l'operazione segreta

ha impegnato 20 agenti in incognito, i quali si sono finti esponenti della criminalità organizzata incaricati di riciclare denaro sporco destinato all'esportazione di attrezzature militari tecnologicamente avanzate.

All'operazione hanno partecipato anche il governo delle Bermuda e doganieri della Germania Occidentale in incognito.

Secondo l'accusa, gli imputati avrebbero ricevuto in diverse occasioni più di 10.000 dollari per volta dagli agenti in incognito, costituendo poi società fantasma in paesi stranieri ed esportando i fondi senza riempire i moduli di dichiarazione obbligatoria della valuta.

I complici avrebbero quindi presumibilmente trasferito il denaro in paesi stranieri, di solito in Iugoslavia, dove lo depositavano su conti di banche estere. Usando i nomi delle società fittizie, facevano poi rientrare elettronicamente il denaro negli Stati Uniti, per maschernarne la vera provenienza.

Alcuni funzionari governativi hanno dichiarato che gli imputati ricorrevano al console generale iugoslavo e ai sacchetti diplomatici per agevolare il trasferimento illegale del denaro fuori del paese.

Gli agenti in incognito sono stati presentati al console generale da altri presunti complici, i quali hanno fatto intendere che questi sarebbe stato disponibile ad aiutarli nel riciclaggio del denaro sporco, afferma Raab.

Il presidente della LBS Bank ha partecipato

consapevolmente al piano di riciclaggio, presentando falsi rapporti sui movimenti di valuta presso l'Ufficio Erariale degli Stati Uniti, come risulta dall'imputazione.

Il caso ha avuto inizio nel luglio 1987, quando un agente doganale in incognito è stato presentato tramite vari contatti all'imputato Larry Card, 50 anni, che sosteneva di essere un banchiere internazionale e di avere i contatti necessari per fornire un servizio di riciclaggio di denaro sporco. Card avrebbe poi indirizzato l'agente a Cole.

OGGETTO: CRIMINALITA'

LIVELLO 1 - 1 DI 4 ARTICOLI

Copyright (c) 1989 The Washington Post

17 marzo 1989, Venerdì, Ultima Edizione

SEZIONE: PRIMA SEZIONE, PAGINA A24

LUNGHEZZA: 877 parole

TITOLO: Tower, le udienze di Eagleburger mostrano

incertezza sulla linea da seguire

RIGA A MARGINE: Walter Pincus, del Washington Post

CORPO:

Il voto unanime di ieri della Commissione al Senato sui Rapporti Internazionali a favore di Lawrence S. Eagleburger, designato vicesegretario di Stato, dimostra che nella Washington di oggi non esiste concordanza sulla linea da seguire quando si tratta di conflitti di interesse reali o apparenti tra il governo e il settore privato.

Alcuni degli stessi senatori che a suo tempo hanno criticato e votato contro l'ex senatore John E. Tower come segretario alla difesa per essere stato un consulente di imprese appaltatrici militari, hanno invece cantato le lodi di Eagleburger questa settimana, senza fare alcun riferimento alle sue mansioni di consulente di numerose società multinazionali, i cui interessi potrebbero dipendere strettamente dalle sue decisioni governative.

Ma Tower ha concesso ai membri del Senato l'opportunità di criticare le sue attività, nominando tutti i propri clienti durante le audizioni di conferma e dichiarando nei

dettagli cosa ha fatto per ciascuno di essi. Eagleburger, invece, si è rifiutato di andare oltre l'elenco dei clienti, e non ha voluto descrivere in alcun modo cosa ha fatto per loro, appellandosi alla clausola di segretezza dei contratti tra la Kissinger Associates e i suoi clienti. Inoltre non ha voluto menzionare pubblicamente gli altri clienti della ditta con cui non ha trattato personalmente, i cui compensi alla Kissinger tuttavia contribuivano al suo reddito, più di 600.000 dollari lo scorso anno.

Tower è stato ripetutamente criticato per aver guadagnato più di 1 milione di dollari in due anni di consulenza. Eagleburger invece non è mai stato interrogato sulle sue entrate complessive di 900.000 dollari nel 1988, da lui dichiarate, sebbene non abbia fornito cifre per i tre anni precedenti in cui ha lavorato per l'ex segretario di stato Henry A. Kissinger.

Diversi senatori ieri hanno sostenuto di considerare differenti i due casi, poiché il Dipartimento di Stato non concede appalti multimiliardari a ditte multinazionali come fa il Dipartimento alla Difesa.

Nel giustificare il suo voto contro Tower, il presidente della Commissione al Senato sui Rapporti Internazionali Claiborne Pell (D-R.I.) ha detto: "Non solo ha ottenuto considerevoli vantaggi personali sulla base del suo precedente incarico governativo, ma ha (anche) stabilito relazioni d'affari con una gamma così vasta di appaltatori della

difesa che sarebbe difficile per lui fungere da segretario senza dare almeno l'apparenza di un conflitto di interessi."

Pell, tuttavia, è apparso visibilmente a disagio di fronte alla domanda sulle relazioni di affari che Eagleburger avrebbe stabilito con società multinazionali, presumibilmente anche sulla base del suo precedente incarico governativo. Pell ieri lo ha raccomandato alla commissione prima del voto.

Nonostante l'enfasi posta da Bush sull'etica, anche la Casa Bianca è incerta sulla linea da seguire in questo momento. In passato, una volta che un potenziale eletto aveva venduto le sue quote di partecipazione e si era separato dai precedenti datori di lavoro, non sussistevano più ragioni di incompatibilità a trattare con questi ultimi o i loro interessi.

Ora invece sembrano esserci nuovi criteri, almeno in alcuni casi. Tower, di fronte alla preoccupazione per i suoi rapporti con le ditte appaltatrici della difesa, aveva promesso di ritirarsi da tutti i procedimenti di divieto o sospensione derivanti dalle indagini in corso sugli approvvigionamenti. Tuttavia, si è rifiutato di rinunciare ai frutti dell'assegnazione di grossi appalti alle ditte a cui aveva fornito consulenza.

Ciò ha suscitato maggiore apprensione nel Senato.

Un esponente della Casa Bianca ha sottolineato ieri che a Donald J. Atwood, da lungo tempo dirigente della General

Motors Corp. che diventerà vicesegretario alla difesa, non è mai stato richiesto dalla Commissione al Senato sui Servizi Militari di dichiarare la propria incompatibilità a trattare gli appalti della General Motors.

La dichiarazione dei redditi di Eagleburger è stata lungamente esaminata dalla Casa Bianca e dal Dipartimento di Stato. All'inizio, i funzionari della Casa Bianca credevano che gli unici clienti della Kissinger che potevano costituire un problema fossero due enti collegati alla Iugoslavia, la LBS Bank e la Global Motors, una ditta che distribuisce autovetture iugoslave.

Per evitare questi conflitti apparenti, gli avvocati di Eagleburger hanno suggerito che il suo ritiro fosse applicato per un anno a tutti i suoi clienti della Kissinger. Spronato dai Senatori Jesse Helms (R-N.C) e Paul S. Sarbanes (D-Kd.), Eagleburger ora ha accettato di rivelare a Pell e Helms, come maggiore membro repubblicano dei quadri, i nomi di altri clienti stranieri della Kissinger Associates per cui lui non ha lavorato direttamente. Il Dipartimento di Stato deciderà poi in merito alla sua incompatibilità a trattare con questi ultimi l'anno prossimo.

Helms e la Casa Bianca dicono che la questione della Kissinger Associates potrebbe non essere ancora conclusa. Tra le ultime raccomandazioni del programma etico del presidente c'è la proposta che i membri dei quadri esecutivi

di consulenza presentino resoconti finanziari confidenziali. In caso di deroga presidenziale per potenziali conflitti, le partecipazioni o le attività che hanno causato tale deroga dovranno essere rivelate.

Rissinger è un membro del Comitato Consultivo del Presidente sui Servizi Segreti Stranieri (PFIAB), un organo delicato che sovrintende ai servizi segreti USA. Attualmente ha una deroga presidenziale che gli permette di continuare a rappresentare i suoi clienti pur appartenendo al PFIAB. Se la proposta viene approvata, si troverà a dover fare una scelta precisa: o rimanere nel prestigioso comitato e ricevere i suoi rapporti segreti ogni due mesi, rivelando i propri clienti, oppure dimettersi e continuare a mantenere segreta la sua clientela.

GRAFICA: FOTO, LAWRENCE S. EAGLEBURGER

CATEGORIA: NOTIZIE INTERNE, ANALISI

OGGETTO: MEMBRI DEL GABINETTO; CONFERMA; SENATO USA

PERSONE NOMINATE: LAWRENCE S. EAGLEBURGER; JOHN G. TOWER

LIVELLO 1 - 2 DI 4 ARTICOLI

Copyright (c) 1989 The Washington Post

9 marzo 1989, Giovedì, Ultima Edizione

SEZIONE: PRIMA SEZIONE, PAGINA A17

LUNGHEZZA: 442 parole

TITOLO: Le ditte Kissinger hanno pagato a Eagleburger

900.000 dollari

RIGA A MARGINE: Walter Pincus, del Washington Post

CORPO:

Lawrence S. Eagleburger, scelto dal presidente Bush come vicesegretario di Stato, ha ricevuto più di 900.000 dollari lo scorso anno come stipendio, premio e liquidazione dalle due ditte di consulenza internazionali dell'ex segretario di stato Henry A. Kissinger, a quanto risulta da un rendiconto finanziario presentato ieri alla Commissione al Senato per i Rapporti Internazionali.

Eagleburger inoltre dovrebbe ricevere 197.121 dollari dalle medesime ditte a giugno, "come saldo della liquidazione per i miei servizi prestati in passato", ha dichiarato egli stesso.

L'anno scorso Eagleburger ha anche incassato 190.000 dollari di compensi da sette società, inclusa la ITT Corp. e la LBS Bank di New York, filiale di una banca iugoslava, e ha ricevuto uno stipendio di 55.000 dollari come professore esterno presso l'Università del Sud Carolina e come Presidente del Comitato Consultivo del centro internazionale

dell'università.

I rapporti di Eagleburger con la ditta Kissinger e i suoi clienti costituiranno sicuramente il nucleo della sua audizione di conferma, prevista per mercoledì, secondo fonti della commissione. La sua partecipazione all'impresa di consulenza di Kissinger risale al giugno 1984, un mese dopo le sue dimissioni come sottosegretario di stato per gli affari politici dopo 27 anni nel Servizio Estero.

Come presidente della Kissinger Associates, Eagleburger è stato a diretto contatto con 15 clienti della Kissinger, inclusi alcune gigantesche conglomerate USA e straniere come Coca-Cola, Fiat, Deewoo corp., Union Carbide, Volvo, Midland Bank, Ericsson e H.J.Heinz, ciascuna con interessi finanziari in tutto il mondo.

Eagleburger è entrato a far parte del consiglio ITT un mese dopo le sue dimissioni dal Dipartimento di Stato. I suoi compensi come consigliere ammontavano a 84.759 dollari l'anno scorso; inoltre, dopo quattro anni come consigliere della ITT, avrà diritto a una pensione annua di 11.800 dollari a partire dall'età di 65 anni.

La LBS di New York e uno dei suoi direttori iugoslavi sono stati accusati di reati connessi al riciclaggio di denaro sporco. Eagleburger ha dichiarato di non essere coinvolto nella faccenda.

Inoltre ha inviato una lettera al Giudice Abraham D. Sopfaer, consulente legale al Dipartimento di Stato, in cui

afferma di volersi astenere permanentemente "da qualunque questione riguardante specificatamente le ditte Kissinger" al fine di evitare ogni apparente conflitto di interessi.

Egli intende astenersi anche "da qualsiasi questione in cui la ITT Corporation rappresenta una parte formale" o avente "effetti diretti e prevedibili sui miei interessi" nel piano pensioni della ITT per i consiglieri esterni.

Infine, Eagleburger ha detto di volersi astenere per un anno dal trattare qualunque questione "che riguarda specificatamente" i suoi ex clienti Kissinger, per evitare apparenti conflitti di interessi.

CATEGORIA: NOTIZIE INTERNE

OGGETTO: NOMINA DI FUNZIONARI DI GOVERNO; CONSULENTI; CONFLITTI DI INTERESSI; ENTRATE

ENTI: ITT. CORP.; KISSINGER ASSOCIATES; DIPARTIMENTO DI STATO

PERSONE MENZIONATE: LAWRENCE S. EAGLEBURGER; HENRY A. KISSINGER

LIVELLO 1 - 3 DI 4 ARTICOLI Copyright (c) 1989 The Washington Post 11 febbraio 1989, Sabato, Ultima Edizione

SEZIONE: PRIMA SEZIONE, PAGINA A4

LUNGHEZZA: 758 parole

TITOLO: La rivelazione dei clienti di Kissinger è possibile; prevista per l'audizione di conferma di Eagleburger

RIGA A MARGINE: Walter Pincus, del Washington Post

CORPO:

Secondo fonti del Senato, i clienti e le attività della Kissinger Associates, la ditta di consulenza sulla politica internazionale gestita dall'ex segretario di Stato Henry A. Kissinger saranno resi pubblici per la prima volta durante l'audizione di conferma di Lawrence S. Eagleburger, designato vicesegretario di Stato dal Presidente Bush.

Eagleburger ha svolto le funzioni di presidente della ditta in seguito alle sue dimissioni dal Dipartimento di Stato nel maggio 1984, dopo 27 anni nel Servizio Estero. Lasciato il governo senza essere particolarmente ricco, come dimostravano le sue dichiarazioni dei redditi, è tornato a Washington con una lunga lista di partecipazioni in società e, a quanto pare, un notevole patrimonio.

Ora starebbe cercando di accordarsi con la Commissione al Senato per i Rapporti Internazionali, accettando di testimoniare sui clienti "per cui ha lavorato", secondo quanto afferma un socio del candidato. Eagleburger non vuole essere interrogato sugli altri clienti, ha aggiunto il socio, "che comunque sono pochi."

Kissinger, raggiunto ieri ad Acapulco, in Messico, durante un'intervista telefonica ha dichiarato di aver derogato alla regola di segretezza della sua ditta sui nomi dei clienti solo per l'udienza di Eagleburger, fissata per il 24 febbraio. "Di solito non divulghiamo i nomi", ha detto Kissinger, aggiungendo: "Non insisteremo per il rispetto degli accordi con coloro per cui Eagleburger ha lavorato." Kissinger ha affermato inoltre che i clienti sono stati avvisati della possibile divulgazione dei loro nomi.

Eagleburger "può fornire qualunque informazione ragionevolmente necessaria alla sua nomina", ha dichiarato
Kissinger.

Inoltre egli pensa che a questo proposito sia già stato concluso un accordo con la commissione, mentre alcune fonti del senato affermano il contrario. "Non credo che Helms accetterebbe una simile rivelazione parziale", ha sostenuto ieri un membro della commissione, riferendosi al Senatore repubblicano della Carolina del Nord Jesse Helms.

Fonti del senato riferiscono inoltre che Eagleburger inizialmente ha esitato a rivelare la lista dei clienti della ditta, ma il socio del candidato afferma che questi ultimi sapevano che i suoi clienti dovevano apparire sulla sua dichiarazione dei redditi e che quindi "automaticamente sarebbero stati resi pubblici".

Eagleburger non ha ricambiato la telefonata di un giornalista.

Alcuni membri della commissione hanno già lasciato intendere che l'ex sottosegretario di stato dovrà affrontare

domande piuttosto difficili anche su altre imprese finanziarie da lui avviate dopo la sua uscita dal Dipartimento di Stato. Di particolare interesse, sempre secondo fonti della commissione, sono i suoi legami con alcune imprese in Iugoslavia, dove Eagleburger è stato ambasciatore degli Stati Uniti dal 1977 al 1981.

Visto che Helms e altri senatori conservatori nella Commissione sui Rapporti con l'Estero si preparano ad interrogare ampiamente Eagleburger, alcuni funzionari del Dipartimento di Stato, della Casa Bianca e dell'Ufficio per l'Etica di Governo stanno esaminando attentamente la dichiarazione dei redditi di Eagleburger. Quest'ultimo verrà assistito dall'avvocato William D. Rogers di Washington, un ex vicesegretario di stato e suo collega nel periodo in cui Kissinger era segretario. Rogers ora è un membro del consiglio della ditta di consulenza di Kissinger.

Fonti della Commissione hanno riferito ieri che se la dichiarazione dei redditi di Eagleburger non viene inviata per la prossima settimana la sua udienza potrebbe essere ritardata.

Eagleburger è stato presidente della Yugo America Inc., la società americana di importazione di autovetture a basso prezzo dalla Iugolavia. La settimana scorsa, la società ha dichiarato bancarotta chiedendo la tutela le leggi federali in questi casi, dopo che le vendite delle sue utilitarie da 4.000 dollari erano calate vertiginosamente, travolte da

un'ondata di critiche da parte dei consumatori statunitensi. Eagleburger ha dato le dimissioni dalla carica di presidente della ditta dopo essere stato nominato vicesegretario a metà gennaio, pochi giorni prima dell'annuncio del fallimento.

Dal 1986 in poi, Eagleburger è stato membro del consiglio della LBS Bank, una filiale a partecipazione totale della Ljubijanska Banka in Iugoslavia. Nel dicembre 1988, la LBS Bank, il suo presidente, il console generale iugoslavo a Chicago e altre tre persone sono stati indiziati da una giuria d'accusa federale a Philadelphia per tentato riciclaggio di valuta USA spedita in Iugoslavia e fatta rientrare su nuovi depositi bancari. I fondi, a quanto riferito, provenivano dall'esportazione illegale all'estero di attrezzature tecnologicamente avanzate.

In un promemoria preparato per un membro della Commissione al Senato si legge che Eagleburger ha promosso a lungo l'idea di prestiti USA alla Iugoslavia e che "lasciando il governo è diventato direttore della filiale USA della principale banca iugoslava con cui lavorava".

Eagleburger ha anche fatto parte dei consigli di amministrazione di varie società, inclusa la ITT, la Mutual Life Insurance Co. di New York, come anche di BestMart e Josephson International.

CATEGORIA: NOTIZIE INTERNE

OGGETTO: CONFERMA

ENTE: KISSINGER ASSOCIATES

PERSONE MENZIONATE: HENRY A. KISSINGER; LAWRENCE

S. EAGLEBURGER

LIVELLO 1 - 4 DI 4 ARTICOLI

Copyright (c) 1989 The New York Times Company; The New York Times

24 gennaio 1989, Martedì, Ultima Edizione Serale

SEZIONE: Sezione B; Pagina 6, Colonna 1; Notizie Interne

LUNGHEZZA: 1241 parole

TITOLO: Politica estera; i conservatori della destra tengono d'occhio Kissinger

RIGA A MARGINE: di JEFF GERTH, inviato speciale

del New York Times

RIGA DATA: Washington, 23 gennaio

CORPO:

Per la maggior parte dell'era Reagan, l'immagine di Henry A. Kissinger a Washington è apparsa sfocata, eccetto qualche caso sporadico nel 1983, quando l'ex Segretario di presieduto una commissione presidenziale sull'America Centrale. Poi, sette anni fa, la sua ditta di consulenza con sede a New York, la Kissinger Associates, ha aperto i suoi uffici anche qui a Washington.

Ora alcuni, specialmente i conservatori, si chiedono se il signor Kissinger e le sue opinioni riceveranno maggiore attenzione dagli organi di politica estera del governo.

Infatti due dirigenti della sua ditta di consulenza si sono appena dimessi per assumere posizioni di rilievo nell'amministrazione Bush: Brent Scowcroft, ex vicepresidente della ditta, è il consulente sulla sicurezza nazionale del presidente Bush e Lawrence S. Eagleburger, che un tempo presiedeva la Kissinger Associates, è stato scelto come Vice Segretario di Stato.

Lo stesso signor Kissinger mantiene un contatto con la comunità dei servizi segreti, essendo membro del Comitato Consultivo sui Servizi Segreti Esteri del Presidente, i cui appartenenti hanno accesso a informazioni altamente riservate e consigliano direttamente il Presidente su un'ampia gamma di questioni segrete.

L'ombra di Kissinger riappare

Sia Scowcroft che Eagleburger hanno lavorato per il governo e per Kissinger negli anni '70, ma in seguito hanno conseguito notevole successo anche da soli: Scowcroft come consulente sulla sicurezza nazionale per il Presidente Gerald R. Ford e Eagleburger come Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri sotto il presidente Ronald Reagan.

Ciononostante, alcuni conservatori vedono l'ombra di Kissinger dietro la riapparizione di questi personaggi in posizioni di rilievo, sospettando la sua influenza e un tradimento della corrente politica che ha portato Reagan al potere. Anche se Kissinger ha assunto molte posizioni identiche a quelle dei conservatori, incluso il profondo sospetto verso i governi Comunisti, i conservatori di destra ancora affermano che egli non si è spinto abbastanza oltre nell'opposizione a quei governi.

"In pratica Kissinger potrà influenzare ampiamente gli affari esteri da dietro le quinte; si tratta di un vero e proprio tradimento della rivoluzione politica che ha portato Reagan al·la presidenza", ha detto David Funderburk, un conservatore che per un certo periodo è stato ambasciatore di Reagan in Romania.

Kissinger, che ha parlato due volte al telefono con un giornalista prima di partire per l'Unione Sovietica, all'inizio di questo mese, ha dichiarato di trovare le supposizioni di Funderburk piuttosto divertenti, ma non vere. "Le mie opinioni sulla politica estera sono ben note", ha detto. "Non ho bisogno di cospirazioni".

Il problema sembra l'accomodamento

I conservatori affermano di non fidarsi di lui e di Eagleburger perché li vedono troppo accomodanti nel trattare con l'Unione Sovietica e altri Paesi Comunisti.

Kissinger ha definito il suo contributo allo staff della nuova amministrazione come "marginale", affermando tuttavia di aver recentemente discusso l'eventuale nomina di Eagleburger con James A. Baker 3°, il Segretario di Stato designato, e di aver avuto anche una conversazione con Bush.

Inoltre Kissinger ha sottolineato la netta distinzione tra il suo lavoro di consulente per un paio di dozzine di società multinazionali e le sue amicizie. "Non ricorro agli amici per lavoro; non li interpellerei mai volontariamente", ha detto riferendosi a Scowcroft e Eagleburger, ma "se loro mi chiamassero per chiedermi un consiglio" su questioni politiche, ha proseguito, "ne discuterei con loro. Poi bisogna vedere come si sviluppa il discorso".

I signori Scowcroft ed Eagleburger non hanno ricambiato le telefonate di un giornalista.

Rapporti Governo-Affari

Il collegamento tra politica e affari, una questione perennemente dibattuta a Washington, probabilmente verrà affrontato durante l'audizione di conferma del signor Eagleburger al Senato. I conservatori infatti intendono interrogarlo sulle sue iniziative commerciali, specialmente in Iugoslavia, dove Eagleburger è stato Ambasciatore dal 1977 al 1981.

Thomas E. Boney Jr., vicedirettore del gruppo repubblicano nella Commissione al Senato per i Rapporti Internazionali, ha detto che il Senatore Jesse Helms, il repubblicano del Nord Carolina membro della minoranza in carica, intende esaminare attentamente gli affari di Eagleburger.

L'interesse di Helms per queste transazioni iugoslave risale alle sue divergenze con il signor Eagleburger sulla politica degli Stati Uniti verso l'Europa dell'Est, comprendenti le questioni sollevate da Helms alle precedenti audizioni di conferma di Eagleburger. Mentre era al governo, il signor Eagleburger ha promosso attivamente gli scambi bilaterali tra Stati Uniti e Iugoslavia, a volte nonostante le forti obiezioni di alti funzionari dell'Amministrazione. Un affare "troppo complicato" fallisce

All'inizio del 1985, nove mesi dopo aver lasciato il Dipartimento di Stato, Eagleburger è entrato a far parte del consiglio della Yugo America Inc., una ditta americana che distribuisce l'utilitaria Yugo, prodotta da una grande società iugoslava.

La Kissinger Associates divenne consulente della Yugo America e della società a cui questa faceva capo, la Global Motors Corporations, secondo funzionari della Yugo e il signor Kissinger.

Da quando ha lasciato il Dipartimento di Stato il signor Eagleburger è stato anche direttore della filiale americana di un istituto finanziario iugoslavo, la LBS Bank di New York, di proprietà della Ljubljanska Banka di Ljubliana, capitale della Slovenia. Inoltre Eagleburger è stato direttore della società americana ITT dal 1984 in poi.

In quell'anno, Eagleburger si è trovato a dover controllare con i suoi ex colleghi del Dipartimento di Stato una possibile transazione commerciale riguardante l'Angola, ha detto Kissinger, aggiungendo che Eagleburger si è incontrato varie volte negli Stati Uniti con un uomo d'affari nigeriano per discutere l'esportazione di caffè dall'Angola e di petrolio possibilmente dalla Nigeria.

Gli Stati Uniti non hanno relazioni diplomatiche con l'Angola, ma il commercio tra i due paesi, argomento spinoso per alcuni conservatori, è consentito. Kissinger afferma che alcuni funzionari all'Ufficio per gli Affari Africani del Dipartimento di Stato avrebbero detto a Eagleburger che per l'affare proposto non c'era "nessun problema". Tuttavia,

sempre secondo Kissinger, l'affare non è mai stato concluso perché era "troppo complicato".

Egli inoltre afferma che "il 90 per cento della nostra attività consiste nell'offrire consulenze" a società, senza alcuna rappresentanza davanti al Governo degli Stati Uniti e nessuna discussione di specifiche transazioni con capi stranieri.

L'identità dei clienti sta per essere rivelata

Quando gli è stato riferito che alcuni clienti in un intervista avevano descritto le sue trattative con capi di stato stranieri e i suoi contatti con funzionari di governo, l'ex Segretario di Stato ha definito quelle trattative "piuttosto inusuali".

"Evidentemente hanno immaginato che io abbia certi contatti con il governo, e probabilmente ce l'ho", ha dichiarato, aggiungendo che le sue conversazioni con alti esponenti governativi riguardavano "soprattutto informazioni su alcuni argomenti."

Kissinger non ha mai rivelato pubblicamente l'identità dei clienti della sua ditta; tuttavia è stato possibile individuare un certo numero di società da alcuni rendiconti: la Chase Manhattan Bank, l'American Express, la General Electric Company of Britain e la L.M. Ericsson (Svezia). I loro compensi annui solitamente si aggirano sulle centinaia di migliaia di dollari.

Le nomine di Eagleburger e Scowcroft porteranno alla

prima divulgazione dell'identità di alcuni clienti della ditta. Kissinger ha dichiarato di essere "profondamente sereno" di fronte a questa prospettiva.

I nuovi funzionari di governo devono elencare nelle loro dichiarazioni qualunque fonte di reddito superiore a 5.000 dollari negli ultimi due anni, inclusi i nomi dei clienti della ditta presso cui lavoravano.

GRAFICA: Foto di Brent Scowcroft; Lawrence S. Eagleburger (UPI)

LIVELLO 2 - 34 DI 70 ARTICOLI

Copyright (c) 1987 Reuters The Reuter Library Report

9 Ottobre 1987, Venerdì, Ciclo AM

LUNGHEZZA: 283 parole

TITOLO: BANCA IUGOSLAVA RESPINGE LE DIMISSIONI DEL

DIRETTORE PER SCANDALO

RIGA DATA: LJUBLJANA, Iugoslavia, 9 ottobre

PAROLA CHIAVE: BANCA IUGOSLAVA

CAPPELLO: Gli azionisti della terza maggiore banca Iugoslava, la Ljubljanska Banka, venerdì hanno respinto le dimissioni del Direttore Metod Rotar presentate in seguito a uno scandalo finanziario di svariati milioni dollari.

CORPO:

Gli azionisti della terza maggiore banca Iugoslava, la Ljubljanska Banka, venerdì hanno respinto le dimissioni del Direttore Metod Rotar presentate in seguito a uno scandalo finanziario di svariati milioni dollari.

Fonti ufficiali dichiarano che le sue dimissioni sono state respinte durante un'assemblea dei rappresentanti delle società iugoslave che detengono quote della banca.

Rotar si è offerto di lasciare l'incarico il mese scorso, dopo che si è saputo che la banca era il maggior acquirente di false promesse di pagamento ("promissory notes") emesse dalla ditta agro-industriale di stato Agrokomerc, nella repubblica iugoslava centrale della Bosnia-Herzegovina.

Agrokomerc ha emesso promesse di pagamento per milioni di dollari (alcuni funzionari dicono fino a 860 milioni di

dollari) sconvolgendo gravemente il sistema bancario e portando il Vicepresidente Hamdija Pozderac, il cui nome è emerso nello scandalo, alle dimissioni.

Dozzine di funzionari della Agrokomerk, banchieri e politici della Bosnia sono stati licenziati o arrestati per i falsi pagherò cambiari, che effettivamente sono promesse scritte di pagamento non coperte.

"Gli azionisti hanno deciso che deve restare perché non è coinvolto nelle azioni criminali della Agrokomerc, e anzi è necessario per risolvere il guaio creato da Agrokomerc", riferiscono fonti ufficiali.

Si dice inoltre che sotto la guida di Rotar la Ljubljanska Banka potrà riacquistare una buona reputazione, sia in patria che all'estero.

I funzionari della Ljubljanska Banka hanno detto recentemente alla Reuters che l'esposizione della banca riguardo ai pagherò della Agrokomerc ammonta a 83,4 miliardi di dinari (quasi 100 milioni di dollari), cioè 1,5 per cento dell'attivo della banca.

Agrokomero ha usato i pagherò, che dovrebbero essere utilizzati solo come strumenti di pagamento, per raccogliere fondi a favore di ambiziosi programmi di espansione. Questa pratica, che ora si rivela piuttosto diffusa, è stata giudicata uno dei fattori che hanno portato il tasso di inflazione della Iugoslavia al 123 per cento.

LIVELLO 2 - 35 DI 70 ARTICOLI

Copyright (c) 1987 Time Inc. Tutti i Diritti Riservati

28 settembre 1987, Edizione degli Stati Uniti

SEZIONE: NOTIZIE DAL MONDO, pagina 40

LUNGHEZZA: 926 parole

TITOLO: IUGOSLAVIA; Tutti gli uomini del capo del partito; Mentre l'economia affonda, l'"Agrogate" travolge

un alto funzionario

RIGA A MARGINE: Di Kenneth W.Banta/Belgrado

CORPO:

Per più di un mese, i giornali della Iugoslavia hanno pubblicato i dettagli del maggiore scandalo finanziario del paese dalla Seconda Guerra Mondiale, che ruota intorno all'Agrokomerc, un gigantesca azienda alimentare che ha rilasciato fino a 400 milioni di dollari di promesse di pagamento senza valore a 63 banche iugoslave. Fino ad oggi sono state arrestate otto persone, incluso il presidente dell'azienda. Lo scandalo, soprannominato "Agrogate" dalla stampa locale, la scorsa settimana ha preso una svolta sorprendente: sospettato di essere implicato insieme alla sua famiglia, Hamdija Pozderac, 63 anni, Vicepresidente della Iugoslavia, ha rassegnato all'improvviso dimissioni. Il maggio prossimo doveva assumere il mandato di un anno come Presidente del Paese.

Alle dimissioni di Pozderac sono rapidamente seguite quelle di Metod Rotar, presidente della Ljubljanska Banka, una banca gestita dallo stato che aveva acquistato numerose promesse di pagamento dalla Agrokomerc. Funzionari iugoslavi hanno lasciato intuire che ci saranno ancora altre dimissioni, e probabilmente ulteriori arresti. Nonostante alcune voci dicano il contrario, niente suggeriva che il governo, guidato dal Primo Ministro Branko Mikulic, 59 anni, fosse sul punto di cadere. Ma gli economisti iugoslavi calcolano che solo nel 1986 migliaia di imprese oltre all'Agrokomerc hanno emesso promesse di pagamento non coperte e altri titoli finanziari inconsistenti per un ammontare di oltre 9 miliardi di dollari. Se i debiti fossero tutti cancellati, una prospettiva piuttosto improbabile, le imprese e i loro creditori dovrebbero dichiarare il fallimento, con la conseguenza del crollo dell'intera economia.

Lo scandalo ha messo in luce i problemi che gravano sull'economia del paese, un sistema caotico di imprese decentralizzate e di pianificazione centrale comunista. L'inflazione avanza al tasso annuo del 120%, la disoccupazione è arrivata al 14% e il debito estero ha raggiunto i 20 miliardi di dollari. A luglio la Iugoslavia non ha effettuato il pagamento di 419 milioni di dollari dovuti ai creditori occidentali. Spazientiti dall'inesorabile declino del tenore di vita, più di 120.000 lavoratori hanno organizzato un totale di 900 scioperi da febbraio. In un'intervista insolitamente franca dopo lo scoppio dello scandalo, il Primo Ministro Mikulic ha ammesso: "Non abbiamo

un sistema finanziario adeguato, e il nostro sistema giuridico non funziona."

L'Agrokomerc, come la maggior parte delle imprese industriali in Iugoslavia, in effetti era il feudo personale del capo del Partito Comunista locale. In questo caso, il capo era Fikret Abdic, 48 anni, uno dei personaggi più influenti della repubblica nordoccidentale della Bosnia-Erzegovina, e direttore generale dell'azienda dal 1967. Abdic, un robusto signore dai capelli grigi, ha governato la Agrokomerc da imperatore, emanando spesso le sue direttive da una villa sulla riviera Adriatica, da cui faceva avanti e indietro con uno stuolo di segretarie e guardie del corpo su un pulman personalizzato.

Sotto il ferreo governo di Abdic, l'Agrokomerk è diventata da piccola industria casearia una conglomerata con 13.500 dipendenti, vendite di 183 milioni di dollari nel 1985, e prodotti che vanno dai polli sezionati alla pasta per il pane congelata. La rapida espansione ha trasformato la cittadina natale dell'azienda, Velika Kladusa, da un povero villaggio di contadini in una prosperosa comunità di case di mattoni intonacate...

LIVELLO 2 - 36 DI 70 ARTICOLI

Copyright (c) 1987 The Economist

26 settembre 1987

SEZIONE: Affari, finanza e scienza; AFFARI MONDIALI; Pag. 79

(Edizione inglese pag.71)

LUNGHEZZA: 1032 parole

TITOLO: Promesse di pagamento iugoslave

CORPO:

L'economia iugoslava sta vacillando sotto i colpi di una serie di scandali che combinano pepati intrighi alla "insider trading" di Wall Street con la corruzione comunista di vecchio stampo. E, cosa più imbarazante, tutto ciò viene alla luce proprio quando il governo inizia a persuadere le banche internazionali a rivedere parti del debito estero della Iugoslavia, 19 miliardi di dollari, e a cercare nuovi prestiti per risolvere i suoi problemi di liquidità, divenuti tremendi. I negoziatori si troveranno quindi a lavorare su uno sfondo in cui una possibile spremitura di fondi è impedita da alcuni boss politici locali che emettono promissory notes per le loro imprese favorite, e in cui il presidente eletto dello stato è costretto ad abbandonare la carica, mentre le banche del paese sono sull'orlo della rovina.

Sebbene a volte si finga che la Iugoslavia sia diventata, grazie alle riforme gorbacioviane, un paese di valide cooperative di lavoratori, il suo governo centrale in realtà ha solo placato la privilegentsia comunista lasciandola gestire una nuova economia apparentemente redditizia,

mentre relazioni feudali si sono sviluppate tra capi politici locali e le "loro" aziende locali. Durante il periodo post-Tito, queste aziende si sono spesso finanziate da sole mediante promissory notes di nessun valore economico.

Ora viene rivelato che nel 1986 circa 2.300 ditte iugoslave sono state colte ad emettere promesse di pagamento non coperte per un valore di 31 miliardi di dinari (\$ 82 mio). Quindi molte di più, e probabilmente ancora di più nel 1987, non sono ancora state scoperte grazie ai loro buoni agganci politici. Il maggiore scandalo ha travolto la Agrokomerc, un'azienda agricola di proprietà dello stato nella Bosnia occidentale, una delle più grandi società iugoslave.

Il signor Fikret Abdic, direttore generale della Agrokomerc, è stato espulso dal comitato centrale del Partito Comunista e ora è in prigione in attesa di giudizio sotto l'accusa di frode. Si è scoperto che la sua ditta aveva emesso promesse di pagamento non coperte per un valore di quasi 900 milioni di dollari, provocando un caos bancario in tutto il paese. Nel complesso, 63 banche hanno accettato i pagherò della Agrokomerc, inclusa la Ljubljanska Banka di Slovenia, la principale della Iugoslavia. Il presidente della banca, il signor Metod Rotar, ha rassegnato le dimissioni il 15 settembre dopo le critiche che gli erano state rivolte per non aver controllato le promesse di pagamento della Agrokomerc e non aver prestato la dovuta attenzione all'esposizione della banca nei confronti

dell'azienda. Sicuramente nelle banche cadranno altre teste.

Vicino al vertice politico del paese, il signor Hamdija Pozderac si è dimesso dalla carica di vicepresidente della presidenza collettiva "a rotazione" della Iugoslavia. Il maggio prossimo la massima carica sarebbe toccata a lui. Come Abdic, Pozderac è un musulmano per la Bosnia (i musulmani in Bosnia sono riconosciuti come un gruppo etnico separato) e uno dei sostenitori politici più entusiasti della Agrokomerc. Egli afferma di non sapere nulla della frode, ma gli stretti legami della sua famiglia con la ditta (sua moglie, suo fratello e due suoi nipoti vi lavorano), lo hanno reso politicamente inaffidabile per il signor Branko Mikulic, il primo ministro della Iugoslavia, anche lui bosniaco.

Nel 1985 solo 760 ditte iugoslave sono state colte ad emettere promesse di pagamento non coperte per un valore di 6,6 miliardi di dinari. L'aumento di cinque volte dei casi di questa frode nel 1986, e probabilmente un aumento ancora maggiore da allora in poi, sono stati causati dalla confusione generale nell'economia iugoslava. I lavoratori iugoslavi all'ovest inviano a casa il 30% in meno che nel 1986. I proventi del turismo sono calati. Si sostiene che i pagamenti esterni siano floridi, ma questo avviene perché la Iugoslavia ha un'eccedenza commerciale di 1,3 miliardi di dollari con l'Unione Sovietica (che non paga in valuta convertibile) e un'eccedenza di 2 miliardi con paesi del terzo mondo insolventi (che non pagano in alcun modo).

Il governo centrale ha ritenuto di dover affrontare questi problemi alzando i limiti al credito bancario, e esercitando una pressione politicamente spiacevole su molte società iugoslave che giustificano il loro titolo di cooperative di lavoratori o altro pagando salari inflazionati, e coprendo solo una piccola parte di questi e altri costi di gestione con le proprie entrate. Ma la maggior parte dei costi spesso è stata coperta da crediti bancari forniti a tassi di interesse estremamente bassi, molto al disotto del tasso di inflazione corrente (finora...)

LIVELLO 2 - 39 DI 70 ARTICOLI

Copyright (c) 1987 Reuters The Reuter Library Report

3 settembre 1987, Giovedì, Ciclo AM

LUNGHEZZA: 468 parole

TITOLO: LA STAMPA IUGOSLAVA SI INTERROGA SUL RUOLO

DEI POLITICI NELLO SCANDALO FINANZIARIO

RIGA A MARGINE: Di Peter Humphrey

RIGA DATA: BELGRADO, 3 settembre

PAROLA CHIAVE: IUGOSLAVIA

CORPO:

Giovedì La stampa iugoslava si è interrogata sul ruolo che alcuni alti esponenti politici possono aver giocato nel più grande scandalo finanziario del paese che ha scosso il sistema bancario, già oberato dai debiti.

L'influente giornale di Belgrado Politika e il maggiore quotidiano di Zagabria, il Vecernje List, hanno affermato che alcuni grossi politici, insieme a potenti uomini d'affari, sarebbero responsabili dell'emissione di false promesse di pagamento per circa 500 milioni di dollari da parte della società agro-industriale Agrokomerc, di proprietà dello Stato.

I revisori dei conti statali hanno ordinato l'arresto di 92 persone coinvolte nello scandalo dell'Agrokomerc, che ha la sua sede a Velika Kladusa, nella Bosnia-Erzegovina.

Finora sono stati fermati solo il direttore delle finanze della ditta e il suo sostituto, ma le indagini stanno proseguendo sul ruolo che potrebbe aver giocato il direttore generale Fikret Abdic, tenace politico ed eroe dell'industria locale.

"Anche se i sospetti sull'appoggio politico allo sviluppo del piano della Agrokomero possono essere ingiustificati, tuttavia non è giunta nessuna smentita", dice il Vecernje List.

"Il fatto che l'attenzione del pubblico venga fivolta soltanto a Velika Kladusa e alla responsabilità del direttore suscita alcuni dubbi sui ruoli politici e sulle responsabilità del sistema economico esistente per quello che è successo", si aggiunge.

"Non è stata fatta parola sulle eventuali responsabilità di esponenti della burocrazia politica."

La leadership del partito comunista della Bosnia ha ordinato un'indagine sulle responsabilità di leaders e uomini d'affari locali nello scandalo.

Politika dice che esiste la tendenza a punire solo i pesci piccoli, ma "non è solo una questione di sistema economico, è anche una questione di sistema politico".

Viene citata una frase di Abdic: "Ho avuto l'appoggio di Hakija e Hamdija Pozderac." Hamdija Pozderac è il vicepresidente della Iugoslavia e suo fratello Hakija è un veterano della politica, anche se attualmente non ricopre alcuna carica di rilievo.

Hamdija Pozderac, 64 anni, il prossimo anno diventerà presidente, quando alla Bosnia spetterà la dirigenza dello

stato secondo il sistema collettivo di governo a rotazione della Iugoslavia.

Politika ha citato Leopold Macek, un rappresentante della banca slovena Ljubljanska Banka, colpita dallo scandalo: "Erano i politici a prendere le decisioni nella Agrokomero, e ora è chiaro fino a che punto sono arrivati."

La leadership del partito centrale ha dichiarato in una nota diffusa mercoledì che tutte le persone coinvolte direttamente o indirettamente nello scandalo Agrokomerc dovranno essere punite, poiché simili casi danneggiano la stabilità economica della Iugoslavia.

Mercoledì, inoltre, il Ministero dell'Informazione iugoslavo ha lodato la stampa per come si è occupata dello scandalo.

La stampa, semicontrollata dallo stato, ha definito lo scandalo Agrokomerc un esempio delle cause fondamentali dell'inflazione iugoslava del 105 per cento e del suo massiccio indebitamento.

In seguito allo scandalo 63 banche iugoslave sono rimaste bloccate, pregiudicando gravemente il sistema bancario.

(c) 1988 Financial Times, 22 settembre 1988 pag. 28

(...) di insolvenza o non liquidità perché non ottengono sufficienti depositi di sostegno dalle imprese in perdita.

A causa delle strutture istituzionali, le filiali delle banche hanno ben poche alternative: possono prendere denaro in prestito da altre banche per poi prestarlo alle "loro" imprese, oppure semplicemente rifiutarsi di estendere ulteriori crediti.

E qui subentra il fattore politico. Niente prestiti freschi di solito significa niente salari per la forza lavoro, il che porta alle agitazioni industriali, al possibile fallimento e a un aumento della disoccupazione.

Gli economisti di Ljubljana dicono: "Diventa un circolo vizioso. A causa degli stretti rapporti tra la filiale e l'impresa, la banca stessa si indebita per salvare il futuro della sua impresa che potrebbe impiegare 10.000 lavoratori. Ma più la filiale si indebita, più la sua liquidità diminuisce. E' la spiegazione nuda e cruda dello scandalo Agrokomerc."

Lo scandalo Agrokomerc, che l'anno scorso ha sconvolto il sistema finanziario del paese, consisteva nell'emissione di promesse di pagamento non coperte per un valore di 300 milioni di dollari. Tuttavia, a lunga scadenza, forse questo scandalo ha avuto effetti positivi.

Innanzitutto, ha messo inequivocabilmente in luce la

debolezza non solo del sistema bancario delle filiali ma anche della banca centrale. E ha anche dimostrato la potenziale corruzione nei rapporti tra le filiali e le loro imprese.

Il ruolo della banca centrale è di mantenere la liquidità generale sul sistema bancario, ma non la liquidità di una particolare banca commerciale. Agisce come monitor, come supervisore e ultimo garante delle banche, ovvero come ultima risorsa di prestiti.

La banca prescrive anche una riserva legale degli istituti di credito per la conservazione della liquidità. Al momento, le filiali devono depositare il 4 per cento del loro patrimonio presso la banca centrale. Tuttavia, gli economisti della Ljubljanska Banka ritengono che l'attenzione della banca centrale verso la liquidità generale non indichi realmente la capacità di credito della singola filiale.

Il signor Stariha dice: "Il perché è evidente. Se l'impresa non ha depositi/beni da dare alla banca, allora la banca deve cercare altrove per effettuare prestiti all'impresa." Egli aggiunge che i rapporti di bilancio prescritti dalla banca centrale non mostrano questa mancanza di capacità di credito.

Il signor Stariha e diversi economisti suggeriscono radicali cambiamenti, e vorrebbero vedere allentata la stretta delle imprese sulle filiali, con maggiore autonomia

per queste ultime.

Simili cambiamenti porterebbero inevitabilmente a una notevole sollevazione politica, soprattutto perché certi interessi corrotti e ormai acquisiti tra i manager delle imprese locali e le filiali verrebbero toccati, se non smascherati. Lo scandalo Agrokomerc puntava chiaramente in questa direzione.

Dopo il suddetto scandalo, la banca centrale ha rafforzato il controllo sui crediti; tuttavia gli economisti vogliono anche che richieda maggior informazioni sugli affari finanziari quotidiani delle filiali.

LIVELLO 2 - 41 DI 70 ARTICOLI

Copyright (c) 1987 Crain Communications, Inc.; Sede di New York

18 maggio 1987

SEZIONE: FINANZA; Banche straniere; pag. 23

LUNGHEZZA: 379 parole

TITOLO: Il mercato di New York affollato dagli stranieri

RIGA A MARGINE: Alan Breznick

CORPO:

I giapponesi forse sono i principali nuovi protagonisti della finanza in città, ma non gli unici. Ne sono apparsi altri, provenienti da luoghi inaspettati come la Iugoslavia, la Finlandia e l'Austria, anch'essi pronti a invadere il competitivo mercato di New York, benché in numero minore.

La LBS Bank di New York, una filiale di totale proprietà della Ljubljanska Banka, un'associazione di banche, è diventata la prima banca commerciale iugoslava negli Stati Uniti da quando ha aperto i suoi uffici, l'ottobre scorso, nell'intento di trarre profitti dal nascente commercio tra Stati Uniti e Iugoslavia e dalla crescente immigrazione di iugoslavi, soprattutto a Queens.

"In questo periodo c'è un certo affollamento (di banche straniere a New York", ammette Goran Gazivoda, un vicepresidente della banca.

Ma i dirigenti della LBS sottolineano che attualmente la Iugoslavia importa quasi 1 miliardo di dollari in merci americane ogni anno, incluso cotone, germogli di soia, carbone e macchinari pesanti. Per contro, gli Stati Uniti importano oltre 400 milioni di dollari in prodotti iugoslavi, comprendenti le automobili Yugo, mobili e attrezzatura da sci.

Lo sfruttamento di una nicchia di mercato ha funzionato anche per Kansallis-Osaka-Pankki, la più grande banca commerciale della Finlandia, che vanta già notevoli profitti a New York soddisfacendo le esigenze commerciali e di investimento di società finlandesi in espansione negli Stati Uniti, ditte americane che guardano con interesse alla Scandinavia e, sempre di più, imprese americane che vogliono espandersi in patria.

"Ci siamo proprio rivolti direttamente a una nicchia di mercato", dice Peter Fagernas, vicepresidente esecutivo della filiale di New York.

E infatti, per esempio, Kansallis-Osake-Pankki si è concentrata sui prestiti a società idroelettriche e di cogenerazione, ditte sanitarie e industria forestale, tre aree molto note in Finlandia.

Anche Raimund Solonar, direttore generale del nuovo avamposto a New York della Girozentrale Vienna, ha ambizioni analoghe. Spera di portare l'attivo della sua banca a 1 miliardo di dollari nel corso dei prossimi 12-18 mesi concentrandosi sulle 735 società austriache negli Stati Uniti e tuffandosi nei mercati americani dei cambi, dei titoli di stato e delle valute.

Il signor Solonar progetta anche di seguire acquisti di interi pacchetti azionari, come altri banchieri stranieri, e offrire finanziamenti e consulenza commerciale a ditte americane interessate all'Europa dell'Est.

"Il Sud America non è l'affare del giorno", sottolinea.

"Siamo convinti che certi paesi dell'Europa orientale sono
molto più interessanti."

LIVELLO 2 - 48 DI 70 ARTICOLI

Copyright (c) 1986 American Banker

13 ottobre 1986, Lunedì

SEZIONE: RUBRICA BANCARIA SETTIMANALE; NOTIZIE DI LUNEDI';

ALTRE NOTIZIE; AGGIORNAMENTO INTERNAZIONALE; PAG.13

LUNGHEZZA: 235 parole

TITOLO: BANCA IUGOSLAVA A NEW YORK

RIGA A MARGINE: Donald Shoultz

CORPO:

Una banca iugoslava ha aperto i battenti a New York City; si tratta della prima grande banca indipendente dell'Europa orientale negli Stati Uniti.

La nuova banca è stata autorizzata dallo Stato di New York come filiale a partecipazione totale della Ljubljanska Banka, terza banca iugoslavia per importanza, quest'anno approvata come holding bancaria dal Federal Reserve Board. Altre banche dell'Europa dell'Est operano presso di noi con filiali o rappresentanze.

La banca iugoslavia mira a finanziare scambi commerciali, colmando il divario in questo campo tra Iugoslavia e
Stati Uniti. Diversamente dai deficit commerciali con alcune
nazioni capitaliste come Giappone e Germania Occidentale,
gli Stati Uniti ha un'eccedenza di quasi tre a uno con la
comunista Iugoslavia. L'alleggerimento di questa eccedenza
lancerebbe l'economia della Iugoslavia, che deve circa 7
miliardi di dollari alle banche straniere, di cui metà alle

banche americane.

"Offriremo interessanti opportunità di finanziamento ai nostri clienti americani, agevolando i loro contatti con la Iugoslavia e con altre società, banche e istituzioni governative straniere che operano in campo commerciale e finanziario con la Iugoslavia", ha detto Vlado L. Sodin, presidente della LBS Bank di New York.

Se autorizzata, la banca potrebbe anche espandersi oltre la sua prospettiva puramente generica e avviare qui da noi attività bancarie più specifiche. Tuttavia si tratterebbe di una "seconda fase" piuttosto improbabile da realizzare per almeno un anno, e forse anche più.

LIVELLO 2 - 49 DI 70 ARTICOLI

Copyright (c) 19869 American Banker 8 ottobre 1986, Mercoledì

SEZIONE: Nuove Banche; Pag. 3

LUNGHEZZA: 533 parole

TITOLO: Iugoslavia apre banca a N.Y. per finanziare

maggiori scambi con USA

RIGA A MARGINE: Di GORDON MATTHEWS

RIGA DATA: NEW YORK

CORPO:

Una banca iugoslava ha aperto i battenti a New York City; si tratta della prima grande banca autorizzata indipendente dell'Europa orientale negli Stati Uniti. Il suo scopo è finanziare scambi commerciali, colmando il divario in questo campo tra i due paesi.

Diversamente dai deficit commerciali con alcune nazioni capitaliste come Giappone e Germania Occidentale, gli Stati Uniti hanno un'eccedenza di quasi tre a uno con la comunista Iugoslavia. L'alleggerimento di questa eccedenza potrebbe rilanciare l'economia della Iugoslavia, che deve circa 7 miliardi di dollari alle banche straniere, metà dei quali alle banche americane.

"Offriremo interessanti opportunità di finanziamento ai nostri clienti americani, agevolando i loro contatti con la Iugoslavia e con altre società, banche e istituzioni governative straniere che operano in campo commerciale e finanziario con la Iugoslavia, e anche paesi del Terzo

Mondo", ha detto Vlado L. Sodin, presidente della LBS Bank di New York.

La nuova banca è stata autorizzata dallo Stato di New York come filiale a partecipazione totale della Ljubljanska Banka-Associated Bank, la terza banca iugoslavia per importanza, quest'anno approvata come holding bancaria dal Federal Reserve Board. Altre banche dell'Europa dell'Est operano da noi con filiali o rappresentanze.

"Il nostro obiettivo è diventare una banca commerciale pienamente competitiva negli Stati Uniti", ha detto il signor Sodin ha un ricevimento all'Harvard Club di New York per festeggiare il debutto del nuovo istituto.

Questa affermazione sembra meno incongruente se si considera il singolare tipo di comunismo della Iugoslavia. Il paese infatti è sempre stato piuttosto indipendente dall'influenza dell'Unione Sovietica rispetto alle nazioni vicine, e i suoi leader di recente hanno incoraggiato maggiormente l'impresa privata nel tentativo di rinvigorire la fiacca economia.

Gli sforzi hanno avuto un successo contraddittorio: quest'anno l'inflazione ha superato l'80%, il tasso più alto in Europa. La nazione ha sofferto di scarsi investimenti, sottoutilizzazione della capacità industriale, problemi agricoli e un calo generale del tenore di vita. Il suo debito estero ammonta a circa 20 miliardi di dollari.

La Iugoslavia acquista ogni anno circa un miliardo di

dollari di merce dagli USA, mentre allo stesso tempo esporta verso questo paese merci per un valore approssimativo di 400 milioni di dollari.

"Speriamo di poter promuovere gli scambi iugoslavi con gli USA fornendo i nostri servizi agli esportatori in patria e ai loro clienti qui", ha dichiarato Goran Gazivoda, vicepresidente della LBS Bank per prestiti e marketing.

Tra gli esportatori iugoslavi clienti della banca figurano l'Iskra, un'azienda elettronica; la Rogaskaslatina, fabbrica di cristalleria; Sloveniales e Lesnino, entrambe fabbriche di mobili; e la Elan, una ditta produttrice di attrezzatura da sci.

Si afferma anche che la banca spera di finanziare l'installazione di nuovi e migliori impianti tecnologici di origine USA per l'industria e l'agricoltura in Iugoslavia, forse attraverso i canali della U.S. Export-Import Bank.

Se autorizzata, la banca potrebbe anche espandersi oltre la sua prospettiva puramente generica e avviare qui da noi attività bancarie più specifiche. Tuttavia si tratterebbe di una "seconda fase" piuttosto improbabile da realizzare per almeno un anno, e forse anche più.

La LBS Bank sta iniziando ad operare con un capitale interamente versato di 10 milioni di dollari. Tuttavia, nonostante l'approvazione della holding bancaria da parte della Federal Reserve, un membro del Consiglio ha espresso il suo dissenso e una certa preoccupazione per il capitale...

(c) 1986 Banking Expansion Reporter, 16 giugno 1986

In questo caso, il Consiglio ha sottolineato che il rapporto primario di capitale della Ljubljanska, dopo aver fatto certi adeguamenti secondo la prassi normativa e contabile USA, è al disotto del livello minimo stabilito per le holding bancarie interne. Tuttavia, come in molti altri casi negli ultimi anni, il Consiglio ha trovato qualche via di accomodamento. Una consiste negli adeguamenti del capitale della Ljubljanska in modo da riflettere le differenze tra le pratiche contabili e normative. Gli adeguamenti in generale portano il capitale della Ljubljanska vicino ai livelli richiesti per le holding bancarie interne.

Le altre vie di accomodamento trovate sono:

- * La banca che viene acquisita è nuova, fortemente capitalizzata, e piccola in rapporto alla Ljubljanska.
- * La Ljubljanska ha stabilito un piano per aumentare il suo capitale a un livello equivalente o superiore alle direttive per il capitale fissate per le holding bancarie USA; attraverso il trattenimento dei profitti e l'iniezione di ulteriori capitali da promotori indiretti. La Ljubljanska ha già iniziato a realizzare il piano.
- * La Ljubljanska possiede i requisiti di capitale e finanziari richiesti dalle autorità di supervisione

competenti iugoslave, e le risorse e prospettive della banca stessa sono considerate soddisfacenti da quelle autorità.

- * La Ljubljanska è sostenuta dalle risorse delle sue 22 banche di base e dai 7.000 promotori di quelle banche; i 7.000 promotori sono, secondo la legge iugoslavia, responsabili in solido per l'intero importo del loro capitale verso gli obblighi della Ljubljanska.
- * Il Consiglio ha concluso la sua discussione sul capitale della Ljubljanska esprimendo la speranza che la Ljubljanska mantenga la nuova banca tra gli istituti bancari degli Stati Uniti di equivalenti proporzioni ma più capitalizzati. IL Consiglio inoltre auspica che la nuova banca "venga gestita costantemente nel rispetto dei principi bancari degli Stati Uniti e conduca tutte le transazioni di credito con la dovuta cautela."

Recentemente il Governatore Martha Seger ha espresso il più volte suo dissenso verso alcune decisioni del Consiglio che approvavano le domande di istituti bancari stranieri per l'autorizzazione ad acquisire o condurre transazioni negli Stati Uniti. Tuttavia in questo caso non lo ha fatto; la dichiarazione di dissenso è giunta da un altro Governatore, il signor Wayne Angell, il quela ha affermato che non applicare le norme sul capitale che governano le holding bancarie interne alle holding bancarie straniere, significa dare a queste ultime un "evidente vantaggio competitivo...

ed è in contraddizione con i principi di uguaglianza competitiva e trattamento nazionale insiti nella Legge sulle Holding Company Bancarie." Egli ha infine invitato a dare la massima priorità allo sviluppo di norme internazionale per confrontare l'adeguatezza dei capitali.

LIVELLO 2 - 70 DI 70 ARTICOLI

Copyright (c) 1979 American Banker

28 settembre 1979, Venerdì

SEZIONE: Pag. 10

LUNGHEZZA: 1040 parole

TITOLO: Rapida crescita di depositi e patrimonio in una

banca iugoslava

RIGA A MARGINE: Di JANKO SMOLE

CORPO:

La Ljubljanska Banka ha una lunga tradizione bancaria. Le sue origini risalgono alla fine del diciannovesimo secolo, quando nel 1889 fu fondata la Cassa di Risparmio della Città di Ljubljana, in seguito trasformata in Ljubljanska Banka. La banca ha cambiato denominazione in varie occasioni, ma ormai dal 1970 opera con il nome di Ljubljanska Banka.

Da banca locale operante prevalentemente nei finanziamenti a breve termine, si è sviluppata in una delle maggiori banche commerciali iugoslave attive in tutti i settori bancari, incluso il finanziamento di banche e progetti, in tutta la Iugoslavia e all'estero. Questo rapido sviluppo è in parte dovuto a fusioni, ma soprattutto alla forte crescita interna della banca.

Secondo la legislazione bancaria della iugoslavia, la Ljubljanska Banka opera oggi come banca madre di 20 banche di base in varie zone della Iugoslavia. Nel complesso vi sono circa 300 uffici bancari con 10.500 dipendenti in tutte

le republiche e in due province autonome, e oltre 20.000 risparmiatori. La potenza finanziaria della Ljubljanska Banka è ulteriormente cresciuta dopo la recente riorganizzazione; il bilancio attivo consolidato della nuova LB ammontava a 184,06 miliardi di dinari (circa 9,8 miliardi di dollari) alla fine del 1978.

Ecco alcune cifre chiave che illustrano la rapida crescita della Ljubljanska Banka negli ultimi dieci anni. Nel periodo dal 1968 al 1978, le risorse totali della banca sono aumentate più di dieci volte. L'aumento dei depositi è stato ancora più veloce. Nello stesso periodo sono saliti da 5,66 miliardi di dinari a 95 miliardi di dinari. Di nuovo, i depositi personali/a risparmio mostrano una crescita spettacolare da 850 milioni a 52 miliardi di dinari. Per quanto riguarda l'attivo, anche il volume dei prestiti in pendenza è aumentato negli ultimi dieci anni, precisamente da 10,74 miliardi a 116,76 miliardi di dinari.

Come molte altre banche iugoslave, la Ljubljanska Banka tratta finanziamenti sia a breve che a medio e lungo termine. La maggioranza dei prestiti commerciali vengono effettuati verso imprese manifatturiere e commerciali, mentre i crediti di investimento vengono accordati soprattutto ai settori manifatturiero, minerario e della fornitura di altre materie prime energetiche, come anche a quelli del trasporto e delle comunicazioni. Anche il finanziamento dell'agricoltura svolge un ruolo importante

nella Ljubljanska Banka, che ha una fitta rete di agenzie a Vojvodina, la maggiore regione agricola della Iugoslavia. Tradizionalmente, la banca è molto attiva nel finanziamento dell'edilizia abitativa e comunale e nella concessione di crediti ai consumatori sia attraverso organizzazioni commerciali, sia direttamente a privati.

Essendo tradizionalmente forte nel risparmio, la Ljubljanska Banka ha sviluppato questa attività con ampio successo sia in Iugoslavia che all'estero. Come è noto, vi sono molti lavoratori iugoslavi sia nelle nazioni europee più avanzate che nei paesi in via di sviluppo in tutto il mondo. Questa gente, come altri iugoslavi che guadagnano in valuta estera, probabilmente tiene i suoi risparmi presso le banche commerciali iugoslave. Per questi risparmi in valuta estera, come anche per quelli in dinari, le banche iugoslave pagano tassi di interesse piuttosto favorevoli. Del volume totale dei risparmi dei cittadini iugoslavi in valuta estera e in dinari, la Ljubljanska Banka detiene circa il 20%.

A livello internazionale, la Ljubljanska Banka ha iniziato ad operare nel 1967, quando la legislazione iugoslava in materia bancaria concedeva a un maggior numero di banche di espandersi all'estero. In soli 11 anni, la Ljubljanska Banka ha rapidamente sviluppato la sua attività internazionale. Nei primi anni si è concentrata sulla gestione di pagamenti internazionali e transazioni commerciali per numerose organizzazioni di lavoratori in tutta la

Iugoslavia, diventando presto attiva sull'Euromercato come mutuatario per progetti finanziari e di sviluppo dei loro membri. Ultimamente ha iniziato ad operare anche sul mercato valutario internazionale, in particolare nello scambio di valuta e nella collocazione di depositi a breve termine.

Per assistere i suoi soci nello sforzo di accedere a nuovi mercati e per aiutarli a stabilire connessioni più strette e permanenti con i partner in affari all'estero, la banca ha aperto 20 agenzie di rappresentanza in Europa occidentale e orientale, come anche oltreoceano e nei paesi in via di sviluppo.

Insieme con altre banche iugoslave, la Ljubljanska Banka è azionista delle banche miste costituite con partner stranieri a Francoforte sul Meno e Parigi (LHB Internationale Handelsbank A.G. e Banque Franco-Yougoslave) a cui partecipano varie banche iugoslavie. Altre joint-ventures di questo tipo sono in corso di costituzione o preparazione, come le banche miste di Londra e Vienna e una banca mista arabo-iugoslava. La Ljubljanska Banka partecipa come azionista anche alla Compagnia Internazionale di Investimento per la Iugoslavia e alla Banca per lo Sviluppo dello Zambia.

Attualmente, la Ljubljanska Banka gestisce circa il 18% di tutti i pagamenti commerciali esteri della Iugoslavia. Grazie alla favorevole posizione geografica dei suoi uffici, possiede anche un'ampia quota nell'acquisto di banconote di

valuta estera dai lavoratori iugoslavi e dai turisti stranieri che visitano la Iugoslavia.

Nel 1978 i pagamenti internazionali effettuati attraverso la Ljubljanska Banka hanno raggiunto 54,6 miliardi di dinari. L'afflusso netto di valuta estera sotto forma di banconote acquistate agli sportelli della Ljubljanska Banka ammontavano a quasi 6,3 miliardi di dinari; il che significa un volume totale di 63,3 miliardi.

Per finanziare le importazioni di attrezzature e vari progetti di sviluppo dei suoi soci, la Ljubljanska Banka prende prestiti finanziari sull'Euromercato e emette garanzie per fornitori stranieri di attrezzature e finanziamenti. L'importo totale di queste obbligazioni pendenti alla fine del 1978 corrispondeva a 34,45 miliardi di dinari (1,83 miliardi di dollari). La banca ha anche concluso accordi di massima con banche equivalenti o istituti specializzati per il finanziamento dell'importazione di beni strumentali e ha istituito diverse linee di credito per i suoi soci sia con le banche dell'OCSE che nei paesi del COMECON.

Per quanto riguarda le esportazioni, la banca offre ai propri soci facilitazioni a breve termine a tassi di interesse eccezionalmente favorevoli. Il finanziamento di esportazioni di beni strumentali viene effettuato anche con l'assistenza di un fondo speciale per il rifinanziamento e l'assicurazione dei rischi di esportazione.

DOCUMENTAZIONI LEGALI RISERVATE E CONFIDENZIALI

Riepilogo

La Entrade International Limited Inc. fa parte della conglomerata turca Enka Holding Investment Co. che comprende la Enka Marketing Export Import Co. e la Enka Construction & Industry. La Enka Marketing Export Import ha uffici in vari paesi che trattano merci e fungono anche da canali di approvvigionamento per la Enka Construction & Industry. Quest'ultima ha una notevole partecipazione a progetti edilizi in Medio Oriente e possiede anche una certa capacità manifatturiera. Il gruppo Enka Holding ha anche accesso a importanti agevolazioni di credito in Europa, in Medio Oriente e in Estremo Oriente.

La capacità del gruppo Enka di produrre, importare e distribuire materiali industriali destinati ad essere usati in Medio Oriente, insieme alla sua abilità di accedere ai mercati valutari internazionali, sembrerebbero rendere la Enka un potenziale trafficante d'armi. Tuttavia, nessuna delle fonte europee interrogate ha ammesso un coinvolgimento dell'Enka nel traffico di armi.

Enka Holding Investiment Co.

La Enka Holding Investment Co. (Enka Yatirim Holding AS) gestisce ben 36 compagnie e fornisce lavoro a più di 25.000 persone complessivamente. La sua attività comprende l'assunzione di appalti, costruzione e progettazione, come

anche scambio di merci e servizi finanziari. Nel 1984 l'Enka ha acquisito una partecipazione di 2,5 milioni di dollari in un gruppo di investimenti di Hong Kong, l'Asian Oceanic Finance.

Il gruppo Enka è stato costituito nel 1957 da Sarik Tara e Sadi Gulcelik. I due erano cognati, e il nome della società deriva dalle parole turche che indicano tale rapporto di parentela. Gulcelik è deceduto in un incidente aereo a Riyadh, in Arabia Saudita, nel 1980. Tara controlla la compagnia dal 1985 e pare che sia in ottimi rapporti con il Primo Ministro turco Turgut Ozal, chiamato "il padrino degli appaltatori". Secondo alcune notizie, Tara ha accompagnato Ozal in alcuni viaggi sia in Iraq che in Iran; entrambi i paesi hanno ricevuto grosse fette di esportazione dalla Turchia mentre erano in guerra l'uno con l'altro. Anche la Libia, il Pakistan e l'Arabia Saudita sono importanti acquirenti di esportazioni turche.

Nell'ottobre 1984, secondo alcune fonti Tara avrebbe visitato Mosca per discutere possibili joint-ventures in Iraq con i sovietici. L'Enka ora sta lavorando alla diga Bekhime, un progetto idroelettrico da 2,6 miliardi di dollari in Iraq in associazione con Bechtel e un'impresa iugoslava. Il ruolo dell'Enka Construction & Industry nel progetto consiste nel costruire gli alloggi per il personale della diga.

Le compagnie operative Enka Construction & Industry ed

Enka Marketing Export Import sono attualmente gestite da Sinan Tara, figlio di Sarik Tara. Alcune fonti sottolineano che l'influenza della famiglia Tara su Turgut Ozal starebbe diminuendo. Un'altra fonte informa che l'impresa edilizia sta attraversando alcune difficoltà finanziarie e potrebbe essere prossima all'insolvenza, sebbene sia ancora (...) l'appalto della diga di Bekhime.

Enka Construction & Industrial Company

L'Enka è stata una delle prime imprese appaltatrici turche ad affermarsi in Medio Oriente aggiundicandosi gli appalti per la costruzione di un cementificio in Libia nel 1972 e un altro in Arabia Saudita nel 1976. Nel 1983, il 52 per cento dei lavori della Enka Construction era in Libia, il 36 per cento in Arabia Saudita, e il resto in Iraq. I progetti della Enka Construction in Turchia comprendono centrali elettriche a Yagatan e Yenikoy, oltre a una raffineria e un'autostrada in Anatolia.

Le ditte turche musulmane ricevono un trattamento privilegiato e incontrano meno ostacoli burocratici in Libia in confronto a quelle europee. L'Arabia Saudita ha uno scenario più competitivo, ma i turchi sono comunque avvantaggiati nell'aggiudicazione di appalti nelle città sante di Medina e La Mecca, in cui possono entrare esclusivamente i musulmani.

La vicinanza della Turchia con i paesi arabi

costituisce un altro forte vantaggio per gli uomini d'affari turchi. Le attrezzature e i materiali edili possono essere spediti da Ankara in Iraq nel giro di poche ore.

La Enka Construction & Industry è in grado di fabbricare trattori, componenti di macchinari, materiali da costruzione in plastica e acciaio.

E' stata una delle prime ditte turche ad assicurarsi finanziamenti edilizi da banche europee, diventati necessari quando la compagnia ha cominciato ad espandersi e ha scoperto che le lettere di credito e le garanzie finanziarie turche non erano sempre accettate da banche e governi stranieri come lo erano in Iraq o Libia.

Nel marzo 1984, i prestiti complessivi presi dalla Enka per finanziare i suoi vari progetti edilizi ammontavano a 545 milioni di dollari. La costituzione di un sindacato da 100 milioni di dollari è stata gestita e guidata dall'American Express International Banking Corporation, e una garanzia ed agevolazione di credito da 78,2 milioni di dollari è stata coordinata dalla Morgan Guaranty Trust Company di New York e la Kuwait Foreign trading Contracting & Investment Company.

Enka Marketing Import Export Co. Inc.

Il nome turco di questo ramo della Enka Holding è "Enka Pazarlama Ithalat Ihracat AS" con l'indirizzo indicato qui di seguito:

Buyukdare Cad Prof Nurettin Mazhar Oktel Sokark 2/4 Enka Binasi Sisli Istanbul, Turchia

Telefono: 1313400

Telex: 23254 EPAS/23675 PLS TR

Fax: (1) 1478335 Reg. Soc.: 113914/60721

Le succursali in Turchia si trovano ad Ankara, Izmiri e Adana. Diverse filiali straniere si occupano dello scambio di merci, fungendo al tempo stesso da veicoli di approvvigionamento per il ramo edilizio.

L'Enka Marketing è stata costituita in Turchia nel 1972. La Enka Yatirim Holding AS detiene il 39,5% delle quote della compagnia. Altri azionisti sono Sarik Tara, Sinan Tara, Ali Gulcelik e le loro famiglie.

Sinan Tara è il presidente e Serif Egeli vicepresidente e direttore generale. Sinan Tara è il figlio di Sarik Tara, fondatore della compagnia insieme a Sadi Gulcelik. Gli altri amministratori sono Ergun Bora e Ali Gulcelik.

Per le sue esigenze finanziarie, l'Enka Marketing si rivolge alle filiali di Istanbul delle banche turche Tyrkiye Is Bankasi AS e Yapi ve Kredi Bankasi AS.

Il valore delle esportazioni della compagnia in dollari USA risulta di \$ 276.947.000 nel 1988 e di \$ 50.000.000 nei primi cinque mesi del 1989. Le importazioni sono state valutate intorno a \$47.500.000 nel 1988 e \$10.500.000 nei primi cinqui mesi del 1989.

L'Enka Marketing esporta prodotti agricoli turchi come

farina, albicocche secche e onice, e anche manufatti in vari paesi tra cui Iran, URSS, Romania, Germania e Svezia.

La compagnia importa materie prime e prodotti agricoli e chimici da Giappone, Germania, Regno Unito e USA, e gestisce una ditta di distribuzione per materiali da costruzione, tubature in ferro, personal computers e altri prodotti.

Entrade International Limited Inc.

La Entrade International, nominalmente una branca commerciale della Enka Holding & Investment, in parte funziona anche come veicolo finanziario per le transazioni della compagnia, secondo una fonte europea. Le attività finanziarie estere della compagnia sono ritenute vantaggiose in considerazione degli stretti controlli sui movimenti de scambi di valuta all'interno della Turchia. La Entrade International, sempre secondo alcune fonti, ha un ufficio a Londra e uno o due uffici in Germania.

Nel gennaio 1989 la Entrade International Ltd. ha venduto 30.000 tonnellate di grano americano alla Cina secondo il Programma di Promozione delle Esportazioni (EEP) del Servizio per l'Agricoltura Estera del Dipartimento all'Agricoltura USA. Il programma permette agli esportatori di vendere merci in prodotti specifici a prezzi ridotti, allo scopo di fronteggiare la concorrenza straniera. Gli esportatori quindi ricevono gratuitamente dal governo le eccedenze di altre merci. Le compagnie che effettuano

vendite secondo il Programma EEP comprendono anche la Ferruzzi USA Inc., la Continental Grain Co. e la Louis Dreyfus Corporation.

La Entrade ha venduto alla Cina anche 40.000 tonnellate di grano USA secondo il programma EEP nell'ottobre 1988 e 30.000 tonnellate nel dicembre 1987.

La Entrade International opera anche nel commercio di fertilizzanti. Questo commercio a livello internazionale viene gestito dal suo ufficio di New York, mentre quello di Istanbul si concentra sul mercato interno turco. Nel gennaio 1989 la Enka Marketing, madre turca della Entrade, ha spedito 132.000 tonnellate di fosfato in Iran. La Enka Marketing commercia anche in urea proveniente dall'Iraq e dalla Turchia. Nell'agosto 1988 l'Enka ha spedito 90.000 tonnellate di un cargo da 115.000 tonnellate da Bandira/Iskenderun in Turchia all'Unione Sovietica.

I documenti costitutivi della Entrade International nello Stato di New York (qui acclusi come Allegato 1) mostrano che la società è stata costituita il giorno 8 luglio 1982 con atto redatto da Anita F. Barrett, dell'ufficio legale Tufo & Zuccotti di New York, con l'autorizzazione di 100 azioni comuni per un valore di 1.000 dollari ciascuna. Un Certificato di Emendamento presentato il 21 dicembre 1988 da Yavuz Tezeller in qualità di Unico Azionista (ivi accluso come Allegato 2) aggiungeva 100 azioni comuni di Classe B per un valore di \$20.000.000

ciascuna. La Entrade International non è un'azienda a partecipazione pubblica o trattata in borsa.

L'ufficio di New York della Entrade International, al 630 della 5th Avenue, Suite 1465 a Manhattan si trova in un edificio appartenente alla RCP Associates, c/o Rockefeller Group, c/o (...) Management Corporation, 1230 Sixth Avenue, New York, New York.

Nessuna documentazione di vertenze è stata trovata a carico della Entrade International Limited Inc., della Enka Holding Investment Co., della Enka Marketing Export Import Co. o della Enka Construction & Industry Inc. presso tribunali di stato o federali rispettivamente nella Contea di New York e nel Distretto Sud di New York.

Esiste un giudizio pendente contro la Entrade International Limited Inc. agli atti presso la Cancelleria della Contea di New York in favore del Dipartimento Imposte e Finanze dello Stato di New York per l'importo di \$1193,29. La pratica risale al giorno 8 luglio 1988.

Yavuz R. Tezeller

Yavuz R. Tezeller è il vicepresidente e primo dirigente esecutivo della Entrade International Limited di New York, nello Stato di New York.

Secondo i documenti del Dipartimento Autoveicoli dello Stato di New York, la data di nascita di Yavuz Tezeller è il 1 agosto 1952 e la sua residenza a 400 East 71st Street, New

York, New York 10021. Non esistono autovetture registrate a nome di Tezeller, ma a suo nome e allo stesso indirizzo risulta una barca di 26 piedi usata nella contea di Nassau.

Un altro indirizzo trovato in collegamento a Tezeller è Promenade Condominium, 330 East 76th Street, New York, New York 10021. In questo condominio Tezeller possiede l'appartamento 12-H, secondo quanto risulta dall'atto di proprietà (vedi l'Atto ivi accluso come Allegato 3) depositato presso la Cancelleria della Contea di New York. Il numero telefonico di quell'indirizzo risulta essere 212/570-9665.

Tezeller ha ottenuto un mutuo ipotecario di \$300.000,00 sull'appartamento condominiale il 30 settembre 1987 dalla LBS Bank-New York (ivi accluso come Allegato 4). Da una dichiarazione patrimoniale, il prezzo di vendita dell'immobile risulta essere \$492.000,00 nel novembre 1987.

La LBS Bank di New York si trova al 101 East 52nd Street, New York, NY e dipende da una banca estera, la iugoslava Ljubljanska Banka. Il direttore esecutivo della LBS Bank-New York è Vlado Sodin. La Iugoslavia è sempre stata un importante partner commerciale sia per l'Iran che per l'Iraq, come la Turchia, ma le relazioni tra Iraq e Iugoslavia si sono raffreddate da quando l'Iraq ha accusato la Iugoslavia di fornire armi ed esplosivo all'Iran.

Oltre ai documenti di proprietà sopradescritti, non è stato possibile rinvenire ulteriori certificati riguardanti

Yavuz R. Tezeller nelle corti statali o federali di New York City né in nessun altro degli enti controllati.

Risulta che Tezeller sia arrivato negli Stati Uniti nel 1978 e si sia laureato alla Roosevelt University di Chicago nel 1980, conseguendo un Master of Business Administration. Dopo aver ottenuto anche un Master of Science all'Illinois Institute of Technology, avrebbe lavorato per la Unilever in Turchia come product manager dal 1982 al 1985. Tezeller è alla Entrade International dal 1985.

Pamela K. Prosser

Pamela K. Prosser è una vice-vicepresidente della Entrade International Limited Inc. di New York, New York, e precedentemente era una segretaria dell'agenzia di Atlanta della Banca Nazionale del Lavoro.

Dagli archivi del Dipartimento Autoveicoli dello Stato di New York risulta che la data di nascita di Pamela Prosser è il 10 maggio 1962 e il suo indirizzo 51 West 81st Street, Appartamento 6A, New York, New York 10024. Non risulta alcuna autovettura registrata a nome di Pamela Prosser nello Stato di New York, e nemmeno alcun numero telefonico corrispondente al suddetto indirizzo.

Non è stato possibile rinvenire alcun documento riguardante Pamela K. Prosser presso corti o enti statali e federali di New York.

ENKA HOLDING COMPANY LIMITED

1. GENERALITA'

La società ENKA è stata fondata oltre trent'anni fa dal signor Saric Tara, un influente uomo d'affari turco di origine iugoslava.

Le principali attività dell'ENKA consistevano originariamente nella realizzazione di progetti edilizi in Turchia.

Qualche tempo dopo l'inizio del boom del petrolio, tra il 1975 e il 1985, la maggior parte delle attività della ENKA si sono spostate nei paesi produttori di petrolio nel Medio Oriente, come l'Arabia Saudita, la Libia e l'Iraq, dove furono eseguiti grandi progetti edilizi.

Questa notevole fonte di guadagno ha rappresentato la base della rapida crescita dell'ENKA, che è diventata una delle dieci maggiori imprese della Turchia. Da quando il signor Ozal è divenuto Primo Ministro della Turchia, pochi anni fa, l'ENKA ha acquisito una certa notorietà come una delle aziende più incentivate del paese, sviluppandosi in una holding con partecipazioni in circa 27 società operanti in campo edilizio, industriale e commerciale.

Il signor Tara è un membro permanente dell'entourage del (...) Ministro durante i suoi (...) internazionali, ed è stato un importante portavoce del Primo Ministro in molte occasioni ufficiali, specialmente durante le sue visite negli Stati Uniti.

2. PARTECIPAZIONE DELL'ENKA A INDUSTRIE MILITARI

a) Dalla costituzione della DIDA (Amministrazione dello Sviluppo delle Industrie Militari) nel novembre 1985, 13 grandi progetti sono ancora in corso di negoziazione. Finora solo pochi appalti sono stati aggiudicati. Uno di questi è il M.L.R.S., il progetto per il Sistema di Lancio Multiplo di Missili.

Nell'ottobre 1987, un MOU (Memorandum d'Intesa) è stato firmato con il governo degli Stati Uniti e nel luglio 1988 la L.T.V. insieme alla M.K.E.K. (Industrie Militari Turche) e la ENKA Holding Company hanno formato una joint-venture per la produzione di M.L.R.S. in Turchia. Nel frattempo, nel novembre 1988, è stata firmata una lettera d'intenti per l'acquisto di 12 sistemi dagli Stati Uniti.

Il contratto di produzione verrà firmato dalla joint venture di investimenti formata da MKEK, ENKA e LTV degli USA dopo il completamento dello studio di fattibilità, che avrebbe dovuto essere pronto di recente. Il capo della joint venture è il signor TEMIZ USTUN.

b) Il dottor A. Yegemain, cognato del Primo Ministro, è stato un consulente dell'ENKA. E' una figura chiave in tutte le negoziazioni e i contratti militari. Come presidente della BURTRACK, una società di fabbricazione di trattori, ha preso parte a uno dei maggiori progetti

militari volti a modernizzare le Forze Armate turche e l'industria militare.

Dopo alcuni anni di accanita competizione tra ditte britanniche, tedesche e americane, la F.M.C. degli USA lo scorso anno si è aggiudicata l'appalto per produrre Veicoli Armati da Combattimento. L'appalto era offerto dalla D.I.D.A., guidata dal signor Vahit Erdem, noto braccio destro e confidente del Primo Ministro, che insieme al dottor Yegemian ha l'ultima parola sulle società che dovranno essere i partner turchi della compagnia straniera partecipante al progetto militare. Si dice che il piano della cerchia personale del Primo Ministro fosse quello di mettere la Burtrack alla base della produzione di V.A.C., ma la questione sembra ancora in discussione.

Secondo alcune voci, la ENKA è coinvolta negli sforzi di far entrare Burtrack nell'impresa comune.

Tuttavia bisogna notare che (...) ha affermato che: Sarà possibile utilizzare le strutture (ora usate per la produzione dei Veicoli Armati da Combattimento) per la produzione di M.L.R.S.

Questa è la misura in cui si pensa che la ENKA sia coinvolta nei progetti militari.

In ogni caso vale la pena sottolineare che, vista l'attuale situazione politica della Turchia, il futuro del signor Ozal, che è sia Primo Ministro sia con-

tendente per la Presidenza, non è ancora lontanamente deciso. Gli stretti rapporti tra Sarik Tara, il Primo Ministro, e suo cognato possono facilmente tramutarsi da un vantaggio in uno svantaggio.

C) In generale, la ENKA gode di una buona reputazione, sebbene l'anno scorso abbia dovuto affrontare serie difficoltà finanziarie.

Pur avendo registrato una crescita eccezionale negli ultimi anni, l'ENKA ha perso la sua posizione tra le 10 maggiori società della Turchia. L'anno scorso è risultato un anno particolarmente sfortunato per l'ENKA (vedi dati allegati).

Viste le crescenti difficoltà, la dirigenza della holding è passata da Sarick Tara a suo figlio, SINAN, considerato un uomo capace.

E' noto che l'obiettivo di Sinan Tara è quello di limitare il coinvolgimento della ENKA in alcune delle molte consociate, dedicando nuovamente maggiore attenzione al settore edilizio.

Il signor YAVUZ TEZELLER è il direttore generale della ENTRADE INTL di New York, una consociata della ENKA. La ENTRADE commercia prevalentemente negli USA e nel Terzo Mondo. Il suo volume d'affari si aggira sui 100 milioni di dollari USA.

Il signor Tezeller è un membro del comitato esecutivo della ENKA TRADE di Istanbul.

ATTO COSTITUTIVO DELLA ENTRADE INTERNATIONAL LIMITED

Ai sensi dell'Articolo 402 della Legge sulle Società Commerciali

Il sottoscritto, avendo compiuto la maggiore età e desiderando costituire una società secondo quanto disposto dalla Legge sulle Società Commerciali dello Stato di New York, con il presente Atto certifica quanto segue:

<u>Primo</u>: Il nome della società è:
ENTRADE INTERNATIONAL LIMITED

<u>Secondo</u>: La summenzionata società ha per oggetto quanto segue:

- (a) intraprendere attività mercantili o commerciali di qualsivoglia natura, entro o fuori lo Stato di New York, vendere o acquistare, in proprio o per conto di terzi, all'ingrosso o al minuto, importare o esportare, acquisire, possedere, scambiare, barattare, cedere, appaltare, noleggiare, ipotecare, produrre, lavorare, confezionare, distribuire, spedire, installare, assistere, riparare, modificare, condurre, avviare e, a titolo esemplificativo ma non limitativo, esercitare tale attività in tutti i suoi ambiti, trattando in generale materiali, attrezzature, macchinari e impianti edili, come anche altri prodotti e materiali affini o connessi;
- (b) effettuare il trasporto, entro o fuori lo stato di New York, di merci di qualsivoglia natura (sia come

proprietario, vettore, destinatario, commissionario, acquirente, venditore o in qualsiasi altra qualità) incluso, ma non a titolo limitativo, le marci per cui la società ha interesse di qualsivoglia natura (...) per vendere, noleggiare, detenere, utilizzare o disporre (...) a condizione che tale società non sia organizzata per trasporti pubblici o altri servizi per cui una società deve essere costituita secondo la Legge sulle Aziende di Trasporto;

- (c) svolgere attività in qualunque luogo entro la giurisdizione degli Stati Uniti, e in qualsiasi Paese straniero, importare, esportare o trasportare merci da e verso qualunque Paese straniero o tra Paesi stranieri, e acquistare, detenere, ipotecare, trasportare, noleggiare o altrimenti trattare e disporre di beni mobili e immobili ovunque;
- (d) prendere in prestițo somme di denaro per fini riguardanti l'oggetto della società, ed emettere, accettare, avallare e rilasciare promesse di pagamento, cambiali, garanzie, titoli o altre obbligazioni di volta in volta per l'acquisto di beni mobili e immobili, o per qualunque scopo conseguente, necessario o dipendente dalle attività oggetto della società, e se ritenuto opportuno garantire il pagamento di tali obbligazioni mediante ipoteca, pegno, cessione, trasferimento di beni o in altro modo;
- (e) acquisire, assumere e svolgere attivamente gli affari di persone, ditte o società impegnate in attività che la presente società è autorizzata ad intraprendere, e in

connessione a ciò acquisirne i beni e assumere le responsabilità per i suddetti affari;

- (f) vendere, migliorare, gestire, sviluppare, noleggiare, ipotecare, disporre, o comunque rendere conto e disporre per intero o in parte dei beni della società;
- (g) concludere, far rispettare o eseguire contratti di qualunque tipo o natura che possono risultare necessari, o simili accordi, con qualsiasi persona, ditta, società, ente pubblico o privato, organo comunale o politico del governo degli Stati Uniti, o per qualunque Stato, territorio o colonia degli stessi, o di qualsiasi governo straniero, fino a quando e nella misura in cui tale accordo può essere concluso e rispettato dalle società costituite ai sensi della Legge sulle Società commerciali; e
- (h) compiere tutto quanto risulti necessario, opportuno o conveniente per la realizzazione delle attività societarie, per il raggiungimento degli obiettivi e per l'esercizio dei poteri sopra elencati, sia singolarmente sia associazione con altre società, ditte o individui e sia come mandante o rappresentante, e compiere qualsiasi altro atto incidentale o pertinente, derivante o connesso con le summenzionate attività, finalità e attribuzioni di qualunque di esse.

TERZO: La Società dovrà godere di tutti i poteri conferiti dalla legge dello Stato di New York alle società

costituite secondo le disposizioni della Legge sulle Società Commerciali in esecuzione dei suddetti scopi societari.

QUARTO: La sede della Società dovrà essere situata nella City di New York, Contea di New York, Stato di New York.

QUINTO: Il numero complessivo di azioni che la Società sarà autorizzata ad emettere equivale a cento (100) azioni del valore nominale di mille dollari (\$1.000) ciascuna.

SESTO: Il Segretario di Stato dello Stato di New York viene nominato rappresentante della Società per le azioni legali eventualmente avviate contro di essa. L'indirizzo nello Stato di New York a cui il Segretario di Stato invierà una copia di qualsiasi azione legale contro la Società che eventualmente gli sarà pervenuta è:

c/o CT Corporation System Inc., 1633 Broadway, New York, New York 10019.

IN FEDE, redatto e firmato il presente Atto Costitutivo affermo che quanto sopra dichiarato corrisponde a verità, consapevole delle sanzioni di legge per falsa testimonianza. Addì 8 luglio 1982

Firmato: Anita F. Barret c/o Tufo & Zuccotti 645 Madison Avenue New York, New York 10022

CERTIFICATO DI EMENDAMENTO DI ATTO COSTITUTIVO DELLA ENTRADE INTERNATIONAL LIMITED

Ai sensi dell'Articolo 805 della Legge sulle Società Commerciali

Secondo quanto disposto dagli Artt. 805 e 104(d) della Legge sulle Società Commerciali, il sottoscritto, unico azionista della ENTRADE INTERNATIONAL LIMITED certifica quanto segue:

PRIMO: Il nome della società è ENTRADE INTERNATIONAL LIMITED (qui di seguito denominata "la Società").

SECONDO: L'Atto Costitutivo della Società è stato depositato presso il Dipartimento di Stato di Albany, New York, il giorno 12 luglio 1982.

TERZO: L'Atto Costitutivo viene modificato:

(i) per sostituire tutte le 100 azioni comuni autorizzate, del valore nominale di \$1000, attualmente tutte emesse e valide, con 100 azioni comuni del valore nominale di \$1000 emesse e valide denominate "Azioni Comuni di Classe A" su base uno per uno, e (ii) autorizzare 100 azioni comuni supplementari del valore di \$20.000 ciascuna, denominate "Azioni Comuni di Classe B".

QUARTO: Per attuare il suddetto emendamento, il paragrafo QUINTO dell'Atto Costitutivo della Società viene modificato e letto nella sua totalità come segue:

"QUINTO: Il numero complessivo di azioni che la Società sarà autorizzata ad emettere corrisponde a duecento (200) azioni classificate come segue:

- a) 100 azioni comuni di Classe A, del valore nominale di \$1.000 ciascuna; e
- b) 100 azioni comuni di Classe B, per un valore nominale di \$20.000 ciascuna.

QUINTO: L'Emendamento dell'Atto Costitutivo è stato autorizzato mediante approvazione scritta dell'unico azionista della Società. Detta autorizzazione è conseguente al consenso del Consiglio di Amministrazione.

IN FEDE, appongo in calce la mia firma e confermo che quanto dichiarato nel presente Atto corrisponde a verità, consapevole delle sanzioni di legge per falsa testimonianza. Addì 21 dicembre 1988

ENTRADE LIMITED

Firmato da Yavuz Tezeller, Unico Azionista

Camera dei rappresentanti USA. Commissione Agricoltura, Sottocommissione Rapporti Esteri. Audizione del 14 marzo 1991. Documento n. 84.

U.S. DEPARTMENT OF AGRICULTURE



OFFICE OF THE SECRETARY

FAX COVER SHEET

		E OF PAGES SENT: PING COVER SHEET)	18	DATE: March 15, 1991				
1 14 144	ka a a	************	****	*******************************				
TO:	Co	. Francesco D'Orazi mmercial Counselor bassy of Italy		RECIPIENTS TELEPHONE NUMBER:				
				RECIPIENT'S FAX NUMBER:				
				328-5538				
44444	<u>ቱ</u> ቆብጭ	*********************	****	#************************************				
FRO	M:	Richard T. Crowder	.	SENDER'S TELEPHONE NUMBER:				
		Under Secretary - IA USDA	ACP	447-3111				
				SENDER'S PAX NUMBER:				
				(202) 447- 8254				

SPECIAL INSTRUCTIONS:

Mr. Crowder's Statement before the DORFA Subcommittee, March 14, 1991, follows.

Richard T. Crowder, Under Secretary
International Affairs and Commodity Programs
UNITED STATES DEPARTMENT OF AGRICULTURE
Before the
HOUSE COMMITTEE ON AGRICULTURE
SUBCOMMITTEE ON DEPARTMENT OPERATIONS, RESEARCH,
AND FOREIGN AGRICULTURE
March 14, 1991

Mr. Chairman, thank you for the opportunity to appear before you with a number of my colleagues to discuss the results of the most recent USDA Office of Inspector General audit of the GSM 102 and 103 programs. Since this is such an important issue and a very technical and complicated investigation, therefore my testimony is a little longer than I would normally like it to be.

From our personal conversations I know, Mr. Chairman, that you have always been interested in programs such as these that we administer at the Department. You know that I share your concerns that these programs be administered properly. That is why, since my arrival at the Department, I have undertaken reviews and implemented changes in all the programs that we manage, including GSM, in order to insure to the American public the highest degree of integrity. I commend the committee for holding numerous hearings over the past two years, where we have been able to explore ideas for program improvement together and I-hope we will continue to do so.

That is why we are here today -- to examine how we can use the results of the audit we requested to better administer these programs which are so important to our farmers. This audit covers fiscal years 1987-89. Like our administrative review, it has uncovered program violations, but the worst fears of some have not materialized. Various agencies of the Federal Government have spent thousands of hours investigating this issue and we can say that to date there is absolutely no indication which: (1) would indicate any wrongdoing on the part of any USDA employee; and (2) suggests that the program has been misused in any way to support Iraq's weapon procurement efforts. Finally, Mr. Chairman, the time period covered by the audit predates the many administrative changes that we have made in the program over the past 18 months. We, of course, will continue our efforts to improve the operation of the program.

I would like to use the remainder of my time to (1) outline for the subcommittee the events leading up to our request for this audit; (2) comment briefly on the results of our own administrative review; (3) discuss with you the steps we have taken to improve the management and operation of the program; and (4) summarize some conclusions about what we know from the cooperative review efforts of the Office of Inspector General and the Foreign Agricultural Service.



RECENT HISTORY OF GSM-102/103 PROGRAMMING FOR IRAQ

In August, 1989, prior to the time the U.S. Attorney's investigation of the BNL affair began in Atlanta, USDA began considering formulation of the FY 1990 GSM program for Iraq. At that time, Iraq was requesting an allocation of \$1 billion in GSM-102 guarantees and an additional \$150 million in GSM-103 guarantees. That request was considered by USDA and program options were being discussed in the interagency committee, the National Advisory Council on International Monetary and Fiscal Policy (NAC).

In late August, based on information it had received from an informant that a large amount of undisclosed loans — estimated at that time to be in the range of \$3 billion — had been made to Iraq by officials of Banca Nazionale del Lavoro Atlanta (BNL), the Office of the United States Attorney began its investigation of BNL. When it was preliminarily determined that a portion of those undisclosed loans — approximately \$720 million as of September 1989 — involved the taking of assignments by BNL of proceeds due under GSM-guaranteed sales of U.S. agricultural goods. That investigation was referred to a grand jury. USDA's Office of Inspector General, along with investigators from numerous other government agencies, began to cooperate with the U.S. Attorney in the investigation.

Because the investigation was being conducted under rules of grand jury secrecy, USDA program officials did not learn about the general nature of the investigation until the first week of September when early press reports of the investigation appeared. The following week, bank officials from BNL-Rome asked for meetings with USDA officials and disclosed that BNL's Atlanta branch had made substantial loans to Iraq, allegedly without authority from BNL's head office in Rome. Subsequent to that meeting, USDA began to see press reports speculating that the investigation was looking into possible kickback payments and other illegal activity.

As a result of these press reports, I asked Larry McElvain, the director of CCC Operations Division, and Kevin Brosch, the attorney responsible for the GSM program within the Office of the General Counsel, to go to Atlanta to try to learn more specifics. During an initial two-day visit on October 11-12, 1989, that team learned of allegations that BNL-Atlanta officials conducted an extensive "Grey Book" loan scheme which included CCC guaranteed loans. They also learned that the investigation was looking into a number of issues including kickback payments, possible diversions of funds, potentially bogus consultant payments and other issues. At that point, however, the investigation was at a very preliminary stage and there was no evidence available to USDA to indicate that in fact program violations had occurred.

About that same time, one of USDA's commodity divisions was informed by several exporters that they had received pressure from Iraq to provide additional goods, in the form of "after sales services," in connection with GSM sales. While the provision of goods itself would not represent any program violation so long as the exporter deducted the value of those goods from the sales price at the time he registered for a GSM guarantee, we were concerned that this practice could lead to program abuses. We immediately provided the information we had received to the Office of the Inspector General and the U.S. Attorney in Atlanta. In addition, the attorneys conducting our administrative review interviewed the concerned exporters. The exporters stated that they had refused to provide the additional goods, but were concerned that this might have placed them at a competitive disadvantage in the Iraqi market. USDA also relayed this information to its agricultural attache in Baghdad who was instructed to tell key Iraqi officials that this practice must desist. Further inquiry was made into the extent of this practice as part of our administrative review process.

Despite grand jury restrictions which prevented USDA from learning the specifics of the Atlanta investigation, USDA was able to proceed on an independent administrative review of BNL's GSM records under our regulatory authority. I directed USDA attorneys to return to Atlanta where, during the following week, they spent two days reviewing approximately fifty sets of transaction files—roughly half of the then existing GSM guarantees

on BNL's books. While this initial review produced no direct evidence of program violations, our attorneys found a pattern of fairly high prices charged to Iraq by Entrade International, Ltd., a New York corporation which is an indirectly owned subsidiary of a large Turkish concern named Enka. The BNL files provided no information regarding the after sales service issue.

I directed our attorneys to continue gathering information by making a thorough review of Entrade's records as well. On October 23, 1989, USDA made a written demand to Entrade's attorneys for access to that company's records.

Because Entrade's records were being reviewed by investigators working with the U.S. Attorney during late October and November, USDA did not gain access to those records until November 26, 1989. Those records were extensive and USDA attorneys were required to make four separate trips totalling eight days in November and December to complete their review.

In the meantime, consideration of Iraq's request for an FY 1990 GSM allocation was at a critical juncture. However, under the circumstances, it was prudent to not grant Iraq's full request until there was more information about the nature of the Atlanta investigation. Instead we decided, after lengthy consultations with other agencies in the NAC process, to

extend \$500 million in guarantees, with any additional funding of the FY 1990 program dependent upon the results of our own administrative review and any results of the Atlanta grand jury investigation being conducted by the U.S. Attorney and the Office of the Inspector General. We also made clear to Iraq that the program would be terminated if abuses were discovered. Initially, there were indications that the Atlanta investigation would result in indictments by November 15, 1989. As you know, the investigation proved to be very complex and difficult, and proceeded more slowly than initially anticipated. In the end, it took eighteen months for the investigation to be completed and indictments to be returned.

While awaiting results of the grand jury investigation, I had regular meetings with representatives of the Office of Inspector General. Although they could not provide us with any detail about the Atlanta investigation, I asked if there was any evidence that we should not proceed with the initial \$500 million allocation. OIG's consistent answer was they had no reason to recommend the program should not go forward.

The attorneys' initial two-day review in New York confirmed that Entrade had been able to make sales to Iraq during the period September 1985 to February 1987 at what appeared to be unusually high prices. Based on this information, but lacking any specific information to indicate whether these high prices indicated any program violations, I decided to institute a price review process for all subsequent GSM transactions.

After gathering additional market data and reviewing pertinent information in the CCC files, the USDA administrative review team presented me with an initial report. Essentially, that assessment indicated a pattern of unusually high sale prices paid by Iraq and to some exporters. The Entrade files also indicated, but did not definitively establish, that after sales services might have been provided in connection with one or two transactions.

At this point in its administrative review, USDA had also become aware of one other issues involving Iraq. Iraq was demanding that U.S. exporters pay a so-called "stamp tax." CCC's General Sales Manager received an inquiry about the permissibility under the regulations of this practice from an exporter on January 30, 1990. As in the case of after sales services, this practice in itself constituted no program violation unless the exporter failed to deduct value of the service from the sales price of the transaction at the time the sale was registered. However, we felt that in this case there was also a potential for abuse. We again shared this information with OIG and the U.S. Attorney, and directed our attache in Baghdad to inform Iraqi officials that the practice must be discontinued.

In early 1990, I had several meetings with representatives of Iraq, including Iraq's ambassador, Mr. Al-Mashat, in which Iraq pressed for an additional \$500 million tranche of GSM guarantees. In the first meeting, I told them flatly that there would be no

additional credit guarantees until these issues were resolved. After that meeting, I learned that the Iraqi embassy was attempting to exert political pressure on USDA to extend additional FY 1990 guarantees. I called Mr. Al-Mashat to my office and told him that such pressure tactics would not work. I also informed him that I wanted to have USDA's administrative review team travel to Baghdad to review Iraqi records pertaining to some GSM transactions about which we had serious questions. Initially, Iraq refused to cooperate in this request. However, after it became clear that such a visit would be a prerequisite to any further consideration of credit guarantees, Iraq ultimately consented to the visit and it was arranged for the second week of April, 1990.

During this period, USDA was receiving substantial pressure not just from Iraq, but from U.S. agricultural interests and members of Congress who wanted to see additional credit guarantees extended. We did not make any additional guarantees available.

The USDA review team, which travelled to Baghdad during the week of April 16, 1990 consisted of Paul Dickerson, the CCC General Sales Manager, and Messrs. McElvain and Brosch. During the following week, the team conducted daily meetings with Iraqi officials charged with Iraqi agricultural purchases, discussed Iraqi procurement and bidding procedures, and reviewed numerous files relating to various GSM transactions. The results of that visit and the team summary of all the work in our administrative review were reported to me after they return and were able to compile a draft report in early May. On

May 21, 1990, that report was finalized and released to the public. The report contains a very detailed analysis of the administrative review we conducted, and concludes that there were several abuses of program regulations for which Iraqi officials had been partially or wholly responsible. Although the abuses detected did not involve substantial sums of money, we determined that the continued integrity of the program required that we make no further credit guarantees available to Iraq until the results of the Atlanta grand jury were made public and the OIG audit was complete. No further credit guarantees to Iraq were ever granted.

I should note that during the administrative review process, USDA met on numerous occasions with the leadership and senior staff of the House and Senate Agriculture Committees to keep them briefed on our activities, to report any progress on the information we had uncovered, and to share with them what we knew about the Atlanta investigation.

I would also note that our decision to reduce the Iraq GSM program to \$500 million for FY 1990, and to maintain it at that level, resulted in a net cash flow of approximately \$300 million to the United States between October, 1989, and August, 1990, with a concomitant reduction in CCC exposure from approximately \$2.2 billion to the current level

of approximately \$1.9 billion. While there have been allegations in the press that the FY 1990 GSM program for Iraq provided Iraq with additional cash during that period, the fact is Iraq paid back to the United States substantially more than it received in credit guarantees during that period.

FINDINGS OF OUR ADMINISTRATIVE REVIEW AND OIG'S AUDIT

Let me go into some additional details regarding the findings of the various program reviews that I have mentioned in describing the program's recent history.

First, let me summarize the findings that resulted from the Administrative Review that the Office of the General Sales Manager and the Office of the General Counsel conducted jointly over several months. Four issues were thoroughly reviewed: (1) high FOB prices obtained by exporters in connection with GSM-guaranteed sales to Iraq financed through the BNL (2) the arrival in Iraq of agricultural commodities shipped under the GSM program; (3) provision of additional goods or monetary rebates, so called "after sales services" in connection with GSM-guaranteed export sales to Iraq; (4) payment of certain Iraql domestic taxes in conjunction with GSM-guaranteed sales. Let me describe the findings with respect to each in turn.

- High price levels: Based on extensive review of transaction documents and discussions with exporters familiar with the Iraqi market, the conclusion was that the price levels associated with Iraqi business were likely due to the higher risk associated with participation in the Iraqi market, the limited number of U.S. suppliers willing to participate in this high risk market, and Iraq's policy of seeking freight financing which only a few suppliers could provide.
- Freight costs: The report concluded that some of the higher FOB prices reflected inclusion of from \$8 10/MT of freight costs reallocated by the exporters into their commodity value registered for GSM coverage. Since at the time of these transactions the Commodity Credit Corporation had not yet made coverage for freight available to Iraq, this represented a program violation which needed further action.
- o <u>Diversion of Commodities</u>: The USDA administrative review uncovered no evidence to suggest that there had been diversion of commodities sold to Iraq.
- o <u>After Sales Services</u>: On several occasions during the 1987-89 period under review, state enterprises of the Government of Iraq did request after sales services from U.S. exporters. The review identified several exporters who

apparently provided such after sales services. This represented a program violation to the degree that registered port values had not been adjusted to exclude the value of after sales services provided.

Domestic Taxes: Iraq had also requested some exporters to assume responsibility for paying a domestic Iraqi stamp tax in connection with GSM transactions. Iraq's officials confirmed to us in writing that GSM transactions would henceforth be exempt from these charges.

As a result of this review I wanted to find out as quickly as possible the extent of the improprieties. We immediately shared our findings with the Office of the Inspector General and asked that they undertake a more comprehensive review of transactions with Iraq, as well as transactions with other countries.

OIG has provided you the findings of this audit, but I would like to summarize some of the key findings. In a review of \$857 million in transactions covered by loan guarantees, OIG's findings were consistent with the earlier administrative review:

- Roughly 10 percent of the transactions reviewed contained after sales services.

 The amount of after sales services detected represented approximately one-twentieth of one percent of the total value of registrations, or a total of \$459,000 under guarantees worth \$90 million. \$342,000 of the after sales service payments involved Iraq.
 - -- Foreign origin furs and cattle with a total value of about \$2.1 million were detected in transactions reviewed. This represented approximately two-tenths of one percent of the value of the sample tested. The inclusion of foreign content in a GSM-102/103 sale is a program violation.
 - OIG raised considerable question about price differences between prices registered for export under the program and benchmarks of "world market price." We are still discussing with OIG just what these differences reflect, and if there is any wrong-doing.

While this does not exhaust the findings of the audit, I believe these are the most important of its results. We currently are discussing with OIG a variety of recommendations for further program improvement as a result of the audit. We will move quickly to implement many of these.

POLICY AND ADMINISTRATIVE ACTIONS TO IMPROVE THE PROGRAM

The additional measures that we are taking as a result of the audit will supplement a series of steps during the last two years to improve program administration and integrity. Let me enumerate several of the steps we have taken:

- (1) Compliance Review: An in-house compliance review effort was inaugurated for the GSM-102/103 programs in Spring, 1989;
- (2) Exporters have been required to submit certifications of U.S. origin for all commodities registered under the programs;
- (3) Exporters have been reminded repeatedly of their responsibilities and penalties for non-compliance under the program through a series of Notices to Exporters;
- (4) Explicit instructions were issued to remind exporters that after sales services must be excluded from registered port value; now, of course, under the new farm legislation, the law provides that these may not be paid at all in conjunction with transactions guaranteed under the GSM-102/103 programs;

- (5) A comprehensive price review has been instituted for all transactions registered under the program;
- (6) A much improved and more sophisticated country risk analysis system has been adopted to guide all GSM-102/103 programming;
- (7) Random sampling of exporters' contracts has begun as an additional check on the accuracy and completeness of registration information and to ensure that exporters have valid contracts in place at the time sales are registered;
- (8) Exporters who have violated program regulations have been put on notice that they will be held liable for the value of any payments made by CCC in connection with their guarantees. The Office of the General Counsel is currently working with personnel of the Office of the Inspector General to initiate suspension or disbarment proceedings in a number of cases.
- (9) The Farm Bill has reinforced our efforts to strengthen the export programs. As a result, many of the detailed requirements related to the above improvements will be published in regulation shortly. Since passage of the legislation, additional certifications have been required from exporters that no illegal or corrupt payments have been made in connection with the

-17-

transactions they register.

CONCLUSIONS

Let me close, Mr. Chairman, by trying to draw some of these strands together to summarize where we now stand both with respect to the program's use for exports to Iraq, and the status of the program more generally.

It is clear that there have been program violations detected both by our operations and compliance personnel and by OIG. FAS and OGC are working with OIG to obtain the necessary details and proceed with all appropriate action against those guilty of violations in the most expeditious manner possible. While we may be relieved that no pattern of massive abuse has been uncovered, I would stress our view that even one program violation is too many.

- o Nothing has been discovered which would indicate any wrong-doing on the part of any Department employee.
- o No evidence has been uncovered to suggest that the program has been misused in any way to support Iraqi weapons procurement efforts.

o The Department has put in place improved systems in place for better program administration and more protection of program integrity.

Mr. Chairman, we have not completed all of our work either in connection with program violations discovered as a result of our review of the program for Iraq, or in making further improvements in the management of the programs and our efforts will continue in the future. Thank you for this opportunity. I look forward to continuing my work with you and the subcommittee on this issue.

Riepilogo posizioni irregolari verso banche estere segnalate dalla Filiale di Atlanta della BNL (al 31 agosto 1990). Documento n. 86.

19

RIEPILOGO POSIZIONI IRREGOLARI VERSO BANCHE ESTERE SEGNALATE DALLA FILIALE DI ATLANTA (AL 31/8/90)

(importi is US\$)

Paesi di residenza del debitore	! ESPOSIZION	VI NON SCADUTE	! ESPOSIZION	I SCADUTE	! ! TOTALE	! ! (Interessi	! PARTITE ! IN VOCI DI
	! garantite da ! CCC/Eximbk	non garantite	! garantite da ! CCC/Eximbk	non garantite	! !	! impagati)	! EVIDENZA !
UNGHERIA	! ! 3,976,449.26	.00	.00	.00	! ! 3,976,449.26	.00	.00
MESSICO	22,042,403.99	.00	.00	.00	: ! 22,042,403.99	.00	: ! .00
VENEZUELA	.00	.00	.00	8,132,070.80	! ! 8,132,070.80	1,581,464.07	! ! .00
ALGERIA	97,011,069.68	7,644,840.03	.00	6,428,695.60	! ! 111,084,605.31	! ! 82,364.83	.00
TUNISIA	? ! 7,225,500.35	.00	.00	٠ .00	? ! 7,225,500.35	.00	! ! .00
GIORDANIA	42,737,894.55	.00	.00	.00	! ! 42,737,894.55	.00	! ! .00
TURCHIA	! ! 21,622,677.85	.00	! ! .00	.00	! ! 21,622,677.85	.00	! ! .00
IR AQ	! ! 340,009,978.28	15,521,133.11	! ! 37,777,352.46	155,356,980.25	! ! 548,665,444.10	4,129,492.80	! ! 81,172,929.93 *
J.S.A.	! ! .00	.00	! ! .00	2,739,073.00	! ! 2,739,073.00 !	! ! .00	! ! .00 !
Totale	534,625,973.96	23,165,973.14	37,777,352.46	172,656,819.65	768,226,119.21	5,793,321.70	1 81,172,929.93
	!		!		!	!	!-

210,434,172.11

557,791,947.10

^(*) alcune di tali partite potrebbero dar luogo ad esborsi.

UNSHERIA

(8440A) NATIONAL BANK OF HUNGARY - BUDAPEST

		Importo	Scad.ultima	6aran:	rie	Condizioni	Natura
1)	FIDI IN ESSERE:	\$ 5,000,000.00	31.12.91	gar.CCC:	98% cap. +4,5% int.	LIBOR + 1/4%	conferme di credoc con finanz.a 3 anni
2}	ESPOSIZIONE IN ESSERE NON SCADUTA:	\$ 3,976,449.26	27.02.92	gar.CCC:	98% cap. +4,5% int.	LIBOR - 1/16%	finanz. a 3 anni a fronte credoc
3)	ESPOSIZIONE IN ESSERE SCADUTA ED IMPAGATA:				 -		
	Note:	I dati dell'esposizione corrispondono a quelli riscontrati con la CCC. Le scadenze sono state sinora puntualmente onorate.					

MESSICO

(5640H) BANCOHER - HEXICO CITY

		Importo	Scad.ultima	Garanz	ie	Condizioni	Natura
l)	FIDI IN ESSERE:	\$ 49,000,000.00	31.12.91	gar.CCC: gar.esport.	100% cap. +4,5% int. :residuo inter.	LIBOR + 1/4%	conferme di credoc con finanz.a 3 anni
?)	ESPOSIZIONE IN ESSERE NON SCADUTA:	\$ 22,042,403.99	18.5.92	gar.CCC:	98% cap. +4,5% int.	LIBOR + 1/4%	fimanz. a 3 anmi a fronte di credoc
1)	ESPOSIZIONE IN ESSERE SCADUTA ED INPAGATA:						

Kote:

Il riscontro dell'esposizione effettuato con la CCC evidenzia una minor copertura di \$ 600,000 circa la quale sono tuttora in corso accertamenti. Le scadenze sono state sinora puntualmente onorate .

VENEZUELA

(86258) BANCO INDUSTRIAL DE VENEZUELA - CARACAS

			Importo	Scad.ultima	Garanz	rie	Condizioni	Katura
1)	FIDI IN ESSERE:	\$	25,000,000.00	31.12.90	gar.CCC: gar.esport.	98% cap. +4,5 int. :residuo cap. residuo inter.		conferme di credoc con fimanz.a 1 anno
2)	ESPOSIZIONE IN ESSERE NON SCADUTA:	\$						
3)	ESPOSIZIONE IN ESSERE SCADUTA E INPAGATA:	•	8,132,070.80		se ssuna gar	ramzia		
4)	INTERESSI INPAGATI:	\$	1,581,464.07			***********************		***************************************

Kate:

Il fido con gar. CCC e' stato a suo tempo parzialmente utilizzato . La relativa esposizione e' in seguito rientrata. La sopra indicata esposizione " scaduta ed impagata " deriva da finanziamenti per complessivi \$ 26 milioni connessi ad esportazioni di zucchero, che in parte ci sono sono stati rimborsati mel giugno u.s... L'importo impagato di \$ 8,132,070.80 doveva esserci restituito entro maggio (e' stato rimborsato con valuta 22/10/90).

* * * *

ALGERIA

(1036C) BANQUE DE L'AGRICULTURE ET DU DEVELOPPEMENT RURAL (B.A.D.R.) - ALGER

		Importo	Scad.ultima	Garan	rie	Condizioni	Natura
1) FIDI IN ESSERE:	\$	125,000,000.00	31.12.92	gar.CCC:	98% cap. +4,5 int. :residuo cap.	LIBOR + 1/4%	conferme di credoc con finanz.a 3 anni
	•	50,000,000.00	31.12.90	gar. CCC:	+residuo int.	LIBOR + 1/4%	Finanziamenti a 3 anni a fronte di credoc
	•	10,000,000.00	31.12.90	gar. CCC: gar.esport.	98% cap. + 4% int. residuo cap.	LIBOR + 1/4X	Finanziamenti a 3 anni a fronte di credoc
	\$	185,000,000.00					
2) ESPOSIZIONE IN ESSERE 1:0M SCADUTE - (2a).garantite:		97,011,069.68	10.08.92	gar. CCC:	98% cap. + 4,5% int.	LIBOR + 1/16%	finanz. a 3 aani a fronte di credoc
(2b).non garant.:	\$	3,250,591.40	22.02.91				a da CCC, ancorche' ione presso la filiale.
	\$	3,178,929.60	14.01.91	messuna gar	anzia	LIBOR + 1/8%	conferme di credito con
	\$	1,215,319.03	11.03.91	nessuna gar	enzia	LIBOR + 1/8%	rifinanz. finanz. a fronte di credoc.
	\$	7,644,840.03					
3) ESPOSIZIONE SCADUTA ED IMPAGATA:		**********					

4) CREDITI CON PAGAMENTO DIFFERITO SCADUTI:

(4a) FS 3,046,800.00 as impegno a pagare, che ancora non abbiamo onorato.

(4b) FS 5,262,916.20 Credito apparentemente confermato dalla Filiale,

per il quale il beneficiario peraltro non ha sinora esibito

prova del es impegno.

5) INTERESSI

IMPAGATI \$ 82,364.83

Note:

Il riscontro dell'esposizione di \$ 97,011,069.68 effettuato con la CCC evidenzia una minor copertura di \$ 701,943.95 circa la quale somo tuttora in corso accertamenti. L'esposizione garantita da CCC e' al metto di partite per complessivi \$ 8,322,562.08, cedute a suo tempo alla LBS Bank, New York, ed alla National Bank for Cooperatives, Denver, cancellate al 30.9 u.s. dai libri della filiale. Le scadenze relative ad operazioni garantite da CCC somo state'simora omorate regolarmente dalla BADR.

TUNISIA

(8279H) BANQUE CENTRALE DE TUNISIE S.A. - TUNIS

		Importo	Scad.ultima	Sai	ranzie	Condizioni	Natura
1)	FIDI IN ESSERE:	\$ 25,000,000.00	31.12.90	gar_CCC: gar.esport.	98% cap. + 4,5 int. .:residuo cap.	LIBOR + 1/4%	finanz. a 3 anni a fronte di credoc
2)	ESPOSIZIONE IN ESSERE						
	NON SCADUTA:	\$ 3,789,871.72	18.07.91	gar.CCC:	98% cap. + 4,5 int.	LIBOR + 1/8%	finanz. a 3 anni a fronte di credoc
		\$ 2,451,076.55	24.11.95	gar.CCC:			finanz. a 7 anni a fronte di credoc
		\$ 984,552.08	24.11.95	gar_CCC:	98% cap. + q.parte int.		finanz. a 7 anni a fronte di credoc
		7,225,500.35					
3)	ESPOSIZIONE IN ESSERE SCADUTA ED						
	IMPAGATA:	\$ 			-		

Note:

I dati dell'esposizione corrispondono a quelli riscontrati con la CCC. Le scadenze sono state sinora puntualmente onorate .

SIDRDANIA

(4227N) JORDAN INVESTMENT AND FINANCE CO. - ANNAN

	Importo		Scad.ultima	Garanzie		Condizioni	Natura	
1) FIDI IN ESSERE:	\$	25,000,000.00	31.12.72	gar.CCC:	98% cap. +4,5% int.	LIBOR + 3/8%	conferme di credoc con finanz.a 3 anni	
	,	17,767,000.00	31.12.90	<pre>gar.esport. gar.CCC:</pre>	:residuo cap. +residuo int. 98% cap.	LIBOR + 3/8%	conferme di credoc con	
		42,767,000.00			+4% int.		finanz.a 3 anni	
2) ESPOSIZIONE IN ESSERE			· • • • • • • • • • • • • • • • • • • •					
NON SCADUTA:	\$	2,227,519.06	04.11.94	gar.CCC:	98% cap. +q.parte int.		finanz. a 7 anni a fronte credoc	
	\$	11,676,228.81	14.11.95	gar.CCC:	98% cap. +q.parte int.	LIBOR + 1/8%	finanz. a 7 anni a fronte credoc	
	\$	28,834,146.68	29.08.96	gar.CCC:	98% cap. +q.parte int.	LIBOR + 1/8%	finanz. a 7 anni a fronte credoc	
		42,737,894.55	•					

3) ESPOSIZIONE IN ESSERE

SCADUTA ED \$ { 134,754.26} rata in attesa di rimborso da parte della CCC al momento della rilevazione IMPAGATA: -31.8.90-;rata pagata dalla CCC in data 11.9 m.s.

Note:

Il riscontro dell'esposizione effettuato con la CCC evidenzia una minor copertura di \$ 40,000 circa la quale sono tuttora in corso accertamenti.

Le esposizioni con scadenza sett.89-dic.90 sono state oggetto di accordo di ristrutturazione tra la Giordania e la CCC, in virtu' del quale la CCC provvede

a rimborsare a scadenza il 98% del capitale ed una quota interessi, mentre la Jordan Finance paga il residuo scoperto di capitale ed interessi (4 delle 6 rate interessate dalla ristrutturazione sono gia' state regularmente pagate). L'esposizione sopra riportata e' al metto di una partita di \$ 1,521,706.05 venduta a

suo tempo alla LBS di Mew York, cancellata al 30.9 u.s. dai libri della filiale.

TURCHIA

(8400E) T.C.ZIRAAT BANKASI - ANKARA

		Importo	Scad.ultima	Gara	nzie	Condizioni	Natura
1)	FIDI IN ESSERE:	\$ 10,000,000.00	31.12.92	gar.CCC:	98% cap. +q.parte int.	LIBOR + 1/2%	conferme di credoc con finanz.a 5 anni
		\$ 30,000,000.00	31.12.92	gar.CCC:	98% cap. +4,5 int.	LIBOR + 3/8%	conferme di credoc con finanz.a 3 anni
		40,000,000.00					
2)	ESPOSIZIONE IN ESSERE						
		\$ 2,842,524.98	16.12.94	gar.CCC:	98% cap. +q.parte int.	LIBOR + 1/4%	finanz. a 7 anni a fronte di credoc
		\$ 3,720,448.01	02.05.91	gar.CCC:	98% cap. +4.5% inter.	LIBOR (flat)	finanz. a 3 anni a fronte di credoc
		\$ 691,667.74	14.03.91	gar.CCC:	98% cap. +4.5% inter.	LIBOR + 1/16%	finanz. a 3 anni a fronte di credoc
		\$ 2,799,606.75	28.08.95	gar.CCC:	98% cap. +q.parte int.	LIBOR + 1/4%	finanz. a 7 anni a fronte di credoc
		\$ 11,568,430.37	28.08.92	gar.CCC:	98% cap. +4.5% inter.	LIBOR + 1/16%	finanz. a 3 anni a fronte di credoc
		\$ 21,622,677.85					
3)	ESPOSIZIONE IN ESSERE SCADUTA ED						
	IMPAGATA:						

Note:

- Il riscontro dell'esposizione effettuato con la CCC evidenzia una minor copertura di \$ 220,000 circa la quale sono tuttora in corso accertamenti.
- Le scadenze sono state sinora sempre puntualmente onorate.

. . . .

IRAQ				
454000				
(2085n)	RASHEED	BANK	-	BAGHDAD

			Importo	Scad.ultima		Garanzie	Condizioni	Natura
1)	FIDI IN ESSERE:							
2)	ESPOSIZIONE IN ESSERE NON SCADUTA:	\$						
3)	1	FS	5,889,672.50 61,564,845.70 			nessuna garanzia		
	PARTITE NON CO	NTA	BILIZZATE TRA 6	LI IMPEGNI E	RISCHI:	************		
4)	PAGAMENTI DIFFERITI SCADUTI SU CREDITI ACS CONFERN.:	\$	8,566,547.66			caduti, mon con finora avamzat		liale, per i quali i bemeficiari
	Note:		L'esposizione s		ta e' stat	a assunta senza	che vi fosse	

....

IRAD

(5085E) RAFIDAIN BANK - BAGHDAD

		Importo	Scad.ultima	6ara	nzie	Condizioni	Natura
1) FIOI IN ESSERE:	•	100,000,000.00	31.12.92	gar.CCC: gar.esport.	98% cap. +4,5% int. :residuo cap.		S conferme di credoc con finanz.a 3 anni
	•	50,000,000.00	31.12.90	gar.CCC: gar.esport.:	residuo inter. 98% cap. +4,5% int. :residuo cap.	LIBOR + 3/0	% conferme di credoc con finanz.a 3 anni
	\$	150,000,000.00			residuo inter.		
2) ESPOSIZIONE IN ESSERE NON SCADUTA-							
(2a).garantita:	\$	339,771,674.84	15.4.96	gar.CCC:	98% cap. +g.parte int.	LIBOR + 1/1	6% finanz.fino a 7 anni a fronte credoc
	\$	238,303.44	18.10.90	gar.Esimbk:			•
		340,009,978.28					
(2b).mon garant.:	\$	14,219,623.52	5.2.91	nessuna gara	nzia	LIBOR + 1/4	% finanz. a fronte credoc non conf.
3) NS ACCETTAZ. IN SCAD.:	\$	1,301,509.59					
4) ESPOSIZIONE IN ESSERE SCADUTA ED INPAGATA:							
(4a).garantita:	\$	37,490,195.53		gar.CCC:	98% cap. +q.parte int.	LIBOR + 1/1	6% conferme di credoc con finanz. a 7 anni
	\$	287,156.93		gar.Eximbk:			
	\$	37,777,352.46					
(4b).mon garant.:	\$ FS	98,073,484.38 5,214,630.15		potrebbe es		o sul clieni	inanziamenti, per circa \$ 5 milioni, e. E'stata avanzata richiesta in tal
(ctv.)	\$	102,058,681.28					

```
5) NS ACCETTAZ.
   SCADUTE:
                            358,687.18
                                                       (pagamenti non eseguiti a seguito delle disposizioni di blocco)
6) CREDITI
   CONFERNATI
                                                       cred. non pagati al beneficiario in quanto i docum.non risultavano conformi
   SCADUTI:
                          1,918,914.00
                          1,447,506.88
                                                       Finora non abbiamo avuto reazioni significative.
                         12,415,000.00
                                                     . c.s., ma il beneficiario ha intentato causa in Svizzera.
                         15.781.420.88
7) INTERESSI
   IMPAGATI
   SU FINANZ.:
                          3,425,989.42
                                                       gar. CCC (per circa il 50%)
                            703,503.37
                                                       messuma garamzia
                          4,129,492.79
   PARTITE NON CONTABILIZZATE TRA GLI INPEGNI E RISCHI:
8) CREDITI NON
   CONFERNATI
   SCADUTI:
                   $ 16,097,935.00
                                                     . crediti scaduti, mon confermati dalla filiale, rimasti inutilizzati
                                                       per i quali i beneficiari non banno finora avanzato pretese.
9) PAGAMENTI
   DIFFERITI
   NON SCADUTI
   SU CREDITI
                          1,670,000.00 26.11.90 . credito non confermato, per il quale il beneficiario avanza pretese basate su "verbal commitment" della filiale
792,705.00 varie . vari crediti non confermati per i quali i beneficiari non banno sinora
   NON CONFERM.: $
                                         (<31.12.90) avanzato pretese.
                          2,482,705.00
```

10)	PAGAMENTI	
	DIFFERITI	
	SCADUTI	
	SU CREDITI	
	NON CONFERM	\$

9,372,134 48 crediti scaduti, mon confermati dalla filiale, per i quali i beneficiari non hanno finora avanzato pretese

\$ 19,084,186 91

crediti scaduti, per i quali i beneficiari avanzano pretese basate su "verbal commitment" della filiale crediti scaduti, per ottenere il pagamento dei quali i beneficiari hanno intentato causa, opponendo in un caso "verbal commitment" (per \$ 3,400,000) ed in un altro (per \$ 6,388,000) dichiarazione ritenuta impegnativa 9,788,000 00

38,244,321 39 per la filiale

Note

L'importo riscontrato dalla CCC differisce per circa \$ 11,6 milioni da quello evidenziato dalla filiale Di questi, \$ 7,6 milioni differiscomo solo per la percentuale di copertura. Il residuo e' ancora in fase di accertamento

POSIZIONI IRREGOLARI VERSO BANCHE ESTERE SEGNALATE DALLA FILIALE DI ATLANTA (AL 31.8.90)

U.S.A.
(7631N) AMERICAN BANK AND TRUST CO. - TULSA

		1	Importo	Scad.ultima		Garanzie	Condizioni	Natura
1)	FIDI IN ESSERE:	•						-
2)	ESPOSIZIONE IN ESSERE SCADUTA ED INPAGATA:	•	2,739,073.00		•	dvance payment bo		one a favore Rafidain Bank Fordine dell'American Bank and
	Hote:		ideiussione di	cui trattas	i e' stata	rilasciata in as	senza di fido.	

....

	DEL CONTO ECONOMICO DI ATLANTA	AL	31/12/89
1)	Proventi da impleghi: interessi da clienti interessi da istituzioni cre interessi, premi e dividend: Interessi sul Conto Filiali accantonamento per interess:	su titoli	30,764,340,404 201,524,907,745 0 1,459,962,652
2)	Oner: di raccolta:	^ iitizie	233,749,210,801 6,126,385,723 146,933,221,506 67,327,228,641
3)	MARGINE D'INTERESSE (1-2)		± 13,362,374,931
4)	Provent: nett: da serviz: ba commission: attive commission: passive	encarı:	3,590,880,940 178,642,425
	utile da negoziazione titoli (escluse plusvalenze-su part utile da negoziazione cambi		3,412,238,515 0 35,439,708
5)	MARGINE D'INTERMEDIAZIONE (3+ 4)	16,810,053,154
6)	Cost: di gestione: (al netto oner: del personale cost: e spese diversi imposte indirette e tasse	o di util. acca	1,325,491,993 1,333,538,613 1,270,500
7)	RISULTATO LORDO DI GESTIONE	- (5-6)	14,149,752,048
6)	Altri profitti e sopravv.até sopravvenienze attive plusvalenze su partecipazion utili,da réalizzi utilizzo di accantonamenti e altri proventi sopravvenienze passive	11	571,007,396 0 0 0 4,336,857,200 -3,765,849,804
9)	AVANZO LORDO (7+8)		10,383,902,244
10)	Ammortamenti		113,879,642
11)	Accantonamenti: al fondo rischi su crediti ad altri fondi		10,227,525,000
12)	UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE (7-10-11)	42,497,602
13)	Accantonamenti per imposte o	iırette	0
14)	UTILE DELL'ESERCIZIO (12-13)	42,497,602

1) .	Proventi da impieghi:	
,	interessi da clienti.	20,898,082,153
•	interessi da istituzioni creditizie	33,839,073, 4 99
	interessi, premi e dividendi su titoli	0
<i>.</i>	Interessi sul Conto Filiali	24,985,416
1 2		
	Burgara Baragara Bar	54,762,141,068
216	Oneri di raccoltare e e e e e e e e e e e e e e e e e e	2.401.127.200
		3,401,137,208
(1)	Interessi sul Conto Filiali	11,844,961,529
	- to an analysis of the second se	
ĸĸijijĸĸĬij		-53,256,038,539
And the second s	FARACO AN AND AND BUSINESS OF THE	
3)	MARGINE D'INTERESSE (1-2)	1,506,102,529
4)	Proventi netti da servizi bancari:	
**	commissioni"attive	1,970,199,083
	commissioni passive	103,651,023
*# *		1,866,548,060
	utile da negoziazione titoli	170007370700
	(escluse plusvalenze su partecipazioni)	0
	utile da negoziazione cambi	-1,359,220
	ingerieta (h. 1901). Est e	
er de la companya de La companya de la co		1,865,188,840
*:		· ·
5)	MARGINE D'INTERMEDIAZIONE (3+4)	3,371,291,369
- "		Ţ.,
6) .	Costi di gestione: (al netto di util, accant.	
ودائمت المقد	oneri del personale costi e spese diversi	700,936,026 376,986,660
रोक्टी	imposte indirette e tasse	1,412,750
		-1,079,335,436
7)	RISULTATO LORDO DI GESTIONE (5-6)	2,291,955,933
2		- 1
8) 📆 🕌	Altri profitti e sopravv.attive e pass.:.	
	sopravvenienze attive	281,137
37 -	plusvalenze su partecipazioni :	4 .
	utili da realizzi utilizzo di accantonamenti eccedenti	
things out of	altri proventi	
W Ti	sopravvenienze, passive	
	The state of the s	281,137
		•
9)	AVANZO LORDO (7+8)	2,292,237,070
an week	and the second s	k +=
10)	Ammortamenti	52,315,093
		# *
11)	Accantonamenti:	
_	al fondo rischi su crediti	* , 0
	ad altri fondi	
-		. 0
	•	· .
12)	UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE (9-10-11)	2,239,921,977
13)	Accantonamenti per imposte dirette	. 0
14) .	UTILE DELL'ESERCIZIO (12-13)	2,239,921,977

35

1)	Proventı da impieghi:	
	interessi da clienti	28,615,675,971
	interessi da istituzioni creditizie	58,289,983,954
	interessi, premi e dividendi su titoli	<i>;</i> 0
	Interessi sul Conto Filiali	48,662,545
	accantonamento per interessi di mora	<u>6</u> 0
	,	0/ 054 000 470
2) -	Oneri di raccolta:	86,954,322,470
• ′ • -	interessi a clienti	1,267,128,158
-	interessi a istituzioni creditizie	65,493,662,464
•	Interessi sul Conto Filiali	17,178,341,272
	•	-83,939,131,894
		<u> </u>
3)	MARGINE D'INTERESSE (1-2)	3,015,190,576
,	HARGINE D'INTERESSE (1-2)	3701371707376
1)	Proventi netti`da servizi bancari:	Author Author
	commissioni attive	3,257,246,944
•	commissioni passive	250,799,485
	·	
	••	3,006,447,459
_	utile da negoziazione titoli	ي شو
	(escluse plusvalenze su partecipazioni)	44.404.440
-	utile da negoziazione cambi	14,134,619
		3,020,582,078
•		3.020,002,0.0
		, P.
i)	MARGINE D'INTERMEDIAZIONE (3+4)	6,035,772,654
	•	
)	Costi di gestione: (al netto di util, acca	
	oneri del personale	1,262,893,654
	costi e spese diversi	724,326,675
•	imposte indirette e tasse	1,305,765
		-1,988,526,094
-		
)	RISULTATO LORDO DI GESTIONE (5-6)	4,047,246,560
		નેં ક ≀ -
:)	Altri profitti e sopravv.attive e pass.:	<u> </u>
	sopravvenienze attive	<i>⊭</i> 0
	plusvalenze su partecipazioni utili da realizzi	o
•	utili da realizzi utilizzo di accantonamenti eccedenti	ź- 0
	altri proventi	# · · · ·
	sopravvenienze passive	* 0 * 0
	307,0445,125,125	
٠.		<u></u>
	•	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·
7)	AVANZO LORDO (7+8)	4,047,246 560
	A	تين 97,952,614
.0)	Ammortamenti	7/17321017
1)	Accantonamenti:	•
	al fondo rischi su crediti	3,264,412,500
	ad altri fondi	0
		3,264,412,500
	HITTLE DOTAL DELLE IMPOSTE (8-10-11)	684,881,446
.2)	UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE (9-10-11)	0077001770
13)	Accantonamenti per imposte dirette	0
.4)	UTILE DELL'ESERCIZIO (12-13)	684,881,446
		₹

3	B

LICIMUE	DI HILHWIH	
	Proventi da impieghi: interessi da clienti interessi da istituzioni creditizie interessi, premi e dividendi su titoli Interessi sul Conto Filiali accantonamento per interessi di mora	26,788,960,483 54,957,475,534 0 37,215,684 0
2)	Oneri di raccolta: interessi a clienti interessi a istituzioni creditizie Interessi sul Conto Filiali	81,783,651,701 594,121,859 71,922,140,188 6,630,006,881 -79,146,268,928
3)	MARGINE D'INTERESSE (1-2)	2,637,382,773
4)	Proventi netti da servizi bancari: commissioni attive commissioni passive	2,029,514,380 192,738,983
	utile da negoziazione titoli (escluse plusvalenze su partecipazioni) utile da negoziazione cambi	1,836,775,397 0 19,990,656
	·	1,856,766,053
5)	MARGINE D'INTERMEDIAZIONE (3+4)	4,494,148,826
6)	Costi di gestione: (al netto di util. acconeri del personale costi e spese diversi imposte indirette e tasse	1,152,157,144 525,327,620 1,753,875
	-	-1,679,238,639
7)	RISULTATO LORDO DI GESTIONE (5-6)	2,814,910,187
8)	Altri profitti e sopravv.attive e pass.: sopravvenienze attive plusvalenze su partecipazioni utili da realizzi	88,875,850 . 0
	utilizzo di accantonamenti eccedenti altri proventi sopravvenienze passive	:- 0 :- 0
		88,875,850
9)	AVANZO LORDO (7+8)	2,903,786,037
10)	Ammortamenti	84,956,325
11)	Accantonament: al fondo rischi su crediti ad altri fondi	2,338,500,000
		2,338,500,000
12)	UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE (9-10-11)	480,329,712
13)	Accantonamenti per imposte dirette	0
14)	UTILE DELL'ESERCIZIO (12-13)	480,329,712

	•		
	DEL CONTO ECONOMICO	AL	31/12/86
FILIALE	DI ATLANTA		
1)	Proventi da impieghi:		
- 7 11	interessi da clienti		19,340,702,501
	interessi da istituzioni cred		58,897,404,571
	interessi, premi e dividendi		<u> 30</u>
	Interessi sul Conto Eiliali		140,979,408
	accantonamento per interessi	01 MOP8.	\$0
	 Service of the service of the service		78,379,086,480
2)	Oneri di raccolta:	A in the manifest of the	
	interessi a clienti	ergebrother the green of the control of the first of the control o	270,409,640
The second second	interessi a istituzioni credi Interessi sul Conto Filiali	tizie	59,139,919,334
Action in	Interessi sul Conto Eiliali		15,352,111,098
	The second secon		74 740 440 672
A STATE OF THE STATE OF	The second secon		-74,762,440,072
		eville Maria (f. 1881)	
3)	MARGINE D'INTERESSE (1-2)		3,616,646,408
4)	Proventi netti da servizi ban	cari:	
	commissioni attive		1,537,596,049
Arrest Arrest	commissioni passive		525,347,848
i staff more fr	an 1906 - De Gregoria de Santa de Sant O Maria de Santa de Carlos de Santa de		1,012,248,201
The Land	utile da negoziazione titoli		1,012,10,201
	(escluse plusvalenze su parte	cipazioni).	2 0
	utile da negoziazione cambi		47,548,006
			1,059,796,207
5)	MARGINE D'INTERMEDIAZIONE (3+	4)	4,676,442,615
	THE STATE OF THE S		#F .
6)	Costi di gestione: (al netto	di util. accant.	
6)	oneri del personale		1,167,861,629
6)	oneri del personale costi e spese diversi		1,167,861,629 767,818,458
6)	oneri del personale costi e spese diversi		1,167,861,629
6)	oneri del personale costi e spese diversi		1,167,861,629 767,818,458 3,041,353
6)	oneri del personale costi e spese diversi		1,167,861,629 767,818,458
7)	oneri del personale costi e spese diversi		1,167,861,629 767,818,458 3,041,353
7)	oneri del personale costi e spese diversi imposte indirette e tasse RISULTATO LORDO DI GESTIONE (5-6)	1,167,861,629 767,818,458 3,041,353
7) 8)2	oneri del personale costi e spese diversi imposte indirette e tasse RISULTATO LORDO DI GESTIONE (Altri profitti e sopravv.atti	5-6)	1,167,861,629 767,818,458 3,041,353 -1,938,721,440 \ 2,737,721,175
7) 8)	oneri del personale costi e spese diversi imposte indirette e tasse RISULTATO LORDO DI GESTIONE (Altri profitti e sopravv.atti sopravvenienze attive	5-6)	1,167,861,629 767,818,458 3,041,353
7) 8)	oneri del personale costi e spese diversi imposte indirette e tasse RISULTATO LORDO DI GESTIONE (Altri profitti e sopravvatti sopravvenienze attive plusvalenze su partecipazioni	5-6) ve e pass.:	1,167,861,629 767,818,458 3,041,353 -1,938,721,440 \ 2,737,721,175
7) 8)	oneri del personale costi e spese diversi imposte indirette e tasse RISULTATO LORDO DI GESTIONE (Altri profitti e sopravv.atti sopravvenienze attive plusvalenze su partecipazioni utili da realizzi	5-6) ve e pass.:	1,167,861,629 767,818,458 3,041,353 -1,938,721,440 \ 2,737,721,175
7) B)	oneri del personale costi e spese diversi imposte indirette e tasse RISULTATO LORDO DI GESTIONE (Altri profitti e sopravv.atti sopravvenienze attive plusvalenze su partecipazioni utili da realizzi utilizzo di accantonamenti ec	5-6) ve e pass.: cedenti	1,167,861,629 767,818,458 3,041,353 -1,938,721,440 \ 2,737,721,175
7) B)	oneri del personale costi e spese diversi imposte indirette e tasse RISULTATO LORDO DI GESTIONE (Altri profitti e sopravv.atti sopravvenienze attive plusvalenze su partecipazioni utili da realizzi	5-6) ve e pass.: cedenti	1,167,861,629 767,818,458 3,041,353 -1,938,721,440 V 2,737,721,175 2,405
7)	oneri del personale costi e spese diversi imposte indirette e tasse RISULTATO LORDO DI GESTIONE (Altri profitti e sopravvatti sopravvenienze attive plusvalenze su partecipazioni utili da realizzi utilizzo di accantonamenti ec altri proventi	5-6) ve e pass.: cedenti	1,167,861,629 767,818,458 3,041,353 -1,938,721,440 2,737,721,175 2,405
7)	oneri del personale costi e spese diversi imposte indirette e tasse RISULTATO LORDO DI GESTIONE (Altri profitti e sopravv.atti sopravvenienze attive plusvalenze su partecipazioni utili da realizzi utilizzo di accantonamenti ec altri proventi sopravvenienze passive	5-6) ve e pass.: cedenti	1,167,861,629 767,818,458 3,041,353 -1,938,721,440 V 2,737,721,175 2,405
7)	oneri del personale costi e spese diversi imposte indirette e tasse RISULTATO LORDO DI GESTIONE (Altri profitti e sopravv.atti sopravvenienze attive plusvalenze su partecipazioni utili da realizzi utilizzo di accantonamenti ec altri proventi sopravvenienze passive	5-6) ve e pass.: cedenti	1,167,861,629 767,818,458 3,041,353 -1,938,721,440 2,737,721,175 2,405 0 717,083 -714,678
7) B)	oneri del personale costi e spese diversi imposte indirette e tasse RISULTATO LORDO DI GESTIONE (Altri profitti e sopravv.atti sopravvenienze attive plusvalenze su partecipazioni utili da realizzi utilizzo di accantonamenti ec altri proventi sopravvenienze passive AVANZO LORDO (7+8)	5-6) ve e pass.: cedenti	1,167,861,629 767,818,458 3,041,353 -1,938,721,440 2,737,721,175 2,405
7) B)	oneri del personale costi e spese diversi imposte indirette e tasse RISULTATO LORDO DI GESTIONE (Altri profitti e sopravvatti sopravvenienze attive plusvalenze su partecipazioni utili da realizzi utilizzo di accantonamenti ecaltri proventi sopravvenienze passive AVANZO LORDO (7+8)	5-6) ve e pass.: cedenti	1,167,861,629 767,818,458 3,041,353 -1,938,721,440 √ 2,737,721,175 2,405 0 0 717,083 -714,678 2,737,006,497
7) B)2	oneri del personale costi e spese diversi imposte indirette e tasse RISULTATO LORDO DI GESTIONE (Altri profitti e sopravv.atti sopravvenienze attive plusvalenze su partecipazioni utili da realizzi utilizzo di accantonamenti ec altri proventi sopravvenienze passive AVANZO LORDO (7+8)	5-6) ve e pass.: cedenti	1,167,861,629 767,818,458 3,041,353 -1,938,721,440 2,737,721,175 2,405
7) B) 9) 10)	oneri del personale costi e spese diversi imposte indirette e tasse RISULTATO LORDO DI GESTIONE (Altri profitti e sopravvatti sopravvenienze attive plusvalenze su partecipazioni utili da realizzi utilizzo di accantonamenti ecaltri proventi sopravvenienze passive AVANZO LORDO (7+8)	5-6) ve e pass.: cedenti	1,167,861,629 767,818,458 3,041,353 -1,938,721,440 √ 2,737,721,175 2,405 0 0 717,083 -714,678 2,737,006,497
7) 8) 9)	oneri del personale costi e spese diversi imposte indirette e tasse RISULTATO LORDO DI GESTIONE (Altri profitti e sopravv.atti sopravvenienze attive plusvalenze su partecipazioni utili da realizzi utilizzo di accantonamenti ec altri proventi sopravvenienze passive AVANZO LORDO (7+8) Ammortamenti	5-6) ve e pass.: cedenti	1,167,861,629 767,818,458 3,041,353 -1,938,721,440 2,737,721,175 2,405 -0 717,083 -714,678 2,737,006,497 106,700,055
7) 8) 9)	oneri del personale costi e spese diversi imposte indirette e tasse RISULTATO LORDO DI GESTIONE (Altri profitti e sopravv.atti sopravvenienze attive plusvalenze su partecipazioni utili da realizzi utilizzo di accantonamenti ec altri proventi sopravvenienze passive AVANZO LORDO (7+8) Ammortamenti Accantonamenti:	5-6) ve e pass.: cedenti	1,167,861,629 767,818,458 3,041,353 -1,938,721,440 2,737,721,175 2,405 -0 0 717,083 -714,678 2,737,006,497 106,700,055
7) 8) 9)	oneri del personale costi e spese diversi imposte indirette e tasse RISULTATO LORDO DI GESTIONE (Altri profitti e sopravv.atti sopravvenienze attive plusvalenze su partecipazioni utili da realizzi utilizzo di accantonamenti ec altri proventi sopravvenienze passive AVANZO LORDO (7+8) Ammortamenti accantonamenti: al fondo rischi su crediti	5-6) ve e pass.: cedenti	1,167,861,629 767,818,458 3,041,353 -1,938,721,440 2,737,721,175 2,405 0 717,083 -714,678 2,737,006,497 106,700,055 2,513,046,000 0
7) 8) 9)	oneri del personale costi e spese diversi imposte indirette e tasse RISULTATO LORDO DI GESTIONE (Altri profitti e sopravv.atti sopravvenienze attive plusvalenze su partecipazioni utili da realizzi utilizzo di accantonamenti ec altri proventi sopravvenienze passive AVANZO LORDO (7+8) Ammortamenti accantonamenti: al fondo rischi su crediti	5-6) ve e pass.: cedenti	1,167,861,629 767,818,458 3,041,353 -1,938,721,440 2,737,721,175 2,405 -0 717,083 -714,678 2,737,006,497 106,700,055
7) 8) 9) 10)	oneri del personale costi e spese diversi imposte indirette e tasse RISULTATO LORDO DI GESTIONE (Altri profitti e sopravv.atti sopravvenienze attive plusvalenze su partecipazioni utili da realizzi utilizzo di accantonamenti ec altri proventi sopravvenienze passive AVANZO LORDO (7+8) Ammortamenti al fondo rischi su crediti ad altri fondi	5-6) ve e pass.: cedenti	1,167,861,629 767,818,458 3,041,353 -1,938,721,440 \(\) 2,737,721,175 2,405 2,405 -0 717,083 -714,678 2,737,006,497 106,700,055 2,513,046,000 0 2,513,046,000
7) 8) 9)	oneri del personale costi e spese diversi imposte indirette e tasse RISULTATO LORDO DI GESTIONE (Altri profitti e sopravv.atti sopravvenienze attive plusvalenze su partecipazioni utili da realizzi utilizzo di accantonamenti ec altri proventi sopravvenienze passive AVANZO LORDO (7+8) Ammortamenti accantonamenti: al fondo rischi su crediti	5-6) ve e pass.: cedenti	1,167,861,629 767,818,458 3,041,353 -1,938,721,440 2,737,721,175 2,405 0 717,083 -714,678 2,737,006,497 106,700,055 2,513,046,000 0
7) B)2 9) 10) 11)	oneri del personale costi e spese diversi imposte indirette e tasse RISULTATO LORDO DI GESTIONE (Altri profitti e sopravv.atti sopravvenienze attive plusvalenze su partecipazioni utili da realizzi utilizzo di accantonamenti ec altri proventi sopravvenienze passive AVANZO LORDO (7+8) Ammortamenti al fondo rischi su crediti ad altri fondi UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE (9-	cedenti	1,167,861,629 767,818,458 3,041,353 -1,938,721,440 \(\) 2,737,721,175 2,405 2,405 -0 717,083 -714,678 2,737,006,497 106,700,055 2,513,046,000 0 2,513,046,000
7) 8) 2 9) 10)	oneri del personale costi e spese diversi imposte indirette e tasse RISULTATO LORDO DI GESTIONE (Altri profitti e sopravv.atti sopravvenienze attive plusvalenze su partecipazioni utili da realizzi utilizzo di accantonamenti ec altri proventi sopravvenienze passive AVANZO LORDO (7+8) Ammortamenti al fondo rischi su crediti ad altri fondi	cedenti	1,167,861,629 767,818,458 3,041,353 -1,938,721,440 2,737,721,175 2,405 2,405 -0 717,083 -714,678 2,737,006,497 106,700,055 2,513,046,000 117,260,442
7) 8)2 9)2 10) 11)	oneri del personale costi e spese diversi imposte indirette e tasse RISULTATO LORDO DI GESTIONE (Altri profitti e sopravv.atti sopravvenienze attive plusvalenze su partecipazioni utili da realizzi utilizzo di accantonamenti ec altri proventi sopravvenienze passive AVANZO LORDO (7+8) Ammortamenti al fondo rischi su crediti ad altri fondi UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE (9-	cedenti	1,167,861,629 767,818,458 3,041,353 -1,938,721,440 2,737,721,175 2,405 2,405 -0 717,083 -714,678 2,737,006,497 106,700,055 2,513,046,000 117,260,442

Sentenza - Ordinanza emessa dal giudice istruttore di Venezia, Felice Casson, in data 21 giugno 1990 (stralci). Documento n. 91.



CAPITOLO QUINTO

(91)

IL SISTEMA BANCARIO E I SINGOLI ISTITUTI BANCARI IMPLICATI

1 - CONSIDERAZIONI GENERALI

Fin dalle prime battute di questa indagine, non appena cominciarono ad emergere i nomi di persone e ditte, allora solo presuntivamente,
implicate nell'illecito traffico internazionale di materiale bellico,
ora meglio individuato, si avvertì la necessità di "coinvolgere" nell'inchiesta anche tutti gli istituti bancari che con quelle persone e
con quelle società avevano intrattenuto rapporti, di qualsiasi genere
e natura. Fu per questo che all'inizio furono emanati da questo Ufficio tutta una serie di provvedimenti di sequestri penali e di acquisi
zioni aventi ad oggetto la ricostruzione dei rapporti d'affari e dei
traffici posti in essere dai soggetti giuridici implicati.

Il materiale documentale così acquisito agli atti del processo assumeva ben presto livelli e valori quantitativi faticosamente gestibili, nonostante che della loro disamina fossero stati incaricati, ole tre alla D.I.G.O.S. di Venezia, anche il Nucleo Regionale di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Venezia e il Nucleo Regionale di Polizia Valutaria della Guardia di Finanza di Milano.

Per delucidazioni e approfondimenti, furono anche sentiti diversi funzionari e dirigenti di banche, italiane ed estere, oltre che della Banca d'Italia, fino a che -dopo aver cercato di ottenere per ben due



TRIBUNALE GIVILE E PELLLE DI VELEZE

Ufficio Istruzione

321

volte e a distanza di un anno l'una dall'altra (il 12 marzo 1988 e il 10 marzo 1989) la "collaborazione" da parte, in maniera specifica, an che dei vertici della Banca Nazionale del Lavoro- non emerse che quei vertici non erano in grado di poter offrire alcuna "collaborazione", in quanto erano implicati essi stessi -personalmente, come Istituto e anche a livelli direttivi inferiori- nella "affaire LUCHAIRE".

D'altra parte, il pur cauto e faticoso procedere dell'istruttoria forniva sempre più certezze in ordine al ruolo fondamentale rivestito dalle banche (e dal sistema bancario più in generale) in relazione a traffici e "negozi" internazionali quali quelli oggetto d'indagine, sotto un duplice profilo: quello della ricerca e della assicurazione di "prove" processuali documentali e quello (penalmente e istituzionalmente più rilevante) del coinvolgimento e del "concorso" degli istituti bancari (attraverso i loro organi) nella consumazione dei de litti previsti e puniti dalla normativa in materia di armi, munizioni ed esplosivi.

Questo ruolo risalta in tutta la sua importanza e di tutta evidenza ove si ponga mente, anche solo per un attimo, alle procedure adottate per operazioni commerciali (= scambio denaro-merci) quali quelle qui sottoposte ad indagine.

E' sufficiente, infatti, ricordare i concetti di "credito", utiliz zati e riportati nei documenti sequestrati e inerenti alle transazioni, per rendersi conto di ciò:

a)- Si ha un Credito Documentario quando l'ordinante (acquirente), cioè colui che ha chiesto alla banca l'apertura di credito a favore di terzi, ha voluto che la condizione più importante posta nei confronti del beneficiario-venditore per accedere al credito medesimo, fosse la presentazione in banca dei documenti compevanti il trasferimento della proprietà della merce (quali: fatture commer-

16 Giali, polizze di carico e certificato di qualità).



Ufficio istruzione

322

- b)- Si ha un Credito Irrevocabile quando l'ordinante (acquirente) ha convenuto con il beneficiario (venditore) che il credito, dal momento della sua apertura, non potrà più essere revocato, ottenen do quindi il beneficiario la garanzia-sicurezza di potervi fare sicuro affidamento. A tal proposito, per maggiore chiarezza, si riporta il contenuto dell'art. 3 delle "Regole ed usi uniformi relativi ai crediti documentari" ove si afferma che: "un credito irrevocabile costituisce un impegno inderogabile della banca emittente a pagare o a far pagare ... omissis ... semprechè le condizioni del credito siano adempiute".
- c)- Si ha un Credito di Negoziazione quando il beneficiario (vendito re) non può riscuotere "per cassa" (contanti) e non può emettere cambiale tratta sulla banca concedente il credito. Può però utilizzare il credito per ottenere dalla stessa banca lo sconto di effetti cambiari emessi direttamente sul compratore. In tal modo il venditore potrà negoziare la cambiale, non appena effettuata la consegna delle merci, su una banca di suo gradimento. Per quan to attiene la riscossione materiale del credito in argomento, è convenuto che il pagamento avvenga a mezzo cambiale-tratta "a vista", che ha la prerogativa di contenere l'ordine del traente, in dirizzato ad un terzo (trattario) di pagare una determinata somma al portatore.

Prima di passare all'esame specifico delle operazioni commerciali (e, quindi, bancarie e finanziarie) che hanno coinvolto penalmente an che due istituti bancari italiani di primo piano, va fatto esplicito rinvio a quanto già motivato, nell'ambito del sapitolo secondo di questo provvedimento, in riferimento alla normativa penale concernente il "traffico" di materiale bellico e alle sue interpretazioni (let terali) e applicazioni da parte della giurisprudenza.





TRIBUTALE CIVILE ESPENILE DISVETEZA

Ufficio Istruzione

323

Ciò premesso e ribadito, si ritiene che l'unico problema che debba essere ora affrontato in maniera più specifica sia quello concernente le singole personali responsabilità, in relazione ad un "fatto storico" che, anche qui, peraltro, si ritiene ormai pacificamente accertato.





Ufficio istruzione

324

2 - LA BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

A - I capi d'accusa

Si trovano attualmente nella veste di imputati per concorso nella violazione dell'art. 1 legge 2 ottobre 1967 nr. 895 i seguenti dirigenti e funzionari della Banca Nazionale del Lavoro: NESI Nerio (in qualità di Presidente del Comitato Esecutivo), BIGNARDI Francesco (in qualità di Direttore Generale e, poi, di vice-presidente del Comitato Esecutivo), PEDDE Giacomo (in qualità di Direttore centrale e di relatore per le proposte del Servizio crediti e, poi, di Direttore Generale), CARINI Luigi (in qualità di relatore per le proposte del Servizio crediti e, poi, di Direttore centrale), CALZOLARI Augusto (in qualità di Direttore della Filiale di Torino), GINELLA Bruno (in qualità di responsabile dell'Ufficio Pubbliche Relazioni e Rapporti con l'Estero della Filiale di Torino) e STAMPI Piero (in qualità di responsabile dell'Ufficio-Esteri della Filiale di Torino).

Il capo d'accusa è indicato per esteso al capo N) della rubrica e, ovviamente, concerne pure i "concorrenti" del gruppo-LUCHAIRE (DEWA= VRIN Daniel, DE NARBONNE Guy, APPIANO Mario), del gruppo-BERTOLDO (Ermanno BERTOLDO e Cristina CODA) e della R.E.M.I.E. (Umberto e Angelo GASPAROTTO).

Infine, come da comunicazione giudiziaria emessa in data 22 maggio 1989, si trovano nella veste di imputati di reato (ex art. 1 legge 895/67) pure tutti i membri del Comitato Esecutivo centrale della Ban ca Nazionale del Lavoro (interrogati sul "fatto" nel maggio del 1989), che parteciparono alle delibere (del 6 ottobre 1983, del 24 maggio 1984, dell'11 luglio 1984, del 23 agosto 1984, del 19 dicembre 1984, del 31 gennaio 1985, del 5 marzo 1986 e del 23 luglio 1986) con cui





RIBURALE CIVILLE E PERALE DI VENEZIA

Ufficio istruzione

325

si decise la partecipazione della Banca Nazionale del Lavoro ad un "pool" di banche avente quale oggetto specifico e dichiarato il sostegno finanziario e bancario ad un contratto (e alle conseguenti forniture) di materiale d'armamento a favore dell'Iran. Fin dall'ori gine, erano stati colpiti da questa comunicazione giudiziaria: BI= GNARDI Francesco, BENTSIK Ettore, PAOLUCCI Salvatore, RICCI Giuseppe, PASQUA Giuseppe e RAVENNA Ruggero. Nel corso degli interrogatori (espletati per tutti il 29 maggio 1989) veniva singolarmente con testato aver presenziato "alle riunioni del Comitato Esecutivo nel corso delle quali si decise la partecipazione della Banca Nazionale del Lavoro al pool di banche interessato alla fornitura di materiale bellico a favore dello Stato iraniano".

A seguito del loro interrogatorio e delle audizioni degli altri sopraricordati imputati, emergeva -tra tutti questi sei- il ruolo particolare ricoperto dal BIGNARDI, sia per la sua funzione specifica di vice-presidente del Comitato Esecutivo che per la sua partecipazione diretta e materiale alla attività criminosa contestata anche quale Direttore Generale. Pertanto, interrogato ampiamente sul fatto e su tutti gli aspetti della vicenda, si è ritenuto di dover tenere processualmente maggiormente collegata la posizione processua le del professor BIGNARDI, rispetto a quella degli altri cinque originari indiziati, secondo quanto meglio e in maniera più approfondita tra poco si dirà, con particolare riferimento al fatto che ai rimanenti cinque prevenuti (BENTSIK, PAOLUCCI, RICCI, PASQUA e RAVENNA) può essere solo contestata la specifica partecipazione alle delibere del Comitato Esecutivo di cui al capo N) dell'epigrafe.









TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI VENEZIA

Ufficio istruzione

326

B - Le considerazioni del Pubblico Ministero

La requisitoria del Pubblico Ministero, relativamente alle posizio ni degli imputati di cui al capo N) della rubrica, è ampiamente motivata e approfondita, riportando anche concreti e specifici dati di fatto a supporto della tesi accusatoria.

In prima battula, pertanto, appare opportuno richiamarsi a quella requisitoria e qui riportarla nei suoi passi salienti.

La società "LUCHAIRE S.A." sin dal primo dei cinque contratti, già citati nel corso del precedente capitolo terzo, concernenti le forni ture all'Iran di materiale bellico, utilizzò, oltrechè per i rapporti commerciali, anche per il credito finanziario, le sue due filiali italiane, la "S.E.A. s.r.l." e la "CONSAR s.r.l.": in particolare, la società "S.E.A." per i contratti "Grecia", "Perù" ed "Europa" e la società "CONSAR s.r.l." per gli altri due contratti, denominati "Far East" e "Compensation".

La società "LUCHAIRE S.A.", per ciascuno dei contratti intestati al le società "S.B.A." e "CONSAR", fornì garanzie alle banche "Crédit Commercial de France" e "Banca Nazionale del Lavoro", in considerazio ne della sproporzione tra le consistenze patrimoniali delle sue due filiali italiane (entrambe società a responsabilità limitata con mode sto capitale) e l'ammontare rilevante degli importi delle forniture.

I rapporti con detti Istituti di credito furono tenutì da APPIANO Mario, nella sua qualità di legale rappresentante e responsabile delle due società italiane.

Mentre nelle lettere di credito relative ai contratti "Grecia" e
"Perù" -negoziate dalla filiale di Torino del "Crédit Commercial de
France"- era specificato che oggetto della compravendita era materia
le militare, le lettere di credito e le garanzie fornite dalla "Ban-





TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI VENEZIO

Ufficio Istruzione

327

ca Nazionale del Lavoro" presso cui furono appoggiate le forniture re lative agli altri tre contratti contenevano la dizione, relativamente all'oggetto del contratto, di "forcing models" (modelli forgiati), an corchè non si ignorasse che l'equivoca dizione dei documenti prodotti si riferisse a materiale militare. Lo prova ampiamente la documentazione sequestrata, da cui risulta che la "Banca Nazionale del Lavoro" partecipava ad un "pool" di banche che garantiva la LUCHAIRE "dans le cadre d'un contrat de U.S. 131.358.000 passè par CONSAR, societè italienne indirecte de LUCHAIRE, pour la femniture de diverses munitions à un achéteur étranger" (così anche a pagina 16 della lettera 1° marzo 1989 inviata al Giudice Istruttore da APPIANO Mario).

Dunque, la "Banca Nazionale del Lavoro" entrò a far parte (con partecipazione del 10%) di quel "pool" di banche francesi che doveva garantire il circuito finanziario per le forniture del materiale bellico all'Iran (avendo il "Crédit Commercial de France" -sede di Torinosuperato il "plafond" autorizzato dalla Banca d'Italia).

La sede che materialmente operò fu quella di Torino, presso cui fu aperto un conto corrente a nome della società "CONSAR s.r.l.". Ciò av venne sicuramente per il contratto di fornitura denominato "Compensation", ma i contatti tra APPIANO Mario e la Banca Nazionale del Lavoro avevano avuto luogo anche ai fini dell'esecuzione del contratto "Estremo Oriente", per il quale APPIANO Mario si era dovuto recare presso la sede di Hong Kong della banca, ove era stato presentato dal dottor GINELLA -funzionario della filiale di Torino della B.N.L.- ai fini di fornire i documenti per la riscossione del credito vantato nei confronti dello Stato iraniano. Tra l'altro, si ricordi che -come accertato anche nel corso della relativa Commissione Rogatoria Internazionale- la sede di Hong Kong della Banca Nazionale del Lavoro era ubicata nello stesso edificio della "Bank MELLI IRAN", ove pure l'AP-





Uticio istruzione

328

PIANO era solito recarsi.

Non v'è dubbio che le operazioni poste in essere dalla "Banca Nazionale del Lavoro", sede di Torino, in esecuzione dell'accordo sopra citato, in forza del quale la "Banca Nazionale del Lavoro" si trovava a far parte del "pool" di banche garanti della società "LUCHAIRE S.A.", fossero assolutamente indispensabili ai fini dell'adempimento e dell'esecuzione del contratto in questione e di cui al capo d'accusa.

Tali operazioni risultano in dettaglio nelle relazioni inviate al Giudice Istruttore in data 21 marzo 1988 dall'Ufficio Ispettorato del la Banca Nazionale del Lavoro e si compendiano, in particolare, nel rilascio di garanzie ("advance payment bond" e "good performance bond") a favore degli istituti di credito iraniani ("Bank MELLI IRAN", con sede in Londra e in Hong Kong, "Bank SEPAH & IRAN" con sede in Roma) che avevano aperto a favore della società "CONSAR s.r.l.", in partico lare, un credito documentario irrevocabile, pari al valore della fornitura.

Dalle deposizioni testimoniali, dagli interrogatori e dalla documentazione acquisita presso la Banca Nazionale del Lavoro risulta che:

a- a seguito di contatti intercorsi tra la società "LUCHAIRE S.A.",
la "Banque WORMS" (principale azionista della "LUCHAIRE S.A." e
"chef de file" (= capogruppo) del "pool" di banche francesi) e la
sede parigina della Banca Nazionale del Lavoro, fu inviata alla Di
rezione Generale di Roma la proposta -sottoscritta dai funzionari
CASTELLI Domenico, PETRANCA Maurizio e DE PLANO France- di entrare a far parte del "pool", con una partecipazione del 10%, per offrire le garanzie in ordine ad una fornitura di armamento da effettuarsi a favore dell'Iran, per un amoutare di U.S. \$
131.000.000, fornitura che sarebbe stata curata dalla "cliente" LU





Uticlo istruzione

329

CHAIRE, la quale -a sua volta- avrebbe utilizzato la filiale italiana "CONSAR s.r.l.", formalmente intestataria del contratto;

- b)- la proposta-dopo il vaglio della sede di Torino (e, in particolare, dei funzionari GINELLA e STAMPI e del Direttore CALZOLARI) e
 l'ulteriore esame da parte del Servizio Crediti della sede centra
 le (cui era preposto PEDDE Giacomo, coadiuvato da CARINI Luigi,
 suo vice), nonchè da parte del Direttore Generale dell'epoca, BIGNARDI Francesco- fu portata in discussione in seno al Comitato
 Esecutivo, che l'approvò;
- c)- mentre alcuni degli imputati (il Direttore Generale BIGNARDI Francesco ed il vice-direttore del Servizio Crediti CARINI Luigi) han no affermato che era assolutamente pacifico che la Banca Naziona-le del Lavoro era chiamata a garantire la fornitura di materiale bellico a favore dello Stato iraniano (salvo precisare che non vi era alcuna consapevolezza in ordine alla commissione da parte loro di illeciti di natura penale, dal momento che ritenevano pacifica la sussistenza delle relative autorizzazioni), la maggior parte degli imputati ha invece variamente contestato di essere a conoscenza che la fornitura avesse per oggetto munizionamento di vario genere e non, invece, "modelli forgiati";
- d)- le deposizioni testimoniali dei funzionari parigini CASTRLLI Domenico e PETRANCA Maurizio, nonchè del preposto al Settore Fidi della sede di Torino, RENZI Tonino, contraddicono le posizioni difensive, in particolare quelle degli imputati CALZOLARI Augusto, GINELLA Bruno e STAMPI Piero, Direttore e funzionari della sede di Torino. Tali smentite trovano, poi, pieno conforto nella documentazione in atti, più volte contestata da questo Giudice Istruttore agli imputati nel corso degli interrogatori, documentazione degli stessi pienamente conosciuta e da loro siglata, ove si fa riferi-





HITTHE COLUMN TO THE PARTY OF T

Ufficio istruzione

mento chiaro e specifico all'oggetto del contratto e alla sua destinazione finale.

In particolare, RENZI Tonino, funzionario del Settore Fidi della se de di Torino della Banca Nazionale del Lavoro, nella desposizione resa davanti al Giudice Istruttore in data 1º giugno 1989 dichiarava: " ... all'epoca ho parlato anch'io con la nostra filiale di Parigi (...). Mi rappresentarono l'intera situazione nella seguente maniera. Il loro cliente "LUCHAIRE S.A." aveva grossi contratti con l'Iran per la forni tura di materiale d'armamento per i quali si appoggiavano ad un "pool" di banche. Poichè la LUCHAIRE voleva utilizzare per tali operazioni an che la sua controllata CONSAR (anche a causa dei problemi politici insorti all'epoca tra Francia ed Iran), ci fu chiesto di entrare a far parte come Banca Nazionale del Lavoro Parigi di quel "pool" di banche. In questa operazione noi dovevamo appoggiare la CONSAR di Torino. La "Banque WORMS" avrebbe garantito la B.N.L. di Torino per le garanzie di pagamento che prestavamo nei confronti della CONSAR. All'epoca era Direttore della B.N.L. di Torino il dottor CALZOLARI. Sia con lui che con il dottor GINELLA avevo parlato di tali operazioni ...".

PETRANCA Maurizio, vice-direttore della sede di Parigi della Banca Nazionale del Lavoro, da parte sua dichiarava nel corso della deposizione resa in data 4 dicembre 1989: "... da Parigi formulammo una proposta di partecipazione al "pool" di banche per una quota del 10%. Si trattava di una proposta di fido che faceva esplicito riferimento alla fornitura di munizioni di vario genere da parte della LUCHAIRE. La proposta fu formulata sia da me che da CASTELLI che da DE PLANO e fu inviata a Roma, in particolare alla Direzione Generale -Servizio Credito. Sin dall'inizio è stato sempre pacifico che il materiale di cui al contratto di 131 milioni di dollari era destinato all'Iran ...".

CASTELLI Domenico, vice-direttore della sede di Parigi della Banca



HER CHILL CHANGE OF THE PERSON OF THE PERSON

Ufficio Istruzione

Nazionale del Lavoro, affermava, nella deposizione resa il 5 giugno 1989: "... considerato che la LUCHAIRE utilizzava formalmente per que ato affare una sua affiliata torinese, e cioè la CONSAR, avemmo dei contatti sia per telex che per telefono con la filiale di Torino. In particolare, ricordo che io ebbi più volte occasione di parlare dell'affare in questione sia con il dottor GINELLA sia con il dottor STAMPI (...) Era una circostanza pacifica, anche da me personalmente discussa con il Servizio Crediti romano e con la nostra consorella to rinese, che oggetto del contratto in questione fosse la fornitura di munizionamento all'Iran".

Lo stesso, nella successiva deposizione del 13 luglio 1989, precisava, dopo aver preso visione della lettera inviata dalla società "LU
CHAIRE S.A." in data 1º febbraio 1985 "A l'attention de Monsieur
STAMPI - B.N.L. Turin-": "Si tratta di una richiesta fatta da STAMPI
della B.N.L. di Torino direttamente alla LUCHAIRE, al fine di ottenere una conferma in ordine all'indicazione della tariffa doganale. STAM
PI si era chiaramente reso conto che il credito documentario in questione concerneva la fornitura di materiale d'armamento, mentre nella
fattura "pro forma" era prevista una tariffa doganale diversa. E' chia
ro che STAMPI voleva impegnare direttamente la società "LUCHAIRE" nel
l'indicazione della tariffa doganale".

Aggiungeva CASTELLI Domenico, dopo aver preso visione della nota del 19 giugno 1985 indirizzata alla Banca Nazionale del Lavoro, sede di Parigi, dalla "Banque WORMS": "... non posso che confermare che in effetti tra i beneficiari della originaria lettera di credito in questione c'erano anche dei sub-fornitori italiani, tra i quali l'ERBER e la REMIE".

Non solo. La società "ERBER" di BERTOLDO Ermenno e CODA Cristina, secondo quanto risulta dai moduli 1703 e 1705 datati 25 maggio 1984





RIBUNALE CIVILE E PENALE DI VENEZIO

Ufficio Istruzione

332-

(il giorno successivo a quello in cui il Comitato Esecutivo approvò l'operazione LUCHAIRE-IRAN-CONSAR-ARMI) formati dalla sede di Torino della Banca Nazionale del Lavoro, era concessionaria di un fido collegato a rilevanti esportazioni di materiale militare a favore del-

In proposito, il capo settorista della sede della Banca Nazionale del Lavoro di Torino, signor Carlo ORBICCIANI, il 20 luglio 1989, di chiarava: "L'operazione è stata autorizzata dal dottor CALZOLARI ... Tutte le notizie da me riportate nel Mod. 1703 mi sono state fornite dalla signora BERTOLDO. Sinteticamente, posso dire che la signora BERTOLDO Cristina mi aveva informato del fatto che stavano effettuando delle rilevanti operazioni di esportazioni concernente materiale di natura militare, in particolare verso l'Iran. La circostanza era per noi pacifica, come pacifico era il fatto che erano stati emessi dei "performance bonds" e degli "advance payment bonds" in relazione a contratti già stipulati ... Della concreta e primaria destinazione del materiale da esportare avrebbe preso visione l'Ufficio Este ro, all'epoca diretto dal dottor STAMPI ... Dalla documentazione testè esibitami appare in maniera evidente che fin dal maggio 1984 la ERBER esportava materiale militare verso l'Iran e che era collegata alla LUCHAIRE (come risulta dai due certificati di importazione esibitimi), alla quale LUCHAIRE il 24 maggio 1984 il Comitato Esecutivo della Banca Nazionale del Lavoro aveva concesso una apertura di credito per forniture di armamenti all'Iran. Peraltro, tutti questi dati potevano essere in possesso sin dal maggio 1984 solo dichi prende va visione di tutte le pratiche in questione ... ".

Ma di fronte alla consistenza e alla pesantezza di queste accuse, come si sono difesi gli imputati?





RIBURALE CIVILE EPERALE DI VEREZIA

Ufficio istruzione

333

C - Gli assunti difensivi

NESI Nerio (interrogatorio del 5 giugno 1989):

-"... Sono Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro dal 1º dicembre 1979 e in quanto tale anche Presi dente del Comitato Esecutivo. ... Per quanto concerne la specifica contestazione di cui al mandato di comparizione, devo dire innanzitutto che quando sono stato convocato nel marzo dell'anno scorso dal la S.V. presso il Comando Generale della Guardia di Finanza, non mi ricordavo assolutamente del contratto in questione concernente i rap porti "LUCHAIRE"-IRAN. Quella volta mi limitai a dire al Direttore generale dottor PEDDE di recuperare dai nostri archivi tutta la docu mentazione relativa e di trasmetterla alla S.V.- La stessa cosa fo feci dopo la seconda convocazione da parte della S.V. presso la D.I. G.O.S. di Roma nel marzo di quest'anno. Continuai peraltro a non interessarmi del contenuto delle indagini della S.V.- Solo qualche gior no fa dopo aver ricevuto il mandato di comparizione del 22 maggio 1989 mi sono fatto portare le delibere del Comitato Esecutivo citate nel mandato stesso. A tale proposito, rilevai che non a tutte quelle delibere ho partecipato, perchè non presente. In particolare, non ho partecipato alla riunione del 24 maggio 1984, nel corso della quale fu adottata l'unica delibera che espressamente fa riferimento a mate riale d'armamento. Di conseguenza, io non ho mai avuto alcun sentore in ordine al fatto che il contratto in questione concernesse materia le d'armamento in quanto, a parte la delibera del 24 maggio 1984, nelle altre occasioni si è sempre parlato di "modelli forgiati". Aggiungo che al Comitato Esecutivo giungono normalmente all'esame alcu ne decine di pratiche per un assontare che varia dai cinquecento agli





TRIBUNALE CIVILE EPENILE DI VENEZ

ottocento miliardi di lire per riunione. ... Proponente di ogni pratica, come per Statuto, è il Direttore generale, che si avvale della collaborazione dei vari Direttori dei Servizi. Nel caso dei Crediti, come nel caso di specie, il Direttore generale dell'epoca professor BIGNARDI, si era avvalso della collaborazione del Servizio Crediti, all'epoca diretto dal dottor PEDDE. A sua volta, la Direzione genera le raccoglieva le proposte dalle singole nostre filiali, italiane o straniere. E' ben vero che alla S.V. abbiamo trasmesso documentazio ne (telex e la delibera del 24 maggio 1984) dalla quale emerge pacificamente trattarsi di una fornitura di munizionamento a favore dello Stato iraniano curata dalla "LUCHAIRE" attraverso le sue filiali italiane "S.E.A." e "CONSAR". E' vero altresì che tali circostanze emergono anche dalla documentazione inviata dalla nostra Direzione generale alla S.V. in ordine ai produttori italiani (ERBER, REMIE e altri) e stranieri del materiale d'armamento in questione. All'esame del Comitato Esecutivo tali questioni non sono però mai pervenute. Anche personalmente non ricordo che mi siano mai stati prospettati problemi in ordine a formiture all'Iran alle quali dovevano partecipare anche società italiane. D'altra parte, la Banca Nazionale del La voro ha sempre lavorato molto con lo Stato iraniano, anche prima del la instaurazione del regime Komeinista. Di recente, abbiamo effettua to anche una valutazione sul nostro quantitativo d'affari con l'Iran ed abbiamo rilevato che la Banca Nazionale del Lavoro partecipa a circa il 30% (fra importazioni ed esportazioni) del giro di affari di Banche italiane con l'Iran. Per quanto ricordo, solo nei confron ti del Gile e del Sud-Africa ci siamo posti delle limitazioni, a seguito di espliciti interventi pubblici del Governo italiano. Per l'Iran invece non ci siamo mai posti problemi di questo genere. La decisione in ordine alla partecipazione a quel "pool" di banche e al



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI VENEZIA

Ufficio istruzione

335

contratto in questione è una decisione tecnica, della quale bisogna chiedere conto agli Organi amministrativi. ... ogni anno il Consiglio di Amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro fa un esame della posizione della Banca Nazionale del Lavoro stessa con l'estero, su ri chiesta esplicita della Banca d'Italia. ... Nel corso della citata riunione annuale, dividiamo i Paesi esteri in quattro categorie sulla base del rischio creditizio. La maggior parte dei nostri crediti concerne i Paesi del Iº Gruppo, quelli cioè con meno rischio, che sono quelli del mondo Occidentale. In secondo luogo, devo dire che la nostra politica nei confronti dell'estero è una politica di accompagnamento dell'esportazione italiana. In questo senso abbiamo fatto grandi finanziamenti nei confronti dell'America latina. Tutto ciò per dire che la politica generale della Banca Nazionale del Lavoro viene stabilita di anno in anno dal Consiglio di Amministrazione. Nell'ambito della politica generale della Banca Nazionale del Lavoro delinea ta dal Consiglio di Amministrazione, le singole decisioni che adotta il Comitato Esecutivo tengono conto solamente del rischio nel senso creditizio. La decisione relativa alla nostra partecipazione ad una fornitura quale quella oggi contestatami (materiali d'armamento con destinatario lo Stato iraniano) è stata nel caso di specie sostanzial mente adottata dal Direttore generale, dal Direttore centrale specifi camente competente e dalla filiale di Torino. Preciso che la partecipazione al "pool" di banche fu inizialmente proposta e segnalata dalla nostra filiale di Parigi. Questo è quello che è successo in pratica. Statutariamente la decisione completa e finale doveva spettare al Comitato Esecutivo, che però non è stato reso edotto di tutti gli aspetti dell'affare. L'istruttoria della pratica "LUCHAIRE-CONSAR-IRAN" è stata fatta dalla filiale di Torino, come per prassi. La filiale di Torino, dopo aver verificato la regolarità formale e dogana



TRIBUNALE GIVILE E PENALE DI VENEZIO

Ufficio istruzione

336

le e giuridica della pratica, la trasmette al Servizio Crediti Centrale. Quest'ultimo effettua una ulteriore valutazione sugli atti che gli arrivano dalla filiale. Ciò significa che tutti gli atti esaminati e in possesso del Servizio Crediti Centrale sono anche in possesso della filiale di Torino. Il Servizio Crediti Centrale non effettua istruttorie autonome, anzi da quel momento vengono effettuate le valutazioni sotto il profilo del rischio creditizio. Il con trollo d'ordine valutario rientra nella competenza della filiale che può effettuare la verifica prima o dopo l'intervento degli organi centrali. Il Servizio Crediti Centrale formalizza una sua valutazione, che sottopone al Direttore generale, il quale se la condivide e se l'affare esorbita dai suoi limiti la propone al Comitato Esecutivo. Preciso ulteriormente che nel caso di urgenza il Direttore generale ha statutariamente una competenza senza limiti di importo. Di tali decisioni il Comitato Esecutivo si limita a prendere atto, non avendo poteri di "veto". Tutte le valutazioni di carattere legale (in senso penale generale e specificatamente in senso valutario) era no compiti della filiale. In particolare, nel caso di specie che con cerneva materiale d'armamento, l'esistenza della rituale autorizzazio ne amministrativa doveva essere accertata dalla filiale territorialmente competente. ...".

BIGNARDI Francesco (interrogatorio del 29 maggio 1989):

- "... non ho alcun ricordo preciso in ordine alle riunioni del Comitato Esecutivo durante le quali si decise la nostra partecipazione al
"pool" di banche che era capeggiata dalla Banque WORMS di Parigi. Sono peraltro al corrente del contenuto di quelle decisioni, solo per
averle ricostruite dopo il ricevimento della comunicazione giudiziaria. ... Faccio presente che all'esame del Comitato Esecutivo vengono normalmente portate decine e decine di proposte di finanziamento.



Ufficio istruzione

Inoltre, nel caso di specie, si trattava di partecipare ad un "pool" di banche. Dal febbraio 1981 all'agosto del 1987 sono stato membro del Consiglio di Amministrazione del Comitato Esecutivo della Banca Nazionale del Lavoro in quanto Direttore generale. Sono stato sosti tuito in tale ultimo incarico dal dottor Giacomo PEDDE, che in prece denza era stato il mio vice-direttore generale e prima ancora Direttore centrale. In tale ultima sua veste era responsabile del settore crediti, sia per l'Italia che per l'estero. Ricostruendo l'intera vicenda, sono ora in grado di dire che, trattandosi di partecipazione ad un "pool" di banche, era normale che di tutte le questioni di legittimità e di regolarità si interessasse la Banca capofila, che nel caso di specie era la Banque WORMS. La proposta di partecipare al "pool" fu inoltrata alla nostra sede centrale dalla nostra filiale di Parigi, mi pare verso il 1984. All'epoca si riteneva che non esistessero problemi di alcun genere nel partecipare a trattative con lo Stato iraniano. Aggiungo che con detto Stato abbiamo sempre lavorato molto, anche in relazione a forniture belliche. Tra l'altro, eravamo interessati nella protezione dei nostri rilevanti cre diti in ordine a finanziamenti che avevamo concesso per la costruzione del porto e dell'acciaieria di Bandar Abbas. Infatti, noi ab biamo sempre continuato a intrattenere buoni rapporti con rappresentanti amministrativi (e non politici) dello Stato iraniano proprio a tale scopo. Non mi risulta che all'interno della Banca Nazionale del Lavoro siano mai stati posti problemi in ordine alla il liceità penale delle forniture in questione. Noi davamo per scontato che tutto fosse in regola, in quanto di tutte le questioni forma li dovevano interessarsi sia le singole ditte che la banca capofila. E' vero che per la Banca Nazionale del Lavoro era pacifico che il contratto in questione concerneva la fornitura di materiale d'ar



Ufficio Istruzione

338

mamento o bellico a favore dello Stato iraniano. Ni giunge completamente nuovo il fatto che non fossero state nè richieste nè concesse autorizzazioni per l'esportazione del materiale in questione. Ni meraviglio di ciò. In questi ultimi giorni mi è stato detto che sotto il profilo doganale veniva esportata dall'Italia merce indicata come prodotti semi-lavorati e modelli forgiati finiti. Spettava alla Dogana controllare la regolarità e la reale natura di questo materiale esportato. Prendo atto di quanto dichiarato alla S.V. da Mario APPIANO nel corso del suo interrogatorio del 28 aprile 1989 in relazione alla lettera datata 1º Febbraio 1985 della "LUCHAIRE" indirizzata alla nostra filiale di Torino e concernente l'indicaziono di una tariffa doganale che non corrispondeva alla tariffa doganale pre vista legislativamente per il materiale bellico. Non sapevo nulla di questa lettera. Mi giunge anche nuovo il fatto che siano stati dei nostri funzionari di Torino a chiedere alla "LUCHAIRE" l'invio di una lettera del genere. Non ne sapevo nulla. E' yero che il ruo lo di un istituto bancario in relazione alla prestazione delle garanzie e delle controgaranzie ("performance bonds" e "advance bonds") era indispensabile per l'esecuzione di un contratto quale quello in questione. Peraltro, se non vi avesse partecipato la Banca Nazionale del Lavoro vi avrebte partecipato qualche altro Istituto bancario"

PEDDE Giacomo (interrogatorio del 14 giugno 1989):

- "... Prendo atto in particolare di quanto dichiarato il 5 giugno 1989 alla S.V. dal dottor Nerio NESI, in relazione alla decisione concernente la partecipazione della Banca Nazionale del Lavoro alla fornitura contestatami (materiale d'armamento con destinatario lo Stato iraniano), decisione che sarebbe stata sostanzialmente adottata dal Direttore generale, dal Direttore centrale specificamente competente



io istruzione 339

e dalla filiale di Torino. Prendo atto altresì del fatto che secondo il dottor NESI il Comitato Esecutivo non sarebbe stato reso edotto di tutti gli aspetti dell'affare. Intendo rispondere. .. Sono stato nominato Direttore Centrale preposto al Servizio Crediti con ordine di servizio del 23 dicembre 1981. ... Con ordine di servizio del 1º agosto 1985 sono stato nominato sovrintendente ai Crediti mentre la titolarità del Servizio è stata attribuita al dottor Luigi CARINI. Dal 1° settembre 1987 sono Direttore Generale. Per quanto riguarda l'oggetto specifico della contestazione di cui al mandato di comparizione, dichiaro di non avere mai partecipato all'esame delle proposte delle delibere citate nel mandato di comparizione. Tra tutte le delibere citate nel mandato di comparizione, faccio presente che io partecipai solo a due delle medesime: quella del 6 ottobre 1983 (che ri guarda peraltro un'altra fornitura) e quella dell'11 luglio 1984. Ribadisco peraltro che non ho mai esaminato queste proposte. Sono stato semplicemente relatore o per meglio dire lettore delle medesime in sede del Comitato Esecutivo. In pratica, mi sono limitato a leggere la proposta per il Comitato Esecutivo che abbiamo già consegnato alla S.V.- In relazione alla seduta del luglio del 1984, esibisco e produco in fotocopia un appunto manoscritto sottoscritto dal dottor CARINI, concernente il suo accordo con la tiliale di Torino in ordine ad un favorevole accoglimento della proposta in questione. Tratta si peraltro ancora di un semplice parere che non è assolutamente vin colante per nessuno. La competenza a deliberare favorevolmente o sfa vorevolmente è del Comitato Esecutivo. Il Direttore generale è anche egli semplicemente proponente. All'epoca, non sapevo assolutamente che la fornitura in questione concernesse materiale d'armamento. Sapevo solamente che si trattava di una fornitura all'Iran. Solo quando per la prima volta verso il marzo dell'anno scorso la S.V. convo-





TRIBUNALE CIVILE E PENNIE DI VENEZIA

Ufficio istruzione

340

cò me e il Presidente presso il Comando Generale della Guardia di Fi nanza di Roma ho preso personalmente in esame la pratica in questione rendendomi conto attraverso i miei Ispettori che in effetti si trattava di una fornitura di materiale strategico anzi non strategico. Ripeto che neanche in quel momento ho avuto contezza che si trat tasse di materiale bellico. Solo quando ho ricevuto il mandato di comparızione della S.V. mi è stato contestato che si trattava di materiale bellico. Prendo atto di quanto mi contesta la S.V. in relazione al fatto che nella delibera del Comitato Esecutivo del 24 maggio 1984 si parla espressamente di "fornitura all'Iran di armamenti". Faccio rilevare che quella delibera fa riferimento soltanto alla "LU= CHAIRE". Personalmente non ho mai avuto modo di rilevare che la "LU= CHAIRE" operasse in Italia attraverso le sue filiali "S.E.A." o "CON-SAR". In effetti, trattandosi di una società francese sicuramente ope rava attraverso società italiane. Il collegamento tra la "LUCHAIRE" e la "S.E.A." ha operato esclusivamente per altre operazioni e non in ordine a forniture di materiale d'armamento. Prendo atto di quanto mi contesta la S.V. in relazione in particolare alle missive della Direzione generale -Servizio Crediti datate 7 agosto 1987 e 4 marzo 1986 indirizzate alla filiale di Parigi e per conoscenza anche alla filiale di Torino, facenti espliciti riferimento a fornitura all'Iran di materiale d'armamento. Prendo atto altresì che tali circostanze risultano esplicitamente dai telex acquisiti direttamente il 6 giugno 1989 dalla S.V. presso la nostra filiale di Torino. Riconosco per mia la firma a penna biro di colore nero apposta in calce alla nota del 4 marzo 1986. Faccio presente che noi firmiamo una marea di documenti, spesso anche senza leggere tutto quello che firmiamo. Anche nel caso di specie, dichiaro di non aver letto il contenuto di queste note. Non mi ricordo nemmeno di aver letto il telex della nostra



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI VENEZIA

Ufficio Istruzione

341

filiale di Parigi datato 31 luglio 1987. Riconosco per mia anche la firma apposta in calce alla nota della Direzione generale -Servizio Crediti- datata 2 gennaio 1984 e indirizzata alla nostra filiale di Torino. Abbiamo rivolto un invito a declinare l'offerta in quanto evidentemente il rischio per noi non era in quel caso sufficientemen te garantito, trattandosi semplicemente di una lettera di "patronage" da parte della LUCHAIRE. Prendo visione dei telex della nostra filiale di Parigi datati 12 agosto 1983 e 24 maggio 1984, nonchè del telex inviato dal Settore Secondo nonchè del telex datato 22 giugno 1983. Quando si parla di materiale strategico si fa riferimento a ma teriale bellico. In relazione al telex del 16 agosto 1983, dichiaro che il materiale di interesse prioritario in quel contesto non può essere che il materiale bellico. Per quanto concerne il telex del 24 maggio 1984 indirizzato dalla nostra filiale di Parigi alla Direzione generale -Servizio Credití e per conoscenza alla consorella di To rino, mi meraviglia il fatto che il testo del telex faccia chiaro ri ferimento alla LUCHAIRE, alla CONSAR e al contratto per la fornitura di munizioni per un valore globale di circa 131.358.000, mentre nella delibera del Comitato Esecutivo del 24 maggio 1984 si parla solamente di LUCHAIRE, quasi facendo intendere che si tratta di un fido concesso alla LUCHAIRE dalla nostra filiale di Parigi. Dovrei chiederne conto al dottor CARINI. E' ben vero, come mi contesta la S.V., che ero già in possesso di tale telex. Peraltro, non ho potuto fare un esame particolareggiato di tutta quella documentazione. Per quan to riguarda i fornitori e produttori del materiale d'armamento in questione non sono in grado di dire quali fossero nemmeno ora. Pren do atto di quanto mi contesta la S.V. in-relazione al fatto che dagli atti alla S.V. trasmessi nel marzo del 1989 dalla Banca Nazionale del Lavoro risulta l'elenco dei produttori, anche italiani, del ma-



Ufficio Istruzione

342

teriale d'armamento in questione. E' la prima volta che vedo tali schede. Non ne ho mai saputo nulla. Tali schede potevano essere solo agli atti della nostra filiale di Torino. Prendo atto di quanto mi contesta la S.V. in relazione al fatto che tali atti non sono stati rinvenuti dalla D.I.G.O.S. di Venezia nel corso dell'acquisizione del 6 giugno 1989, presso la filiale di Torino, ma che alla S.V. sono stati trasmessi dalla Banca Nazionale del Lavoro di Roma. Ribadisco che trattasi di documenti che dovevano essere in possesso, quanto agli originali, della filiale di Torino..... DOMANDA: dato per assodato che trattasi nel caso di specie di forni tura di materiale d'armamento, prodotto almeno in parte da ditte italiane, con l'intervento oltre che della LUCHAIRE anche della so cietà italiana CONSAR, quale ufficio della Banca Nazionale del Lavoro era competente ad autorizzare una fornitura di questo tipo? RISPOSTA: sicuramente la Direzione della filiale di Torino quanto al l'oggetto del contratto. Gli organi centrali sono competenti esclusivamente in relazione al rischio creditizio, a seconda delle singole rispettive competenze per valore. Nel caso di specie agli organi centrali è stata nascosta la reale natura della fornitura in

A DOMANDA DEL PUBBLICO MINISTERO RISPONDE: prendo visione della lettera della LUCHAIRE datata 1º febbraio 1985 indirizzata alla "at tenzione del signor STAMPI della B.N.L. di Torino". Prendo atto di quanto dichiarato a tale proposito da Mario APPIANO in data 29 apri-le 1989 in relazione al fatto che tale nota sarebbe stata sollecita ta dal dottor STAMPI alla LUCHAIRE. E ciò a copertura della tariffa doganale concernente le armi che doveva essere diversa da quella nr. 73.11/490 concernente i modelli forgiati finiti. Non so che dire.

questione.





Ufficio istruzion**e**

343

Non ero a conoscenza dell'esistenza di quella lettera. L'esistenza delle licenze o autorizzazioni amministrative di qualsiasi gene re necessarie per l'esportazione doveva essere accertata dalla nostra filiale e nel caso di specie dalla filiale di Torino -Ufficio Merci-Estero...."

BENTSIK Ettore:

- "... Sono stato membro del Consiglio di Amministrazione e del Comita to Esecutivo della Banca Nazionale del Lavoro dal 20 gennaio 1980 alla fine del mese di luglio del 1985. Attualmente sono presidente della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo. Quando ho ricevuto la comunicazione giudiziaria del 22 maggio 1989 e dopo aver appreso che il reato contestatomi concerne la normativa sulle armi, ho assunto informazioni presso la Banca Nazionale del Lavoro. In particolare, do po una mia telefonata al dottor NESI, sono stato telefonicamente informato sinteticamente da uno della segreteria della Banca Nazionale del Lavoro di che cosa si trattava. Fino a quel momento io non mi ren devo assolutamente conto di che cosa si trattasse. Tutt'ora, non ho alcuna memoria personale in ordine alle riunioni in questione del Co mitato Esecutivo della Banca Nazionale del Lavoro. Mi è solo stato detto che come Comitato Esecutivo avevamo autorizzato delle operazio ni di garanzia a favore di ditte italiane anzi francesi per la forni tura di materiale d'armamento all'Iran. Io ho sempre dato per scontato nella mia qualità di membro del Comitato Esecutivo che la regolarità e liceità delle operazioni da noi poste in essere fosse verificata e curata dal nostro Esecutivo, e cioè dalla nostra Direzione generale, dal nostro Servizio Esteri e dal nostro Servizio Credito, secondo la rispettiva competenza per materia. Sicuramente, non spettava al Comitato Esecutivo o al Consiglio di Amministrazione curare la regolarità formale e Amministrativa delle pratiche, con la richie



Ufficio istruzione

344

sta delle eventuali licenze o autorizzazioni necessarie per legge. Sforzando la mia memoria, mi pare di ricordare che in quegli anni la Banca Nazionale del Lavoro ha partecipato a più di qualche operazio ne concernente il commercio di materiale bellico. Non ho peraltro al cun ricordo preciso nè in relazione ai singoli contratti nè in relazione ai Paesi destinatari.

RICCI Giuseppe:

- ".. Sono divenuto membro del Consiglio di Amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro nel gennaio 1980. Dal maggio del 1981 sono divenuto vice-presidente del Consiglio di Amministrazione. All'incir ca dalla fine del 1980 partecipavo alle riunioni del Comitato Esecutivo come componente, in quanto rappresentante del Ministero della Agricoltura. Per quanto concerne l'oggetto dell'indagine della S.V., dichiaro che nel momento in cui ricevetti la comunicazione giudizia ria del 22 maggio 1989, non mi ricordavo assolutamente nulla. Tuttora, per mia scienza e memoria personale, non sarei in grado di dire nulla. Dopo il ricevimento della comunicazione giudiziaria ho telefonato al dottor NESI, il quale mi disse di mettermi in contatto con l'Ufficio dell'avvocato GARRONE, responsabile dell'Ufficio Legale della Banca Nazionale del Lavoro, il quale mi disse che si trattava di una fornitura di materiale bellico a favore dell'Iran, posto in essere da società francesi ed italiane, che si erano appoggiate alla Banca Nazionale del Lavoro. Ricordo che nel passato non fu questa l'unica operazione della Banca Nazionale del Lavoro concernente forniture all'estero di materiale bellico. Non sono in grado di dire se le società francesi o italiane interessate all'esportazione in Iran avessero chiesto rituale autorizzazione e fossero state ritualmente autorizzate. Questo è un dato però che io personalmente e noi del Comitato Esecutivo davamo per scontato, in quanto entrava nelle





Ufficio Istruzione

345

competenze della Direzione Generale verificare o far verificare la legittimità e la legalità delle operazioni cui partecipavamo. Ripe to che al Comitato Esecutivo non ci siamo mai posti il problema della liceità penale o meno di tali operazioni. ... Era sicuramente pacifico che l'operazione in questione concerneva la fornitura di materiale bellico all'Iran. Erano altri però, e non il Comitato Esecutivo, a doverne verificare la perfetta e completa legalità."

PASQUA Giuseppe:

- "... Sono divenuto membro del Consiglio di Amministrazione della Ban ca Nazionale del Lavoro verso l'inizio del 1982. Ricordo che al l'epoca l'allora Direttore Generale del Tesoro Felice RUGGIERO fu coinvolto nelle vicende della Loggia Massonica P2. Fer tale motivo fui nominato al suo posto Direttore generale del Tesoro reggente dell'allora Ministro Andreatta. In tale veste, entrai a far parte del Consiglio di Amministrazione del Comitato Esecutivo della Banca Nazionale del Lavoro. Quando ho ricevuto la comunicazione giudiziaria del 22 maggio 1989, sono rimasto sbalordito. Non sapevo assolutamente a che cosa potesse riferirsi. Telefonai al dottor NESI, il quale mi mise in contatto con l'avvocato GARRONE, responsabile del l'Ufficio Legale della Banca Nazionale del Lavoro. Tramite loro ven ni sinteticamente a sapere che la comunicazione giudiziaria era sta ta inviata anche ad altri della Banca Nazionale del Lavoro e che concerneva una operazione della Banca Nazionale del Lavoro per La partecipazione ad un "pool" di banche straniere relativamente alla fornitura di materiale bellico a favore dell'Iran risalente al 1984. Nonostante queste sintetiche notizie, continuo a non ricordare mulla delle riunioni in questione. Per quanto ne so io, non c'è nemmeno stata nessuma discussione in sede del Comitato Esecutivo e con riferimento all'Iran. Solo in questi giorni sono venuto a sapere



Ufficio Istruzione

346

che per la fornitura di materiale bellico in questione all'Iran non c'era stata nessuna autorizzazione da parte delle pubbliche Autorità italiane. Devo peraltro dire che a norma di Statuto il compito del Comitato Esecutivo è esclusivamente quello di vagliare le propo ste della Direzione Generale sotto il profilo del rischio economico. Di conseguenza diamo per scontato che una volta che la proposta gium ge al nostro esame non sussistano divieti o difficoltà di alcuna na tura, tantomeno penale. La decisione del Comitato Esecutivo è basata sulla proposta della Direzione Generale e sulla sintetica relazione predisposta dal Servizio Crediti, che tra l'altro, per lo più, ci viene letta solo a stralci. Non ci siamo mai posti il problema della liceità penale o meno della operazione che mi viene globalmente oggi contestata."

RAVENNA Ruggero:

"... Sono membro del Consiglio di Amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro dal 1981 circa. Sono stato membro del Comitato Esecutivo dal 1981 al 1986 circa. Nel 1981 sono stato nominato al Consiglio
di Amministrazione nella mia qualità di Presidente Nazionale dell'I.

N.P.S.- Nel 1986 ho continuato a far parte di tale Consiglio di Amministrazione in qualità di rappresentante del Ministero del Lavoro.

Sono stato informato dell'emissione di questa comunicazione giudiziaria e della convocazione per oggi solo venerdì scorso. Non sono
pertanto stato in grado di verificare materialmente se ho partecipa
to alle riunioni del Comitato Esecutivo che mi vengono contestate.

Peraltro, sono in grado di dire che delle medesime e del loro ogget
to (fornitura di materiale bellico all'Iran attraverso società italiane e francesi) continuo tuttata non ricordarmi nulla. Non ricordo nemeno se il nostro Comitato Esecutivo ha autorizzato altre
operazioni concernenti esportazioni dall'Italia di materiale belli-



Ufficio Istruzione

347

co. Desidero far presente che la competenza del Comitato Esecutivo si limitava ad una valutazione di ordine economico, concernente in particolare il rischio della singola operazione. Ogni altro aspetto dell'affare esorbitava dalla nostra competenza. Il problema del le autorizzazioni alle esportazioni dall'Italia di materiale belli co (e di qualsiasi altra cosa) spettava alla Direzione Generale e all'Ufficio interno competente. Ciò significa che quando una prati ca giungeva al nostro esame doveva già ritenersi completa e regola re, pronta sola per il nostro vaglio sotto il profilo del rischio economico".

PAOLUCCI Salvatore:

- "... Da circa quindici anni sono membro del Consiglio di Amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro. Dalla metà del 1983 circa faccio parte anche del Comitato Esecutivo. Da circa due anni sono anche vice-presidente della Banca Nazionale del Lavoro. Quando ho ricevuto alcuni giorni fa la comunicazione giudiziaria del 22 mag gio 1989, non avevo alcun ricordo in ordine alle riunioni del Comitato Esecutivo che mi vengono oggi contestate. Ni sono messo in contatto con il Presidente dottor NESI, con il Direttore generale dottor PEDDE, che mi hanno sinteticamente ragguagliato sull'ogget to delle indagini della S.V.- Tutt'ora, continuo a non ricordarmi nulla in ordine alla fornitura in questione a favore dello Stato . Traniano e ciò in quanto in sede di Comitato Esecutivo, quando ci riuniamo al mercoledì ed al giovedì, esaminiamo una infinità di delibere per ammontari anche di diverse centinaia di miliardi. Nel l'ottobre del 1983 ero entrato a far parte solo da pochi mesi del Comitato Esecutivo. Quando una delibera viene portata all'esame del Comitato Esecutivo, noi diamo per scontato che sia tutto regolare. L'unica valutazione che spetta al Comitato Esecutivo è quel-



Ufficio istruzione

348

la concernente la convenienza economica della singola operazione. An che nel caso di specie, trattandosi di esportazione di materiale di armamento bellico verso l'Iran, il Comitato Esecutivo doveva limitar si alla valutazione della sola convenienza economica dell'operazione. Noi davamo per scontato che le società interessate avessero tutte le autorizzazioni e le licenze in regola. La verifica di ciò non spettava certamente al Comitato Esecutivo. Faccio presente che tutte le delibere che ci giungono sono proposte dal Direttore generale, al quale le singole pratiche (e quindi le singole relazioni) vengono preparate a vari livelli dagli uffici competenti. Nel caso di specie era competente il Direttore del Servizio Crediti. Aggiungo che alla sede centrale di Roma, tutte le proposte arrivano dai singoli Direttori di filiale che già formulano dei propri pareri. Preciso che in termini statutari è il Direttore generale che propone le delibere al Comitato Esecutivo e che ne è responsabile....."

A questo punto si veniva a creare una situazione ben strana: il Pre sidente NESI (così come gli altri membri del Comitato Esecutivo) "scaricava" ogni responsabilità sul Direttore Generale, il vice-presidente BIGNARDI "scaricava" sulla Dogana " che doveva controllare", il Direttore Generale PEDDE "scaricava" sull'Direttore centrale CARINI e sulla filiale di Torino, dichiarando che agli "organi centrali" era stato na scosto tutto. Ma questo "scarica-barile" all'ingiù non risulta che abbia provocato licenziamenti o dimissioni di alcum genere all'interno della banca. E gli altri, gli organi "inferiori" e "tecnici", come ham no risposto?

CARIEI Luigi (interrogato il 5 giugno 1989):

- ... Dall'1 marzo 1982 all'1 agosto 1985 sono stato vice-direttore del Servizio Crediti. Da tale ultima data sono stato capo del Servizio





Ufficio istruzione

349

Crediti fino al mio pensionamento che risale al 15 settembre 1988. Presso il Servizio Crediti sono stato il vice sempre del dottor PED-DE Giacomo. La pratica concernente l'esportazione di materiale d'ar mamento di cui al mandato di comparizione è pervenuta al Servizio Crediti centrale dalla filiale di Parigi. Ricordo di esserne stato relatore in occasione del Comitato Esecutivo, in sostituzione del dottor PEDDE. La Banca Nazionale del Lavoro partecipava con una quota del 10% ad un "pool" di banche estere. La pratica era stata istrui ta dalla nostra filiale di Parigi. In sede di Direzione Centrale e di Servizio Crediti ci siamo limitati a verificarne la convenienza e il rischio sotto il profilo creditizio, secondo quelle che ritengo essere le nostre norme di Istituto. Non ci siamo interessati di alcun'altra questione. Era pacifico che si trattava di materiale d'armamento che doveva finire in Iran. Non era però compito della Direzione Centrale verificare la presenza delle licenze amministrative per l'esportazione del materiale bellico. Tale accertamento do veva essere effettuato dalla Banque WORMS e dalla nostra filiale di Parigi.

DOMANDA: perchè mai i francesi dovevano interessarsi di autorizzazione all'esportazione dall'Italia di materiale bellico?

RISPOSTA: non so se si trattasse di materiale bellico italiano. Si trattava di materiale che veniva curato dalla Francia. Prendo visio ne della delibera del Comitato Esecutivo del 6 ottobre 1983 e della presa d'atto di detto Comitato del 23 agosto 1984, alla quale ul tima ero presente, che parla espressamente di società italiana. Prendo atto altresì che dagli atti trasmessi alla S.V. dalla Direzione Generale della Banca Nazionale del Lavoro risulta pacificamente il nome della società torinesi "S.E.A." e "CONSAR", nonchè l'indicazio ne dei produttori italiani "ERBER" e "REMIE". Non ho visto il nome





Ufficio istruzione

350

di società italiane. A decidere se partecipare o meno ad una operazione concernente la fornitura di armi è la Direzione della filiale territorialmente competente. La medesima dove interessarsi ai fini dell'ottenimento di tutte le autorizzazioni amministrative necessarie per l'esportazione. Nè il Servizio Crediti Centrale nè la Direzione generale hanno competenza nel fare accertamenti in ordine alla regolarità delle licenze.

DOMANDA: come mai nella Delibera adottata dal Comitato Esecutivo il 24 maggio 1984 si parla espressamente di armamenti all'Iran, mentre in tutte le successive delibere del Comitato Esecutivo si parla solo di "modelli forgiati finiti" all'Iran?

RISPOSTA: si tratta di contratti diversi, perchè in un caso si parla della LUCHAIRE e negli altri della CONSAR. Prendo atto di quanto mi contesta la S.V. in relazione al fatto che dalla documentazione trasmessa alla S.V. dalla Direzione Generale si parla espressamente della CONSAR come filiale della LUCHAIRE, interessata all'esportazione in questione. Non ho mai letto una cosa del genere.

A DOMANDA DEL PUBBLICO MINISTERO: una volta esaminata la proposta di credito che veniva trasmessa dalla filiale con la allegata documentazione e una volta espresso il parere quale iter procedurale aveva la pratica; in particolare ne discuteva con il Direttore generale? oltre che con il Direttore centrale diretto superiore?

RISPOSTA: di-norma non discutevo della pratica nè con il Direttore centrale nè con il Direttore generale. Si faceva una relazione che veniva inoltrata al Direttore generale che la faceva propria presentandola, a norma di Statuto, al Comitato Esecutivo. Non mi ricordo se della pratica in questione ho parlato con il Direttore cen trale o con il Direttore Generale.





Ufficio Istruzione

351

A DOMANDA DEL PUBBLICO MINISTERO: se sia stato posto a conoscenza da parte della proponente filiale di Parigi prima e di Torino poi che l'affidamento con le garanzie riguardavano contratti di vendita di armi all'Iran da parte della LUCHAIRE e di consociate italiane della società francese, la quale non poteva continuare a fare operazioni in via esclusiva in Francia per ragioni politiche ovvero di sfondamento dei tetti creditizi già ottenuti dalle banche francesi.

RISPOSTA: io non ne sono venuto a conoscenza.

Il Pubblico Ministero contesta in proposito il contenuto delle relazioni delle proponenti filiali di Parigi e Torino.

Ribadisco che non ne sono venuto a conoscenza!"

Anche il dottor CARINI, quindi, ha ulteriormente "scaricato" ogni re sponsabilità sulle filiali di Parigi e di Torino, comportandosi in maniera incredibile, come e più degli altri secondo la "politica dello struzzo" o, per meglio dire, delle tre scimmiette: "Non ho visto ... non ho letto ... non ne ho parlato ... non mi ricordo ...".

Ma venigamo, ora, alle dichiarazioni dei dirigenti in servizio presso la filiale di Torino.

CALZOLARI Augusto (audizione del 5 giugno 1989, confermata il 10 luglio 1989):

-"... Sono stato Direttore della filiale di Torino della Banca Nazionale del Lavoro dal 1982 all'aprile del 1986. La filiale di Torino, che aveva all'epoca 700 dipendenti, era organizzata nella seguente maniera. Nio vice e sostituto era il dottor D'AFFLITTO Raffaele. La nostra attività era divisa in circa dieci-dodici settori, di cui era singolarmente responsabile un funzionario. Il dottor GINELLA era all'epoca re sponsabile del Settore Scambi-Commerciali con l'estero, che curava lo sviluppo dell'attività della Banca nel Settore estero. L'ufficio del dottor GINELLA era particolarmente competente per le pubbliche relazio







4.24 - 2.000 . 4/67 - La Tia

TRIBUNALE CIVILE E PERALE BI VEREZIA

Ufficio istruzione

352

ni e per i contatti. L'ufficio che invece materialmente esaminava le pratiche ed i documenti inerenti a operazioni con l'estero (e della cui regolarità in tutti i sensi era responsabile) era l'ufficio Este ro-merci, all'epoca diretto dal dottor STAMPI. Per quanto riguarda l'affare in questione dei centotrentuno milioni di dollari circa con cernenti la "LUCHAIRE" e la "CONSAR", posso dire che la pratica materialmente fu curata dal dottor GINELLA nei suoi rapporti con i clienti e dal dottor PETTINAO in relazione al rischio creditizio. Al dottor PETTINAO subentrò ad un certo punto il dottor RENZI. La propo sta così preparata venne inoltrata alla nostra direzione generale, la quale provvedette a esaminarla e a farla autorizzare dal Comitato Esecutivo. Dopo di ciò la pratica tornò alla nostra filiale e in particolare all'ufficio segreteria-fidi per l'esame in ordine alle garanzie bancarie. Dopo di ciò, la pratica in questione passò all'ufficio Estero-Merci del dottor STAMPI per l'essame della regolarità di tutta la documentazione e quindi per l'inizio della fase esecutiva del contratto.....

CALZOLARI Augusto (interrogatorio del 10 luglio 1989), sul telex 24.5.84:

- "... Riconosco per mia la sigla a penna biro di colore azzurro risultante all'inizio di questo telex, sulla parte destra, apposta tra il timbro di ricezione azzurro e le annotazioni a matita. Prendo atto che questo telex è stato acquisito dalla S.V. presso la filiale di
- Torino. Non ne so nulla. Io non comprendo il francese. Prendo atto che su detto telex si parla anche di materiale strategico, con riferimento alla LUCHAIRE, alla CONSAR e agli iraniani. Faccio innanzitutto presente che questa operazione fa riferimento alla nostra filiale di Parigi. Prendo atto di quanto mi contesta la S.V. in relazio ne al fatto che le operazioni in questione sono state curate ed appoggiate presso la filiale di Torino. Prendo visione della nota del-



Ufficio istruzione

353

la Direzione Generale datata 4 marzo 1986 indirizzata per conoscenza anche alla filiale di Parigi. Riconosco per mia la sigla a penna biro di colore nero apposta proprio la data 4 marzo 1986. Prendo atto che anche in tale nota si parla espressamente di fornitura all'Iran di armamenti. Ribadisco che l'operazione in questione veniva curata dalla filiale di Parigi. Prendo visione altresì della nota della Direzione generale datata 18 novembre 1986, con un telex allegato in cui si parla di forniture di armi all'Iran. Ribadisco che l'operazione veniva curata dalla filiale di Parigi. Io ero Direttore della filia le di Torino e non potevo vedere tutte le carte che passavano per i nostri uffici. C'è una ripartizione di compiti e io non potevo curare tutte le pratiche. Prendo visione altresì del telex datato 24 gen naio 1986 (a firma "RENZI-CALZOLARI") e del telex del 21 dicembre 1983 (a firma "PETTINAO-CALZOLARI"), dal quale risulta che le operazioni in questione sono state curate dalla filiale di Torino. Prendo atto che tutta la documentazione esibitami è stata acquisita dalla S.V. presso la filiale di Torino della Banca Nazionale del Lavoro in data 6 luglio 1989. Può anche essere vero che io abbia firmato qualche documento in proposito. Però mi fidavo ciecamente dei miei colla boratori. Non mi rendevo conto di quello che firmavo. Ribadisco che tutta la documentazione in questione concerne operazioni curate del la filiale di Parigi. Le operazioni di Parigi sono diverse dalle operazioni di Torino.

DOMANDA: nel caso di forniture di materiale d'armamento all'Iran, chi doveva verificare l'esistenza delle autorizzazioni ministeriali all'esportazione? La filiale o la Direzione Generale di Roma? Chi ha la competenza in ordine alla decisione se partecipare o no ad un contratto quale quello testè indicato?

RISPOSTA: la decisione se partecipare o no ad un contratto quale quel



'Ufficio istruzione

354

lo indicato nel testo della domanda ultima formulata spetta alla Direzione Generale, su proposta della filiale. Ciò vale solo in relazione al rischio economico. La regolarità dell'operazione e quindi la presenza di tutte le autorizzazioni amministrative deve essere verificata dalla filiale. All'interno della filiale ci sono degli uffici specifici competenti.

GINELLA Bruno (interrogatorio del 31 maggio 1989):

- "... Dal 1977 al febbraio 1982 circa ho lavorato presso la filiale di Torino della Banca Nazionale del Lavoro quale funzionario. Dal febbraio 1982 al settembre 1982 circa sono stato trasferito alla filiale di Ver celli. Nel settembre del 1982 circa divenni responsabile dell'ufficio Scambi Commerciali della filiale B.N.L. di Torino. Tra l'altro, la mia attività concerneva contatti con la clientela e i rapporti con lo estero. Questo mio incarico cessò all'incirca nell'ottobre del 1986. Da tale epoca sono responsabile dell'ufficio produttori esterni della filiale B.N.L. di Torino. Verso la fine del 1982 circa, comunque poco tempo dopo rispetto al mio ritorno alla filiale di Torino, ricevetti una segnalazione dalla nostra consorella parigina che concerneva la società torinese "S.E.A.", che ci veniva indicata come una filiale del la società parigina "LUCHAIRE". Questa segnalazione concerneva eventua li affidamenti in Italia. Mi misi in contatto con Mario APPIANO che fi no ad allora io non avevo mai nè sentito nè conosciuto, il quale midisse che normalmente la "S.E.A." lavorava con il Crédit Commercial de France, che però aveva ormai raggiunto il "plafond" massimo consentito per le banche estere operanti in Italia. ... Verso il 1983 o già nel 1984 Mario APPIANO fece pervenire alla filiale di Torino una lettera che io ho visto e contenente una richiesta di fidejussione in relazio ne ad un contratto di circa centotrentuno milioni di dollari stipulato dalla "CONSAR" di Torino con la "VEZARAT DEFI". Da un nostro clien





Ufficio istruzione

355

te arabo avevo saputo che la sigla "VEZARAT DEFI" significava Ministero dell'Industria iraniano. Non mi ricordo chi fosse questo cliente. Posso solo dire che era titolare di un negozio di tappeti a Torino. Questo contratto concerneva la fornitura a "VEZARAT DEFI" di pezzi forgiati. Non ho mai visto alcun riferimento a materiale d'armamento nè mai ho parlato con APPIANO. Prendo atto che la sede centrale della Banca Nazionale del Lavoro ha trasmesso alla S.V. tutta la documentazione concernente il contratto in questione, che fa espressamente riferimento a materiale d'armamento e in particolare a munizionamento. Ribadisco che non ho mai sentito parlare di materiale d'armamento e che non ho mai visto alcun documento in tal senso. Prendo visione delle schede redat te dalla "LUCHAIRE" datate 19 giugno 1985 e concernenti i beneficiari italiani ed esteri del contratto in questione. Non ho mai visto queste schede. Tutto quello che io ho visto è il contratto stipulato dalla "CONSAR" con gli iraniani, che era scritto metà in inglese e me tà in iraniano. Inoltre, ho solo visto la fattura pro-forma rilascia ta dalla "CONSAR". Inoltre, avevo visto il contratto di vendita "LU= CHAIRE-CONSAR". Prendo atto di quanto dichiarato alla S.V. il 28 apri le 1989 da Mario APPIANO in relazione al fatto che era pacifico che noi sapevamo (io e STAMPI) che il contratto in questione concerneva una fornitura di munizionamento all'Iran. Non so come Mario APPIANO possa affermare ciò. Prendo visione della nota della "LUCHAIRE" datata 1 febbraio 1985 indirizzata al dottor STAMPI. Comprendo benissimo il testo di questa lettera. Non l'ho mai vista prima e non so di che cosa si tratti. Prendo atto di quanto dichiarato in data 29 maggio 1989 in qualità di indiziati dai membri del Comitato Esecuti vo della Banca Nazionale del Lavoro, compreso il Direttore generale dell'epoca prof. BIGNARDI Francesco in relazione al fatto che sarebbe



Ufficio istruzione

356

quantomeno pacifico che il contratto in questione concerneva la fornitura all'Iran di materiale d'armamento. Tale questione per me non è as solutamente pacifica. Ripeto che io non ho mai sentito parlare di mate riale bellico nè ho mai letto alcunchè in tal senso ai nostri atti o quanto meno io non ho mai letto in alcun documento circostanze di tal genere. Per quanto mi riguarda, il fornitore della "CONSAR" era la LU-CHAIRE. La merce in questione non passava dall'Italia ma veniva fornita direttamente dalla LUCHAIRE all'Iran. Non so per quale motivo fosse necessario l'intervento formale della "CONSAR". Posso formulare alcune ipotesi. Una potrebbe essere di natura fiscale, nel senso che una società italiana può pagare meno tasse di una società francese. Una scconda ipotesi può essere quella della ripartizione del mercato tra società dello stesso Gruppo. Conosco l'ing. BERTOLDO da vari anni, dal 1984 circa. Non ho mai saputo che fosse interessato anche lui al contratto di centotrentuno milioni di dollari circa. Per me fornitore del la "CONSAR" era solo la "LUCHAIRE", che sapevo essere una produttrice di prodotti forgiati".

GINELLA Bruno (interrogatorio del 10 luglio 1989):

- "... continuo a non ricordarmi che le operazioni di cui al mandato di comparizione notificatomi potessero far riferimento a materiale di na tura bellica o comunque d'armamento. Prendo visione del telex del 24 maggio 1984 indirizzato dalla Banca Nazionale del Lavoro di Parigi al la Direzione Generale -Servizio Crediti- di Roma e per conoscenza anche alla nostra filiale di Torino. Ora mi ricordo di questo telex, che mi si dice essere stato acquisito assieme a numerosa altra documentazione in originale presso la Banca Nazionale del Lavoro di Torino il 6 giugno 1989. Sicuramente ho visto questo telex. Peraltro, si trattava di una pura informazione che concerneva la CONSAR di Brescia, che





Ufficio istruzione

357

io non ho mai conosciuto. E' vero quanto mi contesta la S.V. e cioè che ho saputo molto tempo dopo che la CONSAR di Brescia ad un certo punto aveva trasferito la sua sede a Torino e che comunque era colle gata alla "S.E.A." di Torino, a Mario APPIANO e alla LUCHAIRE. Non saprei quantificare più esattamente quel "molto tempo dopo". Posso so lo dire che l'ho saputo solo dopo quel 24 maggio 1984. Continuo peraltro a non ricordarmi di aver visto telex o provvedimenti del Comitato Esecutivo o altro facenti riferimento a forniture di armi o ma teriale d'armamento da parte delle società CONSAR di Torino, S.E.A. o LUCHAIRE. Prendo visione del telex del 5 dicembre 1983 indirizzatomi dalla Bank WORMS, della lettera 4 marzo 1986 della Direzione Generale, di quella del 6 marzo 1987, di quella del 7 agosto 1987 e relativi telex allegati. Devo ribadire innanzitutto che in effetti ero io che curavo personalmente i contatti con il direttore finanziario della LUCHAIRE, DE NARBONNE, e con la Banque WORMS, in quanto ero quello che in filiale a Torino meglio conosceva la lingua francese. Peraltro, successivamente a quel primo telex del 24 maggio 1984 non ho più visto alcun altro riferimento all'Iran e alle armi in connessione con la LUCHAIRE o altre società italiane. In quel telex del 24 maggio si parlava sempre della CONSAR di Brescia e io dissi che la questione non ci riguardava essendo di competenza della nostra consorella di Brescia. Prendo atto che lo stesso 24 maggio 1984 la Direzione Generale ci avrebbe comunicato la deliberazione favorevole del Comitato Esecutivo in ordine alla concessione del fido richiesto a favore della LUCHAIRE, decisione del Comitato Esecutivo che era sollecitata dalla filiale di Torino con parere estremamente favorevole. Non ne sa pevo nulla. Io non ho visto alcuns decisione in tal senso. Prendo vi sione del telex datato 22 novembre 1984 indirizzato dalla filiale di Parigi al Servizio Crediti Centralé e per conoscenza anche alla filia-





Ufficio Istruzione

358

le di Torino. Rilevo nella parte iniziale di detto telex la sigla apposta a matita dal dottor D'AFFLITTO e la sigla a penna dal dottor CALZO-LARI. La seconda sigla apposta con penna a biro di colore nero non è stata apposta da me. Non saprei dire da chi sia stata apposta. Sono disposto a rilasciare un saggio delle mie firme e delle mie sigle. Preciso che con la LUCHAIRE io telefonicamente non ho mai parlato di materia le d'armamento. Aggiungo che non ho mai apposto mie sigle in calce ad alcun documento che parlasse d'armamento. Per quanto concerne la competenza in ordine alla partecipazione ad un contratto quale risulta dalla lettera della Direzione Generale testè contestatami (e cioè fornitura all'Iran di armamenti attraverso le società LUCHIARE-CONSAR-S.E.A.), di chiaro di non sapere a chi spetti la facoltà di decidere se partecipare o meno ad una fornitura di tal genere. Non so cioè se spetti agli organi centrali o alla filiale.

STAMPI Piero (interrogatorio del 31 maggio 1989):

-"... Dal settembre del 1983 circa fino al marzo del 1985 ho lavorato presso la filiale della Banca Nazionale del Lavoro di Torino in qualità di responsabile dell'ufficio Estero-Merci. Successivamente, con le stesse funzioni sono stato trasferito presso la filiale della Banca Nazionale del Lavoro di Milano, dove lavoro tuttora. Ho conosciuto Mario APPIANO praticamente subito dopo il mio trasferimento da Udine a Torino in relazione a una pratica di transito della "S.E.A." che aveva acquistato dei laminati dalla "LUCHAIRE" e che la "S.E.A." a sua volta aveva venduto all'Iran. Questo contratto (che è precedente a quel lo di centotrentuno milioni di dollari circa contestatomi nel mandato di comparizione) mi fu passato dall'ufficio del dottor CINELLA. APPIANO venne da me due o tre volte e altre volte parlai teleficimente con lui in relazione alla documentazione e al disbrigo della pratiche relative a quel contratto. Nelle fasi iniziali il fascicolo concernente il





Ufficio Istruzione

359

contratto dell'importo di centotrentuno milioni di dollari circa è sta to istruito materialmente dal dottor RENZI. Chi teneva i contatti con Mario APPIANO era il dottor GINELLA, che curava altresì gli aspetti va lutari delle pratiche, essendo responsabile dell'ufficio Rapporti con l'Estero. Il mio ufficio ha incombenze di natura prettamente esecutiva, non interviene nelle fasi iniziali e cioè di istruzione preliminare del la pratica, ma soltanto dopo che la Direzione Generale o comunque l'organo centrale competente ha deliberato in senso favorevole alla richiesta. ... Per quanto concerne l'oggetto del contratto in questione, non ho nemmeno mai sospettato che potesse trattarsi di materiale d'armamento. Prendo atto di quanto dichiarato il 28 aprile 1989 alla S.V. da Mario APPIANO, nel senso che noi sapevamo benissimo che si trattava di ma teriale d'armamento indirizzato all'Iran. Non è vero assolutamente. Non so perchè APPIANO faccia questi discorsi. Prendo visione della lettera della LUCHAIRE datata 1 febbraio 1985 a me indirizzata. Ne comprendo il significato. Mi pare però che questa lettera riguardi un contratto successivo rispetto a quello di centotrentuno milioni di dollari. Per quan to riguarda la tariffa doganale indicata nella citata lettera del 1º febbraio 1985 dichiaro che non fu sollecitata da me. Il Giudice Istrut tore dà atto che spontaneamente e di iniziativa sua l'imputato ha dichiarato che la lettera in questione non fu sollecitata da lui. Ho det to che questa lettera non fu sollecitata da me in quanto sulla medesima risulta scritto "all'attenzione del signor STAMPI" in lingua france se. Prendo atto di quanto dichiarato alla S.V. in data 28 aprile 1989 da Mario APPIANO nel senso che quella lettera dell'1 febbraio 1985 fu sollecitata da noi. Non è vero. Ricordo che mi incontrai con APPIANO per un nuovo contratto è che egli mi fornì tutta la documentazione necessaria. Fu la "LUCHAIRE" di sua iniziativa a mandarmi quella lettera dell'1 febbraio 1985. Personalmente non ne comprendo il motivo. In que





Ufficio istruzione

360

sta ultima occasione mi ero recato negli uffici della "S.E.A." o della "CONSAR" assieme al dottor RENZI. Ignoro completamente chi fossero
i fornitori della "CONSAR" per il contratto di centotrentuno milioni
di dollari, così come per tutti gli altri contratti. Non ho mai conosciuto nè l'ing. BERTOLDO nè alcuna persona del suo Gruppo, che non
ha mai avuto alcun rapporto di lavoro con noi, per quanto ne so io:
STAMPI Piero (interrogatorio del 10 luglio 1989):

- "... Non ho mai saputo che le operazioni di cui al mandato di comparizione notificatomi concernessero materiale di natura bellica o comunque materiale d'armamento. Prendo visione del telex del 24 maggio 1984 indirizzato dalla Banca Nazionale del Lavoro di Parigi alla Direzione generale -Servizi Crediti- di Roma e per conoscenza anche alla nostra filiale di Torino, che mi si dice essere stato acquisito presso la Banca Nazionale del Lavoro di Torino il 6 giugno 1989. Escludo di aver visto questo telex o telex di questo genere. Mimeraviglia il fatto che questo telex del 24 maggio 1984 sia stato indirizzato oltre che al dottor GINELLA e al signor RENZI anche a me, dal dottor D'AFFLITTO. Stanti le mie competenze non aveva senso che quel telex venisse indirizzato a me. Nemmeno successivamente ho mai avuto occasione di vedere alcun documento di alcun genere che facesse riferimento a materiale d'armamento. Hon ho visto nemmeno il provvedimento della Direzione Generale che comunicava la decisione del Comitato Esecutivo. Faccio presente che io ho lavorato presso la filiale di Torino fino al marzo del 1985. L'unico modello che viene trasmesso dall'ufficio di Direzio ne della filiale è il modello 1705. In questi modelli non ho mai rile vato alcuna indicazione concernente le armi. Prendo atto di quanto di chiarato alla S.V. 1'1 giugno 1989 dal rag. Tonino RENZI per la parte che concerne la lettera della LUCHAIRE datata 1 febbraio 1985. Ho l'impressione che RENZI non si ricordi bene di questa faccenda

3:.20



Ufficio Istruzione

361

tengo che quella lettera della LUCHAIRE dell'1 febbraio 1985 faccia riferimento ad un'altra pratica diversa da quella che mi è stata contesta ta con il mandato di comparizione, una pratica che era in quel momento in fase di impostazione. Prendo nuovamente atto di quanto dichiarato an che da Mario APPIANO il 28 aprile 1989, in senso conforme alle dichiara zioni del RENZI. Ribadisco che per me si tratta di due pratiche diverse. Per questo motivo APPIANO di iniziativa si offrì di farmi avere una let tera della LUCHAIRE che precisasse la tariffa doganale della merce da esportare. Pertanto, la tariffa doganale di cui alla fattura pro-forma che già in quel momento avevamo faceva riferimento ad un'altra pratica. Non so che seguito abbia avuto questa nuova pratica, in quanto da marzo 1985 fui trasferito a Milano. Per quanto concerne la competenza a decidere se partecipare o meno ad una fornitura quale quella contestatami (fornitura di armamento all'Iran attraverso la LUCHAIRE o le sue affiliate S.E.A. o CONSAR), ritengo che questa competenza a decidere se partecipare o meno spetti alla Direzione della filiale..chiramente, se dovessero essere superati i limiti di fido, in ordine al relativo rischio creditizio devono intervenire gli organi centrali."

A questo punto, considerato che le prove documentali rinvenute a cari co degli imputati sono state loro contestate ed illustrate nel corso de gli interrogatori, non rimane che dare atto di quanto dichiarato dai te stimoni assunti in sede di formale istruzione.

RENZI Tonino (audizione dell'1 giugno 1989):

- "... Dal giugno del 1983 lavoro presso la filiale torinese della Banca Nazionale del Lavoro in qualità di Settorista e materialmente nel set tore della gestione dei fidi. Sono alle dipendenze dirette del Direttore della filiale. ... Prendo atto di dovere essere sentito in quali tà di testimone in relazione a quanto dichiarato alla S.V. il 28 aprile 1989 da Mario APPIANO con riferimento al contratto di centotrentu-





Ufficio Istruzione

362

no milioni di dollari U.S.A. circa. La pratica in questione prima di essere sottoposta all'esame della Direzione generale romana fu istrui. ta sia da me che dal dottor GINELLA, quest'ultimo in qualità di responsabile del settore Scambi Commerciali. La mia attività si limitò a valutare l'operazione sotto il profilo del rischio creditizio. Tut ti gli altri aspetti della pratica, compresi quelli valutari, sono stati curati dall'ufficio Estero, nel quale all'epoca lavoravano qua li responsabili il dottor GINELLA ed il dottor STAMPI. La parte del dottor GINELLA consisteva nella consulenza ai clienti per le pratiche difficili. in ordine ad esempio all'acquisizione ed alla prepara zione della documentazione, nonchè alla richiesta delle autorizzazio ni amministrative eventualmente necessarie. Acquisita e reperita tut ta la documentazione necessaria (ad esempio quella concernente il credito documentario) la pratica passava all'esame del dottor STAMPI, che ne verificava la conformità alla nostra procedura e alle norme valutarie. Esaminata favorevolmente la pratica, da parte dell'ufficio del dottor GINELLA, la medesima passava all'esame della Direzione Generale romana per l'approvazione, su proposta della filiale di Torino. Indi. la pratica tornava alla filiale di Torino per l'esecuzione e quindi all'ufficio del dottor STAMPI. Ribadisco che l'ufficio del dottor STAMPI interveniva solo dopo l'approvazione della Direzio ne Generale. Prima che la pratica venisse inviata alla Direzione Generale, c'era il vaglio dell'ufficio del dottor GINELLA secondo i criteri già indicati, nonchè il vaglio del mio ufficio e del Diretto re della filiale in relazione al rischio creditizio. Per quanto concerne l'oggetto del contratto di centotrentumo milioni di dollari cir ca, ricordo che si trattava genericamente di materiale forgiato che doveva essere formito all'Iran dalla "CONSAR". Non so chi fosse il formitore della "CONSAR". Forse la "LUCHAIRE". Non ho mai saputo che



Ufficio istruzione

363

si trattasse di materiale d'armamento. ... E' vero che nei giorni scor si ho parlato con il dottor GINELLA e con il dottor STAMPI in relazione all'accusa formulata dalla S.V. nei loro confronti. Presa altresì visione del telex inviato dalla Banque WORMS alla Banca Nazionale del Lavoro di Parigi in cui si parla del contratto di centotrentuno milio ne di dollari per la fornitura di munizioni diverse, dichiaro che in effetti all'epoca ho parlato anche io con la nostra filiale di Parigi. Non mi ricordo con chi in particolare ho parlato. Ricordo che mi rappresentarono l'intera situazione nella seguente maniera. Il loro clien te "LUCHAIRE" aveva dei grossi contratti con l'Iran per la fornitura di materiale d'armamento, per i quali si appoggiavano ad un "pool" di banche. Poichè la "LUCHAIRE" voleva utilizzare per tali operazioni anche la sua controllata italiana "CONSAR" (anche a causa dei problemi politici insorti all'epoca tra Francia ed Iran), ci fu chiesto di entrare a far parte come Banca Nazionale del Lavoro Parigi di quel "pool" di banche. In questa operazione noi dovevamo appoggiare la "CON SAR" di Torino. La banque Worms avrebbe garantito la Banca Nazionale del Lavoro di Torino per le garanzie di pagamento che prestavamo nei confronti della "CONSAR". All'epoca era Direttore della Banca Naziona le di Torino il dottor Augusto CALZOLARI. Sia con lui che con il dottor GINELLA avevo parlato di tali operazioni. Per il resto, nonostante la notorietà in Banca Nazionale del Layoro di tutti questi ultimi dati da se testè riferiti, presso la nostra filiale torinese non passarono documenti che facessero esplicito riferimento a materiale di munizionamento. Tale discorso e tale oggetto del contratto era pacifico anche a Torino, però non risultava cartolarmente".

REMZI Tonino (audizione del 20 luglio 1988)

- "... Prendo visione del telex datato 13 agosto 1984 indirizzato dalla filiale di Torino alla Direzione Generale, nonchè del telex datato 22





Uffició Istruzione

364

novembre 1984 della filiale di Parigi indirizzato a Roma e a Torino. Al l'epoca ho preso visione di entrambi questi telex. Del telex del 22 novembre 1984 ho sicuramente parlato col dottor STAMPI, come disposto dal dottor D'AFFLITTO nella annotazione manoscritta in calce al medesimo. Questa disposizione di parlarne con il dottor STAMPI è stata controfirmata dal dottor CALZOLARI. La terza sigla risultante in calce al medesi mo telex dovrebbe essere quella del dottor STAMPI. Per quanto concerne il riferimento ad apertura di crediti documentari inerenti all'esportazione in questione di cui parlano entrambi i telex citati, posso dire che si riferiscono all'apertura della lettera di credito a favore della "CONSAR". Questi riferimenti all'apertura di lettere di credit# non con cernono i sub-fornitori. Prendo visione dei modelli 1703 e 1705 datati 25 maggio 1984 concernenti un fido per anticipi su moduli A/EXPORT a fa vore della "ERBER". Rilevo che tale pratica è stata curata dal dottor ORBICCIANI e fa riferimento, come risulta documentato, a rilevanti esportazioni di materiale militare da parte della "ERBER" anche a favore dell'Iran. Della pratica in questione non sapevo nulla, fino a quando nel maggio del 1986 non ho trattato la pratica della "ERBER" che mi viene esibita in questo momento. Per quanto concerne i certificati internazionali d'Importazione francesi rilasciati alla LUCHAIRE a favore della "ERBER", faccio rilevare che io solo nel marzo del 1986 mi sono reso conto che in effetti la "ERBER" forniva alla "LUCHAIRE" attraverso la "CONSAR" il materiale che poi veniva ulteriormente indirizzato in Iran. Dal modulo 1703 datato 26 marzo 1986 concernente la proroga e aumento del fido a favore della "ERBER" (pratica trattata da me e manoscritta dal mio collaboratore signor VICH Giovanni) è possibile rilevare come si trattasse di materiale esportato, tra l'altro, in Francia e più precisemente alle "LUCHAIRE". Trattavasi di forniture di natura militare. Preciso che il fido concesso il 25 maggio 1984 era un fido per





Ufficio istruzione

365

anticipi su esportazioni, mentre il fido aumentato e concesso il 26 marzo 1986 concerne parimenti l'esportazione, però in assenza di modu li valutari per importi inferiori al minimo previsto legislativamente. Questi antici venivano effettuati su copie di fatture, sulle quali il cliente indicava la clausola di pagamento tramite Banca Nazionale del Lavoro. ... Dalla documentazione testè esibitami, appare in maniera evidente che fin dal maggio 1984 la "ERBER" esportava materiale militare verso l'Iran e che era collegata alla "LUCHAIRE" (come risulta dai due certificati Internazionali d'importazione esibitimi), alla quale LUCHAIRE il 24 maggio 1984 il Comitato Esecutivo della Banca Na zionale del Lavoro aveva concesso una apertura di credito per fornitu re di armamenti all'Iran. Peraltro, tutti questi dati potevano essere in possesso fin dal maggio 1984 solo di chi prendeva visione di tutte le pratiche in questione. Ribadisco che io mi sono limitato a curare la pratica di fido della "ERBER" solo nel 1986, per un breve periodo. Non ho mai visto nè sentito l'ing. BERTOLDO. Ho avuto rapporti per le forniture e i fidi in questione solo con la signora Cristina BERTOLDO. In sua mancanza trattavo con la loro dipendente signora BENEDETTO: ORBICCIANI Giancarlo (audizione del 20 luglio 1989):

-"... Dal 1980 al 1984 ho lavorato presso la filiale di Torino della Banca Nazionale del Lavoro in qualità di capo di un settore. Seguivo in particolare i rapporti con le Aziende del gruppo FIAT e del campo del la meccanica, tra cui la "ERBER". Sono rimasto alla filiale di Torino fino al luglio del 1984. Prendo visione del modulo 1703 datato 25 maggio 1984 concernente un fido per anticipi su moduli A/EXPORT a fa vore della "ERBER". Questo modulo è stato realmente compilato e manoscritto da me. Mia è la sigla che risulta sul modulo stesso. L'ope razione è stata autorizzata dal dottor CALZOLARI. Parimenti, mia e del dottor CALZOLARI sono le sigle apposte sul modulo 1705 datato 25



Ufficio istruzione

366

maggio 1984 sopra il timbro della Direzione. Il modulo 1705 è in prati ca una comunicazione interna agli uffici dell'avvenuta concessione del fido. L'operazione in questione fa riferimento ad una richiesta della "ERBER" in ordine ad esportazioni di materiale di sua produzione. Ricordo di aver trattato sempre e direttamente con la signora Cristina BERTOLDO, che seguiva i rapporti bancari. Si trattava in pratica di una generica apertura di credito in conto corrente per duecento milio ni di lire e di un fido specifico dell'importo di cento milioni di li re da utilizzare solo in relazione all'esportazione. Tutte le notizie da me riportate nel modello 1703 mi sono state fornite dalla signora BERTOLDO. Sinteticamente, posso dire che la signora Cristina BERTOLDO mi aveva informato del fatto che stavano effettuando delle rilevanti operazioni di esportazione concernenti materiale di natura militare, in particolar modo verso l'Iran. La circostanza eraper noi pacifica, come pacifico era il fatto che erano stati emessi dei "performance bonds" e degli "advance payment bonds" in relazione a contratti già stipulati. Preciso che queste notizie mi erano state fornite tutte dalla signora BERTOLDO. Di per sè non aveva molta rilevanza per me, in quanto tutto sommato si trattava di un modesto fido, limitato alla materiale esportazione. ... spettava al Direttore della filiale autorizzare i fi di in questione. Per quanto concerne i due certificati internazionali di importazione di origine francese rilasciati alla "LUCHAIRE" in ordine alla "KRBER", faccio presente che non ricordo di averli visti al momento in cui istruì la pratica. Bella concreta e primaria destinazione del materiale da esportare avrebbe preso visione l'ufficio Estè ro, all'epoca diretto dal dottor STAMPI. Capo della segreteria Fidi all'apoca era il dottor Davide BOLIS, che si limitava a controfirmare i modelli 1705 per le comunicazioni interne. Non sono in grado di dire se il materiale che la "ERBER" doveva esportare in Iran veniva in-



Ufficio istruzione

367

dirizzato subito allo Stato iraniano o se seguiva altre strade intermedie. Faccio presente che io ho finito di prestare la mia attività a Torino nel luglio del 1984. Prendo atto che in data 24 maggio 1984 il Comitato Esecutivo della Banca Nazionale del Lavoro ha approvato la concessione di un fido in relazione alla fornitura all'Iran di armamenti attraverso la società francese "LUCHAIRE". Ribadisco quanto fino ad ora dichiarato e cioè che sia dai documenti sia dalle dichiarazioni del la signora BERTOLDO era pacifico che la "ERBER" doveva fornire materia le d'armamento all'Iran. Invece, della "LUCHAIRE" e delle sue affiliate italiane "S.E.A." e "CONSAR" non ho mai istruito alcuna pratica."

- "... Dal 1972 al marzo 1988 sono stato in servizio presso la Banca Nazio nale del Lavoro -Direzione Generale- Servizio Crediti..... Prendo visione delle relazioni datate 23 maggio 1984 e 27 dicembre 1984 per il Comitato Esecutivo, concernenti delle forniture all'Iran. La relazione del 14 dicembre 1984 è stata curata da me, in quanto riconosco per mia la firma apposta in calce quale relatore. Le differenze emergenti quanto all'oggetto delle forniture tra le due relazioni in questione ("modelli forgiati" nella mia relazione e "armamenti" nella relazione del signor DIOTALEVI) traggono sicuramente origine dal fatto che le proposte della filiale proponente facevano riferimento esplicitamente una a "modelli forgiati" e l'altra a "armamenti". Rilevo inoltre che trattasi di due operazioni differenti. Quella del maggio 1984 concerne una fornitura all'Iran per un importo di dollari U.S.A. 131.358.000. L'operazione del dicembre 1984 concerne invece una fornitura all'Iran del valore complessivo di dollari U.S.A. 41.175.000. Inoltre, differen ti sono i capo-fila del "poul" di banche, nella fornitura del maggio è capofila la banque WORMS, mentre nella fornitura del dicembre 1984 è capofila la banque "de l'Union Europenne". Le nostre relazioni veni-





TRIBUNALE GIVILE RESPETATE WAS TO BELLIA

Ufficio istruzione

368

vano presentate dal capo Settore al Direttore del Servizio Crediti, il quale svolgeva la relazione in sede di Comitato Esecutivo. Prendo visione in particolare del settimo foglio della mia relazione del 27 dicembre 1984. La dizione della mia relazione è piuttosto precisa e chia ra nel senso che il nuovo contratto con l'Iran rappresentava un amplia mento della precedente fornitura. Ciò è stato sicuramente scritto a se guito della proposta della filiale."

APPIANO Mario (interrogatorio del 23 marzo 1989):

- "... Per le prime quattro commesse ("Grecia"-"Perù"-"Europa"-"Estremo Oriente") il circuito finanziario è stato garantito ed effettuato dal Crédit Commercial de France. All'epoca della stipula del contratto "Compensation", ricevetti una telefonata da Parigi ed in particolare da madame DAVID, all'epoca assistente finanziaria presso la direzione generale di Parigi, che mi disse di aprire un conto corrente a nome "CONSAR" presso la Banca Nazionale del Lavoro di Torino. Evidentemente, gli accordi per la entrata della Banca Nazionale del Lavoro nel "pool" francese di banche erano già stati presi a Parigi. D'altra parte,il C. C.F., essendo una banca francese, non poteva garantire oltre un certo limite operazioni di importo elevato in Italia, salvo autorizzazioni specifiche che non saprei meglio indicare. Già all'epoca ero a conoscenza del fatto che la Banca Nazionale del Lavoro garantiva parzialmente quelle forniture di munizioni all'Iran. Ciò risultava pacificamente dalla documentazione."

APPIANO Mario (interrogatorio del 28 aprile 1989):

- "... Per quanto riguarda i miei rapporti con la filiale di Torino della Banca Nazionale del Lavoro ricordo di aver trattato soprattutto con il dottor STAMPI Trasponsabile all'epoca dell'Ufficio Esteri), con il dottor GINELLA (dell'Ufficio Pubbliche Relaxioni per i rapporti con l'este ro) e con il signor RENZI, che seguiva materialmente le pratiche della





Ufficio istruzione

369

"CONSAR". Faccio peraltro presente che le nostre pratiche erano state curate dalla sede centrale della LUCHAIRE di Parigi. Il nome del dottor CALZOLARI non mi dice nulla in questo momento. Non escludo di aver lo conosciuto. Non ho mai avuto rapporti con il Direttore della filia le torinese della Banca Nazionale del Lavoro. Prendo visione della let tera della LUCHAIRE a firma "DE NARBONNE" datata 1 febbraio 1985 indirizzata al signor STAMPI. Mi ricordo di questa lettera. Anche all'in terno della filiale torinese della Bança Nazionale del Lavoro, come pe raltro risultava anche dai documenti, era pacifico che il nostro contrat to concerneva una fornitura di munizionamento all'Iran. Ricordo che chie sero direttamente alla LUCHAIRE di avere una lettera del tipo di quella testè esibitami datata 1 febbraio 1985, che viene allegata al presente processo verbale. Queste circostanze mi furono riferite da DE NAR BONNE stesso. Personalmente, non saprei riferire il motivo preciso per cui la Banca Nazionale del Lavoro ci chiese quella lettera in relazione alle tariffe doganali."

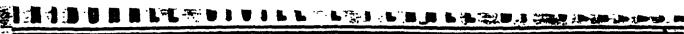
Un aspetto particolare dell'intera vicenda concerne le attività della filiale parigina della Banca Nazionale del Lavoro e il motivo per cui i relativi funzionari non sono entrati nel processo in veste di imputati.

Vediamone, innanzitutto, le dichiarazioni testimoniali.

CASTELLI Domenico (audizione del 5 giugno 1989):

- "... Sono stato dipendente della Banca Nazionale del Lavoro dal 1962 al l'agosto del 1985. Sono stato vice-direttore della filiale B.N.L. di Parigi dalla sua apertura e cioè dal 1980 al 1985. Direttore era il dottor Franco DE PLANO. ... Presso la filiale B.N.L. di Parigi esiste vano all'epoca due Settori all'interno della nostra attività creditizia. Di un Settore ero responsabile io e dell'altro Settore era responsabile Naurice PETRANCA, cittadino francese, anche se di chiara origine italiana. La filiale di Parigi curava soprattutto le grosse



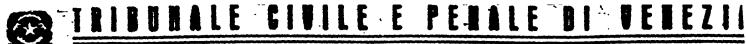


Ufficio istruzione

370

aziende. Per evidenti motivi, il PETRANCA meguiva moprattutto il mercato francese, mentre io seguivo le multinazionali e le società italiane e comunque i rapporti con l'Italia. Per quanto concerne più specificamente l'oggetto delle indagini della S.V., ricordo che il primo contatto con la "LUCHAIRE" avvenne tramite PETRANCA. Successivamente, ci siamo recati agli uffici della "LUCHAIRE" in Boulevard Hausman sia io che il PETRANCA. Sia la "LUCHAIRE" che una delle sue maggiori azioniste (ban que WORMS) ci proposero ad un certo punto la partecipazione come Banca Nazionale del Lavoro a un "pool" di banche internazionali in relazione ad una fornitura di materiale d'armamento all'Iran, tramite "LU CHAIRE" stessa. Devo subito dire che una operazione di questo tipo per me personalmente e per la Banca Nazionale del Lavoro era da considerare una operazione normalissima, in quanto già quando svolgevo la mia funzione presso la Banca Nazionale del Lavoro di Carrara avevo avuto occa sione di concludere affari per cifre elevate ad esempio sia con la "INTERMARINE" (produttrice di cacciamine e navi guardacoste) sia con la "OTOMELARA" di La Spezia. Aggiungo che il ruolo della Banca Nazionale del Lavoro nell'affare proposto dalla "LUCHAIRE" consisteva nell'assunzione di una quota di rischio connessa all'emissione di una garanzia bancaria. Fu così che proponemmo tale affare alla nostra sede centrale di Roma. Si tratto di una pratica che non presentò problemi di alcun genere. I nostri contatti da Parigi furono tenuti, come per prassi, con l'ufficio centrale romano competente per il credito. Ricordo anche che, considerato che la "LUCHAIRE" utilizzava formalmente per questo affare una sua affiliata torinese e cioè la "CONSAR", avemmo dei contatti sia per telex che per telefono con la filiale di Torino. In particolare, ricordo che io ebbi più volte occasione di parlare dell'affare fi questione sia con il dottor GDELLA che con il dottor STAMPI. Con 31777 dottor GINELIA parlavo perchè egli era responsabile del Settore este-





Ufficio Istruzione

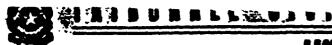
371

ri-segreteria. Col dottor STAMPI parlavo in quanto responsabile del servizio estero-serci. ... Era una circostanza pacifica, anche da se personalmente discussa con il Servizio Crediti romano e con la nostra consorella torinese, che oggetto del contratto in questione fosse la fornitura di munizionamento all'Iran. Ripeto che non ci siamo mai posti problemi di alcun genere su questo contratto. Dopo la nostra proposta inoltrata a Roma, non ci fu alcun ulteriore interessamento della filiale di Parigi. ... Per quanto a mia conoscenza, l'esistenza della autorizzazione amministrativa all'esportazione di materiale bellico dall'Italia doveva essere curata dal Servizio-Esteri:

CASTELLI Domenico (audizione del 13 luglio 1989):

- "... Sia la filiale Banca Nazionale del Lavoro di Parigi che la filia le Banca Nazionale del Lavoro di Torino hanno partecipato all'esecuzione della fornitura all'Iran di materiale d'armamento in ordine al contratto per l'importo di dollari U.S.A. 131.358.000. Naturalmente diverse sono state le attività delle due filiali. Quella di Parigi è intervenuta esclusivamente per l'aspetto finanziario, in quanto ha partecipato al rischio inerente alla concessione di una fidejussione in "pool" con altre banche europee (banque WORMS capofila). La filia le di Torino invece ha provveduto alla materiale operazione commerciale per la fornitura. Prendo visione della lettera LUCHAIRE datata I febbraio 1985 indirizzata al signor STAMPI della Banca Nazionale del Lavoro di Torino nonchè della lettera datata 4 febbraio 1985 indi rizzata dalla filiale di Parigi al signor STAMPI. Riconosco per mia. innanzitutto, la seconda sigla (quella sulla destra) apposta in calce alla nostra missiva del 4 febbraio 1985. La prima sigla è quella di Maurice PETRANCA, settorista, responsabile in prima battuta della pratica LUCHAIRE. Ni ricordo delle de lettere testè citate. Si trat





Ufficio istruzione

ta di una richiesta fatta da STAMPI della Banca Nazionale del Lavoro di Torino direttamente alla LUCHAIRE al fine di ottenere una conferma in ordine alla indicazione della tariffa doganale. STAMPI si era chiaramente reso conto che il credito documentario in questione concerneva la fornitura di materiale d'armamento, mentre nella fattura pro-forma era indicata una tariffa doganale diversa. E' chiaro che STAMPI voleva impegnare direttamente la LUCHAIRE nella conferma della tariffa doganale. Noi di Parigi abbiamo fatto soltanto da tramite. essendoci limitati a ricevere l'originale della lettera della LUCHAI-RE dell'1 febbraio 1985 e a girarla alla Banca Nazionale del Lavoro di Torino, confermandone l'autenticità e i poteri di firma di DE NAR-BONNE. Per quanto concerne i materiali fornitori dell'armamento in questione, dopo aver preso visione delle note del 19 giugno 1985 e 19 agosto 1985 indirizzate alla Banca Nazionale del Lavoro di Parigi dal la banque WORMS, non posso che confermare che in effetti tra i beneficiari della originaria lettera di credito in questione, c'erano an che dei sub-fornitori italiani, tra i quali l'ERBER e la REMIE. Garantendo la filiale di Parigi il servizio sotto il profilo finanziario, è evidente che percepivamo delle commissioni anche in relazione ai crediti documentari aperti a favore dei sub-fornitori. In questo momento non sono in grado di dire con certezza se la filiale di Torino e la sede centrale di .Roma siano stati informati immediatamente dell'esistenza dei sub-fornitori italiani. Ritengo che ciò sia stato fatto. Bisognerebbe probabilmente accertare presso la filiale di Parigi l'esistenza di commicazioni formali in tal senso."

PETRANCA Maurizio (audizione del 4 dicembre 1989):

- "... Dal maggio 1982 lavoro presso la succursale di Parigi della Banca Nazionale del Tenero. In precedenza avevo lavorato per circa tredici anni presso la benque "Louis DREYFUS" di Parigi. Dal maggio 1982 sono



Ufficio istruzione

373

settorista-vice-direttore della Banca Nazionale del Lavoro di Parigi. Nel 1982 era direttore il dottor DE PLANO. ... Io mi sono sempre occupato dei rapporti con i clienti francesi e con le banche francesi. Appena giunto in B. N. L., iniziai a prendere contatti con gramparte delle società francesi quotate in Borsa, al fine di proporre loro i nostri servizi soprattutto in relazione ai contatti con l'Italia. Per la LUCHAIRE presi contatto con il signor DE NARBONNE, membro del direttorio della LUCHAIRE e già allora direttore finanziario. Rappresen tai a lui i nostri servizi ed egli mi rispose che avrebbe tenuto presente la nostra offerta. In quel momento non si concluse nulla. Alcuni mesi dopo mi telefonò in banca il signor DE NARBONNE, dicendomi che la LUCHAIRE aveva creato una società in Italia, vicino a Torino, di cui si voleva servire per le sue operazioni commerciali. Si trattava della "S.E.A.". Fu così che la "S.E.A." aprì un conto presso la nostra filiale di Torino. Ricordo anche che la LUCHAIRE all'epoca, oltre alla "S.E.A., aveva nella zona di Torino anche un'altra filiale. la "CONSAR". Ad un certo púnto, nel corso del 1983, venni a sapere dal responsabile del Settore Estero della nostra filiale di Torino, (doveva trattarsi di GINELLA) che la banque WORMS per conto della LU= CHAIRE avrebbe aperto dei crediti documentari nella zona di Torino nel quadro di un "pool" di banche francesi. Mi disse di interessarmi per vedere se la cosa poteva interessare anche noi. Io mi misi in contatto sia con il signor DE NARBONNE sia con un dirigente della banque WORMS, telefonicamente. Venni a sapere che la LUCHAIRE operava nelle sue esportazioni verso l'estero di materiale bellico di vario genere utilizzando un "pool" di banche, di cui era capofila la banque WORMS. A questo "pool" partecipavano una decina di banche francesi. In precedenza la LUCHAIRE si era generata di questo "pool" di banche. Il primo contratto che ci interessò come Banca Nazionale del Lavoro e

212

BANCA NATIONALE NEL LAVORO BALLA

I AVODO

RANCA NATIONAL E DEL



Ufficio Istruzione

374

che costituì l'occasione per la nostra partecipazione al "pool". Nu quello di centotrentuno milioni di dollari circa. ... Ottenuto il con senso della LUCHAIRE e della banque WORMS, da Parigi formulammo una proposta di partecipazione al "pool" di banche per una quota del 10%. Si trattava di una proposta di fido, che faceva esplicito riferimento alla fornitura di munizioni di vario genere da parte della LUCHAIRE. La proposta fu firmata sia da me, che da CASTELLI che da DE PLANO e fu inviata a Roma, in particolare alla Direzione Generale -Servizio Crediti. Fin dall'inizio è stato sempre pacifico che il materiale di cui al contratto di centotrentuno milioni di dollari era destinato al l'Iran. D'altra parte, per noi questo non costituiva a Parigi un pro blema in nessuna maniera, in quanto sottoponevamo la questione al va glio della Direzione generale. Inoltre, la parte tecnica del contrat to rientrava sotto la responsabilità della banque WORMS. Oltre alla presenza della società italiana "CONSAR" nell'affare in questione, ab biamo rilevato che vi erano interessate altre società italiane, socie tà di produzione. Infatti, quando sono stati aperti i vari crediti do cumentari a favore delle società, rilevammo che c'erano anche delle società italiane. Ciò è stato rilevato a seguito della documentazione che ci inviava la banque WORMS. ... Lavorando noi a Parigi, ci compor tavamo come una banca francese. Non ci siamo assolutamente posti il problema della legittimità o meno per la legge italiana della partecipazione a un "pool" di banche francesi che aveva nel caso di specie come attività il'finanziamento di contratti per la fornitura di materiale bellico. Noi abbiamo sottoposto da Parigi l'operazione alla decisione della Direzione generale. La Direzione generale 1'ha ap provata. Prendo visione della lettera datata 1 febbraio 1985 della LUCHATRE indirizzata tramite Banca Nazionale del Lavoro di Parigi al signor STAMPI della Banca Nazionale del Lavoro di Torino, nonchè del

213



Ufficio Istruzione

375

la lettera di accompagnamento del 5 febbraio 1985 da noi indirizzata al dottor STAMPI della Banca Nazionale del Lavoro di Torino, lettere allegate al processo verbale di audizione del 13 luglio 1989 del dottor CASTELLI Domenico. Prendo atto altresì di quanto dichiarato alla S.V. dal dottor CASTELLI stesso. Non posso che confermare quanto da lui dichiarato, nel senso STAMPI si era reso conto che il credito documentario concerneva la fornitura di materiale d'armamento, mentre nella fattura pro-forma era stata indicata una tariffa doganale diver sa. L'intenzione di STAMPI era quella di impegnare direttamente la LUCHAIRE nell'indicazione della tariffa doganale. Quella lettera di trasmissione del 4 febbraio 1985 è stata siglata da me e da CASTELLI e da quest'ultimo ero venuto a conoscenza della questione."

D - LIMITI ED ESTENSIONE DELLE ACCUSE

Queste dichiarazioni dei funzionari "parigini" della Banca Nazionale del Lavoro consentono di introdurre il discorso relativo a quelli che sono i punti focali del problema e i cardini dell'accusa:

- a)- gli uffici centrali romani della Banca Nazionale del Lavoro avevano deciso di partecipare, per una quota del 10%, ad un "pool" di banche internazionali, avente quale specifico e dichiarato oggetto la fornitura di materiale d'armamento all'Iran.
- b)- Il relativo contratto veniva firmato dai clienti francesi (= la "LU-CHAIRE") della banca capo-fila del "pool" (= la Banque WORMS) e si sarebbe concretizzato in una apertura di credito documentario a favore di una società italiana (la CONSAR).
- c)- La filiale parigina della Banca Nazionale del Lavoro intervenivaper l'aspetto finanziario, fungendo da "base", in territorio francese, per le decisioni adottate in Italia in relazione al rischio



Utticlo Istruzione

376

inerente alla concessione della fidejussione in "pool".

- d)- La filiale torinese della Banca Nazionale del Lavoro provvedeva al
 la materiale operazione commerciale (dall'inizio alla fine) concernente le varie forniture.
- e)- Nel contratto, oltre alla CONSAR, intervenivano altre ditte italiane: i produttori-sub-fornitori, tra cui la ERBER e la REMIE.

Tutti questi dati di fatto non si ritengono contestabili.

Il problema è quello di considerarne la valenza sotto il profilo penale e, indi, di attribuirne la responsabilità a singoli individui.

Sotto il primo profilo, va innanzitutto detto che:

a)- Va ritenuta sicuramente illecita (e, quindi, delittuosa) la partecipazione non autorizzata ad un "traffico" (pool di banche interessa to a rifornire di materiale bellico l'Iran) quale quello contestato.

Non può esserci dubbio in ordine al fatto che questa attività di partecipazione doveva essere autorizzata, perchè concerneva un traffico di materiale bellico, che, tra l'altro, vedeva come protagonisti anche delle società italiane (la CONSAR, l'ERBER, la REMIE, eccetera).

Si rientra, qui nei principi normativi generali, già riportati nel capitolo secondo. Messi di fronte a questa incontestabile osservazio ne, i membri del Comitato Esecutivo si sono difesi sostanzialmente dicendo che compito di detto Comitato-statuto della banca alla manoera solo quello di valutare il rischio creditizio, rientrando nelle competenze esclusive degli organi tecnici inferiori (Direttore Generale "in primis") l'accertamento in ordine alla regolarità e liceità della "pratica". Questo Giudice non condivide assolutamente questo assunto difensivo, in quanto il Comitato Esecutivo va ritenuto responsabile si del rischio creditizio, ma anche dell'esecuzione della linea politica (in senso ampio) creditizia dell'Istituto, che an-



AVORO BANCA NAZIONALE DEL LAVORO BANCA NAZIONALE DEL LAVORO BANCA NAZIONALE DEL LAVORO BANCA MATIONALE

dava a garantire -nel caso di specie- operazioni a favore di un Pae se belligerante e, per di più, con una situazione interna quanto mai complessa. Si ricordi, infatti, che il Comitato Esecutivo è ema nazione ed espressione diretta del Consiglio di Amministrazione del la banca. Per tali motivi, non è pensabile che il Presidente e l'in tero Comitato fossero inconsapevoli dei reali termini della questio ne o che se fossero stati tenuti all'oscuro. Inoltre, a parte il fatto che anche le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e lo stesso Statuto della Banca Nazionale del Lavoro danno per scontato -ovviamente- che debbano essere rispettati i limiti di liceità normativa generale, non pare dubitale che comunque anche le banche (e i banchieri e/o bancari) non possono ritenersi "legibus solutæe" e che debbono rispettare le norme dell'ordinamento generale, comprese -ovviamente- quelle di natura penale. Ragionando per paradosso (ma non troppo), si pensi alla situazione che si verrebbe a creare se allo stesso Comitato Esecutivo venisse proposto di partecipare ad un "pool" di banche interessate al traffico di sostanze stupefacenti e se il Comitato Esecutivo vi aderisse, ponendosi solo il pro blema del "rischio" del relativo finanziamento. Non c'è chi non ve da come sicuramente criminosa sarebbe questa decisione. E lo stesso discorso va fatto per il traffico di materiale bellico, anche perchè -come già detto nel capitolo secondo- la normativa in materia di armi è addirittura più rigida e severa di quella in tema di sostanze stupefacenti e perchè il commercio di armamento da guerra è vietato in via generale.

Insomma: il Comitato Esecutivo doveva decidere se partecipare all'operazione e il Comitato Esecutivo doveva accertarsi della licei tà della stessa. Non c'è norma di statuto (interno!) che tenga e che consenta di "delegare" un accertamento di liceità penale, tan-





TRIBUNALE GIVILE E PENALE DI VENEZIA,

Ufficio Istruzione

378

to più che nessuna decisione di questo Comitato Esecutivo è mai starta subordinata a clausole del tipo "a condizione che vengano rilasciate le rituali autorizzazioni o licenze".

Anzi i membri del Comitato Esecutivo hanno dichiarato di non essersi mai posti questo problema. Ma ciò non può assolutamente ritenersi "scriminame", salvo prendere atto di una generale e totale "insi pienza". Addirittura, il professor BIGNARDI aveva dichiarato il 29 maggio 1989 che a quel contratto "se non vi avesse partecipato la Banca Nazionale del Lavoro, vi avrebbe partecipato qualche altro Isti tuto bancario": incredibile, è una "incoscia" ammissione di responsabilità, che illumina l'intera vicenda, nel senso che la normativa penale sembra non aver mai fatto parte delle "preoccupazioni" e dei "pensieri" della banca, se non per gli aspetti esteriori.

A questo punto, rimane di considerare come, in pratica, alla delibera del 24 maggio 1984 (riferentesi alla LUCHAIRE, alla Banque WORMS, all'Iran e ad armamenti per l'importo di 131.358.000 U.S. \$) abbiano partecipato sostanzialmente il BIGNARDI, il RICCI, il BENTSIK, il PAOLUCCI, il PASQUA e il relatore CARINI.

Per questi prevenuti va, quindi, disposto il rinvio a giudizio. Per quanto concerne le successive delibere del Comitato Esecutivo citate nel capo d'imputazione (quelle dell'11 luglio 1984, del 23 agosto 1984, del 19 dicembre 1984, del 31 dicembre 1985, del 5 marzo 1986 e del 23 luglio 1986) si consideri che esse costituiscono per lo più la "applicazione" concreta della precedente delibera, con la sola differenza che, assieme alla Banque WORMS, non viene più indicata la LUCHAIRE (ma la CONSAR). si parla di "VEZARAT DEFA I.R.I.

-Teheran" come beneficiaria del "performance bond" e non si citano più gli "armamenti" ma solo dei non meglio individuati "modelli for giati finiti". Alla approvazione di queste delibere -cui si rinvia



LAIDURALE GIVILE E PENALE DI VENEZIA

Uticio istruzione

379

per un più completo e preciso esame- parteciparono i prevenuti or ora indicati, oltre al Presidente NESI e al dottor PEDDE.

Se per il dottor PEDDE, prima Direttore centrale specificamente competente c poi Direttore generale, per quanto detto e per quanto si dirà, questo Giudice non nutre dubbi in ordine alla consapevolezza in lui del fatto che trattavasi di materiale bellico destinato all'Iran attraverso la LUCHAIRE e la CONSAR, va precisato che anche per il Presidente NESI -che, per il resto, trovasi nella posizione processuale dei coimputati membri del Comitato Esecutivo- esiste uno specifico elemento che lo "lega" documentalmente alla seduta "fondamentale" del 24 maggio 1984. E' ben vero che egli a quella se duta non aveva presenziato. E' vero anche, però, che alla seduta del 19 dicembre 1984, da lui stesso presieduta, si parlò specificamente della "delibera 24/5/84", come risulta anche dal verbale: ne consegue che, quanto meno, in quel momento egli doveva rendersi "parte diligente".

Solo per il Consigliere d'amministrazione Ruggero RAVENNA (Presidente nazionale dell'I.N.P.S. e in quanto tale membro del Comitato Esecutivo della Banca Nazionale del Lavoro) non è rinvenibile alcun elemento specifico e concreto che lo "leghi" all'Iran e al traffico d'armi attraverso la LUCHAIRE e la CONSAR, in quanto è risultato spesso assente alle sedute del Comitato Esecutivo in questione, salvo una volta; e non è possibile provare con certezza che egli in quella occasione (o in altre) fosse stato messo al corrente di questo particolare "traffico". In questa situazione di dubbio processuale, non si può non proscioglierlo.

E' evidente, per il resto, che la posizione degli altri membri del Comitato Esecutivo deve essere valutata in maniera problematica, soprattutto sotto il profilo della "consapevolezza". E' altrettan-





TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI VENEZIA

Ufficio Istruzione

380

to evidente, però, che se si dovessero, per caso, mandare assolti, bisognerebbe chiedersi a che cosa serve un Comitato Esecutivo di quel genere, gabbato dai sottoposti e nemmeno in grado di rendersi conto della perpretazione di gravi delitti da parte di coloro che, alla fin fine, verrebbero considerati come gli unici responsabili: si concluderebbero, così, con pieno successo l'opera intrapresa di "scarica-barile" e il gioco da "prestidigitateur" della finanza in ternazionale, che con la creazione di compartimenti presuntivamente stagni (all'interno e all'esterno delle banche) ha creato tali e tante "scatole cinesi" da uscire sempre (o quasi) indenne da ogni rischio di indagine e di incriminazione.

b)- In ordine al punto b) di questo stesso paragrafo, ben poco va aggiunto a quanto ora motivato, se non che, allorquando si è proposto, deliberato e operato al fine di far parte di quel "pool" ban cario e, soprattutto, di prestare le garanzie bancarie per le operazioni commerciali poste in essere dalle filiali italiane della LUCHAIRE, si è dato consapevolmente sostegno al disegno di tale società di approvvigionare di armi l'Iran, mediante la dislocazione dei rapporti commerciali e finanziari in Italia.

E questa dislocazione, come già detto, va ritenuta assolutamente necessaria sia per motivi d'ordine politico interni alla Francia sia per frammentare l'operazione, separandone gli aspetti commerciali e finanziari (fatti confluire su società italiane) da quel-. li esecutivi delle forniture (in cui sono stati posti in essere ul teriori artifici per occultare la reale destinazione finale degli armamenti).

Inoltre, si richiama l'attenzione in ordine al fatto che il reato contestato non ha avuto una consumazione "istantanea", limitata cioè a quella prima delibera di approvazione da parte del Comita-:



Utticio istruzione

381

to Esecutivo del 24 maggio 1984. Trattasi di un reato continuato, perchè ad ogni successiva delibera (di approvazione, di modifica, di "esecuzione" del fido) si è verificata una nuova consumazione del reato. Infatti, il materiale trattato (di natura bellica) era sempre quello, così come il destinatario finale. E sempre è mancata l'autorizzazione ministeriale. Il tentativo del responsabile dell'ufficio legale della Banca Nazionale del Lavoro -che con nota del 21 aprile 1989 ha parlato di proroghe con "valore puramente formale, riguardando esse il (necessario) mantenimento in essere dell'esposizione non essendo questa stata estinta"- è destinato ad abortire, in quanto ogni "proroga" o "autorizzazione di proroga" costituisce rinnovazione di un comportamento delittuoso. E non si può dire che fossero proroghe "necessarie" sotto l'aspet to penale. Lo erano, forse, solo sotto l'aspetto bancario, del "ri schio creditizio". Ma ciò non fa che confermare quanto già detto: l'unico vero problema della banca era quello connesso al "rischio creditizio", in quanto un problema "penalistico" non se lo era mai posto. Ciò, però, lo si ripete, non è assolutamente scriminante sotto il profilo penale e pericoloso (socialmente) potrebbe essere

C)- Per quanto concerne l'attività della filiale parigina della Banca
Nazionale del Lavoro, va detto che appare molto problematico impostare una solida accusa nei confronti dei suoi dirigenti, in quanto essi si sono limitati a contattare i "clienti" francesi e a
prospettare alla sede centrale di Roma e alla filiale di Torino la
possibilità di concludere un buon affare. Poichè è stato provato
con certezza, anche documentalmente, che essi (in particolare il dot
tor Domenico CASTELLI e il dottor Maurizio PETRANCA) avevano reso
edotti i colleghi operanti in Italia (sia a Roma che a Torino) in

ogni valutazione in senso contrario.

220



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI VENEZIA

Ufficio istruzione

382

ordine a tutti gli aspetti di quella partecipazione al "pool", non si ritiene di poter loro imputare nulla sotto il profilo penale, perchè sicuramente non rientrava nei loro compiti quello di verifi ca della regolarità formale (anche in senso penale) dell'intera "pratica". Operando essi all'estero e non avendo rapporti funziona li con le Autorità italiane e con il territorio italiano, era sufficiente per loro mettere in grado i colleghi italiani di agire, co noscendo tutti gli aspetti del problema.

La decisione primaria (e fondamentale) di partecipare al "pool" di banche spettava alla sede di Roma e gli aspetti commerciali della operazione dovevano essere curati dalla filiale di Torino.

I funzionari di Parigi dovevano solo curare l'aspetto finanziario e i rapporti con il "pool" dalla loro sede di Parigi e da loro non era possibile pretendere "interventi" di nessun genere presso le Autorità italiane al fine del rilascio delle necessarie licenze, es sendo ovvio che a ciò dovevano provvedere direttamente gli uffici siti in Italia. Anche per questa "ovvietà" non è possibile far loro carico del fatto di non essersi interessati di ciò.

d)- Per evidenti e speculari motivi, un discorso completamente diverso va fatto per i funzionari della filiale di Torino. Risulta per cer to (perchè provato documentalmente e "testimonialmente") che essi, fin dall'inizio, erano al corrente dei reali termini della questio ne: "pool" internazionale di banche, banque WORMS, LUCHAIRE; CONSAR, materiale d'armamento, Iran. Sapevano benissimo che la "CONSAR" era una società italiana. E' scontato (normativamente) che una società non di produzione (come la CONSAR) non può ottenere licenze per la commercializzazione di materiale bellico (efquesto discorso vale anche per gli organi centrali della Banca Mazionale del Lavoro).

E' pacifico pure che nelle forniture in questione erano "coinvolte"





TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI VENEZIA

Ufficio Istruzione

383

società di produzione italiane (ERBER, REMIE, ICEASUD), tra cui una (1ºERBER) era cliente della Banca Nazionale del Lavoro già da tempo, oltre che per questa, anche per altre forniture proprio al 1ºIran (vedasi documentazione pervenuta da Torino il 20 luglio 1989). La filiale di Torino si è "accontentata" di ideologicamente falsa documentazione, indicante come destinatario della merce la LUCHAIRE e come oggetto d'esportazione "modelli forgiati", più o meno finiti.

In questa situazione, appare pacifica la responsabilità penale del direttore della filiale (il dottor CALZOLARI) e dei due funzionari, che hanno personalmente curato l'intero contratto dall'inizio alla fine e che mai si sono preoccupati, quanto meno, di segnalar ne (ai superiori uffici o alle Autorità pubbliche) le evidenti e notorie "anomalie" concernenti il destinatario della merce e l'oggetto del contratto, cercando, anzi, con l'indicazione di una falsa tariffa doganale sulle fatture e sulle bolle di accompagnamento di occultare l'illecito traffico in questione.

Ma se non si sono mai preoccupati di segnalare alcunchè agli organi superiori è proprio perchè questi ultimi erano già al corrente di tutto, avendo già deliberato in linea generale la partecipazione a quel "pool" di banche.

Per contro, gli aspetti più prettamente commerciali e bancari della intera operazione dovevano essere curati proprio dalla filiale
di Torino e proprio quest'ultima doveva provvedere alla sua ese
cuzione, verificandone tutti i profili.connessi alla realizzazione
pratica. La decisione di partecipare al "pool" aveva una sua autonomia funzionale rispetto alle operazioni commerciali che poi dove
vano singolarmente trarre origine da essa. Ed è vero anche l'inver





TRIBUNALE CIVILE E PENALE BI VENEZIA

Ufficio istruzione

384

so e cioè che ogni singola operazione doveva ritenersi strutturalmente e funzionalmente autonoma rispetto a quella decisione originaria. Per questo, si ritiene che sia la decisione generale che le
operazioni singole dovevano essere sottoposte al vaglio dell'Autorità competente, la quale doveva istituzionalmente valutarne tutti
i vari aspetti e le varie sfaccettature. Ciò non è stato fatto ed
è per questo che, ora, se ne devono analizzare le conseguenze d'or
dine anche penale.

Non può ritenersi fondato l'assunto difensivo dello STAMPI, in ordine al fatto che egli sarebbe intervenuto solo nella fase termina le del contratto e quando ormai non poteva fare più nulla, sia per chè esistono prove di una sua attività personale fin dall'inizio dell'operazione sia perchè le vicende commerciali e bancarie dell'ERBER erano ben note a tutti i funzionari di Torino, proprio perchè, già prima di questo ultimo contratto, all'ERBER erano stati concessi fidi e anticipazioni per esportazioni verso vari Paesi esteri, tra cui anche l'Iran, con l'intervento e interessamento diretto anche dello STAMPI.

Non è, poi, immaginabile che già a livello di filiale, prima di aderire e partecipare ad operazioni così rilevanti non fossero state assunte, confermate e discusse le valutazioni societarie, tecniche ed operative a proposito dell'ERBER, sulla quale anzi era stata. acquisita dalla banca ampia documentazione, che trovasi oggi unita agli atti processuali. Se qualcuno dovesse nutrire dei dubbi in ordine a questa preventiva attività informativa (di "intelligence"), provi a recarsi presso la Banca Nazionale del Lavoro (o qualsiasi altra banca) a chiedere un fido per operazioni di centinaia di mi lioni o di qualche miliardo di lire.

e)- Assolutamente determinante, infine, è la circostanza relativa alla







Ufficio istruzione

385

nazionalità italiana dei soggetti e delle ditte operanti (BERTOLDO, CODA, i fratelli GASPAROTTO, l'ERBER, la REMIE e anche la CONSARJ. Questa circostanza è risolutiva in riferimento anche a tutte le altre posizioni processuali concernenti gli imputati di tutto il "grup po LUCHAIRE", in quanto non può più, nemmeno in astratto e nemmeno a livello di tentativo (per quanto assurdo, a parere di questo Giudice), discutersi sulla valenza penale del traffico d'armi "estero su estero" o sulla non nazionalità italiana di alcuni degli imputati. Il"contatto" con il territorio italiano è qui certo e indiscutibile. Inoltre, si aggiunga pure il fatto che la partecipazione della Banca Nazionale del Lavoro a quel "pool" di banche estere ha per così dire "nazionalizzato" il traffico illecito in questione, perchè in ogni caso, già solo a livello di Banca Nazionale del Lavoro, era ma turata la decisione di partecipare ad un "commercio" oggettivamente illecito e alla sua realizzazione pratica, attraverso operazioni finanziarie, contabili e bancarie. E non è nemmeno pensabile che una banca, per di più a capitale pubblico, come la Banca Nazio nale del Lavoro, potesse e possa decidere in piena autonomia di par tecipare ad un "affare" non consentito dal nostro ordinamento penale nemmeno ad un privato. Il contratto ha ottenuto esecuzione in parte anche in Italia e questa "parte" (anche, ma non solo, per la partecipazione di produttori italiani) va ritenuta essenziale nella vita stessa del contratto.

Per l'esame più specifico dei singoli documenti a sostegno dell'accusa mossa al dottor CALZOLARI, al dottor GINELLA ed allo STAMPI, si fa esplicito rinvio alle contestazioni operate nel corso dei vari interrogatori e alla documentazione acquisita a partire dal marzo 1988 (faldoni nr. 18 è 19); sia a Torino che a Roma.

Per quanto concerne, poi, la respensabilità personale degli imputa-



TRIBUNALE CIVILE E PENALE UI VEREZIA

Ufficio istruzione

386

ti Giacomo PEDDE e Luigi CARINI, si riveda la documentazione bancaria acquisita anche il 20 marzo 1989 presso l'archivio generale della Banca Nazionale del Lavoro di Roma e il 26 giugno 1989 durante l'accesso diretto presso i locali della Direzione Generale, da cui risultano firme e controfirme dei due prevenuti in ordine a "facilitazioni" a favore della LUCHAIRE per una "fornitura all'Iran di armamenti di U.S. \$ 131.358.000" risalenti anche al 1986, al 1987 e al 1988, nonchè contatti diretti (anche telefonici) tra il dottor CARINI e il dottor CASTELLI fin dal dicembre 1983.

E si ricordi come le notizie di stampa concernenti l'affaire-LUCHAI-RE risalgeno alla fine del 1985 e come un telex giunto all'archivio generale della Bança Nazionale del Lavoro il 18 marzo 1986, trasmes so dalla Direzione generale alla filiale di Parigi, raccomandasse di "seguire con cura l'evolversi degli eventi". Solo a seguito di questa notizia di stampa la Banca Nazionale del Lavoro "si preoccu-pò", ma -nonostante tutto- si guardò bene dall'interrompere quella partecipazione: il "rischio creditizio" doveva essere tutelato so-pra ogni altra cosa.

Infine, dalla documentazione acquisita in occasione dell'accesso effettuato il 26 giugno 1989 presso la sede romana della Banca Nazionale del Lavoro emergeva che:

- Mr. De Narbonne, oltre che vice direttore aggiunto, era indicato come responsabile di tutto il settore finanziario;
- la relazione preparata dal settore VI° del Servizio Crediti in da ta 23 maggio 1984 per il Comitato Esecutivo (che il giorno dopo deliberò in senso favorevole alla proposta) parlava -anch'essaespressamente di "fornitura all'Iran di armamenti";
- la lettera del 24 maggio 1984 con cui venivano date disposizioni alla Banca Nazionale del Lavoro di Parigi di "procedere" nelle



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI VENEZA

Uticio Istruzione

387

operazioni era stata firmata personalmente dal dottor PEDDE, così come l'autorizzazione alla proroga della fidejussione datata 4 marzo 1986.

....

In conclusione, va disposto il rinvio a giudizio di tutti gli imputati di cui al capo N) dell'epigrafe, ad eccezione di Ruggero RA= VENNA, secondo tutto quanto motivato e precisato nell'ambito di questo paragrafo e dell'intero provvedimento.



226



3 - LA BANCA COMMERCIALE ITALIANA

A - I capi d'accusa

In relazione al delitto di cui al capo O) della rubrica sono stati imputati i seguenti funzionari della Banca Commerciale Italiana: Giovanni GRANATO (in qualità di vice-direttore della sede di Torino), Carlo RESTAGNO (in qualità di direttore-vicario prima e di direttore poi della filiale di Torino), Luigi GIORDANO (in qualità di con-direttore della sede di Torino), Filippo MINOLFI (in qualità di direttore centrale).

Le accuse mosse nei loro confronti fanno riferimento alla parteci pazione (a vario titolo) alle trattative per la stipula di alcuni contratti tra la ditta torinese "ERBER" e alcune società straniere (la LUCHAIRE di Parigi e la "TECHNIK EUROPA LTD." di Vaduz) in ordine a forniture di materiale d'armamento destinato in realtà all'Iran.

Dello stesso reato di cui all'art. 1 legge 895/67 (capo P) della rubrica), in riferimento alle attività della "R.E.M.I.E. S. p.A." di Rosà in provincia di Vicenza sono stati accusati i seguenti dirigenti della Banca Commerciale Italiana: Ulisse SANNA (direttore della filiale di Vicenza), Stefano SENPRINI (direttore della filiale di Bassano del Grappa), Filippo MINOLFI (direttore centrale), Saverio MOLINO (con-direttore centrale) e Dante MALFATTO (con-direttore centrale addetto).

I due capi di imputazione (0 e P) fanno riferimento a due distinte situazioni geografiche e processuali. Il primo fa riferimento al la filiale di Torino e il secondo a quelle di Bassano del Grappa-Vicenza.

Documentazione inviata dal Consiglio di fabbrica della SMI ex Singer.

Documento n. 92.



DOCUMENTAZIONE RISERVATA AI
PARLAMENTARI CHE SEGUONO LE
VICENDE DELLA SMI SPA EX <u>SINGER</u>

CRONISTORIA DEGLI ULTIMI DUE ANNI.

PASSAGGI DI PROPRIETA':

SINGER - SEMI-TECH - SMI

Monza, 12 marzo 1991

IL CONSIGLIO DI FABBRICA

fine Gennaio 1989 -

Si avvia l'operazione di acquisizione della Compagnia SSMC (Singer Sewing Machine Company) da parte della multinazionale canadese SEMI-TECH, con sede a Markham, Ontario.

Injzio Aprile 1989 -

Si conclude l'operazione di acquisto della maggioranza delle azioni SSMC e la SEMI-TECH ne diviene la proprietaria. - La SEMI-TECH è un gruppo canadese ed è controllata finanziariamente da uomini di Hong Kong.

- La SEMI-TECH è leader nella produzione e distribuzione di prodotti elettronici e micro-computer in Asia. Inoltre la società è impegnata a "vendere" tecnologie a Paesi in via di sviluppo, in particolare nella CINA POPOLARE.

Aprile 1989 -

La SEMI-TECH annuncia che viene avviata l'operazione di fusione e riorganizzazione dei due gruppi -

James Ting, Amministratore Delegato. dichiara che "l'acquisizione della Singer da parte della SEMI-TECH porterà la nuova Compagnia ad essere in una di primo piano nella posizione fabbricazione e commercializzazione di beni di consumo durevoli nel 21º secolo e ciò sarà possibile con l'apertura delle barriere commerciali in Europa nel '92 e con i recenti accordi per un mercato libero tra USA e Canadaº.

Ha altresi dichiarato: la grande notorietà del marchio Singer nel mondo e la grande conoscenza acquisita dalla SEMI-TECH in tanti anni di presenza nell'area dei paesi del Pacifico favoriranno la nostra espansione nella distribuzione a livello internazionale.

notizia avuta in gennaio 90 dal Consolato Canadese di

Giugno '89

Milano

La Semi-Tech cede lo Stabilimento di Monza a due Compagnie Liberiane di no me Gaudy Trading e Key Venture con sede in Monrovia (questo indirizzo non vi so no uffici delle sopranominate Compagnie, ma vi è la Sede della ITC, banca america na, che tra le sue attività registra ed assicura compagnie di bandiera liberiane) Nell'accordo si stabilisce che la Semi-Tec per conto delle due compagnie liberiane continua a dirigere lo Stabilimento di Mon nella sua totalità.

STATE OF THE PARTY OF THE PARTY

Viene ufficializzata la chiusura del Centro Progettazione della ex SSMC situato a Fairfield, USA,

Settembre '89 -

Piano della Compagnia

La Direzione di Monza comunica, prima al CdF e poi alla FIM-FIOM-UILM, che la nuova Comapgnia sta per concludere un accordo con l'Unione Sovietica, tale accordo prevede la costruzione di un nuovo stabilimento di macchine per cucire ad uso familiare sul territorio sovietico e la vendita di know-how, tecnologie ed impianti da parte della SEMI-TECH.

(I primi contatti, tenuti dalla SSMC, hanno avuto luogo circa tre anni fa). Per questo motivo, in un arco di tempo di due-tre anni, dovranno essere trasferiti in Russia tutti gli impianti ed i macchinari per la fabbricazione delle parti presenti nello stabilimento di Monza.

A Monza rimarrebbero soltanto: il reparto Montaggio, l'impianto di verniciatura, e dei crochet.

L'organico di conseguenza, dovrà passare dagli attuali 550 a 250 lavoratori.

Andamento occupazionale negli ultimi anni

anno 1985 n. 813 persone
anno 1986 n. 767 persone
anno 1987 n. 691 persone
anno 1988 n. 592 persone
anno 1989 n. 551 persone (ad agosto).

Posizione del Sindacato

Giudichiamo il piano della Compagnia non credibile e lo consideriamo come ulteriore ed ultimativo passo verso la chiusura dello stabilimento di Monza.

E' un piano che prevede lo smantellamento del patrimonio tecnologico di Monza in modo irreversibile.

Si rivendica un contropiano che garantisca:

- difesa o sostituzione del patrimonio tecnologico di Monza
- volumi adequati di macchine per cucire
- diversificazione produttiva certa
- difesa dell'organico.

19 Settembre 1989:

Si realizza una ipotesi di accordo tra le parti (di cui alleghiamo testo integrale). In sintesi viene sancito:

- la disponibilità nostra al trasferimento dei macchinari dello stabilimento in Russia, in cambio sono garantiti volumi produttivi di macchine per cucire per il prossimo triennio, alle quali verrà affiancata la produzione di un nuovo prodotto;

- la chiusura della CIGS alla sua scadenza (28.2.1990);
- l'impegno della SEMI-TECH a firmare l'accordo presso il Ministero competente.

Fine Settembre 1989:

La SEMI-TECH ed il Ministero Russo stipulano un protocollo di intesa; viene anche stabilito un termine (26.11.1989)? per la stesura definitiva dell'accordo.

Fine Novembre 1989:

Il termine per la stesura definitiva dell'accordo Russia viene posticipato di un mese: il nuovo termine viene fissato per la prima settimana di Gennaio 1990.

4 Dicembre 1989:

Viene annunciato che la SEMI-TECH ha acquistato la rete commerciale europea della EHP (la quale a sua volta l'aveva acquistata dalla Singer Co. nel 1985).

235

Con questa operazione la SEMI-TECH si introduce sul mercato europeo, ad esclusione del mercato francese, svizzero e greco.

NOTE

Dai colleghi della Singer commerciale (Milano) si sono avute le seguenti notizie:

- Gli investimenti effettuati dalla SEMI_TECH per acquisire nel corso dell'anno la SSMC, la EHP ed una rete di negozi negli USA, ammontano a circa 750 miliardi di Lire.
- Il giro di affari della SEMI-TECH è pari a 1.800 milioni di dollari:
- La SEMI-TECH è proprietaria del marchi SINGER.
- Le macchine vendute con il marchio SINGER in tutto il mondo sono circa 2,5 milioni di unità (30% del totale venduto).
- L'accordo per l'acquisizione della EHP da parte della SEMI-TECH verrà ufficialmente formalizzato il 22.12.1989.

20/12/89

IL Dott. Padovani Direttore Generale nonchè Consigliere delegato della Società Stabilimento Industriale Singer srl, chiede al Presidente del Tribunale di Monza di nominare i liquidatori della suddetta società.

Nel ricorso (ex art. 2450 3° Comma Cod. Civ) presentato al Tribunale viene esplicitata l'impossibilità da parte del Consiglio di Amministrazione, di funzionare per la continua inattività dell'assemblea, più volte convocata e più volte andata deserta.

23/12/89

Il Presidente del Tribunale dichiara sciolta per impossibilità di funzionamento la società, e nomina i liquidatori nella persona del dr.Ales sandro Trotter.

2/1/90

Al rientro dalle vacanze natalizie, la Direzione convoca i lavoratori in assemblea e comunica che lo stabilimento è in liquidazione. La fabbrica si ferma ed i lavoratori sono in libertà.

8/1/90

Un gruppo di lavoratori (circa 80) riprende il lavoro per trasformare i semilavorati a magazzi no, in prodotto finito. Successivamente il numero dei lavoratori utilizzati sono circa 150.

Iniziative intraprese dal Sindacato con i lavoratori nei mesi gennaio/febbraio Viene dichiarata l'assemblea aperta; i lavoratori non comandati a lavorare si riuniscono in fabbrica si fanno diverse manifestazioni sia all'interno della fabbrica che all'esterno: assemblea con i Parlamentari della zona, volantinaggio alla popola zione, Consiglio Comunale aperto.

Inoltre numerosi incontri: con il Comune, la Provincia, la Regione Lombardia, al Ministero del La voro, con l'AIMB, con il Consolato Canadese.

24/1/90

Presso il Ministero del Lavoro, tutte le parti concordono sulla necessità di intervento della CIGS per crisi aziendale.



IL DOTT. GUERRINI SI DIMISE DA AMMINISTRATORE DELEGATO, RIMANENDO DIRETTORE GENERALE DELLO STABILIMENTO ED IL RAG. OLIVA SI DIMISE DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

IL SIG. K. ABBAS RIMASE COSI' DA SOLO CON LA CARICA DI PRESIDENTE ED AMMINISTRATORE UNICO.

- * VEDI ALLEGATO N.1 VERBALE ASSEMBLEA.
- * VEDI ALLEGATO N.2 AZIONARIATO.

Marzo/Aprile 90

NOTA: IN SEGUITO E PRECISAMENTE IN LUGLIO '90 - si nomina un nuovo Consiglio di Amministra zione composto dai Sigg. Abbas Kassim, Erman no Guerrini, Emanuele Oliva.

stituisce una nuova società.

- si nomina un nuovo Collegio Sindacale

Presso lo Studio Notarile Mascheroni, viene

revocato lo "stato di liquidazione" e si co

- il capitale sociale viene aumentato da 200 mi lioni a sei miliardi
- la denominazione sociale prende il nome di SMI (Sewuing machines italy) S.p.A.

La società commerciale EUROMAC di proprietà del Sig. Abbas, viene coinvolta nello scandalo BNL di Atlanta per i prestiti all'Iraq.

Uomini dell'Euromac Inglese, sono coinvolti ed arrestati dai servizi di sicurezza per la forni tura di particolari, da utilizzare per la costru zione del "Supercannone".

Le banche italiane chiudono tutte le linee di credito allo stabilimento di Monza. Lo stabilimento si trova in una situazione simile all'autogestione e nascono i primi problemi con i fornitori di particolari e materia prima.

Dopo 4 mesi, dalla costituzione della nuova socie si realizza faticosamente un'accordo fra le parti per definire il piano operativo per gli anni 90/ L'accordo prevede:

- volumi produttivi di macchine per cucire
- produzione di parti di m/c per cucire. che sara montati da una società irachena per il proprio mercato.
- sviluppo delle produzioni di "particolari conto terzi" al fine di una migliore utilizzazione de impianti.
- sviluppo di nuovi modelli di m/c per cucire e presse per stirare.
- diversificazione: si costituisce una nuova soci denominata SMI Stampi, con l'obiettivo di proge tare e realizzare stampi conto terzi.

5/6/90

- gli investimenti e finanziamenti per realizzare il piano operativo, verranno reperiti anche con l'autofinanziamento ottenuto attraverso una razionalizzazione e alienazione degli impianti produttivi, inoltre si utilizzeranno le leggi predisposte al finanziamento di programmi produttivi.
- organico: assunzioni di tecnici assorbimento graduale della manodopera in Cig entro Febbraio '91.

12/7/90

Presso il Ministero del Lavoro, non viene firmato l'accordo di giugno, perchè l'attività produttiva prevista del piano non decolla. anzi subisce continue interruzioni.

Comincia ad evidenziarsi il problema della liquidit finanziaria: mancano i soldi per l'approvvigionamer della materia prima e per gli stipendi dei dipender ti.

I fornitori pretendono il pagamento della merce al' consegna.

Il Ministero prende atto di questa situazione e riconvoca le parti per ottobre p.v. ed alla società chiede la presentazione di un dettagliato piano industriale.

Fine Luglio 90

A Baghdad si stipula il contratto per la fornitura di 50 mila sets all'anno di m/c per cucire ad una Industria Irachena.

2/8/90

L'Iraq occupa il Kuwait e l'ONU decide l'embargo nei confronti dell'Iraq.

A questo punto, le possibilità di sviluppare progetti e piani di attività tra lo stabilimento di Monza e l'Industria Civile Irachena, cadono definitivamente.

20/9/90

Kassim Abbas dichiara di voler vendere il suo pacchetto azionario, ed in attesa di nuovi imprenditori garantisce la continuità produttiva.

Inoltre nomina proprio consulente, per la vendita dello Stabilimento il Dott. Corno, Commercialista di Lissone.

La Regione Lombardia promuove un Comitato formato dalle Istituzioni, per garantire un corretto svolomento delle trattative che dovranno comunque porta al subentro di un nuovo Imprenditore.

Ottobre/Novembre 90

I tempi per trovare una proposta imprenditoriali cominciano ad allungarsi.

L'atteggiamento del Sig. Abbas è contraddittorio, da una parte continua a dichiarare di voler venden mentre nei fatti sembra osteggiare questa soluziorinfatti ai primi imprenditori interessati all'acquesto dello stabilimento, vengono poste condizioni ed ostacoli pesanti (15 miliardi di fideiussioni, piano industriale dettagliato, non si dichiarano le condizioni di vendita).

Il Comitato Istituzionale preposto al controllo della vendita dello stabilimento, è continuamente estromesso dalle informazioni sullo stato delle trattative.

In questa fase si realizzano manifestazioni dei lavoratori, incontri con i parlamentari eletti ne territorio, interpellanze parlamentari.

La società contrariamente quanto dichiarato il 20/9/90, tenta di ridurre al minimo l'attività produttiva dello stabilimento (piano fiammella), tale manovra rientra dopo una vigorosa mobilitazione dei lavoratori (occupazione della fabbrica, blocco stradale, manifestazione alla Regione Lomt dia).

La proprietà si dichiara disponibile a comunicare al Senatore Sig. Fontana (Presidente dell'AIMB) le condizioni di vendita del proprio pacchetto azionario.

Nel contempo si fissano altre scadenze per la vei dita dello stabilimento.

A causa della mancanza di liquidità, lo stabilimonon è in grado di fornirsi di particolari necessal montaggio del prodotto finito e di conseguenzonon si riescono a realizzare gli ordinativi di me per cucire richiesti dal marketing.

L'occupazione durante l'anno passa da 508 a 362 lavoratori.

In Cigs sono collocati mediamente 130 lavoratori al mese.

11/12/90

NOTE:

Gennaio 91

Con la ripresa dell'attività viene ripresentato il piano fiammella; anche in questo caso, dopo la mobilitazione dei lavoratori ed un incontro in Regione, il piano viene ritirato.

Il Sig. Abbas dopo aver liquidato l'Euromac, trasferisce alcuni ex dipendenti Euromac negli uffici della fabbrica.

I lavoratori si mobilitano e chiedono di non immischiare le attività ed il nome della SMI con le attività dell'Euromac, che sono sempre più chiacchierate ed implicate in vicende quali il traffico di armi per l'Iraq.

I dipendenti ex Euromac sono allontanati.

16/1/91

Abbas viene espulso dall'Italia per ragioni di sic<u>u</u> rezza, direttamente dal Ministero degli Interni.

I Parlamentari seguono le vicende della SMI pre sentano un'interpellanza per conoscere i motivi dell'espulsione e quali provvedimenti il Governo intende adottare per garantire l'attività produttiva dello stabilimento.

Altri due imprenditori si dichiarano interessati all'acquisto della fabbrica, ed anche in questo caso le trattative vengono ostacolate piuttosto che favorite.

11/2/91

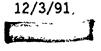
Il Senatore Fontana dichiara di non aver potuto incontrare il Sig. Abbas e pertanto non conosce le condizioni di vendita dello stabilimento; inol tre esclude qualsiasi interessamento da parte di imprenditori brianzoli all'acquisto del complesso industriale.

15/2/91

L'incontro in Regione, fissato per fare il punto della situazione della trattativa, è disertato dal consulente di Abbas, e quindi si conclude in un nulla di fatto.

22/2/91

Al Ministero del Lavoro viene sottoscritto un accor per prosecuzione della Cigs per altri 12 mesi (te \underline{r} mine febbraio_92)



NOTE

Il TAR respinge il ricorso inoltrato da Abbas per la sospensione del provvedimento di espu<u>l</u> sione.

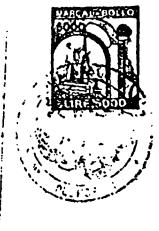
A tutt'oggi, a causa di carenze nelle forniture, si sono perse circa 4000 m/c elettroniche e sono state dirottate in altri stabilimenti Singer d'olt oceano, circa 15 mila macchine meccaniche.

Allegato n. 1

VERBALE DI ASSEMBLEA

Repubblica Italiana

L'anno 1990 (millenovecentonovanta), addi 15
quindici Febbraio, alle ore quindici e minuti tren-



In Monza, Largo XXV Aprile n.6 -

Sulla richiesta del signor:

- ALESSANDRO TROTTER, nato a Vimercate il nove giugno 1940, dottore commercialista, residente a Monza
in qualità di liquidatore della società:

Registrato
a 110 NZA
126 FEB. 1990
N. 1051:1.4.41
Escrit: 1.100.000
Registrato

"STABILIMENTO INDUSTRIALE SINGER S.r.1."

con sede in Monza, Viale Sicilia n.75 e capitale socia
le di lire 6.742.240.000.= (seimiliardisettecentoquarantaduemilioniduecentoquarantamila) interamente versato, iscritta nel Registro Società presso

il Tribunale di Monza al n. 18748; (liquidatore nominato dal Presidente del Tribunale di Monza, con
decreto in data ventitre dicembre 1989);

io sottoscritto dottor ANTONIO MASCHERONI, Notaio

io sottoscritto dottor ANTONIO MASCHERONI, Notaio in Monza, iscritto presso il Collegio Notarile di Milano, certo dell'identità personale del richiedente, il quale dichiara di rinunziare all'assistenza di testimoni -

onde redigerne il verbale, all'assemblea straordinaria e ordinaria della predetta società, (convocata
mediante lettere raccomandate a termini dell'articolo 6 dello statuto sociale, come mi dichiara il richiedente), per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- 1°) Revoca dello stato di liquidazione, nomina dell'organo amministrativo e determinazioni in ordine
 al Collegio Sindacale.
- 2°) Delibere ai sensi dell'articolo 2447 del Codice Civile.
- 3°) Modifica della denominazione sociale e trasformazione in società per azioni.
 - 4º) Varie ed eventuali.

E col presente verbale, anche in funzione di segretario, do atto che l'assemblea si è svolta come segue: assume la Presidenza, per unanime designazione, il liquidatore dottor Alessandro Trotter, il quale constata e dichiara:

- che sono qui rappresentati dal signor dott, proc.
 Luca Minoli (per regolari deleghe, che saranno conservate agli atti della società), i quattro attuali
 unici soci della società e precisamente:
- la "Remington Corporation" con sede in Shelton (U.S.A.);

- la "Cutters Exchange Inc." con sede in Shelton (U.S.A.);
- la "Ley Venture Limited" e la "Gaudy Trading Limited" con sede in Monrovia (Liberia);
 tutte sprovviste del numero di codice fiscale italia;
 no;
- che sono intervenuti i Sindaci Effettivi, signori dottor Gian Piero Meregalli e dottor Giuseppe Marco-ra, (avendo giustificato l'assenza il dottor Giovan-ni Motta);
- che l'assemblea è dunque regolarmente costituita, per deliberare sugli argomenti all'ordine del giorno, essendo stata regolarmente convocata con lettere raccomandate spedite in data sette del mese corrente.

Iniziando la trattazione dell'ordine del giorno,

(punti 1º e 2º), il Presidente dell'assemblea, sottopone agli intervenuti, la situazione patrimoniale
della società al 31 dicembre 1989, dalla quale emergono perdite dell'esercizio 1989 per complessive lire 7.379.091.000.; illustra quindi all'assemblea le
operazioni necessarie per la copertura delle stesse
e per la ricostituzione del capitale sociale, facendo presente che tali operazioni permetterebbero la
revoca dello stato di liquidazione.

propone all'assemblea, di deliberare l'annullamento delle perdite e la ricostituzione del capitale sociale nell'importo di lire seimiliardi; invita quindi a revocare lo stato di liquidazione e ad assumere le necessarie deliberazioni in ordine alle cariche sociali.

Dichiara aperta la discussione, fornendo chiarimenti circa le operazioni proposte, e dà atto che il capitale sociale attuale è interamente versato, come confermano i Sindaci Effettivi intervenuti.

Esaurita la discussione, l'assemblea, all'unanimità

1°) di approvare la situazione patrimoniale al 31 dicembre 1989, che si allega al presente atto, sotto "A";

delibera:

- 2°) di ridurre il capitale sociale da lire
 6.742.240.000. (seimiliardisettecentoquarantaduemilioniduecentoquarantamila) a lire zero, con correlativa riduzione delle perdite dell'esercizio, (comples
 sivamente ammontanti a lire 7.379.091.000.) a lire
 636.851.000.;
- 3°) di aumentare il capitale sociale da lire zero a lire 836.850.000. (ottocentotrentaseimilioniotto-centocinquantamila), mediante conferimenti in denaro da parte dei soci attuali, in proporzione ai rispet-

proporzionale di registro, poiche detti conferimenti sono nei limiti delle perdite accertate);

4°) di dare atto, che in base ai precorsi accordi
i quattro soci attuali, sottoscrivono rispettivamente lire 498.000. (quattrocentonovantottomila), per
ciascuna, le due società statunitensi "Remington Corporation" e "Cutters Exchange Inc." e lire 417.927.000.
(quattrocentodiciassettemilioninovecentoventisette-

mila) per ciascuna le due società liberiane "Yey

Venture Limited" e "Gaudy Trading Limited", median
te utilizzo di altrettanti importi a valere su quan
to già versato nelle casse sociali, a risultanza an
che della situazione patrimoniale qui allegata, (ve
dasi "socio conto finanziamento");

5°) di ridurre il capitale sociale da lire 836.850.000. (ottocentotrentaseimilioniottocentocin-quantamila) a lire 200.000.000. (duecentomilioni), mediante proporzionale riduzione del valore nomina-le delle quote sociali.

Le perdite residue vengono correlativamente ridotte da lire 636.851.000. a lire 1.000 (mille), importo che viene rinviato a muovo.

Le quote sociali risultano multiple di lire mille ed ammontano, dopo l'operazione qui delibérata.

lire 119.000. (centodiciannovemila) per ciascuna (
le due società statunitensi, e a lire 99.881.000.
(novantanovemilioniottocentoottantunomila) per ciascuna delle due società liberiane;

- 6°) di revocare lo stato di liquidazione in cui ¿
 tualmente versa la società, e di stabilire che l'¿
 ministrazione sia assunta con effetto immediato, ¿
 un Consiglio di Amministrazione composto da tre an
 ministratori, che vengono nominati, (per l'eserciz
 in corso e cioè sino all'approvazione del bilancio
 al 31 dicembre 1990), nelle persone dei signori:

 ABBAS IASSIM, nato a Baghdad (Iraq) il sette ago
 sto 1956, residente a Monza, via Iseo 13, cittadin
 iracheno (il quale viene sin da ora eletto Preside
 te del Consiglio stesso, a sensi e per gli effetti
 degli art. 10 e 11 dello statuto sociale):
- GUERRINI ERMANNO, nato a Milano il 13 ottobre 19 residente a Vizzolo Predabissi;
- OLIVA EMANUELE, nato a Milano il 7 aprile 1950, sidente a Milano, via Zamenhof 20;
- 7°) di esprimere un particolare ringraziamento al liquidatore dottor Alessandro Trotter, con ampio d: scarico per il suo operato;
- 8°) di prendere atto delle dimissioni preannunzia da tutti i componenti del Collegio Sindacale e qui

250

confermate dagli intervenuti, di esprimere un vivo ringraziamento ai Sindaci dimissionari, per l'attivi; tà svolta nell'interesse della società, e di procedere alla ricostituzione del Collegio (per l'esercizio in corso e per i due esercizi successivi), come segue:

- Rag. Emilio Gandini, nato a Milano il 7 agosto 1947, ed ivi residente in via Scheiviller n.5, Revisore Ufficiale dei Conti (D.M. 5.5.1977);
- Rag. Fortunato Pino, nato a Barcellona Pozzo di Gotto il 13 febbraio 1950 e residente a Cornaredo, via Leonardo Da Vinci 8;
- Rag. Giorgio Aldo Guzzetti, nato a Milano l'11 luglio 1962, ed ivi residente in via Forni n.62;
 (Sindaci Effettivi, con un emolumento annuo individuale quale è fissato dalle vigenti tariffe professionali, aumentato del cinquanta per cento, per il
 rag. Emilio Gandini, che fungerà da Presidente del
 Collegio Sindacale stesso);
- Rag. Mattiella Crepaldi, nata a Milano il 15 novembre 1947, ed ivi residente in via Scheiviller 5, Revisore Ufficiale dei Conti (D.M. 28.7.1989);
- Rag. Fabrizio Suighi, nato a Milano il*23 settembre 1964 e residente a Corsico in via Garibaldi 10; (Sindaci supplenti);

Juna

- 9°) di aumentare il capitale sociale da lire duecentomilioni a lire 6.000.000.000. (seimiliardi), media:
 te conferimento di denaro alla pari, con diritto di
 opzione a favore dei soci (ancora in esenzione da
 imposta proporzionale di registro, poichè i conferimenti saranno entro i limiti delle perdite accertate);
- 10°) di dare mandato al Consiglio di Amministrazione come sopra costituito, onde abbia a curare in una o più riprese, a sua discrezione, il collocamento delle quote sociali corrispondenti all'importo del deliberato aumento (ovvero delle azioni, ove la società risultasse trasformata nel tipo "società per azioni"), con facoltà di stabilire tutti i termini e modalità per l'esercizio dei diritti di opzione e per l'effettuazione dei versamenti da parte dei sottoscrittori; il tutto entro il termine del 31 dicembre 1990, trascorso il quale il capitale, ove l'aumento non risulti integralmente sottoscritto, si intenderà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte, (a norma dell'articolo 2439 C.C., secondo comma, richiamato dall'articolo 2495 c.c.):
- 11°) di dare atto che, in conformità all'esito com plessivo delle deliberazioni che precedono, l'articol

n.3 dello statuto sociale è modificato come segue:
"Il capitale sociale è determinato in lire
"6.000.000.000. (seimiliardi) ed è diviso quote
"ai sensi dell'articolo 2474 Codice Civile".



Esauriti

i primi due punti dell'ordine del giorno, il presidente dell'assemblea, inizia la trattazione del terzo argomento (modifica della denominazione sociale e trasformazione della società nel tipo società per azioni), illustrando i motivi delle proposte, esibisce altresì una bozza dello statuto da adottare, per il nuovo tipo sociale ed invita il sottoscritto Notaio a darne formale lettura.

Dopo ampia discussione, l'assemblea all'unanimità:

delibera

1°) di modificare con effetto immediato la denominazione sociale come segue:

"S.M.I. - Sewing Machines Italy - S.r.l."

autorizzando il compimento di tutte le rettifiche
di intestazione dipendenti;

2°) di trasformare con effetto dal primo marzo 1990 la società nel tipo "Società per Azioni", la quale agirà sotto la denominazione:

"S.M.I. Seving Machines Italy - S.p.A."

autorizzando il compimento al primo marzo 1990, di

253

tutte le rettifiche di intestazioni dipendenti, nonchè, tutte le formalità ipotecarie e catastali e nel pubblico registro autoveicoli;

3°) di dare atto che Amministratori e Sindaci, testè nominati, manterranno le rispettive cariche, e
che lo statuto sociale nella muova forma adottata,
a far tempo dal primo marzo 1990, sarà quello che
risulta dal documento che si allega sotto "B", previa approvazione articolo per articolo e nel suo
complesso; al primo marzo 1990 saranno emesse azioni da nominali lire mille ciascuna, da intestare ai
soci in ragione delle quote sociali possedute a quel
la data;

4°) di dare mandato al Presidente dell'assemblea, onde possa accettare ed introdurre nel presente verbale ed allegato statuto, tutte le modificazioni che fossero richieste dalle competenti Autorità, in sede di omologazione.

Null'altro essendovi da deliberare, l'assemblea si conclude alle ore diciassette e minuti quaranta.

Del presente verbale, scritto da persone di mia fiducia e da me, io notaio ho dato lettura al richiedente, che con me si sottoscrive.

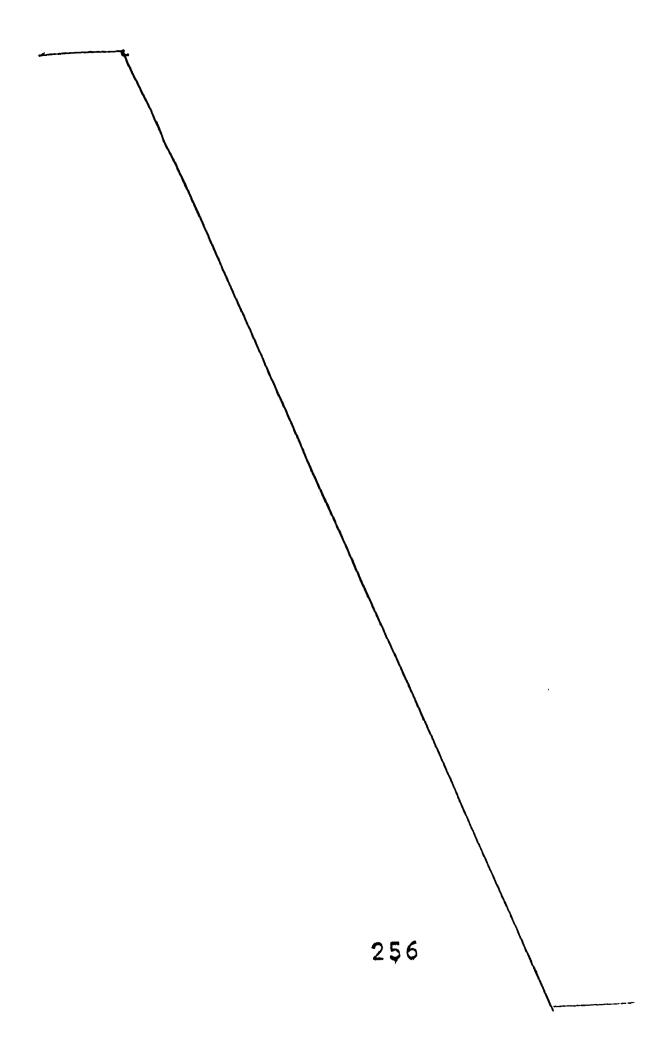
Consta di undici pagine non complete, di tre fogli.

R

254

Antonio Mascheroni notaio

المسسل



Allegato"A' del N. 81480/13846 di Rep.

STATO PATRIMONIALE AL 31/12/1989 dello Stab. Ind. SINGER srl in liquid

ATTIVO

Immobilizzazioni Tecniche e Civili

_	Terreno	2.124.392.000
	Terreno	2.124.392.000

.- Fabbricati Industriali 8.665.567.288

- Impianti e Macchinari 9.889.891.491

- Attrezzature e Modelli 12.628.382.505

- Mobili e Macchine d'uff. 495.488.260

- Automezzi 60.583.320

TOTALE 33.864.304.864

Partite da Ammortizzare

(al netto dell'ammortamento) 46.047.600

Merci e Scorte

- Prodotti finiti 3.800.000.000

- Semilavorati e prodotti in

corso di lavorazione 11.250.000.000

- Materie prime ed Accessorie 1.900.000.000

TOTALE 16.950,000.000

Crediti Verso:

- E.H.P. ITALIA SPA 1.816.684.847

- Consorelle Estere 6.138.368.754

- Clienti e Cambiali Attive 7.176.149.672

- Altri Crediti 1.702.772.290

TOTALE 16.833.975.563

Ratei e Risconti Attivi

25.000.000 25.7



Cassa e Banche

Conti d'Ordine

- Fidejussioni ad Enti 50.000.000

Fidejussioni a Casa Madre e

Banche

0

- Compagnie di Assicurazione

per fidejussione IVA 1.076.000.000

TOTALE CONTI D'ORDINE	1.126.000.000
TOTALE ATTIVITA'	68.884.468.694
PERDITA DI ESERCIZI PRECEDENTI	o
PERDITA DI ESERCIZIO AL 31/12/89	7.379.091.000
TOTALE ATTIVITA'	76.263.559.694

STATO PATRIMONIALE AL 31/12/1989

PASSIVO

Capitale Sociale

6.742.240.000

Fondi di Ammortamento Ordinario

- Fabbricati 2.093.246.462

- Impianti e Macchinari 5.094.163.975

- Attrezzature e Modelli 8.802.537.123

- Mobili e Macchine d'uff. 185.078.745

- Automezzi 25,301,274

- SUB TOTALE F.DO AMM.TO ORDIN. 16.200.327.579

Fondi di Ammortamento Anticipato

- Fabbricati 3.863.878.286

- Impianti e Macchinari 3.216.603.018

- Attrezzature e Modelli 2.417.454.722

- Mobili e Macchine d'uff. 63.289.082

- Automezzi 4.017.498

- SUB TOTALE F.DO AMN.TO ANTIC. 9.565.242.606

Fondo Trattamento di Fine Rapporto 8.607.216.037

Fondo Svalutazione crediti

(ex art. 66 DPR 597 - 29.9.73) 607.157.419

Fondo Svalutazione crediti 2.100.000.000

Fondo Obsolescenze d'inventario 1.324.964.922

Fondo Svalutazione cespiti 1.500.000.000

Fondo copertura rischi cambio 228.730.156

Debiti

2 59

Juna

- Verso Consorelle Estere	6.304.913.229				
- Verso Fornitori	9.403.783.620				
- Verso Banche	696.538.416				
- Altri Debiti	1.815.978.175				
TOTALE		18.223.213.440			
Anticipi Banche su esportaz	3.337.840.543				
Socio Conto Finanziamento	3.436.597.000				
Ratei e Risconti Passivi		3.264.029.992			
Conti d'Ordine					
- Enti conto Fidejussioni	50.000.000				
- Banche conto Fidejussioni					
da Casa Madre	0				
- Compagnie dei Assicurazion	e				
Conto Fidejussione IVA 1.076.000.000					
TOTALE CONTI D'ORDINE		1.126.000.000			
TOTALE PASSIVITA'	76.263.559.694				
Il liquidatore:					
Monza 15 fessore Per acceptance a vero Clenanohot 10tte	ale:				
WASCHE MONTH	disin.	-S			
260					

STATUTO

1º) La Società è denominata

"S_M.I. Sewing Machines Italy - S.P.A."
ed ha sede in Monza, Viale Sicilia 75.

La società potrà istituire e sopprimere in località diverse dalla sede sociale, anche all'estero, filiali, uffici, agenzie e rappresentanze.

2°) La società ha per oggetto: l'industria e il commercio, anche internazionale, in proprio e per conto terzi, dei seguenti prodotti; macchine in genere ed in ispecie macchine per cucire, per maglierie tessili, prodotti di fonderia in ghisa e in alluminio e sue leghe, di sinterizzazione e di lavorazioni meccaniche in genere, apparecchiature meccaniche. elettromeccaniche ed elettroniche, attrezzature per ufficio e per elaborazioni dati, calcolatrici da tavolo e tascabili, articoli casalinghi, apparecchi elettrodomestici per riscaldamento e condizionamento, radio, televisori, sonografici ed apparecchi similari, strumenti musicali, materiale elettrico, antifurto, orologi, sveglie, radiosveglie, attrezzature per giardinaggio, nonchè il noleggio, la manutenzione e l'attività di ricerca di locazione finanziaria, l'acquisto e la cessione di brevetti, licenze, marchi, procedimenti di fabbricazione e know-how relativamente ai prodotti citati. Essa può compiere tutte le operazioni commerciali, industria-

li e finanziarie, mobiliari ed immobiliari che l'organo amministrativo (o l'assemblea dei soci ove l'Amministratore non
fosse competente a deliberare) riterrà necessarie ed opportune, per il conseguimento dell'oggetto sociale; può anche assumere sia direttamente che indirettamente, interessenze e partecipazioni in altre società od imprese aventi oggetto analogo
od affine o connesso al proprio.

- 3°) La durata è stabilita fino al 31 trentuno dicembre 2020 duemilaventi, salvo proroga od anticipato scioglimento da de-
- 4°) Il capitale sociale è determinato in lire seimiliardi ed è diviso in n. 6.000.000.= azioni ordinarie, ciascuna del valore nominale di lire mille.
- 5°) Le azioni sono nominative, ma potranno essere convertite in azioni al portatore ove non osti disposizione di legge.

Assemblea

6°) L'Assemblea è ordinaria e straordinaria a termini dell'art: colo 2364 e 2365 Codice Civile ed è convocata nei termini e modi di legge ed anche in località diversa dalla sede sociale, purchè in Italia; fermo il disposto dell'articolo 2366 Codice Civile, ultimo capoverso.

L'Assemblea ordinaria potrà essere convocata anche nel quinto o sesto mese dalla chiusura dell'esercizio sociale precedente (art. 2364 C.C.) quando particolari esigenze lo richiedano.

7°) L'Assemblea è presieduta dall'Amministratore (ovvero dal

Presidente del Consiglio di Amministrazione) ed in caso di sua assenza o rinuncia, da persona nominata seduta stante;
l'assemblea designa un Segretario anche non azionista e qua-lora lo creda, due scrutatori.

8°) Ogni azione dà diritto ad un voto.

Possono intervenire all'assemblea gli azionisti iscritti nel Libro Soci e che abbiano depositato i loro certificati azionari presso la sede sociale almeno cinque giorni prima dell'Assemblea. Gli azionisti potranno essere rappresentati in assemblea da altra persona munita di delega scritta (purchè non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società e non ricorrano altre circostanze impeditive a norma di legga.

9°) Per la validità delle delibere assembleari tanto in prima che in seconda convocazione è necessario l'intervento ed il voto favorevole di tanti azionisti, i quali rappresentino la parte minima di capitale richiesta nei singoli casi dalle disposizioni di legge, sia per il numero dei presenti che per la maggioranza dei votanti.

Amministrazione

10°) L'assemblea dei soci determinerà di volta in volta se l'amministrazione della società debba essere affidata ad un Amministratore Unico ovvero ad un Consiglio d'Amministrazione, stabilendo in questo secondo caso il numero dei consiglieri da eleggere, da un minimo di due ad un massimo di cinque.

June.

11°) Gli amministratori durano in carica per il periodo stabilito in occasione della nomina dall'assemblea, ma non oltre
tre esercizi.

Se nel corso dell'esercizio viene a mancare un amministratore, gli altri componenti del Consiglio provvedono alla sostituzione a termini dell'articolo 2386 C.C..

Se viene meno la maggioranza degli amministratori si ha decadenza dell'intero Consiglio: l'assemblea dev'essere convocata per assumere le determinazioni di cui all'articolo 10.

12°) La rappresentanza sociale di fronte ai terzi ed in giudizio spetta all'Amministratore Unico (ovvero al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed all'eventuale altro Consigliere Delegato) con facoltà di nominare procuratori ad lites e di procedere ad atti esecutivi e conservativi.

13°) L'Amministratore Unico può deliberare e compiere tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione, salvo le limitazioni deliberate dall'assemblea in occasione della

14°) Il Consiglio di Amministrazione (ove fosse nominato) ha i poteri tutti di straordinaria e ordinaria amministrazione, senza limitazioni.

Esso può delegare le proprie attribuzioni ad uno o più dei suoi membri, determinando i limiti della delega e la rimunera zione degli stessi (a sensi art. 2381 e 2389 C.C.).

Il Consiglio (qualora non vi abbia provveduto l'assembles) e-

nomina.

legge fra i suoi membri un presidente e può eleggere un vice presidente, che sostituisce il presidente nei casi di assenza o di impedimento.

Il Consiglio di Amministrazione si raduna, sia nella sede sociale, sia altrove, tutte le volte che il suo Presidente lo
creda opportuno, o quando ne sia fatta richiesta dalla maggioranza dei suoi membri.

Il Consiglio di Amministrazione viene convocato con lettera da spedirsi almeno 7 (sette) giorni liberi prima dell'adunan- za a ciascuno Amministratore e nei casi d'urgenza con telegramma da spedirsi almeno due giorni prima.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, è necessaria la presenza ed il voto favorevole della maggioranza degli amministratori in carica.

In mancanza di formale convocazione saranno valide le riunioni totalitarie.

- 15°) L'organo amministrativo può nominare e revocare procuratori ad negotia per determinati atti o categorie di atti.
- 16°) Ciascun amministratore ha diritto al rimborso delle spese sostenute per il proprio ufficio.

L'assemblea potrà inoltre stabilire una indennità in misura fissa, annuale o periodica, che rimarrà invariata fino a diversa deliberazione.

17°) I Sindaci sono tre effettivi e due supplenti, la loro nomina e le loro funzioni sono regolate dalla leggè.



Bilancio ed utili

18°) Gli esercizi sociali si chiuderanno al 31 dicembre di ogni anno.

L'organo amministrativo provvederà alla formazione del bilancio con il conto profitti e perdite, previo inventario da compilarsi con criteri prudenziali e con osservanza delle norme
di legge.

19°) I versamenti dei soci a favore della società, sia in conto capitale che per altro titolo, saranno infruttiferi se effettuati da tutti i soci in proporzione alle rispettive partecipazioni al capitale sociale.

E' fatta salva ogni diversa deliberazione dell'assemblea dei soci.

20°) Gli utili dedotto il 5% (cinque per cento) per la riserva legale (sino a che questa raggiunga il quinto del capitale sociale) si ripartiranno come dividendo fra le azioni in parti uguali, salvo che l'assemblea deliberi particolari accantonamenti o destinazioni.

Disposizioni finali

ranno le norme di legge in materia di Società per Azioni.

22°) Tutte le controversie che dovessero insorgere tra i soci,
ovvero tra uno o più di essi e la Società, saranno deferite
alla decisione di tre arbitri che saranno nominati una da
ciascuna delle parti ed il terzo dai due arbitri così nominati

(ed in caso di disaccordo dal Presidente del Tribunale di Monza, il quale se necessario, nominerà anche l'arbitro per la parte che non vi abbia provveduto entro i quindici giorni della nomina del primo arbitro).

Il Collegio Arbitrale deciderà quale amichevole compositore, secondo equità e senza formalità processuali; il suo lodo sarà inappellabile.

Approvato dall'assemblea del giorno 15 febbraio 1990.

F.to: Alessandro Trotter

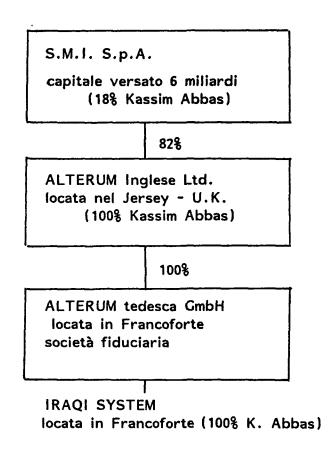
F.to: Antonio Mascheroni Notaio.

Copia in dodici mezzi fogli conforme all'originale in più fogli firmati e suoi allegati nei miei atti.

Monza, da : 12 maggio 1990.

NELL'INCONTRO DI PRESENTAZIONE DELLA NUOVA SOCIETA' (INIZIO MARZO '90), ALLA PRESENZA DEL DOTT. E. GUERRINI, DEL RAG. OLIVA E DEL DOTT. PALMIERI, IL SIG. KASSIM ABBAS COMUNICO' AL SINDACATO LA COSTITUZIONE DELLA S.M.I. S.p.A. E NE SPIEGO' (IN MODO VOLUTAMENTE INCOMPLETO) IL CONTROLLO AZIONARIO.

QUESTE INFORMAZIONI, AGGIUNTE AD ALTRE NOTIZIE RACCOLTE DA NOI, HANNO PERMESSO DI FARE UN QUADRO QUASI COMPLETO DELL'AZIONARIATO CHE CONTROLLA LA S.M.I. S.p.A.



NOTE:

S.M.I. SpA: STABILIMENTO INDUSTRIALE DI MONZA

Produzione principale:- Macchine per cucire

ad uso domestico

- Presse per stirare ad

uso domestico

- Parti meccaniche per

conto Terzi.

ALTERUM INGLESE: SOCIETA' DI CONTROLLO DELLA S.M.I. SPA

ALTERUM TEDESCA: SOCIETA' FIDUCIARIA DI CONTROLLO DELLA ALTERUM

INGLESE.

IRAQI SYSTEM: SOCIETA' DI TRASPORTO INTERNAZIONALE PER VIA

AEREA DI MERCI DESTINATE ALL'IRAQ.

ALTRE INFORMAZIONI:

SITUAZIONE PATRIMONIALE DI KASSIM ABBAS IN ITALIA ED IN EUROPA (NON SAPPIAMO SE HA PROPRIETA' IN ALTRI PAESI)

18% DEL CAPITALE DELLA S.M.I. SpA 60% DELLA EUROMAC S.r.1. 70% DELLA EUROSHIPPING S.r.1.

Proprietario di un appartamento, usato come ufficio, in Monza, Via Ampere n. 5.

Proprietario di una villa a Francoforte di 600 mg.

L'EUROMAC, IN VIA AMPERE N.5, E' UNA SOCIETA' COMMERCIALE SPECIA-LIZZATA NELL'ESPORTAZIONE E NELL'INTERMEDIAZIONE DI MERCI PER L'IRAQ (ATTUALMENTE E' STATA SCIOLTA).

L'EUROSHIPPING E' UN'AGENZIA DI SPEDIZIONI INTERNAZIONALI CON SEDE IN MONZA, VIA MASACCIO N. 16.

INDUSTRIE ITALIANE (LE PIU' IMPORTANTI) CHE HANNO RELAZIONI DI AFFARI CON KASSIM ABBAS:

DELCHI - Villasanta

DUPLOMATIC - Busto Arsizio

BERARDI - Brescia

DUPLOSTANDARD - Busto Arsizio

NECCHI - Pavia

BIGLIA - Asti

SANDWICK e GROUPVIDIA - Milano

SICAP - Cento

SOILMEC - Cesena

CASAGRANDE - Modena

SELEZIONE

ICHEOLOGI stavano facendo ricero (n/America centrale quando, con loro (Avarono un antico muro di pietra alto dove il compagno sembrava lo * : «È senza dubbio un Maya. E quello no era in piedi con lo sguardo rivolto sorvolasse. Uno degli archeologi chiese Nuggets n incisioni rappresentanti due uomini all'altro; «Che ne pensa, professore?» assú deve essere Supermaya.»



'anatig kehm... io., ehm., potrei... Mangarto, ragazzo mio, puol aver-Signor Jonesy esordi timidamente il · Yqrrqbbc., *

Dispose allegramente il signor Jones. Mygre, chi?» chipse poi, nervotimaso a bocca aperta mia figlig, naturalmen-

sua fabbrica di mobili. Al suo ritorno in Irlanda l'amico Brendan gli domandò: «Ma perché sei andato in Francia, tu che non conosci una parola di francese? Come sei riuscito a farți capıre?»

«Adesso ti racconto» disse Sean. «Nel parco ho incontrato una ragazza. Ho disegnato piatti e cibo e siamo andati a cena insieme. Dopo aver disegnato persone che ballavano siamo andati in un nightclub. mezzanotte, pensa un po', lei mi ha chiesto la penna e ha disegnato un letto.» «Capperil» esclamò Brendan. «Come faceva a sapere che fai il mobiliere?»

Thomas R McGuinness

succedendo nella gabbia delle scimmie! Una signora, indignata, al guardiano dello zoo «Vada a vedere che cosa sta Ci sono quattro scimpanzé seduti attorno a un tavolo che giocano a carte!»

lando le spalle. «In fondo puntano solo «E allora?» risponde il guardiano scrol-Good Living noccioline.»

carro della spazzatura. E un bidone vuoto prio mentre sta passando rombando un veloce autocarro gridando: «Signora, le è UN MARZIANO atterra a New York procade giù dal cassone rotolando fino all' extraterrestre. Il marziano non esita un istante. Raccoglie il bidone e rincorre il caduta la borsetta.» Louis Philips, «Way Our!»

«Onorevole, che suggerimento può dare a un giovane che voglia intraprende-«Farsi crescere un bel paio di baffi.» re la carriera politica?»

«Per impedire che gli leggano sulle abbra quando parla confidenzialmente.»

«Perché?»

red Topists And Signess

Brant Parker e Johnny Hart,

L'IRAO avrà l'atomica?

Se Saddam Hussein dovesse ottenere la tecnologia di poco potrebbe disporre di un'arma micidiale. necessaria da altri paesi, nel giro

MARTIN HILL

UANDO LESSE IL FAX mandato Londra, quel martedí di setpresidente della csi Technologies, una California, si senti rizzare i capelli in testa. Il fax diceva: «Prego indicare Manufacturer Center per conto di dal suo reparto vendite di tembre del 1988, Jerry Kowalsky, taggio descritti nell'acclusa specifica. La richiesta è fatta dall'European ditta di elettronica di San Marcos, in prezzo dei condensatori ad alto voluna delegazione irachena.»

re destinati fondamentalmente a un solo uso e telefonò subito all'agente Dalla specifica, cioè dalla descrizione data, l'ingegnere di 55 anni capí che quei condensatori potevano essespeciale Dan Saunders* nell'ufficio di San Diego del Servizio Dogane degli Stati Uniti.

Saunders è specializzato nel bloccare Bel ragazzo, alto, oltre la trentina,

tentamente mentre il presidente della gia americana. Durante una riunione e esportazioni illegali di tecnolonell'ufficio di Kowalsky, ascoltò atditta gli spiegava i suoi sospetti.

lorno all'altra. Hanno molti usi nelle operativa variava da meno 40 a piú 167 centigradi. «E una fascia usata ders. E le specifiche dicevano che dovevano servire una sola volta. «Le I condensatori, diceva Kowalsky, sono pellicole di alluminio, plastica tecnologie di ogni giorno, compresi i Prendono l'energia dalle batterie, ne aumentano il voltaggio, e la immano lunga sul loro uso. La temperatura dai militari» disse Kowalsky a Saune carta avvolte strettamente l'una inavevano caratteristiche che la diceva-«flash» delle macchine fotografiche. gazzinano finché non sia necessaria, condensatori richiesti dagli iracheni iberandola poi in un sol colpo. sola sono i detonatori.»

♦ È il suo nome di copertura.

67

tuizione si rivelò fruttuosa. La Speck-

L'IRAQAVRÀ L'ATOMICA?

Kowalsky sospettava che quei conensatori potessero essere usati per na di entrare nella cst, aveva lavorato 'ar detonare una bomba atomica. Priper un'altra ditta che fabbricava conensatori dello stesso tipo destinati roprio a quell'uso.

a stuzzicata. Per anni l'Iraq aveva mentito le voci che gli attribuivano n programma segreto per diventare a curiosità di Saunders era staprimo paese arabo in possesso della erribile potenza di un'arma atomica. d ecco ora un nuovo indizio.

Reciamogli, uni buon prezzo Revolutioni cosa succeden suggeri Saunders, in Londra, Tornato nel Sun Wilcio, Saunders, si informò sull' unggegn Manufacturer Center (Eusmap); la società londinese che farya da intermediaria per conto dell' raq. 'Qualcosa sotto doveva esserci li sicuro: la ditta si presentava come mportatrice di patatine surgelate.

Asseparte di una rete mondiale per la prinitura di armamenti che operava peritelex a Michael Hand, diretore vendite dell'Euromac, il prezzo aticato dalla csi, e un mese dopo owajsky si reco in volo a Londra per Il controspionaggio pritannico sowithya da tempo che l'Euromac farettamente sotto la guida del presi-Il 29 settembre Kowalsky comuninte iracheno Saddam Hussein.

Il dirigente dell'Euromac, un uomo to dj; mezza età, rivelò che la sua zienda aveva fornito all'Iraq matetiale per migliaia di miliardi di lire mentre il paese era in guerra con l' contrarsi con Hand,

A STATE OF THE PROPERTY OF THE

,,,

Iran. Secondo Kowalsky, Hand lasciò intendere che l'amministratore delegato dell'Euromac, Ali Daghir, era molto vicino alle alte sfere del Euromac aveva una consociata negli governo iracheno. Disse anche che l'

c'è un ultimo punto che il cliente

non ha ancora chiarito» scrisse la ordinazione di 100 condensatori» al

donna. «Malgrado ciò, ha fatto un'

che ora lei chiamava «Al-Qaqaa», era di nuovo interessato. «Come sapete,

man informò la csı che il suo cliente,

Hand però non era un tecnico, e cosí l'incontro londinese lasciò senza risposte le molte domande tecniche presidente della csi passò sei mesi alla cando di farsi precisare le specifiche direzione del Servizio Dogane cera mezzo fax, telex e telefono. Finalmente, il 30 marzo 1989, Hand telefond per dire che Daghir si trovava a timi dettagli. L'indagine, denominata «Operazione Selvaggina», sembrava Bagdad, dove stava definendo gli ulche Kowalsky avrebbe voluto fare. I sul punto di dare i suoi frutti.

Poi tutto andò in fumo.

Hand con Kowalsky, il Washington Post rivelò che l'Iraq si era impegnato in un programma accelerato per la nate a un missile strategico in corso di messa a punto. Poco dopo, Hand Il giorno dopo la conversazione di costruzione di testate nucleari desticomunicò a Kowalsky che aveva lasciato l'Euromac,

ta irachena.

all'Euromac, Jeanine Speckman, la quale gli disse parlando con un morbido accento francese che l'affare dei Provvida intuizione. Kowalsky teleonò alla donna che sostituiva Hand condensatori era andato a monte. Come l'indagine, a quanto pareva.

Seguendo il proprio intuito, Saunders consigliò a Kowalsky di tenersi in contatto con l'Euromac. Nel giro di poche settimane, quella provvida in-

Poco dopo arrivarono due ingegneri di Al-Qaqaa, Karim Dhaidas Omran e Wallid Isaa Ahmad, e si trasferirono elegante, quasi calvo e con baffi neri. tutti in una sala appartata.

racheno. Ma non specificarono che ultimo è ministero dell'Industria e Gli ingegneri spiegarono che Al-Qaqaa era un centro di ricerche gestito dal ministero dell'Industria la denominazione completa di quest' della Industrializzazione Militare.

Kowalsky rispose: «Proponiamo

prezzo di circa 13 milioni.

dra. Data la complessità delle specifiche, è desiderabile un incontro a

un incontro col vostro cliente a Lon-

convinse che Daghir era un agente segreto molto bravo nel fare il suo Nelle due ore seguenti Saunders si lavoro. Ogni volta che Saunders gettava l'amo, Daghir glielo rimandava ndietro. Era come duellare con un' ombra (funzionari del governo americano hanno in seguito accertato che Daghir è un ufficiale del controspionaggio iracheno).

time parole intendevano costringere

faccia a faccia per poter esser certi di fare la parte giusta.» Queste ulgli iracheni a mostrare le loro vere

intenzioni.

bre, Kowalsky prese alloggio in un Holiday Inn vicino all'Hotel Caven-

Arrivato a Londra il 10 settem-

ogo. Poteva darsi che quell'indagine durata un anno si fosse basata su un «Al-Qaqaa vuole condensatori come quelli del vostro catalogo» disse Ahmad, e Saunders si senti cascare le oraccia. La csi non presenta detonatori per testate nucleari nel suo catamalinteso? Armato di registratore. Saunders parto esportazione e finanza della affare» disse lei. I circa 13 milioni erano già stati trasferiti all'ambasciaassunse adesso un ruolo piú attivo, presentandosi come direttore del redish e da lí telefonò alla Speckman. «Al-Qaqaa ha fretta di concludere l'

Kowalsky, anche lui confuso, tirò îuori il catalogo, e gli iracheni indicarono un condensatore. «Come questo» disse uno dei due ingegneri «ma costruiti secondo specifiche militari.»

ora, lui e altri due agenti doganali

csı. L'indomani mattina, di buon'

s'incontrarono con Kowalsky al suo

fissargli con una fettuccia adesiva un minuscolo registratore a nastro sulla

albergo. Saunders disse agli altri di

Col registratore nascosto sotto la

parte bassa della schiena.

giacca, Saunders entrò con Kowalsky nell'albergo Cavendish. Nell'atriotroarono la Speckman, una donna esile

«E molto piú piccoli» disse l'altro ingegnere.

Gatto e topo. «Lasciamo perdere il catalogo» disse Saunders. «A voi che cosa serve, esattamente?»

Ahmad cominciò a descrivere.I'

dai capelli scuri, e Daghir, un uomo

69

273

articolo desiderato in un inglese stentato. Alla fine, Saunders chiese per cosa intendessero usare i condensatoiri. Ahmad guardò Omran, poi tornò a guardare Saunders. «Applicazioni generali per laser» disse poi.

«Voglio che vi rendiate ben conto di una cosa» rispose Saunders. «Alla Est siamo molto fieri dei nostri prodotti. Se volete qualcosa per un laser, noi ve lo fabbricheremo per un laser. E voi ne sarete soddisfatti. Ma non funzionera per nient'altro.»

Ahmad e Omran conferirono tra loro in arabo. Poi Ahmad disse: «Quello che abbiamo in mente sono applicazioni aerospaziali.»

«Per quale altitudine?» chies

Saunders.

Ahmad tornò a guardare Omran, poi disse: «A livello del mare va bene.»

gliamo che i nostri clienti siano soddigliamo che i nostri clienti siano soddisfatti. Vi fabbricheremo i condensatori per le applicazioni aerospaziali, e funzioneranno ogni volta a livello del mare. Ma non funzioneranno affatto

Alla fine Ahmad disse: «Da sei a 0.000 metri.»

Quando gli fu chiesto a quante vibrazioni e a quali urti dovessero reggere i condensatori, i due ingegneri discussero di nuovo tra loro in arabo. «Se diciamo loro qual è l'intensità di vibrazione» rivelò in seguito la traduzione della registrazione «capiranno a che cosa servono.»

Alla fine Ahmad rispose: «Venticinque G.»

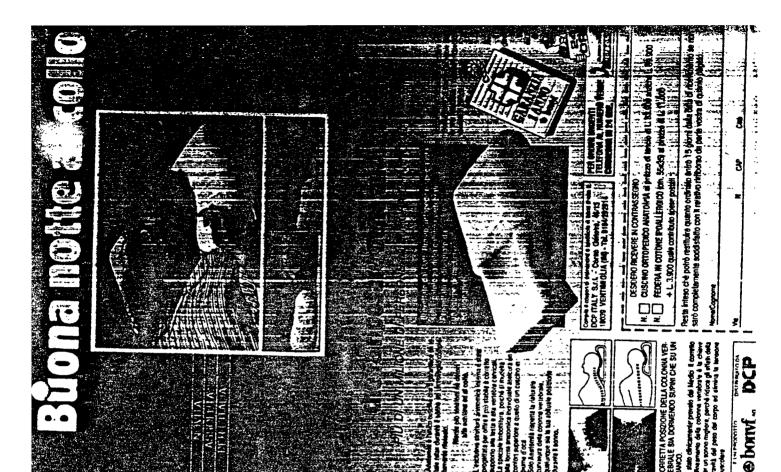
Era la prova decisiva. Saunders e

Kowalsky non avevano bisogno di altri indizi: la misura piccola per poter essere applicati a una testata nucleare, l'alta quota per poter esplodere in aria. E ora la capacità di resistere alla forza G dell'accelerazione di un missile. In seguito, il Dipartimento di Stato americano avrebbe riferito che questi condensatori figurano come dispositivi di detonazione nucleare sulla Munitions List, il documento ufficiale in cui sono descritti gli articoli di natura militare che non possono essere esportati senza l'autorizzazione del governo.

mesi dopo, il ministero dell'Industria e della Industrializzazione Militare iracheno annunciò di aver collaudato fosse stata l'Iraq. Si pensò allora a condensatori in modo, per usare creassero problemi». Fu proprio la donna, a quel che sembra, a suggerire che sui documenti di accompagna-I due ingegneri erano chiaramente do che dovevano fare tra 60 giorni (tre le in orbita). Poi si parlò del problema della spedizione. Saunders disse che condensatori, se la loro destinazione come si sarebbero potuti descrivere le parole della Speckman, che «non mento venissero definiti condensatoimpazienti di avere al più presto i condensatori. Parlavano di un collauun razzo capace di lanciare un satelligli Stati Uniti non avrebbero accordato una licenza d'esportazione per i ri per condizionatori d'aria.

ri per condizionatori d'aria.

Daghir disse poi agli americani che avrebbe rinunciato alla propria provigione. «Non vogliamo un dollaro per noi. Io faccio parte di una ditta inglese ma sono cittadino iracheno.



L'IRAQ AVRÀ L'ATOMICA

«Ma le dò la mia parola che saranno aria» disse Daghir «e quindi potete usati per il condizionamento dell' satori negli Stati Uniti, promettendo Daghir rispose di lasciare i condenzare un sistema di esportazione e di transito più accettabile per la merce. per ordigni nucleari. Seguí una pausa di silenzio. Poi, secondo Saunders, di consultare l'Al-Qaqaa per organiz-- naturalmente registrata - nel corso dicendo che al csi sapevano a cosa servissero i condensatori, perché in passato ne avevano già costruiti altri disposizione. Il 10 gennaio scorso Saunders fece a Daghir una telefonata un magistrato americano stabili che gli servivano conversazioni registrate ancor più probanti di quelle a sua della quale si mostrò preoccupato, Il 21 settembre l'Euromac inviò alla esi una prima rata di poco piú di tre milioni di lire. Mentre però sarà un vantaggio anche per me.» i condensatori venivano fabbricati, *Se procuro un vantaggio al mio paese,

do per l'Università Tecnologica di Due settimane dopo, Saunders qaa. In un inglese pieno di errori, il elex diceva che i condensatori servivano a «un laser che si sta costruenebbe notizie direttamente da Al-Qamento "condizionamento d'aria".»

mettere sulle bolle d'accompagna-

tanto di condizionamento dell'aria.» zione finale dei pezzi quando sono già mezzo pronti!» disse Saunders adirato. «Le nostre carte parlano sol-«Non potete cambiare la destinaalla Speckman al telefono, fingendosi Bagdad».

La Speckman rimase sconcertata.

finirà in galera, e Ali riceverà una giunse Saunders. «Se si va avanti di questo passo, io finirò in galera, lei «Lasci che le dica una cosa» agmedaglia a Bagdad.»

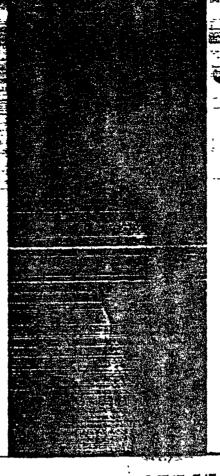
dice che potete spedire la merce in andare avanti come stabilito e di sar oer il condizionamento dell'aria. E atidico messaggio: «Il signor Daghir Scambio di casse. Alla fine, rivela bassare i condensatori per dispositivi 1 14 marzo gli mandò per fax il Saunders, la Speckman gli disse di nghilterra.»

personalmente a bordo di un aereo sossero più facili da seguire. Le portò zionale di Los Angeles e le caricò Saunders mise i condensatori in Ji lato, che inchiodò insieme perché n macchina all'Aeroporto Internaue casse di legno di 40 centimetri da carico della TWA.

piena di condensatori inutilizzabili sostituirono la merce con una cassa Quando i condensatori arrivarono all'aeroporto di Heathrow a Londra il 20 marzo del 1990, agenti britannici che la esi aveva fabbricato in precedenza. Poi aspettarono.

che nessuno la reclamasse. Alla fine uno spedizioniere la caricò sulla sua L'indomani mattina, 27 marzo, la Per giorni, la cassa rimase Il senza macchina e se la portò a casa di notte. consegnò agli uffici dell'Euromac.

un funzionario della filiale Iondinese pagnia aerea irachena. Poi i due uomini si incontrarono con Omar Latif, seph Agini, cipriota, e Toufic Fouad Amyuni, libanese, portarono i condensatori alla Iraqi Airways, la com-Due impiegati dell'Euromac, Jo-



Agisce sui sintomi del raffreddore e delle riniti allergiche. Presto e per alcune ore. Friaminic _{reset}e Liberta

naso chit

Evitare l'uso prolungato - Leggere attentamente le avvertenze - I confetti possono indurre soff Cod. Min. San. A020884021 - A016897035 - Aut. Min. San. 10527 , 🤫

)

della compagnia aerea che, gli stessi giornali, indicavano come sospetta spia irachena.

Mentre la cassa veniva caricata a bordo dell'aereo, agenti britannici arrestarono il cipriota (rilasciato dopo l'interrogatorio), Amyuni e Latif, Dayin e la Speckman furono ammanettati negli uffici dell'Euromac.

Fulminea celebrità. Gli arresti procurarono una settimana di pubblicità da prima pagina a Jerry Kowalsky.

Ma lui trovò fastidiosa questa improvvisa celebrità. «Quello che ho fatto, spero bene che chiunque altro l'avrebbe fatto al mio posto» dice.

A casa di Dan Saunders il telefono squillò all'1.20 del mattino del giorno in cui furono effettuati gli arresti. Le notizie erano deludenti: poiche Daghir era cittadino iracheno, le autorità britanniche avevano semplicemente deciso di espellerlo dal paese.

Ma poi, tre ore dopo, Saunders ricevette un'altra telefonata. «Dan, buone notizie» gli disse un funzionario della dogana di Londra. «Hanno

trovato un passaporto britannico addosso a Daghir. È incastrato.»

Daghir, Speckman e Amyuni sono attualmente in libertà su cauzione in Gran Bretagna. L'accusa contro di loro, per la quale dovranno comparire in tribunale la primavera prossima, è violazione delle leggi inglesi sull' esportazione. Omar Latif è stato rimandato in Iraq poco dopo il suo arresto. Gli ingegneri con cui Saunders si incontrò al Cavendish Hotel sono stati incriminati dal governo americano, e con loro Daghir, la Sepckman e un altro iracheno.

IL MONDO ha visto usare a Saddam Hussein armi chimiche non soltanto contro gli iraniani, ma anche contro il suo stesso popolo, e si è convinto che usarebbe armi nucleari con la stessa disinvoltura. Alcuni esperti dei servizi segreti temono che se l'Iraq dovesse ricevere altra tecnologia specifica, Saddam Hussein potrebbe disporre di una bomba atomica nel giro di due o tre anni.

Scarso attaccamento al lavoro

IL PROPRIETARIO di una grande azienda, in procinto d'intraprendere un viaggio all'estero, capitò in ufficio il mattino di buon'ora per dare certe disposizioni. Stava uscendo per andare all'aeroporto, quando incontrò il guardiano di notte che aveva iniziato il suo servizio la sera prima. Il guardiano fermò il principale per raccontargli del sogno fatto quella notte: aveva sognato che l'aereo del principale era esploso subito dopo il decollo. Il proprietario della grande azienda, che era superstizioso, rinviò il viaggio.

azienda, circ et a superiorizzoso, misson o del guardiano notturno. L'aereo che E le cose andarono come nel sogno del guardiano notturno. I'aereo che avrebbe dovuto prendere precipitò appena si staccò da terra. Il principale mandò allora a chiamare il guardiano notturno e gli diede in premio 5000 dollari ma poi lo licenziò. Perché prese una simile decisione?

Risposia Il dovere del guardiano notturno era di rimanere sveglio tutta la notte



Condensato da una novella di O. Henry

re del Greenwich Village a New Washington Square, nel quartie-York, le vie hanno uno strano an-TN UN PICCOLO distretto a ovest di damento, correndo per brevi tratti che formano angoli e curve. Una suggerí a un pittore una preziosa di esse incrocia se stessa una o due volte, e questa caratteristica possibilità: che un incaricato del recupero crediti recante il conto dei colori, della carta e della tela, incontri all'improvviso, attraversando questa via, se stesso che torna indietro senza che gli sia stato pagato un centesimo.

Ecco perché gli artisti sono venuti proprio qui a cercare finestre esposte a nord e soffitte dagli ampi finestroni e dai modici affitti.

In cima a una tozza casa di mattoni a tre piani, Sue e Johnsy avevano organizzato il loro atélier. «Johnsy» era il vezzeggiativo di Joanna. Una veniva dal Maine, l'altra dalla California. Si erano conosciute al ristorante Delmonico sull'Ottava ILLUSTINAZIONE DENSEHLTONPLTNA

servizi segreti per prevenire azioni terristiche controllano i cinquanta sydditi di Sad GORNALE

n caso di guerra scatterà il piano per limitarne i

universitari (la'mat

re costantemente l'attività Digos, carabinieri, uomini del Sismi. E sabato mattina «Appare opportuno seguivimenti - per le iniziative che sopraftutto talune franchent in Italia. A poche ore tum il consiglio degli 007 è Milano non fa eccezione: die non divulgare più notizie di alcun genere sui sudaiti di del cittadini iracheni presenti nei nostro Paese – magari cercando di introdurre, d'intesa con gli altri Paesi Cee, misure tese a limitarne i moge potenzialmente pericolose potrebbero porre in esse-'re, anche come supporto ad azioni terroristiche». Scrivewano cosi pochi giorni fa gli uomini del Cesis, il coordina mento dei servizi segreti, in un rapporto dl'11 pagine sul fle attività dei cittadini ira scadere dell'ultima applicate in tutte il Paese. .. tro alla piccola comunità irachena (115 in Lombardia, 50, .a. Milano) lavorano adesso alla questura di via Fatebe. nefratelli è arrivato dal mini stéro dell'Interno un telegramma classificato «segreto» in cui si raccomanda di dallo

Il controllo nasce da due If azioni terroristiche e conoscere affari, contatti e abitunecessita: prevenire possibidini degli iracheni in previsione di possibili misure di Saddam Husseln.



Controlli più severi a Linate: si temono attentati terroristici di Mo-fracheni

ritorsione in caso di guerra. drare gli obbiettivi di consi incontrano i residenti a foni. Un tracheno dirigente lavoro di controllo è iniziaprima di Natale con un censimento e il controllo della residenza. Una prima indagine generale per inquatrollo capillari che stanno iniziando ora. Discreti pedinamentl per vedere con chl Milano, poi fotografie, cui seguirebbero controlli ai tele-Montedison sposato con una libanese ha ricevuto della 2

nei giorni scorsi la visita della polizia, altri controlli hanno subito dipendenti di altre Ma chi sono e cosa fanno gli iracheni a Milano? **C'è il** multinazionali.

di Bagdad. Per il resto sono tecnici e ingegneri, molti si import-export di generi poco costosi come sottomarche di scarpe e vestiti che trovano uno sfogo nei meno pretenzioso mercato mediorientacaso noto della Singer di Monza rilevata con capitali occupano di commercio, di

le. Attività sovente pullte che ra non ha mai costituito un secondo la polizia non ne nastatone di informazioni tecnologiche che peraltro finoscondono altre come l'acqui orobiema.

I sospetti della polizia si vità in città appare dubbia: spulsione. Vi è poi una per-centuale ridotta di studenti per costoro, quando nel deserto risuonerà la prima fucilata, potrebbe scattare l'econcentrano più che altro su un paío di persone la cui atti

9

compagnie seres isru M centri di riitavo di its degil-oubletti precauzione inn ralisti islamich renzione, Dicesi avoro degli bi de societa, 1 rientale é Perugia sono 518 stum totale frachent che studiand

cordo con 14 falfone tudenti curdi che sf H

L'Associazione racheni in Italie

dam e in odore

dlorientali.

Hairma (1966) and The Control of the Adn at trova tra la dunia Ce un secondo fron héire tie di Milaho. tore possa trovare allogator nazionale di 853 universitafi icile fare chiarezza bet zit viale Tunisia e gli affittaça. mere della zona della stazio Centrale sono battutia tappeto. Controlli ai régistri degli ospiti soprattutto. Si teme che un possibile attentasenza difficoltà sfruttando 16' stessi investigatori the spidgano come i timori maggiori compito di Menare e Heutra smo e dovrebbe andure d'acgli attacchi terrofistici con che nei nostro **Paese risulta** no venire proprio dalla galas raffico internazionale di droga. Ma gwyertono i servi st: «Ci sono infilitati con si di attacchi terroristici possa ice nella Laga curda unita 9 izzare la dissidenza che an cosbitazione di marocchini Wiland I curdi idue la drefe Gil alberghi di Via Settalà edi 1.890 residenti). Qui è di na. Si sospetta che linanzi ras e il Ksse) sond'und vei da di studenti e ciovati abbastanza nutrita, 🗸

nizzazioni legali i

Mistora fitta emi billar dal oinvane

A: Sig. Kassim Abbas
Dott. Sergio Palmieri
Dott. Ermanno Guerrini

- Con il seguente documento vogliamo porre alla vostra attenzione un aspetto che va chiarito e definito al più presto possibile/
- Come voi sapete proprio in queste ore si fa sempre più probabile una guerra in Irak che noi non condividiamo perché riteniamo che la pace sia un bene inestimabile per l'Umanità.
- D'altrocanto condanniamo fermamente e con tutte le nostre forze l'invasione irachena in Kuwait e ci auspichiamo che il buon senso e la ragione umana abbia il sopravvento.
- In questi giorni negli uffici della Singer si sono trasferite persone dell'Euromac:
 l'Euromac é stata all'attenzione delle inchieste e continua ad essere all'attenzione dei giornali e dell'opinione pubblica su presunti coinvolgimenti nel traffico di armi; questo é un dato di fatto che nessuno può negare e noi non vogliamo che la nostra Azienda Smi sia associata d'ora in poi al nome dell'Euromac.
- Guardacaso é proprio di oggi un pesante e preoccupante abbinamento del nome Euromac con il nome Singer su Repubblica.

Qui in allegato questo articolo oltre agli altri articoli che hanno recentemente riguardato l'Euromac:

a conferma di quanto apparso sui giornali gli otto giornalisti citati in giudizio per diffamazione a mezzo stampa dall'Euromac di Kassim Abbas indicata come possibile fornitrice di armi all'Irak sono stati assolti "perché il fatto non costituisce reato".

Il Consiglio di fabbrica vi chiede:

- Non vogliamo persone dell'Euromac in azienda, questa fabbrica é sempra stata sana e seria, ed i lavoratori della Singer non vogliono essere immischiati in vicende sporche e poco chiare; pertanto vi chiediamo che questi personaggi attualmente nei nostri uffici vengano tempestivamente rimandati nella loro sede dell'Euromac.
- Se ciò non verrà fatto tempestivamente il Sindacato si riterrà libero di intrapprendere tutte le azioni di mobilitazione che si riterrà più opportuno, in modo che tutto ritorni alla sua normalità.

278

Monza 16 gennaio I99I

Il Consiglio di fabbrica



cipagine, completo di tabelle sul «censimento». Sono 1890 (dati aggiornati al 14 settembre '90) i cittadini iracheni nel nodue trecentounità. La ripartizione regionale delle presenze vede in testa l'Umbria: sono 516 gli iracheni iscritti all'università per stranieri di Perugia. In Italia operano 12 società irachene, il a capita-le misto italo-iracheno, è 16 di interesse iracheno: tutte, secondo questo rappor-WILANO - Quanti sono gli iracheni in Iun documento che gli uomini del Cesis, il sidenza del Consiglio. Un dossier di undistro paese, 853 dei quali studenti. Si calcola poi che i clandestini non superino le talia? La risposta ufficiale è contenuta in coordinamento dei servizi segreti, hanno consegnato due settimane la alla preto, di scarso peso finanziario.

uomini di equipaggio a bordo. Sono due delle dieci unità da guerra che il governo iracheno aveva commissionato ai cantieed equipaggio sono sotto la sorveglianza dei carabinieri. ri navali del Muggiano (Fincantieri) nel 1983. Le due corvette sono pronte e finitescorsa. Altre quattro corvette e quattro fregate sono in via di allestimento. Navi ramen e fotografi, da qualche tempo, la trovano a La Spezia. Alla darsena Duca sein, la «Tarik» e la «Mussabem», con 68 te, ma la consegna è stata bloccata l'esta-C'è un'immagine della presenza tra-chena in Italia, al di là dei numeri. Camedegli Abruzzi sono ancorate due corvette della marina militare di Saddam Hus

scorsa i tecnici, con mogli e figli, si sono trasferiti in alcuni appartamenti affittati in zona. Da agosto, quando scatto il bloc-co, hanno il divieto di ingresso nei cantie-ri. All hotel Cristallo di Flascherino, victora a La Spezia, hanno alloggiato fino a pochi giorni fa altri 40 cittadini iracheni.

Sono tecnici civili e militari, incaricati dei collaudi, che facevano la spola fra i cantieri e la Oto Melara. La settimana

noranze emiche come quella curda. L' associazione studenti iracheni in Italia è rapporto Cesis, che la avvicina alla Lega li, gli iracheni con un lavoro fisso in Italia sono circa 300, per lo più occupati in ri-A parte gli studenti dell'università di storanti e bar. Una gran parte dei sudditi di Saddam in Italia sono oppositori del regime di Bagdad, e appartengono a miqualificata come «filocomunista» dal Perugia e dell'Istituto orientale di Napo

le dirette tv

dal Golfo

sul K-Day

Non stop

Tutti gli speciali

CALABRIA PUGLIA TOTALE 1.894 VENETO 140 20 ABRUZZO FRULIVEN.G. MARCHE 23 **UMBRIA 516** MOLISE 0 RENTINO A. ADIGE EMILIAR. 26 GLI RACHEN IN ITALIA BASILICATA 0 CAMPANIA 43 FONTE: MIN, DIFESA SICILIA 37 SARDEGNA 6 LAZIO 401 **TOSCANA 188** LOMBARDIA 115 LIGURIA 176 PEMONTE 170 SCAPEA EEMB MEDIA WALLE

ecco gli iracheni studenti e militari Le corvette bloccate a La Spezia Ma molti so' d rifugiati politici

GI FABRIZIO RAVELLI

vuto il 7 dicembre acorso il gradimento del governo italiano, ma in Italia non è

visto per febbraio, ma è stato rimesso in Altri segni della presenza irachena to

discussione dall'evolversi della crisi.

ancora arrivato: l'insediamento era pre

curda unita. In quanto oppositori del regime, sono esposti alle attenzioni e ai ten-tativi di infiltrazione dei servizi segreti bd'occhio dai nostri servizi, che temono l' attività di spionaggio industriale e milita-re di eventuali infiltrati, e anche possibili racheni. Enello stesso tempo sono tenuti

ultimi mest. Gli uomini d'affari legati al governo di Saddam hamo svolto, cost

come in altre nazioni europee, una frene

Italia si ricavano dalle cronache di questi

tica attività di acquisto e di mediazione sul mercato ufficiale e clandestino delle armi. Basti pensare al sequestro (maggio '90) presso la Società delle Pucine di l'erni, ealla Firpess di Brescia, di parti meo-caniche che si ritenevano destinate al

eSupercumones inventato dal canadese Gerard Bull, assasanato a Brutelles il 22 marzo precedente. Si tratta dell'Harp (High altitude research project), un can pone elettromagnetco in grado di lanciare profettili a 1400 chilometri di di ne consolare, che hanno sede a Roma in via della Camilluccia. Un palazzo moder nissimo, nascosto in un grande parco. Dai giorni della crist, davanti al cancello La rappresentanza diplomatica ira-chena fa capo all'ambasciata e alla sezio-

azioni terroristiche. Nella cartina, la trali aggiornamenti, rimarrà aperta nel corso della puntata di Unomattina. Tg2 – Previsti, ma solo in caso di scoppio delle ostilità, notiziari fisab ogni ora dalle

g3 - La Terza rete dalle 5.55 trasmetterà le pagine di Televideo sulle notizie dal Golfo. In mattinata (a un'ora ancora non precisata) il Tg3 sara costantemente collegato con Ca-ROMA – Ventun milioni di telespettatori conpunte di 23-24 hanno seguito leri seratra le 20 e le 20.30 il Tgl e il Tg2 sulla crist del Golfo. Si tratta di un ascolo record per il 1991 e uno dei più alti mai registrati dal tele giornali. Il Tgl tra le 20 e le 20.30 ha registra-to una media di 12 milioni 547 mila spettato-

with della Faitmeer di Roma, rappresentante legale l'inscheno Faissi Al Bayat, che distribuiva commesse per centinale di tonnellate di meret ufficialmente definite eminiteria meralica e piastica. Voci nite eminiteria meralica e piastica. Voci

di coinvolgimento nell'aparovvigiona

Sospetti nacquero anche intorno all'atti

stanza senza far uso di cariche esplo

Italia I, inizieranno una maratona giornali-stica con Emilio Fede. Su Canale 5 sono stati fissati tre appuntamenti: alle 12.55, alle 18.40 e alle 24.

mera e Senato italiani. Canale 5 e Italia Uno – Alle 5.30 Canale 5 e

d mentre quasi in contemporanca, dalle 19.45 alle 20.26, il Tg2-Studio aperto ha rag-gunto una media di 7 milioni 468mila perso-ne. Oggi, in coincidenza con lo scadere dell' ultimatum, dalle sei di mattina, andranno in onda speciali e aggiornamenti. Eccoli in detTrac News - Alle 6, ultime novith da Wa-

ngtio. Igi -- Su RaiUno, dalle 5.55 alle 7 andrà in onda un'edizione speciale di Tg1 mattina. Una "finestra" dedicata alla crisi, con even-

rong anche la Singer di Mozza, posecho di La dall'inscheno Karim Mobas, trosare anche della società di importemport Buromac, Proprio leri il tribumale di Mozza ha sasolto otto giornalisti querelati per avet accostato la Euromac al traffico d'armi.

16-1-91 REPUBBLICA 47

infant nominato ministro di Sano agli Esteri, una carica che equivale a quella di sotto egretario, ed è diventato in pradica il vice di Tareq Aziz. Il nuovo ambasciato re Taba Jasin Hussain Al-Basri ha rico ciali) vemero espulsi. Dei nove cittadini fracheni accredinat con passaporto di plomatico, solo tre o quettro sarebbero La rappresentanza è guidata dell'inca-ricato d'affari Cabid Al Rabah: in novem-bre l'ambasciatore Said Al Saba è stato ternazionale che spetta al paese ospite) è diplomatici accreditati, compreso l'am-basciatore Said Al Saha. Poi, a metà set-tembre, tutti gli addetti all'ufficio dell'ad-detto militare (tre ufficiali e otto sottuffistaziona un blindato della polizia, e in queste ore la protezione (un obbligo instata rinforzata con uomini dell'esercito Prima della crisi del Golfo, erano venti attuaimente a Roma. Jomini d'affari che vivono tra noi

presenza degli iracheni in Italia. Le fonta è dei ministero della Difese

Non fondata la diffamazione

Ditta armò l'Irake assolti otto giornalisti

Fra i testi anche Martini (Sismi)

(Ma.Ro.) Assolti «perché il fatto non costituisce reato» gli otto giornalisti citati a giudizio per diffamazione a mezzo stampa dall'Euromac, una ditta di Monza di proprietà di due fratelli iracheni, indicata come possibile fornitrice di armi all'Irak. La settima sezione

penale del tribunale, presidente Renato Caccamo, dopo circa due mesi di udienze e dopo aver ascoltato come testimone l'ammiraglio del Sismi Fulvio Martini, deve aver ritenuto che l'appunto dei servizi segreti, col quale si dava conto delle indagini su aziende sospettate di aver beneficiato della linea di credito della Banca nazionale del lavoro di Atlanta per il traffico di armi con Bagdad, potesse rappresentare per i giornalisti una valida fonte di informazione.

Martini infatti aveva ammesso l'esistenza del documento riservato, in cui comparivano i nomi di ventidue società italiane ed estere sospettate di avere violato l'embargo: il contenuto dell'appunto Sismi, trasmesso al Governo il 14 settembre '89, pochi giorni dopo fini su alcuni organi di stampa.

Fra questi «Il Corriere della Sera», il «Giorno» e

l'«Europeo», quindi querelati dall'Euromac.

E se Martini affermò, in sede di testimonianza, che i servizi non erano giunti alla certezza del coinvolgimento delle aziende nel traffico, disse anche che l'Euromac, a suo parere, beneficiata dal credito della Bnl di Atlanta, poteva all'occorrenza avere contribuito allo sforzo bellico di Saddam.

Anche il pubblico ministero Luigi Orsi aveva chiesto il proscioglimento di tutti gli imputati.

● Rapina alle Poste. leri mattina, alle 10.30, tre uomini armati sono entrati nell'ufficio postale di via Monte S.Genesio, zona Cenisio. Mentre i primi due tenevano sotto controllo i presenti (una sessantina di persone), il terzo costringeva la direttrice Silvana Iazzetti e l'impiegata Concetta Presicciad aprirela cassaforte e i cassetti, impossessandosi di circa 60 milionidi lire.

1L GIORNO 16-1-91

Non diffamarono

Iraq-gate assolti giornalisti

Sonostatiassoltigliotto glornalisti accusati di difamazione a mezzo stampa dalla Euromac, una ditia di Monza, segnalata come uno del possibili fornitori di materiale bellico all'Iraq. Dopo due mesi di udienze, il processo si è concluso leri davanti alla settima sezione del tribunale penale. Tra i testimoni ascoltati, anche l'ammiraglio Fulvio Martini, direttore del Sismi, che aveva ammesso l'esistenza di un documento riservato dei servizi segreti in cui erano elencate 22 società italiane ed estere sospettate di aver benificiato delle operazioni finanziarie «pilotate» dalla sede di Atlanta della Banca nazionale del Lavoro. Il documento fu trasmesso al governo nel settembre dell'89. E pochi giorni dopo fini su alcuni giornali, tra i quali Il Corriere della Sera, Il Giorno e L'Europeo, quelli appunto querelati dalla Euromac.

LA REPUBBLICA 16-1-91

Llavoratori della Singer non vogliono gli ex dipendenti della Euromac

La società di import-export sarebbe implicata nel traffico d'armi con l'Irak Cacciamo le ombre di guerra»

MONZA - La guerra è entrata in fabbrica. Let sera i delegati della Singer hanno chiesto al presidente Kassim Abbas di espellere dallo stabilimento di viale Sicilia alcuni ex dipendenti della Euromac; la società monzese di import-export il cui nome era stato associato ad un presunto trafico di armi con l'Irak.

seme con il fratello Abdul Hussein della vocietà messa in liquidazione da mesi, non caccerà le impiegate che si sono installate falla Singer, i lavoratori si mobiliteranno. i pendenti non vogliono che il nome della il fabbrica: un tempo lesder nella produzio-

delle ditte sospettate di convolgimento nello scandalo nato intorno al finanzia menti destinati all'acquisto di armi, concessi all'Irak dalla filiale di Atlanta della Banca nazionale del Lavoro.

I fratelli Abbas hanno sempre negato un coinvolgimento nella vicenda, ma alle tute biu della Singer non basta. «Questa fabbrica è sempre stata sana e seria e i lavoratori, ca è sempre stata sana e seria e i lavoratori, che non condividono la guerra e condannano l'invasione del Kuwait, non vogliono le essere coinvolti in questioni poco chiare, dichiara il documento del Caf.

La tensione in scherida è alle stelle e i di-pendenti non vogliono che il nome della fabbrica; un tempo leader nella produzio-ne di macchine per cucire, sia associato a complesso industriale. Dopo la retromarcia

pria disponibilità a' rilevare il pacchetto azionario della società, e si è riservato di presentare un piano di sviluppo e di impie go della manodopera a condizione che gli vengano fornite tutte le informazioni necessarie sulla fabbrica.

L'azienda sta preparando la documenta-zione richiesta dall'imprenditore interessa-to, mentre anche la Regione è scesa in-campo con I propri strumenti per garantire, la trasparenza dell'operazione. Nei prossimi glorni sara fissato un incon

tro tra le parti al Pirellone.

COMUNICATO STAMPA

Nemmeno gli ultimi estremi appelli sono serviti a fermare la guerra nel Golfo Persico;

i lavoratori della Singer sono contrari a qualsiasi forma di guerra, perché ritengono che la pace e il dialogo sia un bene inestimabile.

Condanniamo fermamente l'intervento iracheno in Kuwait perché la sovranità di ogni Popolo non può essere calpestata, ma salvaguardata come patrimonio comune democratico.

I lavoratori della Singer sono preoccupati maggiormente perché il loro Stabilimento é di proprietà dell'iracheno Kassim Abbas, proprietario dell'Euromac, Azienda che come tutti sanno é "particolarmente chiacchierata".

Le Maestranze dichiarano che da questa mattina lo Stabilimento verrà presidiato dai lavoratori, coerentemente con le nostre preoccupazioni, una delegazione del Consiglio di fabbrica si recherà presso le Autorità competenti per esporre le proprie preoccupazioni per il clima di tensione che si é instaurato in fabbrica.

Monza 17 gennaio 1991

Il Consiglio di fabbrica della Singer di Monza



Tensione nella fabbrica mönzese di Kassim Abbas

Chiesto anche l'allontanamento di ex dipendenti Euromac, l'azienda della stessa proprietà coinvolta in un presunto traffico d'armi

MONZA - Con le prime ! notizie dell'offensiva contro Saddam Hussein è arrivata anche la decisione dei lavoratori della Singer di Monza, rilevata meno di un anno fa dall'iracheno Kassim Abbas: da ieri la storica fabbrica è presidiata dagli operai, mentre i sindacalisti chiedono nuovi incontri con Regione e Comune «per esporre le proprie preoccupazioni e per il clima di tensione che si è instaurato in fabbrica.

Alle già forti încognite sul futuro dello stabilimento (messo in liquida-zione un anno fa, poi rilevato da Abbas che, abban-donato ogni tentativo di rilancio, è ora alla ricerca di un acquirente), i lavoratori della Singer hanno visto aggiungersi nuove preoccupazioni a mano a mano

che la crisi del Golfo anda-

va aggravandosi, È di due giorni fa un do-cumento con il quale il consiglio di fabbrica pren-de le distanze dalla Euromac, altra azienda di proprietà di Abbas coinvolta in presunti traffici di armi. Nelia lettera inviata a Kassim Abbas e al dirigenti Ermanno Guerrini e Sergio Palmieri si chiede l'immediato allontanamento di alcuni dipendenti dell'Euromac, da poco trasfe-riti nello stabilimento monzese. «Non vogliamo essere immischiati — si legge - in una situazione poco chiara. La nostra fabbrica, che si è sempre contraddistinta per la sua serietà, non deve essere associata al nome dell'Euro-

Dopo la mossa di mercoledì, quando le ostilità an-

cora non erano comincia-te, ieri la decisione di pre-sidiare la fabbrica: «I lavoratori della Singer sono contrari a qualsiasi forma di guerra — dice il comunicato di ieri mattina condannano fermamente 'intervento iracheno in Kuwait e sono particolarmente preoccupati perché il loro stabilimento è dell'iracheno Kassim Abbas, proprietario della Euromace.

Insomma, i lavoratori dello stabilimento di viale Sicilia ci tengono a non essere confusi con l'attività dell'Euromac, le cui colpe peraltro non sono ancora accertate. È di quattro giorni fa, comunque, la sentenza che scagiona otto giornalisti querelati da Abbas per diffamazione. «Questa sentenza, anche se non prova niente, ovviamente finisce per alimentare dubbi ulteriori attorno all'Euromac - spiega Loris Maconi, segretario della Fiom Brianza La richiesta dei lavoratori di mandare via dalla Singer alcuni ex dipendenti dell'azienda di Abbas mi sembra legittima. Innanzitutto non è piacevole avere in fabbrica elementi di una società chiacchierata, senza con questo volersi schierare contro i dipendenti dell'Euromac. In se-condo luogo, il fatto che alla Singer si faccia ricorso alla cassa integrazione non giustifica la mossa di Abbas di chiamare personale dalla sua azienda».

I lavoratori della Singer minacciano scioperi se i di-pendenti dell'Euromac non lasceranno la fabbrica «Già si sono fatte illazioni poco piacevoli sul nostro stabilimento — dicono in consiglio di fabbrica -.. Intendiamo far rimanere la Singer lontana da ogni scandalo».

Manuela Cagiano



284

Lo stabilimento della Singer a Monza

L'iracheno proprietario della Singer deve lasciare l'Italia

Espulso Kassim Abbas

di Monica Guzzi

nutt, nel pomeriggio il presidente dell'azienda specializzata nella produzione di macchine per cucire è stato accompagnato alla frontiera. Destinazione sconosciuta. Kassima Abbas, insieme con il fratello Abdul Hussein, è noto soprattutto come titolare della bas dalla sua abitazione, in piazza Italia a Lissone; dopo l'identificazione la Singer è stato espulso dall'Italia. Ie-ri mattina gli nomini della questura di Milano hanno prelevato Kassim Ab-Euromac, una società monzese di import-export il cui nome era stato asso-ciato a un presunto traffico di armi e un interrogatorio durato diversi mi-MONZA - Il capitano iracheno del-

Il decreto di espulsione lo ha colpi-to a sorpresa. Fino al giorno prece-

dente l'iracheno aveva infatti confida | collegati alle importanti commesse to in una risoluzione pacifica della | provenienti dal suo Paese. to in una risoluzione pacifica della crisi del Golfo, che avrebbe permesso di risollevare le stesse sorti della Singer, attraverso il recupero di alcune commesse per il mercato mediorientale, congelate dopo il 2 agristo. I fatti in non gli hanno dato ragione, leri mattituta alle 7 il a sua utilima visita in azienda: ha espresso precceupazione per ic sorti della sua famiglia in Irake per ic sorti della sua famiglia in Irake ha fatto chiudere i cancelli; poi è antituto del sua famiglia in Irake a fatto chiudere i cancelli; poi è antituto del sua famiglia in Irake a fatto chiudere i cancelli; poi è antituti della sua famiglia in Irake a fatto chiudere i cancelli; poi è antituti cancelli; poi è antituti cancelli; poi è antituti cancelli cancelli; poi è antituti cancelli cancelli; poi è antituti cancelli cancelli cancelli cancelli; poi è antituti cancelli cancelli; poi è antituti cancelli cancel dato via

Subito dopo è scattato il presidio propaganda negativa che la vicenda irachena avrebbe portato alla fabbrisiglio di fabbrica, preoccupato per la ca, messa in vendita da Abbas in autunno per le difficoltà finanziarie conseguenti alla perdita dei 22 miliardi dello stabilimento decretato dal con-

Singer e durata poco meno di uno no. In febbraio acquistava l'infero pacchetto azionario dello stabilimento monzese, messo in liquidazione nazionale canadese responsabile di aver prodotto nel forzieri dell'azienda un buco di sei miliardi. Già in autun-L'avventura di Kassim Abbas alla ca di nuovi acquirenti. Dopo la retromarcia di Ernesto Copacchioli, titolano l'annuncio della vendita e la ricerre del brevetto mondiale Spaghetti Express, si è fatto avanti in questi giorni un imprenditore bolognese. L'ultimo atto di Abbas è stato il fax di spedito oggi allo studio legale del prodalla casa madre Semi-tech, la multirisposta favorevole alla trattativa

** Espulso Kassim Abbas, che aveva rilevato l'azienda lo scorso anno con un buco di miliardi

singer senza presidente: è iracheno

reaga con un decreto firmato dal infinitato degli Interni. Gil jomini della Digos lo tengyano d'occhio, seppur con mola discrezione, da parecchio tengo, forse addirituru dal giorno della sua calata nel nostro Fasee, Alle 9 di Isri mattina acno andati a prele-33 anni, l'attuale proprietario fracheno, dello stabilimento brianzolo, da leri pomeriggio nop, à più in Italia. È stato espujao per ragioni di sicu-Milang to La guerra contro Saddam silutu anche la Sin-ger di Monza: Kassim Abbas, gnato in questura da dove è ripartito nel pomeriggio per raggiungere l'aeroporto di Livario nella sua abitazione di Litigone e lo hanno accompa-

mentata? Prematuro dirlo, anche se la risposta adesso la si aspetta da Comune e Provincia nate. Elgorosamente top secret la destinazione. Tutto ciò mentre i 150 dipendenti per cucire occupavano lo sta-bilimento di viale Sicilia con della fabbrica di macchine scere il proprio destino. Che i cancelli sarebbero rimasti alle 7 a un ruppresentante del consiglio di fabbrica. In llnea, all'altro capo del filo c'ela precisa intenzione di conochiusi gli operal l'hanno saputo da una telefonata giunta ra proprio lui, Kassim Abbas.

americana. Nel '50, grazle a catu nel lontano 1932 come filiale della multinazionale sarebbe fatta sentire presto. ne scorporata e si costituisce un'oculata politica di svilupti cresciuti poi all'apice della produttività a 1680. I primi dell'entrata sul mercato di La Singer a Monza era sbarpo, contava già 600 dipenden sentori di crisi intorno agli anni '70, soprattutto a causa giapponesi, coreani e taiwa nesi, una concorrenza che si Nel 1987 i dipendenti scendo no a 500 unità, la società vie

Voleya solo ayyisarli che la

l'uomo di Bagdad. Poche pa role, nessuna spiegazione. Singer feri non avrebbe aperto i battenti. È l'epilogo di una storia untica ma mai co me in questi ultimi anni tor-

la controllata Ssnc Singer. In sostanza il primo passo sulla strada della cessione che av-L'affare è della Gemetech, verrà nel 1988.

una multinazionale canadese nelle mani del cinese Thing, il dera la fabbrica agli iracheni con un buco da 6 miliardi. È nel febbraio del 1990 quando gli uomini di Bagdad entrano scire a vendere in Medio Oriente 150 mila mucchine in tre unni. E a capo di tutto c'è Kassim Abbas, personaggio lui il presidente della società faccendiere che dopo essersi appropriato del marchio venin scena con l'objettivo di riumisterioso e inquietante. È cheno, la Smi, che controlla a capitale interamente fra-

scandalo Bnl Atlanta-Irak e lo stabilimento monzese. Ma è anche l'uomo il cui nome è comparso nei dossier sullo Procura di Rimini a proposiperfino in un'inchiesta della to di un traffico d'armi tra l'Italiae il Medio Oriente.

ben presto disastrosa. Ed è ganico. A Monza e dintorni la livo per la Singer, si dimostra stinate ulla terra di «Aladino» così come delle proposte di La gestione Abbas, accoltu all'inizio come un fatto posistoria di ieri quella della disdetta dell'ordine delle 150 mila macchine per cucire deridimensionamento dell'orquerra del Golfo ha già fatto

Andrea Acquarone le sue «vittime»

QUESTA MATTINA TUTTA LA STAMPA NAZIONALE RIPORTA LA NOTIZIA DELL'ESPUL SIONE DEL NOSTRO PRESIDENTE KASSIM ABBAS. LA STAMPA RIPORTA CHE GIOVEDI' MATTINA GLUI UOMINI DELLA QUESTURA DI MILANO HANNO PRELEVATO KASSIM ABBAS DALLA SUA ABITAZIONE, IN PIAZZA ITALIA A LISSONE; DOPO L'IDENTIFICAZIONE E UN INTERROGATORIO DURATO DIVERSI MINUTI, NEL POMERIGGIO IL PRESIDENTE DELLA NOSTRA FABBRICA E' STATO ACCOMPAGNATO ALLA FRONTIERA: LA DESTINAZIO NE E' SCONOSCIUTA.

IL CONSIGLIO DI FABBRICA A RIGUARDO DI QUESTO SPECIFICO PROBLEMA, HA FATTO TELEFONARE AL SINDACATO COMPRENSORIALE DELLA BRIANZA ALLA QUESTURA DI MONZA PER VERIFICARE LA REALTA' DELLE NOTIZIE APPARSE SULLA STAMPA NAZIONALE. LA QUESTURA DI MONZA HA COMUNICATO L'UFFICIALITA' DELLA NOTIZIA RIBADENDO CHE IL PRESIDENTE DELLA SMI E' STATO ESPULSO DALL'ITALIA.

QUESTA ESPULSIONE NON'E'. IN RELAZIONE ALLA PERSONA DI KASSIM ABBAS, MA E' IN FUNZIONE DI TUTTI GLI AVVENIMENTI CHE SI STANNO SUSSEGUENDO A LIVELLO MONDIALE IN RIFERIMENTO ALLA GUERRA DEL GOLFO.

IL CONSIGLIO DI FABBRICA HA CHIESTO ALLA DIREZIONE GENERALE DI MONZA UN INCONTRO TEMPESTIVO PER CAPIRE QUALI POSSONO ESSERE I RIFLESSI ECONOMICI E PRODUTTIVI DEL NOSTRO STABILIMENTO; E SE GLI STESSI, DIRIGENTI SONO IN GRADO DI AVERE NOTIZIE PIU' CONCRETE RELATIVE AL FUTURO DELL'AZIENDA.

L'INCONTRO E' PREVISTO VERSO LE 11.00 DI QUESTA MATTINA E CONSEGUENTEMEN TE E TEMPESTIVAMENTE INFORMEREMO I LAVORATORI.

RICORDIAMO CHE IL CONSIGLIO DI FABBRICA DA QUESTA MATTINA SARA' VIGILE SU TUTTI GLI AVVENIMENTI CHE POTREBBERO EMERGERE A DANNO DEI LAVORATORI IN UNA SITUAZIONE COSI' PROBLEMATICA E CAOTICA.

VERIFICHEREMO ANCHE LA POSSIBILITA' SU TUTTE LE INFORMAZIONI POSSIBILI PER IL FUTURO DELLA NOSTRA FABBRICA IN RELAZIONE CON TUTTI GLI ENTI COMPETENTI. E' INDISPENSABILE CHE TUTTI I LAVORATORI IN UN MOMENTO COSI' DRAMMATICO DELLA SITUAZIONE INTERNAZIONALE NONCHE' RELATIVA ANCHE ALLA NOSTRA AZIENDA ABBIANO LA CAPACITA' POLITICA DI NON PERDERE LA TESTA MANTENENDO LA CALMA PIU' ASSOLUTA PERCHE' IN QUESTA SITUAZIONE NON SIAMO SOLI A GESTIRLA MA BENSI' TUTTE LE FORZE LEGALI, POLICHE, SOCIALI SONO CON NOI.

IL CONSIGLTO DI FABBRICA SINGER

Monza, 18 gennaio 1991

Monza, imbarcato a forza a Linate il titolare Euromac

Armi e industria iracheno espulso

di LUCA FAZZO

«N on ci risultano fino a questo momento provvedimenti di espulsione a carico di cittadini irakeni residenti nel nostro paese»: così, alle 14,30 di ieri, il ministero degli Interni rispondeva alle domande dei giornalisti sulla sorte dei sudditi di Saddam registrati in Italia. Invece alla stessa ora un giovanotto ira-kenoera già nelle camere di si-curezza della questura, in at-tesa di essere portato a Linate e costretto ad imbarcarsi su un aereo Il primo caso di espulsione venuto alla luce dall'inizio delle ostilità nel Golfo ha colpito un irakeno non certo di secondo piano si chiama Kassim Abbas, da annı vive in provincia di Milano Un nome finito spesso su giornali, prima nelle cronache sindacali e poi in quelle giudiziarie Tito-lare con il fratello della Euromac srl di Monza, azienda di import export e di rappresentanze commerciali, ha acqui-stato il pacchetto di maggioranza della Singer, fabbrica

«storica» di macchine per cucire da tempo in difficoltà. Difficoltà che con l'ingresso dei fratelli Kassim non si sono affatto risolte, anzi lo stabilimento sembra ormai sull'orlo della liquidazione definitiva.

Ma molto maggiore è il ruo-lo che Kassim Abbas sembra avere svolto nel commercio internazionale di armi: imputato dal tribunale di Rimini in un processo per esportazione clandestina di parti di armida guerra, il suo nome èstato poi inserito assieme a quello della Euromac nell'elenco stilato dal Sismi, il servizio segreto militare italiano, dei beneficiari dei finanziamenti della filiale di Atlanta della Banca nazionale del Lavoro. Controi quotidiani che avevano riportato la notizia Kassim Abbaha presentato querela per diffa-mazione ma martedi scorso il Tribunale di Milano ha assolto i giornalisti, dopo che il capo del Sismi ammiraglio Martini aveva confermato in aula i sospetti su Kassim.

Ieri mattina, dopouna manciata diore dall'inzio dei bombardamenti su Bagdad, il ministro degli Interni Vincenzo Scotti ha emesso un provvedimento di espulsione per l'uomo d'affari iracheno, qualificandolo laconicamente epersona non desiderata. Kassim Abbas è stato raggiunto in mattinata dai funzionari della questura milanese, portato in via Fatebene fratelli dove gli è stato notificata l'espulsione. Accompagnato nel tardo pomeriggio a Linate, è stato imbarcato su un volo per la Germania.

Con l'espulsione di Kassim Abbas si riduce a cinquanta

Con l'espulsione di Kassim Abbas si riduce a cinquanta persone la comunità irakena a Milano. Alcuni dei nominativi della lista (si parla di sette od otto persone) sono considerati, sempre su indicazioni dei servizi segreti, meritevoli di particolari attenzioni: sono quelli sospettati di legami con il governo di Bagdad o con gli ambienti del terrorismo ara-

LA REPUBBLICA 18-1-91

export inattiva da qualche giorno, che era salita alla ribalta nel 1987 e nel 1989 In Germania Puomo d'affari ha rag-44 anni, ingegnere, anch'egil imprenditore. I due sono titolari della Euromac», azienda monzese di Importnel corso di inchieste su presunti traffigiunto il fratello Abbas Abdul Husseln,

stato arrestato con l'accusa di essere coinvolto nel commercio di materiale bellico, ma era stato poi prosciolto. Di qui la decisione di trasferirsi in Germa

tato alla luce un complicato traffico di armi destinate all'Iraq, alimentato con I fondi della fillale di Atlanta della banca Kassim Abbas era invece rimasto ad occuparsi della Euromac: •Esportiamo qualunque cosa, ma armi mais disse l'azienda entrò nella lista delle società "affare Bul-. Le indagini avevano pornell'estate del 1989, quando il nome del· sospettate di essere state coinvolte nel· tallana

febbralo scorso Kassim Abbas aveva rilevato la Singer, la storica fab-Semi-Tech). L'arrivo di Kassim Abbas e brica di macchine per cucire di Monza proprietà Z messa

MONZA (Milano) — Kassim Abbas, 35 | ger di Monza, è stato espuiso dall'Italia anni, l'architetto-imprenditore che me-no di un anno fa aveva acquistato la Sined è partito per Francoforte alle 17.15 di

ci di armi con l'Iraq.

Quattro anni fa Abdul Husseln era

in ginocchio dalla precedente (la multinazionale canadese una successiva commessa da 20 miliardi

NAPOLI - Misure antiterrorismo: un mezzo cingolato

all'ingresso dell'aeroporto

davant

di Capodichino

proposta dall'Iraq sembrarono rialzare le sorti della fabbrica, ma l'illusione durd pochissimo: l'affare sfumd all'indomani dell'invasione del Kuwait.

bas annunciò di essere alla ricerca di un nuovo acquirente per la Singer, dove l'attività produttiva, sia pure a ritmo ridotto, non si è mai interrotta. Da allora per i 380 lavoratori rimasti è cominciata Poche settimane più tardi Kassim Abun'altalena tra speranza e preoccupa

si era fatto avanti a dicembre, è stata infatti chiesta una fidejuissione di 15 manca soprattutto una guida sicura, ma pur essendosi detto disponibile a vendere, Abbas ha fatto di tutto per scoraggiare i compratori: a un acquirente che All'azienda, potenzialmente sana miliardi zlone.

pendenti -dirottati- dalla Euromac. L'hanno ottenuto. Ora resta l'incognita della vendita sulla quale, dalla casa che Della vendita della Singer Kassim Ab-bas si è occupato anche mercoledi, utilmo giorno della sua permanenza in Itaila. Via fax, ha chiesto a uno studio lega le di Bologna informazioni sull'offerta di acquisto avanzata da un'azienda emiliana. E su questa offerta, ancora anoni ma, si appuntano anche le speranze del-Singer. Glovedi mattina, dopo l'ulti ma visita di Kassim Abbas, I lavoratori banno iniziato il presidio della fabbrica per la pace, ma anche per chiedere l'aliontanamento dalla Singer di alcuni di ha abbandonato a Lissone o dalla Germania, è sempre Kassim Abbas a deci 5

18-7-61 SERA ひをしてみ CORRIERE

Solecial di bre e para le Shigay Rosiliyorkine mendile kararatan kome និស្សនាហាវិទ្ធិធីទីស្តីហេតុនាក្រសួននេះបាននេះបាន

"Gli industriali ci hanno abbandonato, ma ce la faremo"

Tetto massimo 160 dipendenti, anticipo sui versamenti Inps e rotazione, sono i punti salienti scaturiti dall'incontro avvenuto venerdì pomeriggio tra i rappresentanti dei lavoratori della Singer e il Ministro del Lavoro. Una boccata d'ossigeno per i dipendenti dell'azienda monzese, di proprietà dell'iracheno Kassim Abbas, dopo le innumerevoli traversie dell'ultimo anno. Problematiche e ostacoli che comunque non hanno spento la determinazione dei lavoratori dell'azienda di macchine per cucire che vogliono uscire a tutti costi da questo stato di crisi.

"L'Associazione degli industriali di Monza e Brianza non ha fatto nulla di costruttivo per darci una mano - ha dichiarato Cesare Abbienti, del consiglio di fabbrica mentre l'Ammnistrazione comunale ha dato tutto l' appoggio possibile e la solidarietà".

La crisi dell'azienda monzese è aggravata anche dal coinvolgimento dell'attuale proprietario, Abbas, nel traffico d'armi con l'Irak. Di seguito pubblichiamo il testo integrale della trasmissione "Parlamento in" di Rete 4 del 9 febbraio, dove si fa chiarezza su Kassim Abbas allontanato dall' Italia per motivi di sicurezza.

Lissone, in Brianza, 17 gennaio, i servizi segreti italiani suonano alla porta di un trentacinquenne ingegnere irakeno, Kassim Abbas e l'accompagnano all'aereoporto, destinazione

Francoforte con biglietto senza ritorno, nelle sue mani una comunicazione del Ministro degli Interni Scotti: considerata la sua pericolosità il cittadino irakeno Kassim Abbas viene espulso dal territorio dello Stato Italiano: alle ore 17.15 si conclude l'avventura dei fratelli Abdul e Kassim Abbas "il braccio italiano di Saddam Ussein". Una carriera iniziata alla fine degli anni 70, quando Kassim e Abdul con la moglie tedesca Claudia ed i figli venuti da Francoforte, si stabiliscono a Lissone e fondano a Monzà la società Euromac: centro manifatturiero europeo, specializzata nel-, l'esportazione in Irak di impianti di aria condizionata.

Gli Abbas, durante la guerra Irak-Iran si espandono in Inghilterra stringono rapporti con una società a capo della quale è proprietario un irakeno che si definisce un ingegnere specializzato in impianti di condizionamenti d'aria. L'irakeno in questione e gli Abbas mirano in realtà al progetto di Saddam Ussein, dove in un villaggio a 50 Km. da Bagdad, lo stesso costruisce le sue armi: intorno al progetto gira denaro occidentale di ogni provenienza, non ultima la Banca Nazionale del Lavoro della Filiale di Atlanta.

Dalla Banca Italiana escono in nero 2500 miliardi, e grazie ai buoni auspici di un faccendiere, vanno a finanziare un progetto di un super cannone capace di sparare a lunga gittata proiettili con testate chimiche. L'irakeno ed i fratelli Abbas si danno un gran da fare; in

Germania contattano una società specializzata in componenti utilizzabili nello sviluppo di missili nucleari.

Lissone ottobre 1987 ore 4.00 di notte: i carabinieri irrompono nell'appartamento di Abdul Abbas e lo arrestano su mandato di cattura emesso dalla Magistratura di Rimini, è accusato di traffico d'armi con l'Irak ma lo stesso è prosciolto in istruttoria:

"Nessun traffico, il mio cliente ha fatto solo alcune telefonate a Bagdad, dichiara l'avvocato difensore". Abdul Abbas sentendosi "bruciato" preferisce ritornare a Francoforte: in Italia resta solo Kassim Abbas

DICHIARAZIONI DEI CITTADINI DEL CONDOMINIO DOVE KASSIM HA "L'EUROMAC".

Il giornalista chiede: come le sembra Kassim? la risposta: una persona a posto e simpatica, era inquilino qui da noi da qualche anno ma si comportava bene. Prosegue il giornalista: con le persone com'era? una persona squisita, per quanto riguarda noi nel condominio non abbiamo nulla da dire. Settembre 1988: presso il Tribunale di Londra risulta registrata una nuova società Euromac, diretta da un Irakeno amico di Kassim; il presidente della "Californiana tecnologi", informa la dogana americana di aver avuto dall'Euromac di Londra una richiesta di prezzo per un condensatore usato in america per missili a testata nucleare; i servizi segreti gli consigliano di stare al gioco.

Il 20 settembre a Londra arriva un

telex con il prezzo del condensatoro il 29 la Euromac trasmette il prezzo Bagdad:

Un agente americano viene incaricat di spacciarsi per un agente della ditt fornitrice del condensatore, e l'1 settembre 1979 si incontra a Londr con una rappresentanza dell'Euroma e due ingegneri irakeni, che consiglia no di presentare i condensatori nell bolla di spedizione come componen di condizionatori d'aria.

Marzo 1990: la società produttric comunica alla Euromac che 41 cor densatori sono pronti per la consegn che avverrà il giorno 19: quandl'Iracheno dell'Euromac inglese s reca a ritirarli, viene arrestato dall Polizia Inglese: per Kassim Abbas un momentaccio; scioglie la Euroma di Monza e nega ogni rapporto con l Euromac inglese; anzi, nel febbrai 1990 tenta il salto di qualità.

Attraverso l'Alterum, una sua societ spuntata dal nulla con sede nell'isol di Jersey, compra a Monza la Singe una fabbrica di macchine per cucire: crisi: cambia il nome in SMI ed ar nuncia un contratto con una societ statale irakena per la vendita di 5 mila pezzi di m/c per cucire; ma l'Ira invade il Kuwait e l'embargo annul' di fatto il contratto.

Per Kassim Abbas sembra la fin vien espulso dall'Italia, ma c Francoforte si rifiuta di vendere SMI; che se ne fa Abbas di una fabbric di m/c per cucire a Monza!!!

Dott. Ermanno Guerrini, Diretto

della SMI: le sue dichiarazioni:

Sig. Abbasè un uomo d'affari, è una persona estremamente gioviale e simpatica, con la quale si lavora moto bene, sfortunatamente oggi si trova in questa situazione che noi non conosciamo e che logicamente non possiamo giudicare: La vicenda dei fratelli Abbas è esemplare, perché il traffico d'armi è un paradiso dove quasi tutto è legale: immediatamente prima dell'invasione del Kuwait il Parlamento Italiano vara una legge che disciplina gli scambi di armamenti; dimostrazione di tempestiva efficienza dunque; ma la legge prevede un regolamento di attuazione entro 180 giorni che non verrà mai varato. 21 dicembre 1990 il comi-

tato interministeriale per gli scambi di armamenti delibera il ripristino della vecchia normativa "particolarmente liberale".

Febbraio 1991, storia d'oggi: It. Germania, Francia, Inghilterra, Stat Uniti, hanno trasformato l'Irak in L delle più grandi potenze belliche mondo, secondo uno studio del cer di ricerca di Losangeles, alcune azier italiane avrebbero venduto maten bellico all'Irak:

sarebbero coinvolte

Audiset, Montedison, Tecnipetr Banca Nazionale del Lavoro, Soci delle fucine ecc. oltre all'immancat Euromac del Fratelli Abdul e Kas-Abbas.

Per ultimo il filmato propone l'asco della segreteria telefonica di Kass Abbas: "Questa è la segreteria telefoca dell'Euromac di Kassim Abbas, p favore lasciate il Vostro messaggio ec numero telefonico: chiamerà il più pres possibile".

☐ le Repubblice mercoledî 30 gennalo 1991

9 MADY

Pubblicato anche in Israele il rapporto che documenta forniture a Baedad Coinvolte undici aziende italiane

a rabbia degli israeliam

"Vendete armi all'Iraq e poi ci stringete la mano"



Difesa di Gerusalemme Moshe ti degli Scud iracheni caduti su snacle si leggeva la scritta di Bonn era stata poco fortuna-ta. Hans Dietrich Genscher, ve-nuto a testimoniare la solidarietà tedesca e a portare aluti per 250 milioni di marchi, era vano i numeri tatuati sul bracferma, venuta dal ministro della Arens, che su uno dei frammendi protesta, con i reduci dei campi di sterminio che mostra cio. Questo subito dopo la constato accolto da manifestazioni Made in Germany. rietà agli israeliani per i bom-bardamenti subiti (e anche a suggerire soluzioni di pace per la questione palestinese appena GERUSALEMME-Haprovocato grande scandalo in Israele, e reazioni violente fra i deputati alla Knesset, la diffusione anche nello stato ebraico del «Rapporto Timmerman», con l' elenco delle aziende occidenta-Iraq di Saddam Hussein. Proprio mentre si susseguono le deegazioni occidentali che arrivano a portare la loro solida che hanno fornito armi al

Secondo lo studio condotto giornalista americano Kenneth Timmerman, commissio-4

> ambiguo. . La rabbia dei deputati israeliani si è scatenata soprattutto contro i tedeschi. Secondo il neimpresedella Germaniahanno continuato a fornire armi a

Rapporto Timmerman. alcu-

un atteggiamento quanto meno

conclusa la guerra nel Golfo)

questi si trovano a denunciare

Le ditte italiane elencate, cinato dal Centro •Simon Wiesenthal•dilos Angeles ediffuso proprio leri anche in Israele (anticipato da la Repubblica il S Nell' ultima settimana di di-cembre, rivela Timmerman, il governo degli Stati Uniti aveva tedesche hanno fornito armi e inoltrato una protesta diploma-tica a quello di Bonn, citando ottobre scorso), ancora una settimana dopo lo scoppio delle ostilità nel Golfo, ditte e società materiale bellico di vario tipo all'Iraq, attraverso una rete di mediatori internazionali che una cinquantina di ditte tede hanno seguito «vie tortuose» per consegnare i loro prodotti

bargo internazionalmente de-cretato, continuavano a dare forniture di carattere militare e all'Iraq. La protesta è però rische che, in violazione dell'emmasta senza risposta.

boratorio militare «Saad 16»

non convenzionale e finanzia-mential governo di Bagdad. Fra tutti, è appunto la Germania -con 86 ditte - il paese che, se-condo lo studio, più di ogni altro ha contribuito alla costruitaliane, hanno formito nel cormici, tecnologia per la guerra so degliultimianni prodotti chi-Inoltre, 207 società apparte nenti a 19 paesi, 11 delle quali zione degli arsenali iracheni.

tateuna per una come tutte le al-Snia-Techint, Snia-Bpd, Te-chnipetrol, Euromac, Bnl, Dacome indica il rapporto. La nieli, Ilva, Iri e Società delle Fu-cine. Si tratta di nomi già circoressati, numerose precisazioni e smentite. Ieri sera il gruppo Ferruzzi è tornato a smentire qualsiasi coinvolgimento di Ausidet e Montedison nella produtre, sono: Ausidet, Montedison, lati ripetutamente sulla stampa italiana anche in relazione alla vicenda Bnl-Atlanta e sui quali erano giunte, dal gruppi intezione del gas nervino «Sarin».

nelnorddell'Iraq, eallafornitu-ra di componenti per il centro shat, dove si produce gas nervi-no. La Snia-Bpdavrebbefornito chio di comodo iracheno – averbbe fornito detonatori per sistemi nucleari. Lo studio sostiene inoltre che la filiale di Asono indicati tra quelli che in campo siderurgico hanno con-tribuito all'industria militare fsiddetto «supercannone». Anvrebbe partecipato alla costru-zione del laboratorio di Akacombustibile solido per missili, la Euromac - definita un martlanta della Banca nazionale del grammi bellici iracheni. Infine vari gruppi Iri, tra cui la Società rachena e in particolare al codi ricerche nucleari di Thuwaitha. La Technipetrol, invece, alavoro ha finanziato anche prodelle Fucine, la Danieli e l'Ilva Snia-Techint e citata per aver concorso ai programmi del la-

che loro, comunque, hanno smentito le accuse. Tra le società menzionate nello studio non mancano nep-pure ditte americane, 18 delle quali sarebbero implicate in programmi bellici iracheni in campo nucleare, elettronico, chimico e informatico. Questa la lista dei paesi indicati nel rapporto Timmerman: Argentina, Austria, Belgio, Brasile, Confederazione elvetica, Egitto, gna, Grecia, Olanda, India, Italia, Giappone, Monaco, Polonia, Spagna, Svezia e Stati Uniti. Francia, Germania, Gran Breta-

Ronchi parla di "mega-tangenti" Ronchi il quale ha anche sostenuio che nel 1982 (Irepubblicano Spadolini (allo-ra presidente del Consiglio) el sociali-sta Capria (ministro del Commercio e-stero) avrebbero autorizzato il pagastrice dei partititaliani nei riamodell' Iraq. L'ha dichiarato il deputato Edo chiedera l'avvio di una indagine parla-mentare sulle responsabilità delle indu-ROMA - Il gruppo parlamentare verde

Bagdad anche dopo lo scoppio della guerra. «Vengono qui - ha úrlato ieri un deputato dopo la

E poi hanno il coraggio di Conferenza di pace in Palestiprofila qualche problema

concessioni

ettura del rapporto - a stringer le mani. Ma le loro sono luri

ma che salmeno in parte sono finiti nel· le casse dei partiti di governo che sono mento di una emegatangente come compenso di una intermediazione di iraq di una intera flotta da guerra». Ronchi ha detto inoltre che non si è mai saputo a chisono andati questi denaria 180 millardi di lire per la fornitura all'

per la delegazione parlamentare tedesca che dovra venire a Tel Aviv la settimana prossima.

Già la settimana scorsa la mis-sione del ministro denti Feterd

su nostri mercanti" "Adesso si indaghi I deputati verdi

In prima linea nella guerra contro l' dato che ancora non è stata chiarita la vicenda della filiale di Atlanta della Banca nazionale del lavoro e del finan-ziamento all'Iraq di 3.700 millardi. raq». Il deputato verde ha infine ricor-

I verd! Intervengono anche sugil aspetti futuri di questo problema. Il par-

nd di armi

Esteri della Camera una risoluzione nella quale chiede che entro febbraio il necessaria rendere operante la legge, approvata Il 9 luglio dell'anno scorso, che regola l'esportazione e l'importa-zione delle armi. drels ha presentato alla commissione vengano realizzati tutti gli adempimenlamentare del Sole che ride Sergio An-Andreis ha presentato questa risolu-

done dopo che il comitato interministerlale per gli scambi di materiali di armamento per la Difesa (Clad) aveva delberated prorogare li regime transitorio e, di conseguenza, dinon far entrare in vigore norme che potrebbero regola. no con chlarezza e rigore le esportazio

NCHIESTA/ Ecco come è stata Astituita in Europa una fitta rete di società cor Ilate direttamente dagli emissari del

Smascherate le società che rifornivano clandestinamente il rais di Bagdad to complere all'Indu a bellica del suo paca

Ile East.
I Nassr è la società sta-La guerra con l'Iran conditare irachena. Questa asa è ora pronta e sarb re, pubblica: E al Corriere l'us Sera risuita che in-Sera risuita che in-

e sono legati a doppio fi-Lavoro Questa

wish per conto di Bag.

ratelli Abbas titolari ... 9 La storia dei

della Euromac

"Soggetto: calibro 122, 130, 152, 155 millimetri. In rife-

genti della società con i fratelli Abbas. Una volta

is vary millions discondotta dai diri-

vendita per un valore

agente nei Re

99 Gii USA

ruolo nel negoziato.

il consigliano di stare al

no arrestati da Scotlano notizia, pubblicat va di procurarsi qualco-di difficile o delicato, era Occidente. Mi spiegarono anche che quando si trat-

romac possa destar

owalsky viene a

penso trovano quella di

Viene scelto l'agente Da-niel Supnick. L'8 settembre 1989 l'Eu-romac invia un fax alla CSI

292

deserto dell'Arabla Saudita durante

glo. -Nel 1988 circa, Kas sim Abbas fa in modo ch odds ip ozund oxonu un Ali Daghir formi una Eur

insitrarono un

Uracheno è laureato in in-

complesso industriale, annuncia Habbob nel corso della tau vitta a Londra, e abbiano bisogno della terologia più modema per le fabbriche che vogisamo istaliarvi. Wadi el due Abbas si rendono conto che Taji è la più ricca vacca che sia mai capi: tato loro di mungere Bi associano cost a una capi: pagnia inglese, ia Widama Benerit per arranglare un incontro in Italia
tra adund ingegneri frachein i tecnici della Wodeman
e i fratelli Abbas. Presumo che i suoi ingegneri arrivno a Miano sabato gera. Devono prendere un tara. e recart all'Hotel Leonardo di (sic) Vinci a BruzzanovCormano dove hanno
le stanze prenotate a mio le stanze prenotate a mio nome (Wadi). I miel soci Signor Hussain Abbas o Signor Kassim Abbas saranno raggiungibili al se-₽ genera me interessional proporterport Con Par-dro dall'inguillerra del phi drovane fratello, Kasam, droul Hussain decide di condare una società a re-sponsabilità limitata. Per vimcio i due comprano un papartamento all'ultimo mento d'art. Dove sis di-rene, il fusso delle loro frazioni è sefficio in relazione il bilancio felle Eurome firmata da Kassim - La quazi colabile sei nostri chenil è iracheas Nell'umbio di va An-se inverso solo un può yer ei surano solo un può yer un gran da fare I due varelli partano un fullano quasi perfetto Agli inquil-in del palazzo di va Ampe-re 5 fanno un'ottima im-pressione «Cl sono sem-pressione «Cl sono sem-pressione «Cl sono sem-pressione efis Ampere 5. Insteme scripton Innovation of Commercial Innovation of Company ciano di una palazzina di

a vendere macchinari industriali per il centro di
Taji Anche Wadi, dal suo
ufficio di Londra in Duke
Street, si appoggia ull'addetto commerciale dell'ambasciata frachena a puente numero di telefo-no... e potranno dare istru-zioni su come arivare ai loro uffici oppure potran-no andarii a prendere Gli loro uffici oppure potran-no andară a prendere Gă îngegneri (îrachenî N d R.) saranno alloggiati nello ckman è solo uno di tante iniziative Operando sia da Monza sia dalla Germania Bonn In Germania Wadi Il loro aspetto è senza dubbio quello di uomini d'affari di successo, quasi sempre in giacca e cravatsone, la cittadina brianzo-la dove va ad abitare assie-me alla mogle, al due figil e al fratello Kassim. Abdul Hussain è un nomo re il suo aspetto fisico con un'estrema gentilezza nel modi di fare- dice un in-quilino della loro palazzina is Brow di Abdul Russain e is Mercedes di Kassim La sterra buona impressione Hussain Abbas la fa a Lisimponente, sarà alto quasi I metro e novanta e peserà 120 chili, ma sa compensaaffinati. Che

dell'importanza e creare una rete di colle-gamenti di dimensione eupiazza Italia 9. conto

altissima quabtà utilizza-bili nello aviluppo di missili

e armi nucleari components di

detto commerciale dell'ambacciat intechena a
Bonn in cui fornice dettagit sulle società europee
cod cul ha fissavo una serie
di moniti per la settimana successiva in Germania, Nell'elenco figurano
una società finiandese,
che produccono per lo più
forni e forge speciali per
componenti metallici «Si
tratta di macchine versatili, ma han la mis mis mis mis mis mis mis cono
per una programma missilitico o forgramma missilitico o forte del controllo delle espor-tazioni di tecnicopte mili-tazioni di tecnicopte mili-tazioni di tecnicopte mili-tari In quell'estate del 1887, l'attuvita di Wadi el der Abbas contattano una piecola societa produttriali del Michigan. Si chiana, Bull Oak Tool & Quave, è una società con circa 300 impiegati e un volume d'affari annuale stiorno ai 30 milioni di dollari. È spemi chimiche da aeropiani. Il 12 agosto 1987, Wadi in-via un ennesimo fax all'adall'epoca dirigeva l'Ufficio del Pentagono responsabiche tede-serbe Nells teconds fase il grosso del denaro viene dalla fixale di Atlanta della Banca Nazionale del Lavo-no, quella diretta dis Chri-stopher Drogoul. -Quello

cializzata nella produzione di sistemi di aria condizio-nata (indispensabili per la-

LONDRA — Tutto legale, rego-lare, rispettabile: le transazioni d'affari con l'Irak sono sempre state condotte alla luce del sole. **VOSTRO SERVIZIO PARTICOCARE**

do con la Wi-

The Guardan- e William Pellew-Harvey, uno del maggiori linlew-Harvey, uno del maggiori linlew-Harvey, uno del maggiori linparecchiature a Saddam.
Nel due anni precedenti ali'ibvey ha stipulato contratti con
Bacdas per circa i pell'en-lianvey ha stipulato contratti con
dollari. Tra i cilenti della ma
Bonaventure Europe- (base al
Garalibi, si contrato industrite
statuli frachene per la preduziogatuli frachene per la preduziogatuli frachene per la preduziopell'ew-Harvey ha poi anniesso
di essere stato la concorrenza
con ditte europee cone l'italiana
Euromac.. In Europa tuttavia,
Pellew-Harvey non aveva solo
si Pellew-Harvey non aveva solo
si Pellew-Harvey non aveva solo
si l'egge sul - Culardianport-export, l'"Italian techno-logy and innovations", con base a Brescia-, e a Milano la "Mmbl" aggiudicati alla Bonaventramite un'azienda di

> trovate una piccola sovata nei pressi della citta-

Cenizale Irachena.

Netall Abbas hanno conFatell Abbas hanno conBiglia ditta dinachis.

Biglia utata dinachis.

Be utenali in provincia di
Asti, Gil Abbas ai sono
presentati come agnoto presentati come agnoto le sono
presentati come agnoto de governo la conprincia di anno deli governo

Di Assem Abbas era un legitimo agente che compro, Kassem Abbas era un legitimo agente che comprage della cocte del della ada suo zio. Ernesto Bigha.

I tomi derono carvire per il un centro industriale iracheno che viene presenta-

Industrie europee (equelle of Alpana), dedla BNL di Alpana), dedde di invare di ductar di durigente della Nassr Safa Al Habbobi, vi

con il complio di coatiume in una serie di piccole societa di consulenza controllare il governo di Bagdad.

Sul finire del 1987 Habo chi decide di acquistare una societa che produce machine uterpalli, la Marixi l'Churchill, ed diuctare su quella società ha maggiori parte degli ordini di machi. è una notevole perdita di businesa, Wadi rimedia aschine utensili per Nasar. Per Wadi e i fratelli Abbas

carreer, l'ingegnere irache, no e failaction e poi proactoin in intrintioria que
do il giudos si accorge
non e é aticuma legge cuvieta l'esportazione di armi in link, 'lo sicaso giudice ha riconosatuto che
non c'en atiala una vern e
poppira sittuitata commerciabe di esportazione di armi ma erno state fatte solo atume telefonate, dice
l'arvocato Sergio Arrai, legule degli Abbaa.

Alla the delicatate del 1983, Russain prende la precauzione di trasferirai con la famiglia in Germana. Rassim rimane a vivore da solo nell'apparta-

te come a Monza viene regáritata anche con li nome
di European Manuheturer
Center Per distingueria
dalla società indiana, Dadalla società indiana, Dacon aperti in ma sobborgo
di Londra, In manes Diston,
mel pressi dell'aeroporto di
Heathrow. Londra, anche la Euromac ristulta avera che fare con ristulta avera che fare con l'esportazione di prodotti alimentari. Ma a chi gli alimentari. Ma a chi gli risponde di essere un ingerere e di occuparsi di importere e di occuparsi di inseria condizionata (guarda caso la steras specializza inno di Anesa Mannour Wadi e Hanalin Abbas).

All'inizio di estiembre dei 1988. Daphir contatta una società callorniana, la Nel documenti agli atti ğ

All'inizio di settembre dei 1988. Depuir contatta una società californiana, la CSI Technologies, per chiedere il prezzo e i tempi di consegna di uno speciale ile tipo di condensatione il contenta di consegna di uno speciale di consegna di uno speciale ile tipo di condensatione il cereve un televi (Londra) riceve un televi (Londra) riceve un televi chietto Nove giorni dopo il Euromae il trannette a glagdad Nel frattempo il presidente della società il presidente della società di consegnatione della società di conseguatione della società di consegnatione della consegnatione della consegnatione della consegnatione de

86 no di presentari nella boli nei di specialnone come la di specialnone come la di specialnone componenti di condiziona di sulla sulla subtravore. Ma li settembra 1838 customa di Retembra 1838 customa di Retembra 1838 customa di Retembra 1838 customa di Mondete di nonforce della confrorto del trasferimento del macrotto del trasferimento del marcho appara so quel gorno aul confrorto del trasferimento del marcho del della Euromac di versione sorperesa casione discutono tra l'ai-tro la questione della spe-dizione del condenastori in Irak. Gli tracheni consigla-no di presentati nella boi-la di apediatione come ecomponenti di condizioforse perché socsembra perduto

le 17 e 15. Il trentacinquen-ne tracheno aste su un ac-reo directio a Francoforte. Va a raggiungere auo fra-cello Aboul Hussain Fini-see così la loro carriera di fornitori Italiani (E.§86, yr) pericolosità, il cittadino dal ministro dell'Interno iracheno Kassim Abbay nto. Il giorno stesso, alceve una comunicazione gennalo Kassim Abbas ra reagisce nei modo sto al previsto An-rinunciare a tutto nel

Da Londra parla un intermediario: «Meravigliarsi? No, era regolare» oftenne nel 1989 dalla "Bonaven- |

In Italia, continua il -Guardian-, -il contatto chiave di Pellewture" un'ordinazione di un millostruzione di 5 centri meccanici.. ne e mezzo di dollari per la co-Harvey era il consulente Paolo La refe di collaboratori euro-pei della Bonaventure include-

va. oltre a una azienda lugiese, ra anche la parigna «Acufronic», che avera fornica una centringa per il controllo di dispositivi elettronici e elettronici elettronici a svizzera «Baltec». A Ginevra ca sul controllo di control parte della polizia. La segnala-zione era venuta dalla Francia gli uffici di Pelleu-Harvey vennero sottoposti a perquisizione da

sostiene l'uomo

qualcuno che avera un mio veciqualcuno che avera un mio vecidub Oligitato da visita era stato
arrestato. Gli svizzeri requistrono agende e indritzzari che vennero pol restituti. Il titolare deila "Bonaventure, si è detto perstrato dalle autorità.
Ma le aziende colnvolte nel
trasferimento di tecnologie sofistitente all'Irak si sono comunque mosse in un'arra griga, sostitene il fisico nucleare John
Hassard, dell'-imperial collegedi Londra Lo studioso era stato
convultato dall'-Euromac- in seguito all'azione delle autorità
USA e inglesi; in quel caso ia dounentazione sembrava attestare la buona fede dell'impresa. È
credibile che il materiale venduto all'Irak da varie aziende possa essere utilizzato per scopi civili. C'e da sottolineare, però, che per quanto riguarda il nucleare, la capacità di applicazione civile di da rendere trascurabil Eno di queste risorse-.

Bond Loretta finite scoperto,

opposto al r ziché rinuncia timore di fini

pressione da Bagdad,

del suor smico Da-ghir, nella relazione al bilancio di fine anno della Euromese prima dell'arresto utilizzare in testate condensatori da ... atomiche 39 :: l'acquisto di trattativa per descrizioni
e le caratteristiche richieste dagii iracheni non lasciano ombra di dubbio; al
tratta proprio del modelli
che servono a far detonare
i missili nucleari. L'11 setcembre, nell'albergo londirese Cavendah Bioca, vicipor Piccadilly Circus, Buporick si incontra con una
rappresentante della Euunito c quasi insi-goiffeante; 10.500 doi-lari Maliti-pod use di quel con-densatori densatori fatto. Le fatto. Le

import-export di cibo e be-vande con una sua società, Euromac, che esattamen-

delle Eurodato al soci - La stiuziodato al soci - La stiuzione politico-econonica dell'Itak (sic) ha pesantemente influio sulla vostra
società. Prancamente,
sociatà. Prancamente,
sociatà e per il 1890
ke pravistoni sono preoccupanti citengo che sia il 1900
panti citengo che sia il ceso di cessare le stitività. di cessare le attività. Evidentemente, dopo

raid det Carabinet, ha capiuc che l'Euromac non e
più un velcolo utilizzabile
per i suoi t-mind con l'irak,
Ma nonostante tutto, Kassim Abbas non ha intenrione di defiliari Anal nel
febbraio del 1980 decide di
freu m aalto di qualità e
passare dall'import-export
alla preduzione industriale
comparado la Binger itslinna, una società di macchine da cucire di Monza
in erisi da anni All'annuinistratore deleggio Ermanno Querrini e al 310
impiegati annuncia e as 310
impiegati annuncia e as 310 Guerrini fissa un appunta-mento a Bagdad per i pri-mi di agosto Ma il due agosto, le truppe frachene chena per la vendita di 50 000 pezzi. Soddisfatto, l'amministratore delegato che puntano sull'esporta-zione in Irak. A luglio del società firma un contratto truppe irachene contratto finisce nei gran-de calderone dell'embargrammi di risanamento Singer a SMI. In con una società romac e due ingegneri ve-nuti dall'Irak. In quell'oc-

Poi viene la guerra e Il 17

Claudio Galti 112

DECLA BEKA かったストラの

Articolo apparso sul Corriere della sera martedi 5 febbraio 1991







A cura del Consiglio di fabbrica Singer

Comunicato Stampa

- Un'incredibile e sconcertante testimonianza giornalistica é apparsa sul Corrière della Sera la quale ci lascia tutti allibiti:
- Se prima vi erano qualche dubbio sulla buona fede di Kassim Abbas nel sostenere che non c'entrava nulla nell'implicata vicenda delle forniture di armi verso l'Irak, oggi più nessuno dopo questo articolo ne può dubitare: Ci sembra che la motivazione in esso riportato non lasci scampo ad alcuna perplessità, a qualsiasi dubbio sull'operato in Italia ed in Europa del nostro Presidente.
- E' necessario a questo punto, accantonare ogni reticenza, ogni comodo silenzio, e senza peli sulla lingua affrontare un'analisi con la realtà dovuta.
- 1) Va detto che non solo Kassim Abbas era ed é tutt'ora un personaggio ambiguo, ma non é stato nemmeno in grado nonostante le mille promesse a tutti i livelli, di risanare e rilanciare industrialmente la nostra fabbrica; quindi, se ancora ve ne fosse bisogno, dobbiamo convincerci ed essere coscenti che il suo operato é stato fallimentare.
- 2) Inoltre con questo personaggio iracheno al timone della nostra Azienda, ne viene meno l'immagine storica della stessa, anche per quanto riguarda il futuro, e conseguentemente anche i mercati su cui noi operiamo potrebbero inevitabilmente subire delle ripercussioni di acquisizione sui volumi che sarebbero disastrose per il futuro produttivo e la sopravvivenza stessa dell'unità produttiva Monzese.

A questo punto devono essere chiare due questioni:

- 1) Kassim Abbas non può tenersi lo stabilimento, deve cederlo come da lui promesso più volte e a tutti i livelli istituzionali, a persone più serie che rilancino industrialmente la fabbrica, e si deve rendere conto che ha fallito in tutto e per tutto e che la sua avventura Singerina é finita senza possibilità di appello.
- 2) Se Kassim Abbas da Francoforte pregiudicherebbe la possibilità di vendere lo stabilimento come da lui stesso deciso, lo Stato italiano ha il dovere politico e l'obbligo morale di confiscare tutti i suoi beni dando la possibilità a chi di dovere di portare a termine l'operazione vendita della SMI ex Singer di Monza, tutelando un patrimonio industriale storico per la Brianza, nonché i 350 lavoratori in esso contenuti.

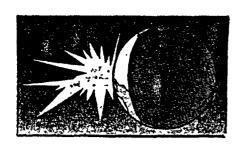
Questa é la battaglia sindacale che da oggi in poi tutti i lavoratori della Singer sono tenuti a fare.

是中华大学的**是一个**

295

Monza 6/2/1991

Il Consiglio di fabbrica Singer Monza



INCHIESTA/

Ecco come è stata costituita in Europa una fitta rete di società controllate direttamente dagli emissari del governo iracheno:

Armi a Saddam, la trama italiana

Smascherate le società che rifornivano clandestinamente il rais di Bagdad

NEW YORK - Il 17 luglio 1979, quando Saddam Hussein assunse la presidenza della repubblica, l'Irak era un paese del Terzo Mondo con un'industria bellica tipica del Terzo Mondo. In propno gli iracheni erano in grado di produrre solo fucili non automatici su licenza jugosiava e polvere da sparo su licenza sovietica. In dodici anni Saddam Hussein ha fatto compiere all'industria bellica del suo paese un baizo tecnologico senza precedenti. Missili che possono colpire bersagli lontani centinaia di chilometri, bombe a grappolo, gas nervini e alla mostarda. Tutto made in Irak.

Questa straordinaria capacità produttiva è stata raggiunta grazie al supporto tecnologico occidentale. Un po' per lassismo, un po' per scelta (l'Iran khomeinista era ritenuto un pericolo ancora maggiore) e un po' grazie al contributo di una rete di agenti compratori al servizio di Bagdad. Dall'epoca dell'invasione irachena in Kuwait, il governo americano ha mobilitato i suoi servizi di intelligence allo scopo di stilare un elenco delle società e degli individui coinvolti nella rete di approvvi-gionamento tecnologicomilitare irachena. Questa lista e ora pronta e sarà resa pubblica. E al Corriere della Sera risulta che includerà i nomi di due fratelli iracheni per anni residenti in Italia: Kassım Ab-cas e Abdul Hussam Ab-

Secondo gli americani, i due sono legati a doppio fiio a un manipolo di connazionali sparsi per l'Europa che hanno partecipato all'acquisto di prodotti e tecnologie utilizzabili nello sviluppo e nella produzione di armi convenzionali. missili e persino armi nu-cleari. Grazie anche ai finanziamenti della filiale di Atlanta della Banca Nazionale del Lavoro. Questa è la ricostruzione delle loro attività per conto di Bagdad.

Il primo a ... venire a vi. 1999 La storia dei lia è Adbul Hussain che dalla Germania si trasferisce Brianza sul finire degli anni '70, assieme alla moglie tedesca Claudia e ai due figlioletti.

fratelli Abbas titolari della Euromac di Monza: così hanno comprato tecnologie per missili e impianti nucleari 🤧 🤊

L'iracheno è laureato in ingegneria ma è interessato all import-export. Con l'arrivo dall'Inghilterra del più giovane fratello, Kassim, Adbul Hussain decide di fondare una società a responsabilità limitata. Per l'ufficio i due comprano un appartamento all'ultimo piano di una palazzina di cinque piani a Monza. In via Ampere 5. Insieme scelgono il nome Euromac, acronimo di European Manufacturer Center, ed entrano nel business dell'esportazione di macchinari industriali. In particolare di sistemi di condizionamento d'aria. Dove sia diretto il flusso delle loro esportazioni è scritto in una relazione al bilancio della Euromac firmata da Kassim: «La quasi totalità dei nostri clienti è irachena». Nell'ufficio di via Ampere lavorano solo un paio di impiegate, ma c'è sempre un gran da fare. I due fratelli parlano un italiano quasi perfetto. Agli inquili-ni del palazzo di via Ampere 5 fanno un'ottima impressione. «Ci sono sempre sembrate persone ri-servate e gentili- dice un vicino.

Il loro aspetto è senza dubbio quello di uomini d'affari di successo, quasi sempre in giacca e cravatta, eleganti e raffinati. Che abbiano soldi lo dimostra la Bmw di Abdul Hussain e la Mercedes di Kassim. La stessa buona impressione Hussain Abbas la fa a Lissone, la cittadina brianzo-la dove va ad abitare assieme alla moglie, ai due figli e ai fratello Kassim. «Abdul Hussain è un uomo imponente, sarà alto quasi l metro e novanta e peserà 120 chili, ma sa compensa-re il suo aspetto fisico con un'estrema gentilezza nel modi di fare, dice un in quilino della ioro palazzina in piazza Italia di

Ben presto i due intra prendenti fratelli stremani no conto dell'importanza di uscire dai confini italiani e creare una rete di colle-

ropea. Gli Abbas si associano così a un ingegnere loro connazionale che dall'inizio del 1987 risiede in un lussuosissimo appartamento a Londra, Anees Mansour Wadi. Assieme a un ingegnere inglese, Wadi è proprietario di una società di import-export, la Meed International. Wadi si definisce un «ingegnere specializzato in impianti di condizionatori d'aria», ma la società si occupa dell'esportazione di qualsiasi tipo di macchinari industriali. La nazionalità di clienti e potenziali clienti è la stessa di quelli dell'Euromac: irachena.

Sul finire dell'inverno, nel 1987, Wadi e i fratelli Abbas decidono di associarsi per coprire l'intero mercato europeo. «Nella primavera del 1987, l'Euromac sponsorizza la visita negli uffici della Meed da parte di un team di funzionari iracheni diretto dal dottor Safa Al Habobi, un alto dingente della Nassr State Establishment, scrive il giornalista inglese Alan George sulla rivista Middle East.

La Nassr è la società statale responsabile della costruzione in un enorme centro di produzione bellica nei pressi del villaggio di Taji, a circa 50 chilometri da Bagdad.

La guerra con l'Iran continua a trascinarsi senza né vinti né vincitori e con l'auto di un genio dell'artiglieria, lo scienziato canadese Gerald Bull (l'inventore del famoso supercannone, ucciso la primavera scorsa a Bruxelles) l'Irak ha cominciato a costruire cannoni da 155 e 210 millimetri e di conseguenza ha sempre più bisogno di projettili di vari calibri E presidente Hussein auto-rizza dunque l'avvio del progetto, sag che prevent la costruzione di un centro-

industriale in grado di ga-centire all'Italia l'autosuffi

produzione dei pezzi di artiglieria. Nella fase iniziale, quella dei lavori di ingegneria edile, i finanziamenti sono forniti dalla Banca Cen-trale Irachena e da alcune ban-

che tede-sche. Nella seconda fase il grosso del denaro viene dalla filiale di Atlanta della Banca Nazionale del Lavoro, quella diretta da Christopher Drogoul. «Quello di Taji sarà un enorme complesso industriale», annuncia Habbobi nel corso della sua visita a Londra, «e abbiamo bisogno della tecnologia più moderna per le fabbriche che vogliamo istallarvi». Wadi e i due Abbas si rendono conto che Taji è la più ricca vacca che sia mai capi-tato loro di mungere. Si associano così a una compagnia inglese, la Wickman Bennett per arran-giare un incontro in Italia tra alcuni ingegneri iracheni, i tecnici della Wickman e i fratelli Abbas: «Presumo che i suoi ingegneri arrivino a Milano sabato sera. Devono prendere un ta-xi e recarsi all'Hotel Leo-nardo di (sic), Vinci a Bruzzano/Cormano dove hanno le stanze prenotate a mio nome (Wadi). I miei soci Signor Hussain Abbas o Signor Kasain Abbas sa-ramo raggiungibilt al se-quente hungis di telejonon e potramo dare istru-zioni nu come arrivare al mor muse oppure fortan-ito andarii a prendere. Gli ingegneri (iracheni N.d.R.)

Ma l'accordo con la Wickman è solo uno di tante iniziative. Operando sia da Monza sia dalla Germania i fratelli Abbas contattano una serie di società tedesche e francesi interessate a vendere macchinari industriali per il centro di Taji. Anche Wadi, dal suo ufficio di Londra in Duke Street, si appoggia all'addetto commerciale dell'ambasciata irachena a Bonn. In Germania Wadi ha trovato una piccola società metalmeccanica privata nei pressi della cittadina di Drensteinfurt, la H & H Metalform: costruisce componenti di metallo di altissima qualità utilizzabili nello sviluppo di missili e armi nucleari. Wadi con-

ta di firmare più di un contratto per programmi di produzione bellica. Il 22 giugno 1987 invia un fax a ın dirigente della H & H: «Soggetto: calibro 122, 130, 152, 155 millimetri. In riferimento alla nostra conversazione telefonica... vi ringraziamo per la comunicazione dei prezzi da noi richiesti». Tre giorni dopo, la H & H invia un fax al quartier generale della Nassr a Taji in cui cita invece una richiesta di informazioni sulla produzione di «drop tank», speciali contenitori per sostanze chimiche che, a detta degli esperti, possono essere utilizzati per il lancio di armi chimiche da aeroplani. 11 12 agosto 1987, Wadi invia un ennesimo fax all'addetto commerciale dell'ambasciata irachena a Bonn in cui fornisce dettazli sulle società europee con cui ha fissato una serie di incontri per la settimana successiva in Germania. Nell'elenco figurano una società finlandese. due francesi e una svizzera che producono per lo più forni e forge speciali per componenti metallici. «Si tratta di macchine versatili, ma la mia impressione è che servissero per un programma missilistico o forse anche nucleares dice il dottor Steven Bryen, che all'epoca dirigevà l'Ufficio del Pentagono responsabile del controllo delle esportazioni di tecnologie militari. In quell'estate del 1987, l'attività di Wadi e dei due Abbasa intensissi-ma. Balla Germania, i fratelli Abbas contattano una piccola società produttrice di macchinari industriali del Michigan. Si chiama Bull Oak Tool & Gauge, è una società con circa 300-impiegati e un volume affari annuale attorno af million of dollars E spe cializzata nella produzione di sistemi di aria condizionata (indispensabili per la-

boratori che lavorano su programmi chimici e nucleari. La trattativa, concernente l'acquisto di macchine utensili per un valore di vari milioni di dollari, è condotta dai dirigenti della società con i fratelli Abbas. Una volta raggiunto l'accordo all'inizio del 1988 le due parti firmano un contratto. Nel marzo di quell'anno, per il finanziamento, gli iracheni si rivolgono a quel genero-so mecenate di nome Christopher Drogoul che garantisce con i fondi BNL una lettera di credito a favore della Bull Oak Tool & Gauge emessa dalla Banca Centrale Irachena

Nel frattempo, in Italia, i fratelli Abbas hanno contattato la ditta Officina E. Biglia, industria di macchine utensili in provincia di Asti. Gli Abbas si sono presentati come agenti del governo iracheno e si sono dichiarati interessati ad acquistare alcuni torni. «Per quel che ne sapevamo noi. Kassim Abbas era un legittimo agente che comprava per conto del gover-no iracheno» dice il dottor Mauro Biglia, export manager della società diretta da suo zio. Ernesto Biglia. I torni devono servire per un centro industriale iracheno che viene presenta-

to come un complesso civile. In realtà, al Corriere risulta trattarsi del centro di produzione di munizioni di Taji. Le trattative sono condotte dagli Abbas in Italia. Dopo qualche mese viene firmato un contratto di vendita per un valore di quasi 10 milioni di dollari. Chi abbia fornito i finanziamenti, la Biglia preferisce non rivelario. I torni vengono spediti in Irak. Gli Abbas contano che sia l'inizio di una fruttuosa collaborazione con la ditta Biglia. Ma a mettere loro i bastoni tra le ruote è lo stesso Saddam Hussein che, vista la grande disponibilità commerciale delle industrie europee (e quella finanziaria della BNL di Atlanta), decide di inviare a Londra un suo uomo di fiducia, il dirigente della Nassr Safa Al Habbobi, con il compito di costituire una serie di piccole società di consulenza controllate dal governo di Bagdad.

Sul finire del 1987 Habobi decide di acquistare una società che produce macchine utensili, la Matrix Churchill, e di dirottare su quella società la maggior parte degli ordini di macchine utensili per Nassr. Per Wadi et fratelli Abba è una notevole perdita di business. Wadi rimedia as-

The state of the s

sociandosi alla rete londinese di Habobi. Per gli Abbas invece le cose sono più difficili. Agli inizi di otto-bre del 1987, alle quattro di notte, i carabinieri irrompono nell'apparta-mento di Piazza Italia a Lissone e arrestano Abdul Hussain su mandato di cattura emesso dalla magistratura di Rimini. E' accusato di essere coinvolto in un traffico di armi destinate all'Irak. «Da quel che ci risulta le autorità italiane e i servizi segreti erano al corrente sin dal 1987 delle attività degli Abbas» dice un investigatore americano.

Dopo qualche giorno in carcere, l'ingegnere iracheno è rilasciato e poi prosciolto in istruttoria quando il giudice si accorge che non c'è alcuna legge che vieta l'esportazione di armi in Irak. «Lo stesso giudice ha riconosciuto che non c'era stata una vera e propria attività commerciale di esportazione di armi ma erano state fatte solo alcune telefonate» dice l'avvocato Sergio Arcai, legale degli Abbas.

Alla fine dell'estate del 1988, Hussain prende la precauzione di trasferirsi con la famiglia in Germania. Kassim rimane a vivere da solo nell'apparta-

mento di Lissone e assume il controllo della Euromac di Monza. A Londra, anziché continuare a rimanere legati a Wadi, i fratelli Abbas decidono di trovare un nuovo punto di appoggio. «Nel 1988 circa, Kassim Abbas fa in modo che Ali Daghir formi una Euromac inglese che assuma il ruolo di agente nel Regno Unito della Euromac italiana» scrive Alan George su Middle East e poi aggiunge: «Kassim Abbas e Ali Daghir sono amici da

lunga data»,

Daghir è un giovane con doppia cittadinanza, inglese e irachena. Fino a quel momento si è occupato di import-export di cibo e bevande con una sua società. Euromac, che esattamente come a Monza viene registrata anche con il nome di European Manufacturer Center. Per distinguerla dalla società italiana, Daghir la battezza «Euromac (Londra)». Gli uffici vengono aperti in un sobborgo di Londra, Thames Ditton, nei pressi dell'aeroporto di Heathrow.

Nei documenti agli atti del Tribunale Civile di Londra, anche la Euromac risulta avere a che fare con l'esportazione di prodotti alimentari. Ma a chi gli chiede cosa faccia, Daghir risponde di essere un ingegnere e di occuparsi di import-export di sistemi di aria condizionata (guarda caso la stessa specializzazione di Anees Mansour Wadi e Hassain Abbas).

All'inizio di settembre del 1988, Daghir contatta una società californiana, la CSI Technologies, per chiedere il prezzo e i tempi di consegna di uno speciale tipo di condensatore. Il 20 settembre, l'Euromac (Londra) riceve un telex dalla CSI con il prezzo richiesto. Nove giorni dopo l'Euromac lo trasmette a Bagdad. Nel frattempo il presidente della società

californiana, Gerald Kowalsky, insospettito infor-ma l'ufficio della U.S. Customs (la Dogana americana) comunicando di aver avuto una richiesta di prezzo per un condensatore che in America è usato in missili a testata nucleare. I doganieri americani gli consigliano di stare al

Il 2 novembre 1988, Kowalsky si reca a Londra ad incontrare il direttore-vendite della Euromac. Li viene a sapere che la società di Thames Ditton è un agente compratore del governo di Bagdad. «Mi dissero che il gruppo TDG e la Euromac erano i due pilastn della rete di approvvigionamento irachena in Occidente. Mi spiegarono anche che quando si trattava di procurarsi qualcosa di difficile o delicato, era sempre alla Euromac che Bagdad chiedeva aiuto» spiega al Corriere della Sera Gerald Kowalsky.

Kowalsky viene a sapere che la Euromac non ha uffici soltanto a Londra. -Il direttore-vendite dell'Euromac mi disse che l'Euromac aveva uffici in Italia e ili Stati Uniti» sostiene walsky. Quando la notizia viene trasmessa alla U.C. Customs, gli america-ni tentano di individuare la sussidiaria americana. Ma inutilmente. In compenso trovano quella di Monza.

L'addetto della dogana dell'ambasciata londinese comunica l'informazione al suo collega di Roma, chiedendogli di contattare le autorità italiane per coordinare un'operazione co-mune. La U.S. Customs ha infatti deciso di affidare a un suo uomo il compito di spacciarsi per dirigente della CSI e occuparsi della trattativa con la Euromac. Viene scelto l'agente Danie! Supnick.

T's settembre 1989 l'Euromac invia un fax alla CSI per ordina-

re 100 condensatori ... ad alto voltaggio. Il valore totale del contratto quasi insignificante: 10.500 dollari. Ma il tipo di uso di quei condensatori non lo è affatto. Le

9 Gli-USA infiltrarono un agente nella trattativa per l'acquisto di condensatori da utilizzare in testate atomiche 99

descrizioni e le caratteristiche richieste dagli iracheni non lasciano ombra di dubbio: si tratta proprio dei modelli che servono a far detonare i missili nucleari. L'11 settembre, nell'albergo londinese Cavendish Hotel, vici-no Piccadilly Circus, Su-pnick si incontra con una rappresentante della Euromac e due ingegneri venuti dall'Irak. In quell'occasione discutono tra l'altro la questione della spedizione dei condensatori in Irak. Gli iracheni consigliano di presentarli nella bolla di spedizione come «componenti di condizionatori d'aria». Tutto sembra filare liscio per il doganiere «undercover». Ma il 18 settembre 1989 dall'ufficio della U.S. Customs di Roma arriva all'ambasciata londinese un fax con la copia di un articolo apparso quel giorno sul Corriere della Sera sulle indagini condotte dal controspio-naggio italiano a proposito del trasferimento del ma-tenale bellico all'Irak. «Nel mirino del SISMI anche la Euromac di Monza, azienda di import-export gestita da due fratelli iracheni... che avrebbero contatti sospetti con tre societa in Gran Bretagna» si legge nell'articolo di Andrea Purgatori. Leggendo il Corriere, Supnick rimane senza parole Le uniche parole che gli escono di bocca sono improperi. Eccone la versione depurata: «Bei lavoro di collegamento con gli italiani ha fatto il nostro ufficio a Roma! Non sono riusciti neppure a far stare zitti i servizi italiani..... Come se non bastasse, poche settimane dopo Supnick viene a sapere che la Guardia di Finanza è andata a perquisire gli uffi-ci della Euromac di Monza. L'elemento sorpresa sembra perduto.

Invece, forse perché sotto pressione da Bagdad, il: dirigente della Euromac di Londra reagisce nel modo opposto al previsto. Anziche rinunciare a tutto nel

i de fina

informa Supnick di voler procedere a ritmi accelerati. «Voglio quei condensatori al più presto» dice. C'è solo una precauzione a cui, qualche tempo dopo, decide di ricorrere: «Anziché spedire il materiale alla Euromac, speditelo alla società Atlas» comunica alla CSI. «La Euromac non è più operativa». Fino a quel momento la vecchia società di Daghir, la Atlas, non ha mai avuto alcun ruolo nel negoziato. Supnick non l'ha mai sentita nominare. E' chiaro che viene riesumata perché Daghir teme che il nome Euromac possa destare sospetti.

A marzo del 1990, la CSI comunica alla Euromac che 41 condensatori sono pronti per la consegna e chiede istruzioni sulle modalità. Il 19 marzo, 41 cordensatori falsi arrivano a Londra su un volo della TWA da Los Angeles. Quello stesso giorno Da-ghir e i suoi complici vengono arrestati da Scotland

Yard.

La notizia, pubblicata sui giornali di tutto il mon-do, è accolta a Monza con apprensione. Kassim Abbas nega qualsiasi collega-mento. «Con la Euromac inglese noi non abbiamo niente a che fare e non scrivete che ci sono collegamenti» dice ai giornalisti. Ma documenti della Cancelleria Commerci le di Londra di cui il Corric e e in possesso lo smentis no. Il 20 agosto 1986 w ignore di nazionalità ' 3chena residente a Moi...a in via Ampere 5 risulta . 1fatti aver assunto la direzione di una società chiamata Alleyvision Limited. E lo stesso giorno, la sud detta società risulta avei cambiato nome in Euromac, European Manufa cturer Center Limited. I legami formali tra l'una e l'altra Euromac inglese rimangono un punto inter rogativo. Ma che nono stante tutte le smentite, Kassim Abbas abbia rapporti con la Euromac anche in In-

ghilterra è proyato dalle carte. Per il giovane Abbas il 1990 non è un anno felice. Un mese prima. dell'arresto, del au au o amico Daghir, nella reinnionis al bilancio-di fine anno

della Euromac di Monza ha annunciato ai soci: «La situazione politico-economica dell'Irak (sic) ha pesantemente influito sulla vostra società. Francamente, considerato che per il 1990 le previsioni sono preoccupanti, ritengo che sia il caso di cessare le attività».

Evidentemente, dopo il raid dei Carabinieri, ha capito che l'Euromac non è più un veicolo utilizzabile per i suoi traffici con l'Irak. Ma nonostante tutto, Kassim Abbas non ha intenzione di defilarsi. Anzi, nel febbraio del 1990 decide di fare un salto di qualità e : passare dall'import-export alla produzione industriale comprando la Singer italiana, una società di macchine da cucire di Monza in crisi da anni. All'amministratore delegato Ermanno Guerrini e ai 370 impiegati annuncia programmi di risanamento che puntano sull'esportazione in Irak. A luglio del 1990, dopo aver cambiato nome, da Singer a SMI, la società firma un contratto con una società statale irachena per la vendita di 50.000 pezzi. Soddisfatto, "amministratore delegato Juerrini fissa un appuntanento a Bagdad per i primi di agosto. Ma il due agosto, le truppe irachene invadono il Kuwait e il contratto finisce nel grande calderone dell'embar-

Poi viene la guerra e il 17 gennaio Kassim Abbas riceve una comunicazione dal ministro dell'Interno Scotti. «Considerata la sua pericolosità, il cittadino iracheno Kassim Abbas riene espulso dal territorio iello Stato» dice il docunento. Il giorno stesso, alle 17 e 15, il trentacinquenne iracheno sale su un aereo diretto a Francoforte. Va a raggiungere suo fratello Abdul Hussain. Finisce così la loro carriera di fornitori italiani di Saddam Hussein

Claudio Gatti di_L'Europeo

Un'incredibile e sconcertante testimonianza giornalistica è apparsa sul Corriere della Sera la quale ci lascia tutti allibiti.

Se prima vi era qualche dubbio sulla buona fede di Kassim Abbas nel sostenere che non c'entrava nulla nell'implicata vicenda delle forniture di armi verso l'Irak, oggi più nessuno dopo questo articolo ne può dubitare: colo ne può dubitare: di nesso riportato non lascia scampo ad alcuna perplessità, a qualsiasi dubbio sull'operato in Italia ed in Europa del nostro presidente.

È necessario a questo punto, accantonare ogni reticenza, ogni comodo silenzio, e senza peli sulla lingua affrontare un'analisi con la realtà dovuta.

1) va detto che non solo

Il Consiglio di fabbrica attacca Kassim Abbas

Kassim Abbas era ed è tuttora un personaggio ambiguo, ma non è stato nemmeno in grado nonostante le mille promesse a tutti i livelli, di risanare e rilanciare industrialmente la nostra fabbrica; quindi, se ancora ve ne fosse bisogno, dobbiamo convincerci ed essere coscienti che il suo operato è stato fallimentare.

2) Inoltre con questo personaggio iracheno al timone della nostra azienda, ne viene meno l'immagine storica della stessa, anche per quanto riguarda il futuro, e conseguentemente anche i mercati su cui noi operiamo potrebbero inevitabilmente subire delle ripercussioni di acquisizione sui volumi che sarebbero disastrose per il futuro produttivo e la sopravvivenza stessa dell'unità produttiva monzese.

A questo punto devono essere chiare due questioni:

1) Kassim Abbas non può tenersi lo stabilimento, deve cederlo come da lui stesso promesso più volte e a tutti i livelli istituzionali, a persone più serie che rilancino industrialmente la fabbrica, e si deve rendere

conto che ha fallito in tutto e per tutto e che la sua avventura singerina è finita senza possibilità di appello.

2) Se Kassim Abbas da Francoforte pregiudicherebbe la possibilità di vendere lo stabilimento come da lui stesso deciso, lo Stato italiano ha il dovere politico e l'obbligo morale di confiscare tutti i suoi beni dando la possibilità a chi di dovere di portare a termine l'operazione vendita della SMI ex Singer di Monza, tutelando un patrimonio industriale storico per la Brianza, nonché i 350 lavoratori in esso contenuti.

Questa è la battaglia sindacale che da oggi in poi tutti i lavoratori della Singer sono tenuti a fare.

Il Consiglio di fabbrica Singer Monza Anche la nostra città nella trama irachena per l'acquisto di armi e materiale bellico e nucleare

La Guerra del Golfo all'angolo ...di casa

La storia degli Abbas, dall'Euromac alla SMI, ex Singer

Tobiale apatia con la quale se e soliti contraddistinguere Monza ed i monzesi in genere, ha subito uno scossone in conseguenza ad alcune notizie apparse sui giornali la scorsa settimana. Notizie strettamente collegate alla Guerra del Golfo, e che hanno posto in primo piano la tranquilla città longobarda, se è vero che per alcuni anni Monza è stata l'involontaria base operativa di un polivalente business finalizzato a loschi traffici, e messo in piedi da due fratelli di nazionalità irachena, kassim e Abdul Hussain Abbas.

Riassumiamo brevemente i fatti: questi due signori, approdati in Brianza alla fine degli anni '70, un bel giorno decidono di costiture una società di import-export. È il 18 maggio '84 quando nasce la «Euromac, European Manufacturer Center sri». I fratelli Abbas acquistano un ampio ufficio in via Ampere 5, a Monza, e assumono un pano di impiegate.

mente cordiali, dall'aspetto formalmente impeccabile) riescono ad attivare, in Germania ed Inghilterra, una rete di aziende consociate, tali da ampliare gli orizzonti in virtù degli scopi prefissati.

Tutto sembra filare liscio fino al momento in cui (ed è storia recente) entrano in scena i
servizi segreti inglesi: i nodi vengono progressivamente al pettine, e per Kassum Abbas, uno dei
due business-man iracheni (il
fratello Abdul Hussan nel fraitempo s'era opportunamente
trasferito in Germania) finiscono i tempi delle vacche grasse
(naufraga parallelamente
l'affare-Singer, di cui s'era reso protagonista lo stesso Abbas
agli inizi dei '90). La Euromac
srl viene messa in liquidazione
l'11-7-90. Fin qui nulla di stra-



no: sembrerebbe una delle tante vicende dai contorni ambigui del quivoci, generati il più delle volte dal muro dell'indifferenza che si è soliti innalzare al di qua delle nostre vite. L'ecczione conferma, una volta di più, la classica regola. Nulla da eccepire, se si considera che l'Italia è il Paese dei Gladio, delle stragi cosidette «di Stato» rimaste fatalmente senza un colpevole che sia uno, dei tanti luoghi comuni cui fanno eco, in numero imprecisato, le frasi convenzionali del calibro «...lo lo sapevos».

lo sapevon.

Ma nella vicenda in questione v'è un particolare che più d'ogni altro induce a un'accurata riflessione: subito dopo l'attacco degli Usa e delle forze alleate nei confronti dell'Irak, il ministro dell'interno Scotti provvede a far recapitare al cittadino iracheno Kassim Abbas la notifica di espulsione dal territorio dello Stato italiano, econsiderota la sua pericolosida.

Come volevasi dimostrare, nel caso ce ne fosse ancora bisogno, quanto sia facile chiudere (con doppia mandata di chiavistello) la stalla quando i buoi sono scappati. Con la guerra tra Irak e Iran a monopolizzare per anni l'interesse dei potenti, due fratelli dall'aria distinta e dal piglio tipicamente manageriale, son riusciti ad agire in piena libertà, realizzando gran parte dei progetti direttamente commissionati dalle alte sfere militari del loro Paese d'origine. Così in Italia, come in Inghilterra e, chissà in quali altre nazioni d'Occidente. Mai un sospetto, mai una cecesso di scrupolo, mai una lente ad ingrandire sufficientemente gli aspetti reconditi di un'attività quantomeno «a rischio». La scoperta degli altarini che ne consegue trova inesorabilmente in prima linea i tanti cultori dell'«....io lo sape-

Davvero troppo poco, per riuscire a non sorridere, anche stavolta.

Gianni Santor

Il bilancio florido di un'azienda paravento



Ufficialmente l'attività esercitata prevede l'esportazione di
macchinari industriali, ma dietro tale facciata si nasconde un
giro d'affari di ben altro spessore, che consiste nell'approvvigionamento di materiali da
destinare all'Irak per la produzione di armi sofisticate ad altissimo potenziale. Nel giro di
pochi anni i fratelli Abbas, confortati dall'alone di insospettabilità creatosi attorno a loro (gli
inquilini di via Ampere 5 li ricordano come persone estrema-

Nell'ultimo bilancio presentato dalla Euromac Srl, la società costituita dai fratelli Abbas, si evidenzia l'elevato volume d'affari che ne deriva, soprattutto se rapportato alle dimensioni dell'azienda stessa.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	
Cassa	4.766,420
Note accredito da ricevere	27.889.750
Clienti	5.511.619.654
Debitori diversi	174.875.394
Erario c/IVA	99.420.741
Automezzi	2.235.000
Mob. e macch. uff.	9.354.531
Macch, uff, elettr.	30.238,000
Spese da amm.re	5.458.355
Costi plur.	2.157,102
Risconti attivi	1.340.748
Spese rapp. da amm.re	30.614.314
Depos. cauz.li	6.370.000
Perdita d'eserc.	110:548.694
TOTALE	6.016.888.703

TOTALE	6.016.588.703
PASSIVITÀ '.	
Banche	172,547,201
Fornitori	1.682.045.760
Creditori diversi	270.663.033
Fatture da ricevere	3.398.675.025
Ratei passivi	363.958.883
F.do amm.to mob. e macch. uff.	5.304.749
Automezzi	1.788,000
Macch. uff. elettr.	12.787.440
F.do sval. cred.	54.779.241
F.do TFR	8.474.695
F.do imposte e tasse	7.884.000
F.do riserva ord.	1.576.095
Utile d'eserc. prec.	16.404.581
Capitale sociale	20.000.000
TOTALE	6.016.888.703

Nell'89 le vendite Euromac avevano superato di poco gli 11 miliardi di lire.

L'esercizio si era chiuso con un disavanzo di 110 milioni, una cifra che da sola non giustificherebbe comunque lo stato di liquidazione, considerali gli alti ricavi delle vendite.

CONTO PROFITTI E PERDITE

COMPONENTI POSITIVI	
Vendite	11.013.474.924
Provv.m attive	43,242,720
Servizì	3 266.880
Interessi att. bancarı	24,126,235
Interessi att. su titoli	45,763.173
Proventi diversi	113,827.084
Perdita d'eserc.	110.548.694
TOTALE	11.354,249.710

COMPONENTI NEGATIVI	
Riman, inîz,	100,502,51
Acquisti	9.044.077.89
Costi di esercizio	34.887.29
Prestaz. servizio	1.529.306.08
Spese generali	262,785,32
Costi di lavoro	174,397,68
Oneri diversi	166,059,15
Oneri fin.ri	7.385.16
Ammortamenti	.,,,,,,,,
Mob. e macch, uff.	1.122.54
Macch. uff. elettr.	5.090.28
Automezzi	447.00
Costi plur.	3.698.00
Spese da amm.re	455,86
Imposte ded.li	4.993.90
Imposte inded.li	5,130,10
Irpes	9,051.000
	4.860.000
llor	4,800.000
TOTALE	11.354.249.710





LA QUESTO ARTICOLO COMINCIANO CHE KASSIM HA CONBINATO IN AD APPARIRE TUTTE LE HAGAGNE GIRD PER IL HONDO:

Per consegne mai pagata dalla Euromac

a pagare maxidebito

Mezzo miliardo a una ditta di Ginevra

per una consegna non pagata.

Il contratto tra la sede europea
dell'azienda, specializzata in produzione idraulica, e la «Euromac
Manifacturer Centre srl» (ufficialaccordi la merce, proveniente dal idraulici smontati e suddivisi per ogni spedizione in 58017 pezzi, composti in 21 casse. Secondo gli mente centro di commercializza-zione di condizionatori d'aria) era stato stipulato nel novembre '88. Abbas aveva chiesto alla «Bonaventure» la forniture di giunti

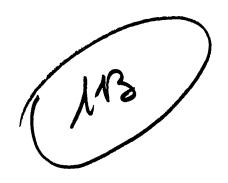
vece non era mai stata saldata. Prima di rivolgersi all'avvocato

do per la crisi del Golfo. Nel giugno del '90 la società di Ginevra aveva inviato l'ultimo sollecito e alla mancata risposta della Euromaç aveva intrapreso l'azione legale di rivalsa nel confronti del debitore al la «Bonaventure» aveva lasciato passare qualche tempo, comprendendo le difficoltà di natura politica che l'iracheno stava attraversanca che l'iracheno che l

> SABATO 16 FEBBRA10 1991 IL GIORNO

Deliberazioni degli organismi direttivi BNL, tra cui anche quella sull'ordinamento dell'Area americana.

Documento n. 113.



Deliberazione n. 36 Bis del 15 gennaio 1987

L'anno millenovecentottantasette in questo giorno 15 mese di gennaio in Roma, nella Sede Centrale della Banca Nazionale Lavoro, sita in Via Nittorio Veneto n. 119.

Il Direttore Generale della Banca Nazionale del Lavo Prof. Francesco Bignardi nato a 3. Giovanni in Persiceto (BI 31/3/1920, ha emesso il seguente

ORDINE II SERVIZIO

N.2./87

Filiale di Miami

L'incarico di Direttore della Filiale di Eiami - revacante nei mesi scorsi - viene assunto dal sig. Peter A. Cla :
First Vice President, attuale Settorista presso la Filiale stessa

رد ر

IL DIRETTO ZE GENERALE

3

Deliberazione N.558/BIS del 18 giugno 1987 richiamata a pag. 99 del presente Libro Verbali del Direttore Generale della BNL

L'anno millenovecentottantasette in questo giorno 18 de mese di giugno in Roma, nella Sede Centrale della Banca Nazionale de Lavoro, sita in Via Vittorio Veneto n. 119.

Il Direttore Generale della Banca Nazionale del Lavorc Prof. Francesco Bignardi nato a S. Giovanni in Persiceto (BO) i 31/3/1920, ha emesso il seguente:

ORDINE DI SERVIZIO

N. 14/87

Direzione dell'Area Nord e Centro America

La Direzione dell'Area viene affidata al dr. Luigi Sardel - Condirettore Centrale, attuale Direttore dell'Area del Lonta Oriente e dell'Australasia, in sostituzione del dr. Renato Guadagni che cessorà prossimamente dal servizio per raggiunti limiti di età.

Direzione dell'Area del Lontano Oriente e dell'Australasia

La Direzione dell'Area resta temporanezmente affida all'attuale "Sostituto" dr. Giovanni Haver - Direttore di la cat..

IL LITETIONE GENERALE

DELIGHT TO E N. 1/72 DEL 3 0 DIC. 1987 L'anno millenovecentottantasette e questo giorno 30 del m ϵ di dicembre in Roma, nella Sede Centrale della Banca Nazionale ϵ Lavoro, sita in Via Vittorio Veneto n.119.

Il Direttore Generale della Banca Nazionale del Lavoro, Giacomo Pedde nato a Sassari l'11/10/1926, ha emesso il seguente

ORDINE DI SERVIZIO

N. 25/87

Movimenti di Direttori di Filiale

Filiale di New York

La Direzione della Filiale verrà assunta dal Condirettore Sede Dr. Francesco Paolo Misasi, attualmente in servizio presso Filiale di Milano quale Settorista, in sostituzione del Sig. C Cassinari che cesserà prossimamente dal servizio per raggiunti li di età.

Ť.

IL DIRETTORY CANERAL

DELIBERAZIONE N. 37 bis DEL 1 5 GEN. 1988 L'anno millenovecentottantotto in questo giorno 15 del mese di gennaio in Roma, nella Sede Centrale della Banca Nazionale del Lavoro, sita in Via Vittorio Veneto, n.119.

Il Direttore Generale della Banca Nazionale del Lavoro, Dr. Giacomo Pedde nato a Sassari l'11/10/1926, ha emesso il seguente

ORDINE DI SERVIZIO

N. 3/88

Movimenti di Personale Direttivo

Filiale di Parigi

La direzione della Filiale verrà assunta dal Condirettore di Sede Dr. Aldo Costa - attuale Sostituto del Direttore della Filiale di New York, in sostituzione del Direttore di la Rag. Valter Golinelli designato per altro incarico.

Filiale di Miami

La direzione della Filiale verrà assunta dal Condirettore dr. Luciano Alfredo Silvestri - attuale Sostituto del Direttore della Filiale di Padova, in sostituzione del sig. Peter A. Clayton cessato dal servizio.





Deliberazione n. 593 quinquies del 25 luglio 1989 richiamata a pag. 21 del presente Libro Verbali delle Deliberazioni del Direttore Generale.

L'anno millenovecentottantanove in questo giorno 25 del mese di luglio in Roma, nella Sede Centrale della Banca Nazionale del Lavoro, sita in Via Vittorio Veneto, n.119.

Il Direttore Generale della Banca Nazionale del Lavoro, Dr. Giacomo Pedde nato a Sassari l'11/10/1926, ha emesso la seguente

Istruzione di servizio

N.16/89

Ordinamenti della Direzione Centrale e delle Dipendenze Estere

Comunico che, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento delle funzioni centrali, ho approvato l'Ordinamento delle Dipendenze estere nonchè alcune modifiche dell'Ordinamento della Direzione Centrale della Banca.

L'applicazione di tali Ordinamenti, in vigore dalla data odierna, è demandata ai Direttori delle rispettive funzioni centrali e delle Dipendenze estere.

Il testo degli Ordinamenti, che come previsto dalla Procedura nº 1 RIS/ORG "comunicazioni interne" potrà subire modifiche alla luce dell'esperienza operativa, verrà distribuito con i consueti criteri.

IL DIRETTORE LENGRALI



REGOLAMENTI E ORDINAMENTI

DELLE DIPENDENZE ITALIANE ED ESTERE

N. 113

II - AREA NORD E CENTRO AMERICA

ATTRIBUZIONI E COMPETENZE

La Direzione dell'Area Nord e Centro America - alla quale fanno capo le unità dislocate negli Stati Uniti, in Canada ed in Messico e che ha sede nello stesso edificio della Filiale di New York - si identifica con il suo Direttore, il quale, nel territorio di sua competenza, ha funzioni di rappresentanza ad alto livello e di coordinamento operativo per l'intero Gruppo BNL (Azienda Bancaria e sue Affiliate), assicurando la corretta applicazione degli indirizzi strategici ricevuti.

Il Direttore di Area dipende in via gerarchica direttamente dal Direttore Generale. Opera - sul piano funzionale - secondo le direttive concordate con le Funzioni centrali competenti entro i limiti vigenti pro-tempore in materia di spese e di affidamento della clientela. Nello svolgimento dei suoi compiti si avvale di collaboratori il cui numero verrà concordato in sede di budget annuale di spesa.

In caso di assenza o di impedimento del Direttore di Area, il Direttore della Filiale di New York ne svolge le funzioni.

Nella zona geografica di competenza, il Direttore di Area:

- cura gli interessi del Gruppo, ne promuove l'immagine e ne coordina le iniziative, mantenendo contatti ad alto livello con le Autorità di Governo e monetarie, gli Enti soprannazionali (in particolare quelli finanziari), gli esponenti del mondo politico

Edizione Giugno 1989

e dei principali gruppi multinazionali, svolgendo tale attività nei modi e nelle forme più opportune, d'iniziativa e/o secondo le indicazioni delle Funzioni centrali competenti;

- propone alle Funzioni centrali competenti l'adozione di linee strategiche, suggerendo inoltre, in relazione all'evolversi delle situazioni di mercato, orientamenti sulle iniziative che sarebbe opportuno intraprendere o intensificare, a livello Gruppo, anche al fine di attivare eventuali sinergie;
- analizza e negozia le proposte di budget delle varie unità del Gruppo che operano nell'area di sua competenza, anche per assicurarne la coerenza reciproca nell'ambito degli orientamenti definiti dalle Funzioni centrali competenti;
- segue l'attività delle varie unità del Gruppo e vigila affinchè le azioni dei Responsabili di ognuna di esse risultino coerenti con gli obiettivi approvati in fase di negoziazione dei budgets. A tal fine si avvale di specifici flussi informativi concordati con le Funzioni centrali competenti;
- si rende interprete nei Consigli di Amministrazione delle Affiliate, ai quali sia stato designato a partecipare, degli indirizzi assunti dal Gruppo.

Inoltre, con riferimento soltanto all'attività delle Dipendenze dirette BNL negli Stati Uniti, il Direttore dell'Area Nord e Centro America presiede:

- il Comitato Crediti, per l'esame delle proposte di fido che eccedono i limiti di autonomia delle singole Filiali, deliberando per quelle comprese nei limiti di competenza dell'Area autorizzati dal Consiglio di Amministrazione e inoltrando alla Funzione centrale competente quelle d'importo eccedente tale limite, per le quali si ritiene di esprimere parere favorevole;

- il Comitato di Spesa, per l'esame delle proposte che eccedono i limiti di autonomia delle singole Filiali, deliberando per quelle comprese nei limiti di competenza dell'Area autorizzati dal Consiglio di Amministrazione e inoltrando alla Funzione centrale competente quelle d'importo eccedente tale limite, per le quali si ritiene di esprimere parere favorevole.

Il Comitato Crediti è costituito da:

- Direttore dell'Area, o dal Direttore della Filiale di New York che ne fa le veci in caso di assenza o impedimento;
- Direttore della Filiale di New York, o dal Preposto alla Linea Commerciale che ne fa le veci in caso di assenza o impedimento;
- Preposto alla Linea Commerciale della Filiale di New York, o da chi ne fa le veci in caso di assenza o impedimento;
- Preposto alla Linea Finanziaria della Filiale di New York, o da chi ne fa le veci in caso di assenza o impedimento.

Le delibere saranno assunte dal Direttore dell'Area - o, in sua assenza, da chi ne fa le veci - con il concorde parere di almeno due degli altri membri o dei rispettivi facenti funzione.

Il Comitato di Spesa è costituito da:

- Direttore dell'Area, o dal Direttore della Filiale di New York che ne fa le veci in caso di assenza o impedimento;
- Direttore della Filiale di New York, o dal Preposto alla Linea Commerciale che ne fa le veci in caso di assenza o impedimento;
- Preposto alla Linea Commerciale della Filiale di New York, o da chi ne fa le veci in caso di assenza o impedimento;

- Preposto alla Linea Finanziaria della Filiale di New York, o da chi ne fa le veci in caso di assenza o impedimento;
- Preposto alla Linea Amministrativa della Filiale di New York, o da chi ne fa le veci in caso di assenza o impedimento.

Le delibere saranno assunte dal Direttore dell'Area - o, in sua assenza, da chi ne fa le veci - con il concorde parere di almeno due degli altri membri o dei rispettivi facenti funzione.

Compete inoltre al Direttore dell'Area di deliberare, su proposta del Direttore della Filiale di New York:

- l'assunzione del personale di ruolo locale, nei limiti numerici, di qualifica e di trattamento economico preventivamente concordati con la competente Funzione centrale (Personale), alla quale sarà data comunicazione delle avvenute assunzioni;
- le proposte alla competente Funzione centrale per l'adozione di provvedimenti di carriera o per qualsiasi altro provvedimento concernente il personale;
- qualsiasi movimento di personale tra le Dipendenze BNL operanti nell'Area.

Anche per i provvedimenti concernenti il personale BNL di ruolo Italia distaccato presso le Consociate operanti nell'Area stessa, spetta al Direttore dell'Area di avanzare le relative proposte alla competente Funzione centrale.

Le spese di funzionamento dell'Area, accompagnate dalla relativa documentazione, saranno mensilmente inoltrate alla Linea Amministrativa della Filiale di New York e da questa saranno ribaltate sulle singole unità operative del Gruppo nel cui interesse viene svolta l'attività, secondo criteri di oggettiva

competenza stabiliti dall'Area medesima. Quelle spese che non potessero essere oggettivamente attribuite alle singole unità operative rimarranno a carico della Filiale di New York.

ATTRIBUZIONI E COMPETENZE DELLA FILIALE DI NEW YORK

La Filiale di New York assume l'incarico di <u>Filiale</u> <u>Capozona</u> delle Dipendenze dell'Azienda Bancaria e degli Uffici di Rappresentanza operanti nell'Area Nord e Centro America, curandone anche il coordinamento produttivo, finanziario ed amministrativo.

La Filiale di New York viene strutturata su tre Linee:

- Commerciale
- Finanziaria
- Amministrativa

ciascuna affidata alla responsabilità di un Preposto, il quale dipende gerarchicamente dal Direttore della Filiale.

La Direzione della Filiale è composta dal Direttore e dai Preposti alle predette tre Linee.

Il Direttore della Filiale, il quale dipende gerarchicamente dal Direttore dell'Area, viene sostituito, in caso di assenza o di impedimento, dal Preposto alla Linea Commerciale.

In particolare, il Direttore della Filiale, con riferimento anche alle singole Dipendenze, svolge tra l'altro i seguenti compiti:

- a) indirizza l'attività delle Linee operative e segue l'andamento dei rischi e l'attività gestionale in generale;
- b) indirizza e coordina l'attività gestionale delle diverse Dipendenze;

Edizione Giugno 1989

- c) propone alla Direzione dell'Area il budget annuale della Filiale e delle singole unità operative dipendenti e ne verifica la coerenza in relazione alle decisioni adottate ed ai traguardi assegnati dal Direttore dell'Area;
- d) segue l'andamento del rapporto costi/benefici per i singoli servizi, con l'obiettivo, in generale, di un rigoroso contenimento delle spese, avvalendosi anche, d'intesa con le Funzioni centrali competenti, di services esterni, ove più convenienti;
- e) propone alla Direzione di Area l'assunzione di personale del ruolo locale, nonchè i provvedimenti di carriera o di qualsiasi altro genere, compresi i trasferimenti, relativi al personale della Filiale e delle sue Dipendenze;
- f) sottopone al Comitato Crediti e al Comitato di Spesa dell'Area tutte le pratiche che eccedono i limiti di competenza autorizzati per la Filiale dal Consiglio di Amministrazione.

All'interno della Filiale di New York, ed avvalendosi delle sue strutture, opera l'Auditing Department, che risponde alla Direzione Ispettorato e Sicurezza della Direzione Centrale ed effettua, su incarico della predetta Funzione centrale o del Direttore dell'Area o del Direttore della Filiale, ispezioni e verifiche saltuarie e periodiche sia presso la Filiale stessa, sia presso le altre Dipendenze dell'Azienda Bancaria. Su richiesta del Direttore Generale o del Direttore dell'Area, l'Auditing Department potrà eseguire ispezioni e verifiche anche presso le altre Aziende del Gruppo BNL operanti nell'Area, fatti salvi ovviamente i diritti dei terzi azionisti o eventuali impedimenti delle normative locali.

Le proposte di fido e di spesa comprese nei limiti stabiliti per la Filiale di New York dal Consiglio di Amministrazione devono essere esaminate e deliberate dal Comitato Crediti e dal Comitato di Spesa istituiti nell'ambito della Filiale medesima e presieduti dal suo Direttore, o da chi ne fa le veci in caso di assenza o di impedimento.

Il Comitato Crediti è costituito dal Direttore della Filiale e dai Preposti alla Linea Commerciale ed alla Linea Finanziaria, ovvero da chi ne fa le veci in caso di assenza o di impedimento. Le delibere saranno assunte dal Direttore della Filiale (o da chi ne fa le veci) con il concorde parere di almeno uno degli altri membri (o dei rispettivi facenti funzione).

Il Comitato di Spesa è costituito dal Direttore della Filiale e dai Preposti alle tre Linee Commerciale, Finanziaria e Amministrativa (ovvero da chi ne fa le veci in caso di assenza o di impedimento) e le delibere saranno assunte dal Direttore della Filiale (o da chi ne fa le veci) con il concorde parere di almeno due degli altri membri (o dei rispettivi facenti funzione).

Seguono le principali caratterizzazioni delle tre Linee che costituiscono la struttura della Filiale di New York, da articolare nei relativi Ordinamenti.

LINEA COMMERCIALE

La Linea Commerciale risponde gerarchicamente al Direttore della Filiale e suo tramite si raccorda funzionalmente con le competenti Funzioni centrali. Essa svolge, tra l'altro, i seguenti compiti:

- in armonia con le direttive strategiche ricevute, promuove l'attività di sviluppo nel settore degli affari, istruisce le proposte di affidamento e ne gestisce i relativi rapporti anche sotto l'aspetto amministrativo e legale;
- tiene il Libro dei Fidi di competenza della Filiale, nonchè quello di competenza dell'Area;
- al fine di un ordinato svolgimento della sua attività opera attraverso Settoristi con competenza territoriale, in conformità con quanto stabilito dal Direttore della Filiale con apposita Istruzione di Servizio;
- gestisce la quota dei massimali operativi (ad es. plafonds Bankitalia) che le competenti Funzioni centrali attribuiranno alle unità operative USA, perseguendo la migliore allocazione delle risorse in rapporto ai profili di rischio, mobilità e redditività degli impieghi;
- coordina l'attribuzione alle diverse unità operative delle tranches di fido a clienti assegnate dalla competente Funzione centrale, possibilmente rispettando eventuali preferenze espresse dalla clientela;

- svolge attività di "marketing" e individua ogni utile opportunità di lavoro per la Banca e per il Gruppo.

LINEA FINANZIARIA

La Linea Finanziaria risponde gerarchicamente al Direttore della Filiale e suo tramite si raccorda funzionalmente con le competenti Funzioni centrali. Essa svolge, tra l'altro, i seguenti compiti:

- cura l'attività finanziaria dell'Azienda Bancaria negli Stati Uniti, gestendo la tesoreria della stessa Filiale e delle altre Dipendenze, con riferimento anche alle esigenze delle altre Aziende del Gruppo presenti nell'Area;
- opera, in conseguenza, nei settori del "money market", del "capital market" e della negoziazione di cambi e titoli anche per conto della clientela;
- coordina l'attribuzione alle diverse unità operative delle tranches di fido a corrispondenti, assegnate dalla competente Funzione centrale, tenendo conto delle capacità operative di ciascuna Dipendenza;
- segue l'andamento dei mercati finanziari e monetari sia interni che internazionali, allo scopo di cogliere le migliori opportunità nell'interesse del Gruppo e della clientela;
- mantiene assidui rapporti con la competente Funzione centrale, alla quale spetta il compito di indirizzo ai sensi del vigente Regolamento delle Funzioni centrali.

Edizione Giugno 1989

LINEA AMMINISTRATIVA

La Linea Amministrativa risponde gerarchicamente al Direttore della Filiale e si raccorda, sul piano funzionale, costantemente e direttamente con le Funzioni centrali competenti. Essa svolge, tra l'altro, i seguenti compiti:

- predispone, d'intesa con le Funzioni centrali competenti, norme procedurali e connessi manuali operativi per tutti gli uffici delle unità che fanno capo alla Filiale. Inoltre, allo scopo di uniformare i testi e consentire economie di scala, allestisce il modulario per tutti gli uffici della Filiale e delle unità che ad essa fanno capo;
- gestisce, d'intesa con le Funzioni centrali competenti, le procedure contabili proprie e delle altre Dipendenze della Banca, nonchè la redazione delle rendicontazioni periodiche, secondo un'impostazione omogenea che tenga conto anche delle particolari procedure richieste dalle Autorità di vigilanza e fiscali, sia locali che italiane;
- assicura, tramite il Centro EDP, la più efficace gestione dei sistemi informativi ed elaborazione dati della Filiale e delle altre Dipendenze della Banca;
- cura i soli aspetti amministrativi relativi alla gestione delle risorse umane;
- compila le dichiarazioni fiscali relative all'attività propria e delle Dipendenze, assicurando l'espletamento delle relative incombenze;
- garantisce, d'intesa con la Funzione centrale competente, coperture assicurative adeguate a tutte le unità e provvede alla stipula dei relativi contratti.

FILIALI DIPENDENTI

Le Filiali dipendenti rispettano la medesima struttura della Filiale Capozona (un Direttore e tre Responsabili di Linea):

- i Direttori delle Filiali dipendenti rispondono gerarchicamente al Direttore della Filiale di New York;
- i Responsabili di Linea rispondono gerarchicamente al loro Direttore e funzionalmente al Preposto della corrispondente Linea della Filiale di New York;
- i Direttori delle Dipendenze, in caso di assenza o impedimento, sono sostituiti dal Responsabile della Linea Commerciale.

Nell'ambito di ogni Filiale dipendente e per i limiti di rispettiva competenza, stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, vengono istituiti il Comitato Crediti ed il Comitato di Spesa, con funzionamento e poteri analoghi a quanto previsto per la Filiale di New York. Ciascuna Filiale dipendente terrà il Libro Fidi di sua competenza.

UFFICI DI RAPPRESENTANZA

I Preposti agli Uffici di Rappresentanza che operano nell'Area Nord e Centro America rispondono gerarchicamente al Direttore della Filiale di New York e funzionalmente, per le singole materie di competenza, ai Preposti a ciascuna Linea (Commerciale, Finanziaria e Amministrativa) della stessa Filiale.

Le spese di funzionamento di ciascun Ufficio saranno mensilmente documentate alla Linea Amministrativa della Filiale di New York e da questa saranno ribaltate sulle singole unità operative del Gruppo nel cui interesse viene svolta l'attività, secondo criteri di oggettiva competenza, d'intesa con la Direzione della Filiale medesima.

III - AREA CENTROBUROPEA

ATTRIBUZIONI E COMPETENZE

La Direzione dell'Area Centroeuropea alla quale fanno capo le unità del Gruppo dislocate nella Repubblica Federale Tedesca, Svizzera e Lussemburgo e la cui competenza territoriale comprende, oltre i suddetti Paesi, anche l'Austria, il Liechtenstein e la Regione Scandinava (Danimarca, Finlandia, Islanda, Norvegia e Svezia) ha funzioni di rappresentanza e di coordinamento operativo per l'intero Gruppo BNL (Azienda Bancaria e sue Affiliate) ed assicura nei suoi confronti la corretta applicazione degli indirizzi strategici ricevuti.

Il Direttore di Area dipende in via gerarchica direttamente dal Direttore Generale. Opera - sul piano funzionale - secondo le direttive concordate con le Funzioni centrali competenti, entro i limiti vigenti pro-tempore in materia di spese e di affidamento della clientela.

Nella zona geografica di competenza, il Direttore di Area:

- cura gli interessi del Gruppo, ne promuove l'immagine e ne coordina le iniziative, mantenendo contatti ad alto livello con le Autorità di Governo e monetarie, gli esponenti del mondo politico e dei principali Gruppi, svolgendo tale attività nei modi e nelle forme più opportune, d'iniziativa e/o secondo le indicazioni delle Funzioni centrali competenti;

329

- propone alle Funzioni centrali competenti l'adozione di linee strategiche, suggerendo inoltre, in relazione all'evolversi delle situazioni di mercato, orientamenti sulle inziative che sarebbe opportuno intraprendere o intensificare, a livello Gruppo, anche al fine di attivare eventuali sinergie;
- analizza e negozia coordinandosi opportunamente per quanto di competenza con BNL Holding Italia S.p.A. per le unità che a quest'ultima fanno capo in ottica gestionale le proposte di budget delle varie unità del Gruppo che operano nell'Area di sua competenza, anche per assicurarne la coerenza reciproca nell'ambito degli orientamenti definiti delle Funzioni centrali competenti;
- segue le attività delle varie unità del Gruppo e vigila affinche le azioni dei Responsabili di ognuna di esse risultino coerenti con gli obiettivi approvati in fase di negoziazione dei budgets. Cura, in altri termini, il controllo di gestione di tutte le unità ed è responsabile dell'attuazione degli obiettivi intergruppo. A tal fine si avvale di specifici flussi informativi concordati con le Funzioni centrali competenti;
- si rende interprete nei Consigli di Amministrazione delle Affiliate, ai quali sia stato designato a partecipare, degli indirizzi assunti dal Gruppo nell'area;
- inoltra alla competente Funzione centrale proposte concernenti il personale delle Rappresentanze e comunque tutto il personale di ruolo Italia operante nell'Area, compresi i relativi provvedimenti di carriera, peraltro nel rispetto delle autonomie giuridiche delle Affiliate;
- dispone d'intesa con la Direzione Centrale del Personale qualsiasi movimento di personale tra le Dipendenze BNL operanti nell'Area.

Inoltre, con riferimento all'attività del Gruppo, il Direttore dell'Area presiede un Comitato di Coordinamento per l'esame, con ruolo consultivo, sia degli affidamenti in istruttoria presso le Affiliate, sia delle politiche di funding e delle decisioni di spesa delle Affiliate stesse. Del suddetto Comitato fanno parte, oltre al Direttore dell'Area, il Direttore di ciascuna delle Affiliate che fanno capo alla Direzione di Area (come, ad es., l'attuale Locafit Deutschland e Sogecred) ovvero chi ne fa le veci in caso di impedimento.

Il parere del Direttore di Area è determinante, soprattutto per quanto riguarda gli affidamenti che le Affiliate del Gruppo intendono accordare ad operatori che rientrano nella giurisdizione territoriale dell'Area stessa. I Responsabili delle Affiliate dovranno inoltre riferire periodicamente al Comitato di Coordinamento dell'Area in merito sia all'andamento degli affidamenti (deliberati, respinti, in eliminazione, in sofferenza, ecc.), sia al rendiconto delle spese sostenute.

Le unità attualmente comprese nell'Area sono:

- Hesse Newman & Co. Amburgo;
- Locafit Deutschland Francoforte;
- B.N.L. International Lussemburgo;
- Lavoro Bank Zurigo, con la Filiale di Ginevra;
- Sogecred S.A. Friburgo;
- Uffici di Rappresentanza di Francoforte, Düsseldorf, Monaco.

La Direzione dell'Area Centroeuropea si identifica con il suo Direttore ed ha sede in Amburgo, presso i locali della Hesse Newman & Co. Nello svolgimento dei suoi compiti il Direttore di Area si avvale della struttura della Hesse Newman & Co. di Amburgo.

In caso di assenza o di impedimento del Direttore di Area, il membro di ruolo Italia del Comitato di Direzione della Hesse Newman cura lo svolgimento degli affari correnti a fini di continuità operativa.

La natura delle unità coinvolte - in prevalenza Affiliate - richiede che la Direzione di Area svolga la propria funzione di coordinamento intersocietario, nel rispetto delle individualità giuridiche delle singole Società espresse dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

Trattandosi di una struttura che non verte su Filiali della Banca, ma prevalentemente su partecipazioni, non si pone la necessità di conferimento di deleghe alla Direzione di Area da parte della Direzione Centrale in materia di autonomia deliberativa per operazioni attive.

Sotto il profilo gerarchico:

- a) gli Uffici di Rappresentanza rispondono al Direttore di Area;
- b) le Affiliate, non sussistendo una dipendenza esplicita, vengono coordinate grazie alla presenza del Direttore di Area nei loro Consigli di Amministrazione;

mentre sul piano funzionale:

a) il Direttore di Area, d'intesa con le Funzioni centrali, ha competenza sotto il profilo territoriale sulle attività delle unità dipendenti in chiave di coordinamento intergruppo;

333

b) le Funzioni centrali della Banca e le Società della B.N.L. Holding hanno competenza, d'intesa con le Affiliate, per le singole materie di propria spettanza.

I costi di funzionamento della Direzione di Area saranno eventualmente ripartiti tra le Affiliate dell'Area stessa secondo principi di equità e capacità contributiva.

Le spese di funzionamento di ciascun Ufficio di Rappresentanza saranno mensilmente documentate alla Direzione dell'Area e saranno ribaltate a cura delle Funzioni centrali e d'intesa con la Direzione di Area medesima sulle singole unità operative del Gruppo nel cui interesse viene svolta l'attività, secondo criteri di oggettiva competenza.

IV - AREA IBERICA

ATTRIBUZIONI E COMPETENZE

La Direzione dell'Area Iberica - alla quale fanno capo le unità dislocate nella Penisola Iberica (Spagna e Portogallo) - si identifica con il Direttore della Filiale di Madrid della Banca Nazionale del Lavoro e, nell'ambito del territorio dei suddetti Paesi, ha fra l'altro funzioni di rappresentanza e di coordinamento operativo per l'intero Gruppo BNL (Azienda Bancaria e sue Affiliate), assicurando la corretta applicazione degli indirizzi strategici ricevuti. Le funzioni di Direttore di Area e di Direttore della Filiale di Madrid sono pertanto concentrate in un unico ruolo.

Il Direttore di Area dipende in via gerarchica direttamente dal Direttore Generale. Opera - sul piano funzionale - secondo le direttive concordate con le Funzioni centrali competenti, entro i limiti vigenti pro-tempore in materia di spese e di affidamento della clientela.

Nella zona geografica di competenza, il Direttore di Area:

- cura gli interessi del Gruppo, ne promuove l'immagine e ne coordina le iniziative, mantenendo contatti ad alto livello con le Autorità di Governo e monetarie, gli esponenti del mondo politico e dei principali gruppi, svolgendo tale attività nei modi e nelle forme più opportune, d'iniziativa e/o secondo le indicazioni delle Funzioni centrali competenti;

335

- propone alle Funzioni centrali competenti l'adozione di linee strategiche, suggerendo inoltre, in relazione all'evolversi delle situazioni di mercato, orientamenti sulle iniziative che sarebbe opportuno intraprendere o intensificare, a livello Gruppo, anche al fine di attivare eventuali sinergie;
- analizza e negozia coordinandosi opportunamente per quanto di competenza con BNL Holding Italia S.p.A. per le unità che a quest'ultima fanno capo in ottica gestionale - le proposte di budget delle varie unità del Gruppo che operano nell'area di sua competenza, anche per assicurarne la coerenza reciproca nell'ambito degli orientamenti definiti dalle Funzioni centrali competenti;
- segue le attività delle varie unità del Gruppo e vigila affinchè le azioni dei Responsabili di ognuna di esse risultino coerenti con gli obiettivi approvati in fase di negoziazione dei budgets. Cura, in altri termini, il controllo di gestione di tutte le unità ed è responsabile dell'attuazione degli obiettivi intergruppo. A tal fine si avvale di specifici flussi informativi concordati con le Funzioni centrali competenti;
- si rende interprete nei Consigli di Amministrazione delle Affiliate, ai quali sia stato designato a partecipare, degli indirizzi assunti dal Gruppo nell'Area.

Inoltre:

A) con riferimento all'attività del Gruppo, il Direttore dell'Area presiede un Comitato di Coordinamento per l'esame, con ruolo consultivo, sia degli affidamenti in istruttoria presso le Affiliate, sia delle politiche di funding e delle decisioni di spesa delle Affiliate stesse. Del suddetto Comitato fanno parte, oltre al Direttore dell'Area:

- il Direttore di ciascuna delle Affiliate che fanno capo alla Direzione di Area ovvero chi ne fa le veci in caso di impedimento;
- il Preposto alla Linea Commerciale della Filiale di Madrid, o chi ne fa le veci in caso di impedimento;

Il parere del Direttore di Area è determinante, soprattutto per quanto riguarda gli affidamenti che le Affiliate del Gruppo intendono accordare ad operatori che rientrano nella giurisdizione territoriale dell'Area stessa. I Responsabili delle Affiliate dovranno inoltre riferire periodicamente al Comitato di Coordinamento dell'Area in merito sia all'andamento degli affidamenti (deliberati, respinti, in eliminazione, in sofferenza, ecc.), sia al rendiconto delle spese sostenute.

- B) con riferimento all'attività della Filiale Capozona di Madrid, il Direttore dell'Area presiede:
 - il Comitato Crediti, per l'esame delle proposte di fido, deliberando per quelle comprese nei limiti di competenza dell'Area autorizzati dal Consiglio di Amministrazione e inoltrando alla Funzione centrale competente quelle d'importo eccedente tali limiti, per le quali si ritiene di esprimere parere favorevole;
 - il Comitato di Spesa, deliberando per le proposte comprese nei limiti di competenza dell'Area autorizzati dal Consiglio di Amministrazione e inoltrando alla Funzione centrale competente quelle d'importo eccedente tale limite, per le quali si ritiene di esprimere parere favorevole.

Il Comitato Crediti è costituito da:

- Direttore dell'Area, o dal Preposto alla Linea Commerciale della Filiale di Madrid che in Comitato ne fa le veci in caso di assenza o impedimento;
- Preposto alla Linea Commerciale della Filiale di Madrid, o da chi ne fa le veci in caso di assenza o impedimento;
- Preposto alla Linea Finanziaria della Filiale di Madrid, o da chi ne fa le veci in caso di assenza o impedimento;
- un Settorista della Filiale di Madrid espressamente indicato con apposita Informazione di Servizio dal Direttore dell'Area o, in caso di assenza od impedimento, da altro Settorista anch'esso espressamente designato dal Direttore di Area.

Le delibere saranno assunte dal Direttore dell'Area - o, in sua assenza, da chi in Comitato ne fa le veci - con il concorde parere di almeno due degli altri membri o dei rispettivi facenti funzione.

Il Comitato di Spesa è costituito da:

- Direttore dell'Area, o dal Preposto alla Linea Commerciale della Filiale di Madrid che in Comitato ne fa le veci in caso di assenza o impedimento;
- Preposto alla Linea Commerciale della Filiale di Madrid, o da chi ne fa le veci in caso di assenza o impedimento;
- Preposto alla Linea Finanziaria della Filiale di Madrid, o da chi ne fa le veci in caso di assenza o impedimento;
- Preposto alla Linea Amministrativa della Filiale di Madrid, o da cni no fa le veci in caso di assenza o impedimento.

Le delibere saranno assunte dal Direttore dell'Area - o, in sua assenza, da chi in Comitato ne fa le veci - con il concorde parere di almeno due degli altri membri o dei rispettivi facenti funzione.

Compete inoltre al Direttore dell'Area di:

- deliberare l'assunzione del personale di ruolo locale, per le Dipendenze BNL operanti nell'Area, nei limiti numerici, di qualifica e di trattamento economico preventivamente concordati con la competente Funzione centrale (Personale), alla quale sarà data comunicazione delle avvenute assunzioni;
- inoltrare proposte alla competente Funzione centrale per l'adozione di provvedimenti di carriera o per qualsiasi altro provvedimento concernente il personale;
- disporre, d'intesa con la Direzione Centrale del Personale, qualsiasi movimento di personale tra le Dipendenze BNL operanti nell'Area.

Anche per i provvedimenti concernenti il personale BNL di ruolo Italia distaccato presso le Affiliate operanti nell'Area stessa, spetta al Direttore dell'Area di avanzare le relative proposte alla competente Funzione centrale, sempre nel rispetto delle autonomie giuridiche delle Affiliate.

Le unità attualmente comprese nell'Area sono:

- la Filiale Capozona di Madrid della BNL;
- la Filiale dipendente di Barcellona della BNL.

Nello svolgimento dei suoi compiti il Direttore dell'Area si avvale della struttura della Filiale di Madrid.

ATTRIBUZIONI E COMPETENZE DELLA FILIALE DI MADRID

La Filiale di Madrid assume il ruolo di <u>Filiale</u> <u>Capozona</u> delle Dipendenze BNL operanti nell'Area Iberica, curando il coordinamento produttivo, finanziario ed amministrativo.

La Filiale viene strutturata su tre Linee:

- Commerciale
- Finanziaria
- Amministrativa

ciascuna affidata alla responsabilità di un Preposto, il quale dipende gerarchicamente dal Direttore della Filiale e di Area.

La Direzione della Filiale è composta dal Direttore e dai Preposti alle predette tre Linee.

Il Direttore della Filiale, viene sostituito, in caso di assenza o di impedimento, dal Preposto alla Linea Commerciale.

In particolare, il Direttore della Filiale, con riferimento alle singole Dipendenze, svolge tra l'altro i seguenti compiti:

- a) indirizza l'attività delle Linee operative e segue l'andamento dei rischi e l'attività gestionale in generale;
- b) indirizza e coordina l'attività gestionale delle diverse Dipendenze;

341

c) segue l'andamento del rapporto costi/benefici per i singoli servizi, con l'obiettivo, in generale, di un rigoroso contenimento delle spese, avvalendosi anche, d'intesa con le Funzioni centrali competenti, di services esterni, eve più convenienti;

All'interno della Filiale di Madrid, ed avvalendosi delle sue strutture, opera l'Auditing Department, che risponde alla Direzione Ispettorato e Sicurezza della Direzione Centrale ed effettua, su incarico della predetta Funzione centrale o del Direttore della Filiale, ispezioni e verifiche saltuarie e periodiche sia presso la Filiale stessa, sia presso le altre Dipendenze dell'Azienda Bancaria. Su richiesta del Direttore Generale, l'Auditing Department potrà eseguire ispezioni e verifiche anche presso le Affiliate del Gruppo BNL operanti nell'Area, fatti salvi ovviamente i diritti dei terzi azionisti o eventuali impedimenti delle normative locali.

Seguono le principali caratterizzazioni delle tre Linee che costituiscono la struttura della Filiale di Madrid, da articolare nei relativi Ordinamenti.

LINEA COMMERCIALE

La Linea Commerciale risponde gerarchicamente al Pirettore della Filiale e suo tramite si raccorda funzionalmente con le competenti Funzioni centrali. Essa svolge, tra l'altro, i seguenti compiti:

- in armonia con le direttive strategiche ricevute, promuove l'attività di sviluppo nel settore degli affari, istruisce le proposte di affidamento e ne gestisce i relativi rapporti anche sotto l'aspetto amministrativo e legale;
- tiene il Libro dei Fidi di competenza del Direttore di Area e di Filiale:
- al fine di un ordinato svolgimento della sua attività opera attraverso Settoristi con competenza territoriale, in conformità con quanto stabilito dal Direttore della Filiale con apposita Informazione di Servizio;
- coordina l'attribuzione alle diverse unità operative delle tranches di fido a clienti assegnate dalla competente Funzione centrale, possibilmente rispettando eventuali preferenze espresse dalla clientela;
- svolge attività di "marketing" e individua ogni utile opportunità di lavoro per la Banca e per il Gruppo.

343

LINEA FINANZIARIA

La Linea Finanziaria risponde gerarchicamente al Direttore della Filiale e suo tramite si raccorda funzionalmente con le competenti Funzioni centrali. Essa svolge, tra l'altro, i seguenti compiti:

- cura l'attività finanziaria dell'Azienda Bancaria nel territorio di competenza, gestendo la tesoreria della stessa Filiale e delle altre Dipendenze, con riferimento anche alle esigenze delle altre Aziende del Gruppo presenti nell'Area;
- opera, in conseguenza, nei settori del "money market", del "capital market" e della negoziazione di cambi e titoli anche per conto della clientela;
- coordina l'attribuzione alle diverse unità operative delle tranches di fido a corrispondenti, assegnate dalla competente Funzione centrale, tenendo conto della capacità operativa di ciascuna Dipendenza;
- segue l'andamento dei mercati finanziari e monetari sia interni sia internazionali, allo scopo di cogliere le migliori opportunità nell'interesse del Gruppo e della clientela;
- mantiene assidui rapporti con la competente Funzione centrale, alla quale spetta il compito di indirizzo ai sensi del vigente Regolamento della Direzione Centrale.

LINEA AMMINISTRATIVA

La Linea Amministrativa risponde gerarchicamente al Direttore della Filiale e si raccorda, sul piano funzionale, costantemente e direttamente con le Funzioni centrali competenti. Essa svolge, tra l'altro, i seguenti compiti:

- predispone, d'intesa con le Funzioni centrali competenti, norme procedurali e connessi manuali operativi per tutti gli uffici delle unità che fanno capo alla Filiale. Inoltre, allo scopo di uniformare i testi e consentire economie di scala, allestisce il modulario per tutti gli uffici della Filiale e delle Dipendenze che ad essa fanno capo;
- gestisce, d'intesa con le Funzioni centrali competenti, le procedure contabili, proprie e delle altre Dipendenze della Banca, nonchè la redazione delle rendicontazioni periodiche, secondo un'impostazione omogenea che tenga conto anche delle particolari procedure richieste dalle Autorità di vigilanza e fiscali, sia locali che italiane;
- assicura la più efficace gestione dei sistemi informativi ed elaborazione dati della Filiale e delle altre Dipendenze della Banca;
- cura i soli aspetti amministrativi relativi alla gestione delle risorse umane;
- compila le dichiarazioni fiscali relative all'attività propria e delle Dipondenze, assicurando l'espletamento delle relative incombenze;
- garantisce, d'intesa con la Funzione centrale competente, coperture assicurative adeguate a tutte le unità e provvede alla stipula dei relativi contratti;

Alla Linea Amministrativa sono mensilmente documentate le spese di funzionamento dell'Area, che - su proposta della Direzione dell'Area - sono eventualmente ribaltate a cura delle Funzioni Centrali sulle singole unità operative del Gruppo nel cui interesse viene svolta l'attività, secondo criteri di equità e di oggettiva competenza.

FILIALI DIPENDENTI

Le Filiali dipendenti rispettano la medesima struttura della Filiale Capozona (un Direttore e tre Responsabili di Linea ovvero un Direttore e due responsabili di Linea per le Dipendenze per le quali non si ritenga opportuno istituire la Linea Finanziaria):

- i Direttori delle Filiali dipendenti rispondono gerarchicamente al Direttore della Filiale di Madrid;
- i Responsabili di Linea rispondono gerarchicamente al loro Direttore e funzionalmente al Preposto della corrispondente Linea della Filiale di Madrid;
- i Direttori delle Dipendenze, in caso di assenza o impedimento, sono sostituiti dal Responsabile della Linea Commerciale.

Nell'ambito di ogni Filiale dipendente e per i limiti di rispettiva competenza, stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, vengono istituiti il Comitato Crediti ed il Comitato di Spesa, con funzionamento e poteri analoghi a quanto previsto per l'Area. Il Comitato Crediti sarà peraltro composto dal Direttore della Filiale, dal Direttore della Linea Commerciale e da due Settoristi, nel caso di Dipendenze per le quali non si ritenga opportuno istituire la Linea Finanziaria. Per le operazioni attive che eccedono i limiti di autonomia delle Filiali dipendenti, verrà interessato il Comitato Crediti presieduto dal Direttore di Area. Ciascuna Filiale dipendente terrà il Libro Fidi di sua competenza.

347

Edizione Giugno 1989

V - AREA SUD AMERICA

ATTRIBUZIONI E COMPETENZE

La Direzione dell'Area Sud America alla quale fanno capo le unità dislocate in Argentina, Brasile, Uruguay, Venezuela ha funzioni di rappresentanza e di coordinamento operativo per l'intero Gruppo BNL (Azienda Bancaria e sue Affiliate) ed assicura nei suoi confronti la corretta applicazione degli indirizzi strategici ricevuti.

Tali funzioni verranno espletate nell'ambito del territorio di competenza che comprende i seguenti Paesi: Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Paraguay, Perù, Uruguay, Venezuela.

Nella zona geografica di competenza, il Direttore di Area:

- cura gli interessi del Gruppo, ne promuove l'immagine e ne coordina le iniziative, mantenendo contatti ad alto livello con le Autorità di Governo e monetarie, gli esponenti del mondo politico ed economico;
- propone alle Funzioni centrali competenti l'adozione di linee strategiche e operative in chiave di coordinamento intergruppo e ne cura l'attuazione;
- partecipa alla negoziazione delle proposte di budget delle Affiliate del Gruppo che operano nell'area di sua competenza, anche per assicurarne la coerenza reciproca nell'ambito degli orientamenti definiti dalle Funzioni centrali competenti;

- segue il controllo di gestione delle unità del Gruppo ed è résponsabile dell'attuazione degli obiettivi di carattere intergruppo;
- si rende interprete nei Consigli di Amministrazione delle Affiliate, ai quali sia stato designato a partecipare, degli indirizzi del Gruppo nell'area;
- avanza alla competente Funzione centrale proposte concernenti il personale di ruolo Italia operante nell'Area, compresi i relativi provvedimenti di carriera, peraltro nel rispetto delle autonomie giudiriche delle Affiliate.

Le unità del Gruppo attualmente ricomprese nell'Area sono:

- Banca Nazionale del Lavoro S.A. Buenos Aires;
- B.N.L. Banco de Investimento S.A. San Paolo;
- B.N.L. Casa Financiera S.A. Montevideo;
- Ufficio di Rappresentanza BNL di Caracas.

La Direzione dell'Area Sud America si identifica con il suo Direttore ed ha sede in Buenos Aires, presso i locali della Banca Nazionale del Lavoro S.A.

Nello svolgimento dei suoi compiti il Direttore di Area si avvale della struttura della Banca Nazionale del Lavoro S.A. di Buenos Aires.

In caso di assenza o di impedimento del Direttore di Area, il Sostituto del Direttore della Banca Nazionale del Lavoro S.A. - Buenos Aires, cura lo svolgimento degli affari correnti a fini di continuità operativa.

La natura delle unità coinvolte - unicamente Affiliate - richiede che la Direzione di Area svolga la propria funzione di coordinamento intersocietario, nel rispetto delle individualità giuridiche delle singole Società espresse dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

Trattandosi di una struttura che non verte su Filiali della Banca, ma esclusivamente su partecipazioni, non si pone la necessità di conferimento di deleghe alla Direzione di Area da parte della Direzione Centrale in materia di autonomia deliberativa per operazioni attive.

Sotto il profilo gerarchico:

- a) il Direttore di Area risponde al Direttore Generale;
- b) l'Ufficio di Rappresentanza risponde al Direttore di Area;
- c) le Affiliate, non sussistendo una dipendenza esplicita, vengono coordinate grazie alla presenza del Direttore di Area nei loro Consigli di Amministrazione;

mentre sul piano funzionale:

- a) il Direttore di Area, d'intesa con le Funzioni centrali, ha competenza sotto il profilo territoriale sulle attività delle unità dipendenti in chiave di coordinamento intergruppo;
- b) le Funzioni centrali della Banca hanno competenza, d'intesa con le Affiliate, per le singole materie di propria spettanza.

I costi di funzionamento della Direzione di Area saranno eventualmente ripartiti fra le Affiliate dell'Area stessa secondo principi di equità e capacità contributiva.

Le spese di funzionamento dell'Ufficio di Rappresentanza saranno mensilmente documentate alla Direzione dell'Area e saranno ribaltate, a cura delle Funzioni centrali e d'intesa con la Direzione di Area medesima, sulle singole unità operative del Gruppo, nel cui interesse viene svolta l'attività, secondo criteri di oggettiva competenza.

VI - AREA DELL'ESTREMO ORIENTE

ATTRIBUZIONI E COMPETENZE

La Direzione dell'Area dell'Estremo Oriente alla quale fanno capo le unità dislocate in Australia, Cina, Giappone, Hong Kong, India, Malaysia e Singapore si identifica con il Direttore della Filiale di Singapore. La Direzione di Area ha funzioni di rappresentanza e di coordinamento operativo per l'intero Gruppo BNL (Azienda Bancaria e sue Affiliate), assicurando la corretta applicazione degli indirizzi strategici ricevuti.

Le funzioni di Direttore di Area e di Direttore della Filiale di Singapore sono pertanto concentrate in un unico ruolo. Tali funzioni verranno espletate nell'ambito del territorio di competenza che comprende i seguenti principali Paesi: Australia, Bangla-Desh, Brunei, Birmania, Cambogia, Cina, Corea, Filippine, Formosa, Giappone, Hong Kong, India, Indonesia, Malaysia, Nepal, Nuova Zelanda, Pakistan, Singapore, Sri-Lanka, Thailandia e Vietnam.

Il Direttore di Area dipende in via gerarchica direttamente dal Direttore Generale. Opera - sul piano funzionale - secondo le direttive concordate con le Funzioni centrali competenti entro i limiti vigenti pro-tempore in materia di spese e di affidamento della clientela.

Edizione Febbraio 1990

Nella zona geografica di competenza, il Direttore di Area:

- cura gli interessi del Gruppo, ne promuove l'immagine e ne coordina le iniziative, mantenendo contatti ad alto livello con le Autorità di Governo e monetarie, gli Enti soprannazionali (in particolare quelli finanziari), gli esponenti del mondo politico e dei principali gruppi multinazionali, svolgendo tale attività nei modi e nelle forme più opportune, d'iniziativa e/o secondo le indicazioni delle Funzioni centrali;
- propone alle Funzioni centrali competenti l'adozione di linee strategiche, suggerendo inoltre, in relazione all'evolversi delle situazioni di mercato, orientamenti sulle iniziative che sarebbe opportuno intraprendere o intensificare, a livello Gruppo, anche al fine di attivare eventuali sinergie;
- analizza e negozia le proposte di budget delle varie unità del Gruppo che operano nell'Area di sua competenza, anche per assicurarne la coerenza reciproca nell'ambito degli orientamenti definiti dalle Funzioni centrali;
- segue l'attività delle varie unità del Gruppo e vigila affinchè le azioni dei Responsabili di ognuna di esse risultino coerenti con gli obiettivi approvati in fase di negoziazione dei budgets. A tal fine si avvale di specifici flussi informativi concordati con le Funzioni centrali;
- si rende interprete nei Consigli di Amministrazione delle Affiliate, ai quali sia stato designato a partecipare, degli indirizzi assunti dal Gruppo.

Inoltre, con riferimento all'attività della Filiale di Singapore, il Direttore dell'Area presiede:

- il Comitato Crediti, per l'esame delle proposte di fido deliberando per quelle comprese nei limiti di competenza dell'Area autorizzati dal Consiglio di Amministrazione e inoltrando alla Funzione centrale competente quelle d'importo eccedente tale limite, per le quali si ritiene di esprimere parere favorevole;

- il Comitato di Spesa, deliberando per le proposte comprese nei limiti di competenza dell'Area autorizzati dal Consiglio di Amministrazione e inoltrando alla Funzione centrale competente quelle d'importo eccedente tale limite, per le quali si ritiene di esprimere parere favorevole.

Il Comitato Crediti è costituito da:

- Direttore dell'Area, o dal Preposto alla Linea Commerciale della Filiale di Singapore che in Comitato ne fa le veci in caso di assenza o impedimento;
- Preposto alla Linea Commerciale della Filiale di Singapore, o da chi ne fa le veci in caso di assenza o impedimento;
- Preposto alla Linea Finanziaria della Filiale di Singapore, o da chi ne fa le veci in caso di assenza o impedimento;
- un Settorista della Filiale di Singapore espressamente indicato con apposito ordine di servizio del Direttore dell'Area o in caso di assenza o impedimento da altro Settorista anch'esso espressamente designato dal Direttore dell' Area.

Le delibere saranno assunte dal Direttore dell'Area - o, in sua assenza, da chi in Comitato ne fa le veci - con il concorde parere di almeno due degli altri membri o dei rispettivi facenti funzione.

Edizione Febbraio 1990

Il Comitato di Spesa è costituito da:

- Direttore dell'Area, o dal Preposto alla Linea Commerciale della Filiale di Singapore che in Comitato ne fa le veci in caso di assenza o impedimento;
- Preposto alla Linea Commerciale della Filiale di Singapore, o da chi ne fa le veci in caso di assenza o impedimento;
- Preposto alla Linea Finanziaria della Filiale di Singapore, o da chi ne fa le veci in caso di assenza o impedimento;
- Preposto alla Linea Amministrativa della Filiale di Singapore, o da chi ne fa le veci in caso di assenza o impedimento.

Le delibere saranno assunte dal Direttore dell'Area - o, in sua assenza, da chi in Comitato ne fa le veci - con il concorde parere di almeno due degli altri membri o dei rispettivi facenti funzione.

Compete inoltre al Direttore dell'Area di deliberare, per le Dipendenze BNL operanti nell'Area:

- l'assunzione del personale di ruolo locale, nei limiti numerici, di qualifica e di trattamento economico preventivamente concordati con la competente Funzione centrale (Personale), alla quale sarà data comunicazione delle avvenute assunzioni;
- le proposte alla competente Funzione centrale per l'adozione di provvedimenti di carriera o per qualsiasi altro provvedimento concernente il personale;
- qualsiasi movimento di personale tra le Dipendenze BNL operanti nell'Area.

Anche per i provvedimenti concernenti il personale BNL di ruolo Italia distaccato presso le Consociate operanti nell'Area stessa, spetta al Direttore dell'Area di avanzare le relative proposte alla competente Funzione centrale.

ATTRIBUZIONI E COMPETENZE DELLA FILIALE DI SINGAPORE

La Filiale di Singapore assume il ruolo di <u>Filiale</u> | <u>Capozona</u> delle Dipendenze dell'Azienda Bancaria e degli Uffici di Rappresentanza operanti nell'Area dell'Estremo Oriente, curandone anche il coordinamento produttivo, finanziario ed amministrativo.

La Filiale viene strutturata su tre Linee:

- Commerciale
- Finanziaria
- Amministrativa

ciascuna affidata alla responsabilità di un Preposto, il quale dipende gerarchicamente dal Direttore della Filiale e dell' Area.

La Direzione della Filiale è composta dal Direttore e dai Preposti alle predette tre Linee.

Il Direttore della Filiale, viene sostituito, in { caso di assenza o di impedimento, dal Preposto alla Linea Commerciale.

In particolare, il Direttore della Filiale, con riferimento anche alle singole Dipendenze, svolge tra l'altro i seguenti compiti:

- a) indirizza l'attività delle Linee operative e segue l'andamento dei rischi e l'attività gestionale in generale;
- b) indirizza e coordina l'attività gestionale delle diverse Dipendenze;

c) segue l'andamento del rapporto costi/benefici per i singoli servizi, con l'obiettivo, in generale, di un rigoroso contenimento delle spese, avvalendosi anche, d'intesa con le Funzioni centrali competenti, di services esterni, ove più convenienti.

All'interno delle Filiali di Singapore e Hong Kong, ed avvalendosi delle rispettive strutture, operano altrettanti Auditing Departments che rispondono alla Direzione Ispettorato e Sicurezza della Direzione Centrale ed effettuano, su incarico della predetta Funzione centrale o dei Direttori delle Filiali, ispezioni e verifiche saltuarie e periodiche sia presso le Filiali stesse nonchè, su incarico del Direttore dell' Area, presso le altre Dipendenze dell'Azienda bancaria.

Su richiesta del Direttore Generale, gli Auditing Department potranno eseguire ispezioni e verifiche anche presso le altre Aziende del gruppo BNL operanti nell'Area, fatti salvi ovviamente i diritti dei terzi azionisti o eventuali impedimenti delle normative locali.

Edizione Febbraio 1990

Seguono le principali caratterizzazioni delle tre Linee che costituiscono la struttura della Filiale di Singapore, da articolare nei relativi Ordinamenti.

LINEA COMMERCIALE

La Linea Commerciale risponde gerarchicamente al Direttore della Filiale e suo tramite si raccorda funzionalmente con le competenti Funzioni centrali. Essa svolge, tra l'altro, i seguenti compiti:

- in armonia con le direttive strategiche ricevute, promuove l'attività di sviluppo nel settore degli affari, istruisce le proposte di affidamento e ne gestisce i relativi rapporti anche sotto l'aspetto amministrativo e legale;
- tiene il Libro dei Fidi di competenza del Direttore dell'Area o di Filiale;
- al fine di un ordinato svolgimento della sua attività opera attraverso Settoristi con competenza territoriale, in conformità con quanto stabilito dal Direttore della Filiale con apposita Informazione di Servizio;
- gestisce la quota dei massimali operativi (ad es. plafonds Bankitalia) che le competenti Funzioni potranno attribuire alle unità operative nell'Estremo Oriente perseguendo la migliore allocazione delle risorse in rapporto ai profili di rischio, mobilità e redditività degli impieghi;
- coordina l'attribuzione alle diverse unità operative delle tranches di fido a clienti assegnate dalla competente Funzione centrale, possibilmente rispettando eventuali preferenze espresse dalla clientela;

- svolge attività di "marketing" e individua ogni utile opportunità di lavoro per la Banca e per il Gruppo.

LINEA FINANZIARIA

La Linea Finanziaria risponde gerarchicamente al Direttore della Filiale e suo tramite si raccorda funzionalmente con le competenti Funzioni centrali. Essa svolge, tra l'altro, i seguenti compiti:

- cura l'attività finanziaria dell'Azienda Bancaria nei Paesi dell'Estremo Oriente, gestendo la tesoreria della stessa Filiale e delle altre Dipendenze, con riferimento anche alle esigenze delle altre Aziende del Gruppo presenti nell'Area;
- opera, in conseguenza, nei settori del "money market", del "capital market" e della negoziazione di cambi e titoli anche per conto della clientela;
- coordina l'attribuzione alle diverse unità operative delle tranches di fido a Corrispondenti, assegnate dalla competente Funzione centrale, tenendo conto delle capacità operative di ciascuna Dipendenza;
- segue l'andamento dei mercati finanziari e monetari sia interni che internazionali, allo scopo di cogliere le migliori opportunità nell'interesse del Gruppo e della clientela;
- mantiene assidui rapporti con la competente Funzione centrale, alla quale spetta il compito di indirizzo ai sensi del vigente Regolamento della Direzione Centrale.

LINEA AMMINISTRATIVA

La Linea Amministrativa risponde gerarchicamente al Direttore della Filiale e si raccorda, sul piano funzionale, costantemente e direttamente con le Funzioni centrali competenti. Essa svolge, tra l'altro, i seguenti compiti:

- predispone, d'intesa con le Funzioni centrali competenti, norme procedurali e connessi manuali operativi per tutti gli uffici delle unità che fanno capo alla Filiale. Inoltre, allo scopo di uniformare i testi e consentire economie di scala, allestisce il modulario per tutti gli uffici della Filiale e delle unità che ad essa fanno capo;
- gestisce, d'intesa con le Funzioni centrali competenti, le procedure contabili proprie e delle altre Dipendenze della Banca, nonchè la redazione delle rendicontazioni periodiche, secondo un'impostazione omogenea che tenga conto anche delle particolari procedure richieste dalle Autorità di vigilanza e fiscali, sia locali che italiane;
- assicura, tramite il Centro EDP, la più efficace gestione dei sistemi informativi ed elaborazione dati della Filiale e delle altre Dipendenze della Banca;
- cura i soli aspetti amministrativi relativi alla gestione delle risorse umane;
- compila le dichiarazioni fiscali relative all'attività propria e delle Dipendenze, assicurando l'espletamento delle relative incombenze;
- garantisce, d'intesa con la Funzione centrale competente, coperture assicurative adeguate a tutte le unità e provvede alla stipula dei relativi contratti.

FÍLIALI DIPENDENTI

Le Filiali dipendenti rispettano la medesima struttura della Filiale Capozona (un Direttore e tre Responsabili di Linea ovvero un Direttore e due Responsabili di Linea per le Dipendenze per le quali non si ritenga opportuno istituire la Linea Finanziaria):

- i Direttori delle Filiali dipendenti rispondono gerarchicamente al Direttore della Filiale di Singapore;
- i Responsabili di Linea rispondono gerarchicamente al loro Direttore e funzionalmente al Preposto della corrispondente Linea della Filiale di Singapore;
- i Direttori delle Dipendenze, in caso di assenza o impedimento, sono sostituiti dal Responsabile della Linea Commerciale.

Nell'ambito di ogni Filiale dipendente e per i limiti di rispettiva competenza, stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, vengono istituiti il Comitato Crediti ed il Comitato di Spesa, con funzionamento e poteri analoghi a quanto previsto per l'Area.

Il Comitato Crediti sarà peraltro composto dal Direttore della Filiale, dal Direttore della Linea Commerciale e da due Settoristi nel caso di Dipendenze per le quali non si ritenga opportuno istituire la Linea Finanziaria. Per le operazioni attive che eccedono i limiti di autonomia delle Filiali dipendenti verrà interessato il Comitato Crediti presieduto dal Direttore di Area.

Ciascuna Filiale dipendente terrà il Libro Fidi di sua competenza.

UFFICI DI RAPPRESENTANZA

I Preposti agli Uffici di Rappresentanza che operano nell'Area dell'Estremo Oriente rispondono gerarchicamente al Direttore dell'Area e funzionalmente, per le singole materie i di competenza, ai Preposti a ciascuna Linea (Commerciale, Finanziaria e Amministrativa) della Filiale di Singapore.

Le spese di funzionamento di ciascun Ufficio saranno mensilmente documentate alla Linea Amministrativa della Filiale di Singapore e da questa saranno ribaltate sulle singole unità operative del Gruppo nel cui interesse viene svolta l'attività, secondo criteri di oggettiva competenza, d'intesa con la Direzione della Filiale medesima.

VII - AREA DELL'EUROPA OCCIDENTALE

ATTRIBUZIONI E COMPETENZE

La Direzione dell'Area dell'Europa Occidentale - alla quale fanno caoo l'attività e le unità dislocate in Francia, Belgio e Olanda - si identifica con il Direttore della Filiale di Parigi della Banca Nazionale del Lavoro e, nell'ambito del territorio dei suddetti Paesi, ha fra l'altro funzioni di rappresentanza e di coordinamento operativo per l'intero Gruppo BNL (Azienda Bancaria e sue Affiliate), assicurando la corretta applicazione degli indirizzi strategici ricevuti. Le funzioni di Direttore di Area e di Direttore della Filiale di Parigi sono pertanto concentrate in un unico ruolo.

Il Direttore di Area dipende in via gerarchica direttamente dal Direttore Generale. Opera - sul piano funzionale - secondo le direttive concordate con le Funzioni centrali competenti, entro i limiti vigenti pro-tempore in materia di spese e di affidamento della clientela.

Nella zona geografica di competenza, il Direttore di Area:

- cura gli interessi del Gruppo, ne promuove l'immagine e ne coordina le iniziative, mantenendo contatti ad alto livello con le Autorità di Governo e monetarie, gli esponenti del mondo politico e dei principali gruppi, svolgendo tale attività nei modi e nelle forme più opportune, d'iniziativa e/o secondo le indicazioni delle Funzioni centrali competenti;

365

- propone alle Funzioni centrali competenti l'adozione di linee strategiche, suggerendo inoltre, in relazione all'evolversi delle situazioni di mercato, orientamenti sulle iniziative che sarebbe opportuno intraprendere o intensificare, a livello Gruppo, anche al fine di attivare eventuali sinergie;
- analizza e negozia coordinandosi opportunamente per quanto di competenza con BNL Holding Italia S.p.A. per le unità che a quest'ultima fanno capo in ottica gestionale - le proposte di budget delle varie unità del Gruppo che operano nell'area di sua competenza, anche per assicurarne la coerenza reciproca nell'ambito degli orientamenti definiti dalle Funzioni centrali competenti;
- segue le attività delle varie unità del Gruppo e vigila affinchè le azioni dei Responsabili di ognuna di esse risultino coerenti con gli obiettivi approvati in fase di negoziazione dei budgets. Cura, in altri termini, il controllo di gestione di tutte le unità ed è responsabile dell'attuazione degli obiettivi intergruppo. A tal fine si avvale di specifici flussi informativi concordati con le Funzioni centrali competenti;
- si rende interprete nei Consigli di Amministrazione delle Affiliate, ai quali sia stato designato a partecipare, degli indirizzi assunti dal Gruppo nell'Area.

Inoltre:

A) con riferimento all'attività del Gruppo, il Direttore dell'Area presiede un Comitato di Coordinamento per l'esame, con ruolo consultivo, sia degli affidamenti in istruttoria presso le Affiliate, sia delle politiche di funding e delle decisioni di spesa delle Affiliate stesse. Del suddetto Comitato fanno parte, oltre al Direttore dell'Area:

- il Direttore di ciascuna delle Affiliate che fanno capo alla Direzione di Area (come ad es. l'attuale Locafit France) ovvero chi ne fa le veci in caso di impedimento;
- il Preposto alla Linea Commerciale della Filiale di Parigi, o chi ne fa le veci in caso di impedimento;

Il parere del Direttore di Area è determinante, soprattutto per quanto riguarda gli affidamenti che le Affiliate del Gruppo intendono accordare ad operatori che rientrano nella giurisdizione territoriale dell'Area stessa. I Responsabili delle Affiliate dovranno inoltre riferire periodicamente al Comitato di Coordinamento dell'Area in merito sia all'andamento degli affidamenti (deliberati, respinti, in eliminazione, in sofferenza, ecc.), sia al rendiconto delle spese sostenute.

- B) con riferimento all'attività della Filiale di Parigi, il Direttore dell'Area presiede:
 - il Comitato Crediti, per l'esame delle proposte di fido, deliberando per quelle comprese nei limiti di competenza dell'Area autorizzati dal Consiglio di Amministrazione e inoltrando alla Funzione centrale competente quelle d'importo eccedente tali limiti, per le quali si ritiene di esprimere parere favorevole;
 - il Comitato di Spesa, deliberando per le proposte comprese nei limiti di competenza dell'Area autorizzati dal Consiglio di Amministrazione e inoltrando alla Funzione centrale competente quelle d'importo eccedente tale limite, per le quali si ritiene di esprimere parere favorevole.

Il Comitato Crediti è costituito da:

- Direttore dell'Area, o dal Preposto alla Linea Commerciale della Filiale di Parigi che in Comitato ne fa le veci in caso di assenza o impedimento;
- Preposto alla Linea Commerciale della Filiale di Parigi, o da chi ne fa le veci in caso di assenza o impedimento;
- Preposto alla Linea Finanziaria della Filiale di Parigi, o da chi ne fa le veci in caso di assenza o impedimento;
- un Settorista della Filiale di Parigi espressamente indicato con apposita Informazione di Servizio dal Direttore dell'Area o, in caso di assenza od impedimento, da altro Settorista anch'esso espressamente designato dal Direttore di Area.

Le delibere saranno assunte dal Direttore dell'Area - o, in sua assenza, da chi in Comitato ne fa le veci - con il concorde parere di almeno due degli altri membri o dei rispettivi facenti funzione.

Il Comitato di Spesa è costituito da:

- Direttore dell'Area, o dal Preposto alla Linea Commerciale della Filiale di Parigi che in Comitato ne fa le veci in caso di assenza o impedimento;
- Preposto alla Linea Commerciale della Filiale di Parigi, o da chi ne fa le veci in caso di assenza o impedimento;
- Preposto alla Linea Finanziaria della Filiale di Parigi, o da chi ne fa le veci in caso di assenza o impedimento;
- Preposto alla Linea Amministrativa della Filiale di Parigi, o da chi ne fa le veci in caso di assenza o impedimento.

Le delibere saranno assunte dal Direttore dell'Area - o, in sua assenza, da chi in Comitato ne fa le veci - con il concorde parere di almeno due degli altri membri o dei rispettivi facenti funzione.

Compete inoltre al Direttore dell'Area di:

- deliberare l'assunzione del personale di ruolo locale, per le Dipendenze BNL operanti nell'Area, nei limiti numerici, di qualifica e di trattamento economico preventivamente concordati con la competente Funzione centrale (Personale), alla quale sarà data comunicazione delle avvenute assunzioni;
- inoltrare proposte alla competente Funzione centrale per l'adozione di provvedimenti di carriera o per qualsiasi altro provvedimento concernente il personale;
- disporre, d'intesa con la Direzione Centrale del Personale, qualsiasi movimento di personale tra le Dipendenze BNL operanti nell'Area.

Anche per i provvedimenti concernenti il personale BNL di ruolo Italia distaccato presso le Affiliate operanti nell'Area stessa, spetta al Direttore dell'Area di avanzare le relative proposte alla competente Funzione centrale, sempre nel rispetto delle autonomie giuridiche delle Affiliate.

Le unità attualmente comprese nell'Area sono:

- la Filiale di Parigi della BNL:
- l'Ufficio di Rappresentanza BNL di Bruxelles;
- la Locafit France, Parigi.

Nello svolgimento dei suoi compiti il Direttore dell'Area si avvale della struttura della Filiale di Parigi.

Sotto il profilo gerarchico:

- l'Ufficio di Rappresentanza risponde al Direttore di Area;
- le Affiliate, non sussistendo una dipendenza esplicita, vengono coordinate grazie alla presenza del Direttore dell'Area nei loro Consigli di Amministrazione ed attraverso il predetto Comitato di Coordinamento dell'Area.

ATTRIBUZIONI E COMPETENZE DELLA FILIALE DI PARIGI

La Filiale di Parigi viene strutturata su tre Linee:

- Commerciale
- Finanziaria
- Amministrativa

ciascuna affidata alla responsabilità di un Preposto, il quale dipende gerarchicamente dal Direttore della Filiale e di Area.

La Direzione della Filiale è composta dal Direttore e dai Preposti alle predette tre Linee.

Il Direttore della Filiale, viene sostituito, in caso di assenza o di impedimento, dal Preposto alla Linea Commerciale.

In particolare, il Direttore della Filiale svolge tra l'altro i seguenti compiti:

- a) indirizza l'attività delle Linee operative e segue l'andamento dei rischi e l'attività gestionale in generale;
- b) segue l'andamento del rapporto costi/benefici per i singoli servizi, con l'obiettivo, in generale, di un rigoroso contenimento delle spese, avvalendosi anche, d'intesa con le Funzioni centrali competenti, di services esterni, ove più convenienti;

All'interno della Filiale di Parigi, ed avvalendosi delle sue strutture, opera l'Auditing Department, che risponde alla Direzione Ispettorato e Sicurezza della Direzione Centrale ed effettua, su incarico della predetta Funzione centrale o del Direttore della Filiale, ispezioni e verifiche saltuarie e periodiche sia presso la Filiale stessa, sia presso le altre Dipendenze dell'Azienda Bancaria. Su richiesta del Direttore Generale, l'Auditing Department potrà eseguire ispezioni e verifiche anche presso le Affiliate del Gruppo BNL operanti nell'Area, fatti salvi ovviamente i diritti dei terzi azionisti o eventuali impedimenti delle normative locali.

Seguono le principali caratterizzazioni delle tre Linee che costituiscono la struttura della Filiale di Parigi, da articolare nei relativi Ordinamenti.

LINEA COMMERCIALE

La Linea Commerciale risponde gerarchicamente al Direttore della Filiale e suo tramite si raccorda funzionalmente con le competenti Funzioni centrali. Essa svolge, tra l'altro, i seguenti compiti:

- in armonia con le direttive strategiche ricevute, promuove l'attività di sviluppo nel settore degli affari, istruisce le proposte di affidamento e ne gestisce i relativi rapporti anche sotto l'aspetto amministrativo e legale;
- tiene il Libro dei Fidi di competenza del Direttore di Area e di Filiale;
- al fine di un ordinato svolgimento della sua attività opera attraverso Settoristi con competenza territoriale, in conformità con quanto stabilito dal Direttore della Filiale con apposita Informazione di Servizio;
- svolge attività di "marketing" e individua ogni utile opportunità di lavoro per la Banca e per il Gruppo.

LINEA FINANZIARIA

La Linea Finanziaria risponde gerarchicamente al Direttore della Filiale e suo tramite si raccorda funzionalmente con le competenti Funzioni centrali. Essa svolge, tra l'altro, i seguenti compiti:

- cura l'attività finanziaria dell'Azienda Bancaria nel territorio di competenza, gestendo la tesoreria della stessa Filiale, con riferimento anche alle esigenze delle altre Aziende del Gruppo presenti nell'Area;
- opera, in conseguenza, nei settori del "money market", del "capital market" e della negoziazione di cambi e titoli anche per conto della clientela;
- segue l'andamento dei mercati finanziari e monetari sia interni sia internazionali, allo scopo di cogliere le migliori opportunità nell'interesse del Gruppo e della clientela;
- mantiene assidui rapporti con la competente Funzione centrale, alla quale spetta il compito di indirizzo ai sensi del vigente Regolamento della Direzione Centrale.

LINEA AMMINISTRATIVA

La Linea Amministrativa risponde gerarchicamente al Direttore della Filiale e si raccorda, sul piano funzionale, costantemente e direttamente con le Funzioni centrali competenti. Essa svolge, tra l'altro, i seguenti compiti:

- predispone, d'intesa con le Funzioni centrali competenti, norme procedurali e connessi manuali operativi per tutti gli uffici delle unità che fanno capo alla Filiale. Inoltre, allo scopo di uniformare i testi e consentire economie di scala, allestisce il modulario per tutti gli uffici della Filiale e delle unità che ad essa fanno capo;
- gestisce, d'intesa con le Funzioni centrali competenti, le procedure contabili, nonchè la redazione delle rendicontazioni periodiche, secondo un'impostazione omogenea che tenga conto anche delle particolari procedure richieste dalle Autorità di vigilanza e fiscali, sia locali che italiane;
- assicura la più efficace gestione dei sistemi informativi ed elaborazione dati della Filiale;
- cura i soli aspetti amministrativi relativi alla gestione delle risorse umane;
- compila le dichiarazioni fiscali relative all'attività propria, assicurando l'espletamento delle relative incombenze;
- garantisce, d'intesa con la Funzione centrale competente, coperture assicurative adeguate a tutte le unità e provvede alla stipula dei relativi contratti;

Alla Linea Amministrativa sono mensilmente documentate le spese di funzionamento dell'Ufficio di Rappresentanza e dell'Area, che - su proposta della Direzione dell'Area - sono eventualmente ribaltate a cura delle Funzioni Centrali sulle singole unità operative del Gruppo nel cui interesse viene svolta l'attività, secondo criteri di equità e di oggettiva competenza.

Deliberazione n. 602 bis del 4 Deliberazioni del Direttore Gene Lavoro, sita in Via Vittorio Veneto, n.119.

L'anno millenovecentottantanove in questo giorno 4 del mese agosto 1989 richiamata a pag.27 di agosto in Roma, nella Sede Centrale della Banca Nazionale del del presente Libro Verbali delle

> Il Direttore Generale della Banca Nazionale del Lavoro, Dr. Giacomo Pedde nato a Sassari 1'11/10/1926, ha emesso la seguente

> > Istruzione di servizio

N.17/89

Ordinamenti della Direzione Centrale e delle Dipendenze Estere

Comunico che, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento delle funzioni centrali, ho approvato alcune modifiche dell'Ordinamento della Direzione Centrale e dell'Ordinamento delle Dipendenze Estere.

L'applicazione di tali Ordinamenti, in vigore dalla data odierna, è demandata ai Direttori delle rispettive funzioni centrali « delle Dipendenze estere.

Il testo degli Ordinamenti, che come previsto dalla Procedura nº 1 RIS/ORG "Comunicazioni Interne" potrà subire modifiche alla luce dell'esperienza operativa, verrà distribuito con i consuet: criteri.

DELIBERAZIONE N. 647 DEL 11 SET. 1989

L'anno millenovecentottantanove in questo giorno 11 del me di settembre in Roma, nella Sede Centrale della Banca Nazionale d Lavoro, sita in Via Vittorio Veneto, n.119.

Il Direttore Generale della Banca Nazionale del Lavor Prof. Paolo Savona nato a Cagliari il 6/10/1936, ha emesso il seguen Ordine di servizio

1.28/89

Filiale di Atlanta

La direzione della Filiale verrà assunta dal Direttore di dr. Luciano Alfredo Silvestri, attuale Direttore della Filiale Miami.

Filiale di Miami

La direzione della Filiale verrà assunta dal Direttore di dr. Alessandro Di Giovanni, attuale Sostituto del Direttore del Linea Finanza della Filiale di Londra, in sostituzione del predet dr. Silvestri.

IL DIRETTORE GENERALE

DELIBERAZIONE N. 669 DEL 26 OTT. 1989 L'anno millenovecentottantanove in questo giorno 26 del m di ottobre in Roma, nella Sede Centrale della Banca Nazionale Lavoro, sita in Via Vittorio Veneto n. 119.

Il Direttore Generale della Banca Nazionale del Lavo Prof. Paolo Savona nato a Cagliari il 6/10/1936, ha emesso il segue Ordine di servizio

N. 30/89

L'incarico di Direttore dell'Area Nord e Centro Ame: viene affidato al Dr. Pietro Lombardi - Direttore di Sede, att Direttore della Linea Gestione Reti Estero dell'Area Commerciale.

IL DIRETTORE GENERALE

382

DEL 3 1 OTT. 1989

L'anno millenovecentottantanove in questo giorno 31 del di ottobre in Roma, nella Sede Centrale della Banca Nazionale Lavoro, sita in Via Vittorio Veneto n. 119.

Il Direttore Generale della Banca Nazionale del Lav Prof. Paolo Savona nato a Cagliari il 6/10/1936, ha emesso il segu Ordine di servizio

N.31/89

Filiale di Atlanta

Terminata la prima fase di ricognizione e definita la copertura del ruolo di Direttore della Filiale di Atlanta con la nomina del Dr. Luciano A. Silvestri conferisco all'Ispettore Superiore rag. Francesco Petti, già Acting Manager della Filiale stessa l'incarico di condurre tutte le indagini necessarie per l'accertamento delle responsabilità connesse con le operazioni impropriamente poste colà in essere.

Il Rag. Petti coordinerà l'attività di un apposito Gruppo Ispettivo che opererà prevalentemente ad Atlanta e, ove necessario, si avvarrà anche di specialisti di società internazionali di revisione e/o di accreditati studi legali della piazza.

Correlativamente conferisco all'ing. Paolo di Vito l'incarico specifico di sovraintendere alla gestione dei rapporti nascenti dalle irregolarità di Atlanta (con l'eccezione dei rapporti con la Magistratura e con l'organo di Vigilanza) avvalendosi delle necessarie collaborazioni.

Il Direttore dell'Ispettorato e Sicurezza rag. Dante Bonomici, con il quale il rag. Petti si rapporterà costantemente, l'Ing. Di Vito riferiranno direttamente a me, ciascuno per la su competenza, sull'andamento delle attività loro affidate.

L DIRATORE GENERALE

Lettere dell'Ispettorato BNL (poi divenuto Servizio Controlli Tecnico-operativi).

Documento n. 114.

Roma, 14/2/1990

ISPETTORATO

A1 CHIEF INTERNAL AUDITOR
AUDITING DEPARTMENT
FILIALE DI NEW YORK
c.a. Mr.Louis Messere

AREA HORD H CENTRO, AMERICA dr. Pietro Lombardi

> DIRECTORE DELLA FILIALE DI-NEW YORK dr. Carlo Vecchi

INTERNAL AUDITING DEPARTMENT

Al fine di migliorare e rendere piu' incisiva ed officace la funzione di controllo esercitata dal nucleo in oggetto sia presso la Filiale di lieu York che presso le Agenzie di Atlanta, Chicago, Los Angeles e Miami, nonche' presso la Bill officanada, favorite attenervi subito, senza alcuna deroga, seguenti principi di massima e modalita' che vanno ad integrare il programmi gia' in uso:

- 1) Le verifiche dovranno essere effettuate sempre a sorpresa. In particolare, per gli audit presso le agenzie dipendenti, dovrete evitare di informare preventivamente il personale non appartemente al nucleo incaricato della verifica, provvedendo direttamente ed in forma molto diservata all'acquisto dei documenti di viaggio ed alle prenotazioni degli albergni;
- 2) dovranno essere effettuati dei controlli sulla qualita! del credito erogato al fine di verificare o individuare eventuali problemi di esigibilita!;

Hiller

- 3) dovranno essere cifettuate verifiche approfondite sull'attivita' di trading e cambi, accertando la corretta contabilizzazione delle operazioni prese in esame.

 Tali verifiche dovranno essere effettuate anche ricostruendo completamente l'attivita' di trading e cambi di alcune giornate prese a camplone;
- 4) dovranno essere esaminate con il dovuto senso critico le commissioni pagate ai brokers per tutte le operazioni effettuate per conto della banca. A tale riguardo dovranno essere richiesti a tali intermediari gli elenchi delle fatture e/o delle note di debito emesse a nome della banca, inerenti kutte le commissioni da loro percepite durante l'ultimo anno. Tali dati dovranno essere comparati con quelli risultanti dai documenti a mani dell'imita' controllata ed anche rapportati al volume delle transazioni effettuate;
- 5) dovra' essere verificato il movimento degli ultimi tre mesi dei centi "nostro" e conti "loro" piu' significativi effettuendo accertamenti su un campione significativo dei relativi movimenti stabilendone la correttezza e l'esatta registrazione nella contabilita';
- 6) dovra! essere accertato che i raccordi siano eseguiti con corretti principi e che siano assolutamente evitate compensazioni.
- Occorrera' pertanto verificare che sul prospetto di riconciliazione non esistano importi che rappresentino lo sbilancio di piu' cifre, ne' scritte o annotazioni particolari come ad esempio "differenze varie"; dovranno essere svolte, inoltre, appropriate verifiche per le partite di vecchià data in sospeso;
- 7) dovranno essere effettuate richieste di conferma complete, o a campione esteso e significativo, stabilendo il principio che la richiesta va sempre rivolta agli intestatari di tutte le posizioni in essere a fronte di operazioni in cambi, money market, commercial loans, impegni di firma ecc..

Mayor

Lo ispedizione delle lettere di conferma dovra' essere effettuata sempre direttamente dallo. Auditor stesso evitando in modo categorico di devoivere tale compito a elementi, a qualsiani livello, dell'unita' ispezionata; la circolarizzazione di cui sopra dovra' essere effettuata almeno una volta l'anno indipendentemente da quella effettuata dalla Societa' di revisione;

- 9) downs' engage evitato net modo piu' assoluto di affidare ad elementi dell'unita' controlleta ricerche increnti discordanze regnalate in sede di elecotorizzazione. Le busto contenenti le risposte pervenute dopo la chiusura dell'audit presso le Agenzie, dovranno essere rimesse ancora chiuse al chief auditor di New York per l'opportuno seguito, al quale dovra' provvedere direttamente;
- 2) dovra' essere effettuato un esame accurato della corrispondenza in arrivo e in partenza, dei messaggi telex e di quelli SWIFT. Per il telex e lo swift dovra' inoltre essere accertain l'estatenza di adeguate norme di utilizzo e di controllo nonche' il costante rispetto delle shesse;
- 10) dovrenno essere sempre ricostruiti i "suspense accounts", inclust quelli relativi agli interessi "accrued" e "receivable" stabilendo per questi ultimi due , tra l'altro, che non esistano movimenti al di fuori di quelli generati automalicamente dai sistema;
- 11) dovramo essere esaminati attentamente tutti i "cash collateral" in essere verificando l'esistenza dei regolari atti di pegno e che questi siano riportati sui corrispondenti moduli di affidamento, mod. 1705.
- 12) le relazioni di audit dovranno essere emesse tempestivamente e trasmesse subito alla scrivente Funzione nonche' alle Direzioni dell'Area, della Filiale di New York e della Dipendenza ispezionata.

Cogliamo infine l'occasione per ribadire che gli auditors non debbono svolgere compiti operativi od altre attivita' non pertinenti alla funzione. Pertanto, eventuali utilizzi anomali in corso debbono essere immediatamente sospesi.

Vorrete inoltre seguire attentamente che da parte delle funzioni competenti sia dato opportuno seguito per la sistemazione delle anomalie rilevate nel corso dei vari audit. Vorrete altresi rimetterci , per il nostro esame e benestare, l' "AUDIT PLAN" da Voi predisposto per gli anni 1990 e 1991 e del quale ci avevate preavvisato l'invio.

Riservandoci di fare seguito con una piu' completa ed approfondita revisione delle verifiche da effettuare, che peraltro ci ripromettiamo di esaminare in dettaglio personalmente con Voi non appena possibile, restiamo a disposizione per eventuali chiarimenti e, in attesa di Vostre assicurazioni in merito al contenuto della presente, Vi salutiamo cordialmente.

LA |DIREZIONE CENTR

390

Roma, 17 febbraio 1990

DIREZIONE CENTRALE

DIREZIONE DELL'AREA **NLLA** NORD E CENTRO AMERICA

c.a. dr. Lombardi

DIREZIONE DELLA FILIALE e p.c. D1 NEW YORK

c.a. dr. Vecchi

Internal Auditing Department

Filiale di New York c.a. Mr. Messere

AREA RISORSE Linea SIED

c.a. Ing. Wright

SISTEMA INFORMATIVO DEL GRUPPO BNL U.S.A. E SISTEMI VIDEOSCRITTURA

Desideriamo ribadire che per le dipendenze di New York, Chicago, Atlanta, Miami e Los Angeles, il MANTEC e' il solo

Vi preghiamo pertanto di voler accertare che presso tutte le del Gruppo non siano utilizzate ulteriori diverse dipendenze procedure contabili o amministrative' Con 1'occasione richiamiamo la Vostra attenzione sulla necessita' di disporre le apparecchiature CPT (o analoghe) in dotazione vengano esclusivamente usate come sistema di videoscrittura.

Vorrete inoltre impartire opportune disposizioni affinche' eventuali procedure da introdurre su PC vengano preventivamente concordate con l'Area Risorse, d'intesa con l'Ispettorato.

Per quanto riguarda le eventuali procedure in uso "fuori Mantec", vorrete invece fornirci con urgenza un dettagliato elenco delle stesse unitamente alle motivazioni del loro utilizzo e ad un Vostro parere di merito.

In attesa di Vostre assicurazioni al riguardo Vi salutiamo cordialmente.

ISPETTORATO

VIA V. VENTTO, 118 - 00187 ROMA RM TELEI ONO 01/47021 P.ZZA ALBANIA, 35 - 00183 ROMA RM TELEI ONO 08/57521 VIA ALDOBINANDESCHI, 300 - 00183 ROMA RM TELEI ONO 08/63871

CAS POST 8001 - DO 100 FIOMA AUTIELIO RIDHIZZO TELEGIALICO -IMPRANCOPER-LELEX 02 1030 BNERMI ADFRENTE AL FONDO INTERBANCATICO DI TITIFEA

DELDEPOSITI

RAINCA INTECNALE

ISHITHO DI CREDITO DI DIRRETO PUDDI ICO. PSTHITO DICTION OF THREE TO PUBLICO SELDE CEMENALE HUMA CAUTALE - L. 1.327, 194, 170,000 MIT, VERS HIST RIVA ORDINANIA L. 352,650,000,000 CODDIE FISCALE DOGS 1890592 FWHIMA NA DODDOAS 1002

sistema informativo che deve essere utilizzato.

AREA RISPRSE

LA DIREZIONE CENTRALE

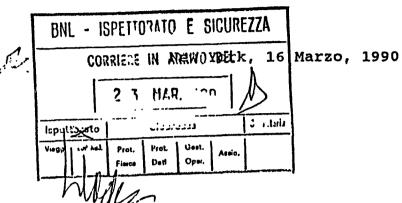
17:31:13:95

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

REGIONAL MANAGEMENT
NORTH & CENTRAL AMERICA

Direzione Centrale Ispettorato e Sicurezza ROMA

Direzione Centrale Area Risorse ROMA



e, p.c.: - Direzione
Filiale di New York
C.A. Dr. Vecchi

- Internal Auditing Department Filiale Di New York C.A. Sig. Messere
- Direzione Centrale Area Risorse - Linea SIED C.A. Ing. Wright

SISTEMA INFORMATIVO DEL GRUPPO BNL USA E SISTEMI VIDEOSCRITTURA

Con riferimento alla Vs. lettera del 17/2/90 Vi informiamo che abbiamo istruito la filiale di New York e le filiali della rete USA di procedere ad un inventario sistematico delle apparecchiature e delle applicazioni contabili utilizzate presso tutti gli uffici.

Faremo seguito al piu` presto con l'elenco dettagliato delle funzioni svolte.

Distinti saluti.

LA DIREZIONE DELL'AREA NORD E CÉNTRO AMERICA

/mm



Roma, 19 Febrero 1990

DIREZIONE CENTRALE

ISPETTORATO

AL JEFE DE LA AUDITORIA INTERNA FILIAL DE MADRID

e p.c. DIRETTORE DELL' AREA IBERICA

PROGRAMA DE AUDITORIA INTERNA

Para mejorar y hacer mas eficaz la funcion de auditoria sea en Madrid que en Barcelona, sirvace Usted seguir inmediatamente, sin alcuna derogacion, los siguientes principios de maxima y nodalidad que integraran los programas ya establecidos:

- 1) las verificaciones tendran ser que efectuadas siempre inesperadamente. En particular, las auditorias para en agencia de Barcelona, sirvace Usted abstenerse de informar previamente otras personas y proveer directamente para las prenotaciones del hotel y para los billetesede viaje;
- 2) los controles de la calidad del credito erogado tendran que ser efectuados para averiguar o detectar eventuales problemas de exigibiladad;
- 3) unas verificaciones profundizadas de la actividad de trading y cambios tendran que ser llevadas a cabo, averiguando la correcta contabilizacion de las operaciones examinadas. Estas verificaciones debran ser efectuadas tambien reconstruyendo completamente la actividad de trading y cambios de algunas jornadas tomadas como ejemplo;
- 4) debran ser examinadas con atencion las comisiones pagadas a los brokers para todas las operaciones efectuadas en nombre del banco. A este proposito, a los citados intermediarios debran ser requeridos los elencos de las facturas emetidas en nombre del banco, referidas a bodas las comisiones percibidas durante el ano pasado. Estos datos tendran que ser comparados con los documentos tenidos en el banco y tambien comparados con el volumen de las transacciones efectuadas;





CAS. POST. 9001 - 00 100 ROMA AURELIO INDIRIZZO TELEGRAFICO «DIRBANCOPER-TELEX 62 1030 BNLRMI ADERENIE AL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI



Ŧ

1301 A-2



- 5) el movimiento de los ultimos tres meses de las mas significativas cuentas "nostro" y cuentas "loro" debra ser averiguado efectuando verificaciones sobre una significativa cantidad de los relativos movimientos averiguando su correcta y exacta contabilizacion;
- 6) se debra averiguar que las comparaciones de las cuentas sean efectuadas segun correctos principios y que sean absolutamente evitadas compensaciones. Por lo tanto, sera necesario averiguar que en el prospecto de las comparaciones no existan importes que representen la diferencia de varios importes, ni anotaciones particulares como po ejemplo "diferencias varias"; ademas, tendran que ser efectuadas apropriadas verificaciones para los importes pendientes desde mucho tiempo;
- 7) se debran efectuar demandas de confirmacion completas o de muestra extensa y significativa , siguiendo el principio segun el que la demanda se envia siempre a los intestatarios de todas las posiciones existentes para operaciones en cambios, pesetas, por prestamos, por garantias de firma, etc. El envio de las demandas de confirmacion debra ser efectuado directamente por el auditor mismo evitando categoricamente de de encargar otras personas de la entidad inspecionada cualquier nivel, para efectuar esta tarea; 1as demandas debran ser enviadas almenos una vez por ano independientemente de las efectuadas por la Price Waterhouse;
- 8) se debra absolutamente evitar de confiar a personas pertenecientes а 1a entidad controlada investigationes relativas a discrepancias senaladas en el curso de la recepcion confirmaciones. Los sobres que contienen las respuestas recibidas despues de el termine de la auditoria, debran ser enviadas todavia cerradas al jefe de la auditoria en Madrid, para la directa relativa verificacion;
- 9) se debra efectuar un cuidado examen de la correspondencia en llegada y en partida, de los mensajes telex y SWIFT. Para el telex y SWIFT se debra ademas averiguar la existencia de adecuadas normas de utilizacion y de control asi como el constante respecto de las mismas;





- 10) las cuentas pendientes debran ser siempre reconstruidas.
- 11) totas las cuentas tenidas en garantia debran ser examinadas atentamente averiguando la existencia de regulares actas de prendas y que estas sean indicadas en los modelos 1705;
- 12) las relaciones de auditoria debran ser emitidas tempestivamnente y transmiditas inmediatamente a la Function Ispettorato asi como a las direcciones de la Area y de la Sucursal inspectionada.

* * *

Aprovechamos para remachar que el auditor no tiene que llevar a cabo tareas operativas u otras actividades que no pertenecen a la funcion. Por lo tanto, eventuales utilizaciones diferentes de tareas de auditoria tienen que ser imediatamente suspendidas.

Sirvace Usted asegurarse que todas las funciones interesadas sigan oportunamente la sistemación de las disfunciones notadas en el curso de la auditoria. Sirvase ademas enviarnos para nuestro examen y aprobación el programa de auditoria por el 1990.

Con reserva de reexaminar completamente y personalmente con Usted el programa de auditoria en el futuro, estamos a disposicion de Usted para eventuales explicaciones y esperamos Vuestras respuestas en referencia al contenido de esta carta.

Muy atentamente

LA DIREZIONE CEN

DIREZIONE CENTRALE

ISPETTORATO

Chief Internal Auditor Auditing Department LONDON BRANCH Rome, February 19, 1990

Copy to: - Manager

LONDON BRANCH

- Manager

BNL INVEST BANK Plc

INTERNAL AUDITING DEPARTMENT

In order to improve and make more effective and efficient the auditing control function of subject department of your Branch as well as of the subsidiary Investment Bank Plc - London, please comply immediately and without any exception with the following general principles and directives to be amalgamated with the existing programs:

- 1) the examinations must always be effected on an unadvised basis. Particularly, the audit controls to the above mentioned subsidiary must be effected without giving any previous notice to the personnel different from the auditors involved in the specific action;
- 2) reviews of the creditworthness quality should be effected in order to verify and spot possible liquidity problems;
- 3) thorough and careful examinations should be implemented of the trading and forex activities, ascertaining the correct accounting and posting of the transactions. These examinations should also be effected reinstating completely the trading and forex activity of some days taken by sample;







- 4) commissions and fees paid to brokers for all transactions effected on behalf of the bank should be checked with the due attentiveness. In this respect, all invoices and debit notices issued in the name of the Bank covering all the amounts received by the brokers during the last year should be obtained from the latter. This documentation should be compared with the alike documentation on the records of the unit under examination as well as with the volume of the transactions effected;
- 5) the activity of the last three months of the major "Nostro" and "Loro" accounts should be checked, verifing the correctness and accuracy of the posting of a meaningful sample of transactions;
- 6) the reconciliation of the accounts should be effected in accordance with the standard principles of accounting, always avoiding compensations of any kind. Therefore, no amount representing adjustment balances should appear on the reconciliation working papers, as well as special notes as "miscellaneous differences"; in addition specific controls should be implemented of the open stale entries;
- written confirmation should be requested for accounts, or at least over a large and meaningful sample of accounts, addressing it directly to the proper account owners appearing on the books for all forex, money market, commercial loans, contingent liabilities transactions, and The mailing of the confirmation requests should effected by the auditors, avoiding with no exceptions to delegate this duty to the personnel of the unit regardless of their level. The verification through the confirmation requests should be effected at least once a year regardless of the alike verification implemented by the external auditors:
- 8) delegation of duties, as verification of differences emerged during the above control, should never be delegated to the staff of the unit;
- 9) all incoming and outgoing mail, SWIFT and Telex messages should be carefully examinated. Furthermore, the existence of proper special ations and controls concerning the use of telex and swill messages should also be ascertained as well as their current and regular application;



- 10) all "suspense accounts" should always be reinstated, including those related to accrued and/or receivable interest, also verifying for the latter two that no posting activity is manteined beside and/or in addition to the one produced automatically by the system;
- 11) all cash collateral accounts outstandig should be carefully examined, controlling also the existence and regularity of the pertinent pledge agreements as well as whether or not these accounts are reported on the relevant form 1705;
- 12) examination reports should be promptly produced and immediately transmitted to the pertinent function of this Head Office (Ispettorato), as well as to the Management of the inspected unit.

* * *

We take this opportunity to draw again your attention on the fact that the auditors do not have to carry out operational function and/or other activities not related with their specific duties. Therefore, possible different ongoing utilizations at present must be suspended immediately.

Furthermore we invite you to carefully oversee that a proper follow up has been implemented by the competent functions in order to settle the irregularities found out during the previous examinations. In addition we also invite you to submit to us, as soon as possible, for our perusal and approval your "AUDIT PLAN" prepared for the year 1990.

Please note that we will follow up with a more complete and detailed riexamination of the audit control to be implemented. We are also confident that we may thoroughly examine personally with yourselves the audit program as soon as possible.

While we are at your disposal for any clarification or assistance you may need, we kindly ask you to confirm to us duly receipt and note of this letter.

Very Truly Yours,

A DIREZIONE CENTA



Roma, 19 febbraio 1990

DIREZIONE CENTRALE

ISPETTORATO

A1 CHIEF INTERNAL AUDITOR
AUDITING DEPARTMENT
FILIALE DI PARIGI

p.c. DIRETTORE DELLA FILIALE DI PARIGI

INTERNAL AUDITING DEPARTMENT

Al fine di migliorare e rendere piu' incisiva ed efficace la funzione di controllo esercitata dal nucleo in oggetto, favorite attenerVi subito, senza alcuna deroga, ai seguenti principi di massima e modalita' che vanno ad integrare i programmi gia' in uso:

- 1) Le verifiche dovranno essere effettuate sempre a sorpresa.
- 2) dovranno essere effettuati dei controlli sulla qualita' del credito erogato al fine di verificare o individuare eventuali problemi di esigibilita';
- 3) dovranno essere effettuate verifiche approfondite sull'attivita' di trading e cambi, accertando la corretta contabilizzazione delle operazioni prese in esame. Tali verifiche dovranno essere effettuate anche ricostruendo completamente l'attivita' di trading e cambi di alcune giornate prese a campione;
- 4) dovranno essere esaminate con il dovuto senso critico le ai commissioni pagate brokers per tutte le operazioni effettuate per conto della banca. A tale riguardo dovranno essere richiesti a tali intermediari gli elenchi delle fatture e/o delle note di debito emesse a nome della banca, inerenti commissioni da loro percepite durante l'ultimo anno. tutte le Tali dati dovranno essere comparati con quelli risultanti dai documenti a mani dell'unita' controllata ed anche rapportati al volume delle transazioni effettuate;





CÁS POST 9001 - DO 100 ROMA AMPERO INDIRIZZO TELEGRAFICO DIRBANCOFER-TELEX 62 1030 BNLFIMI ADERENTE AL TORIDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI



- 5) dovra' essere verificato il movimento degli ultimi tre mesi dei conti "nostro" e conti "loro" piu' significativi effettuando accertamenti su un campione significativo dei relativi movimenti stabilendone la correttezza e l'esatta registrazione nella contabilita';
- 6) dovra' essere accertato che i raccordi siano eseguiti con corretti principi e che siano assolutamente evitate compensazioni.

Occorrera' pertanto verificare che sul prospetto di riconciliazione non esistano importi che rappresentino lo sbilancio di piu' cifre, ne' scritte o annotazioni particolari come ad esempio "differenze varie"; dovranno essere svolte, inoltre, appropriate verifiche per le partite di vecchia data in sospeso;

- 7) dovranno essere effettuate richieste di conferma complete, o a campione esteso e significativo, stabilendo il principio che la richiesta va sempre rivolta agli intestatari di tutte le posizioni in essere a fronte di operazioni in cambi, money market, commercial loans, impegni di firma ecc..
- di La spedizione delle lettere conferma dovra' effettuata sempre direttamente dall' Auditor stesso evitando compito a elementi. in modo categorico di devolvere tale qualsiasi livello. dell'unita' ispezionata; circolarizzazione di cui sopra dovra' essere effettuata almeno una volta l'anno indipendentemente da quella effettuata dalla Societa' di revisione;
- 8) dovra' essere evitato nel modo piu' assoluto di affidare ad elementi dell'unita' controllata ricerche inerenti discordanze segnalate in sede di circolarizzazione;
- 9) dovra' essere effettuato un esame accurato della corrispondenza in arrivo e in partenza, dei messaggi telex e di quelli SWIFT. Per il telex e lo swift dovra' inoltre essere accertata l'esistenza di adeguate norme di utilizzo e di controllo nonche' il costante rispetto delle stesse;



2000.00017.A-2 300.000108.7.48

- 10) dovranno essere sempre ricostruiti i "conti sospesi", inclusi quelli relativi agli interessi "accrued" e "receivable" stabilendo per questi ultimi due tra l'altro, che non esistano movimenti al di fuori di quelli generati automaticamente dal sistema;
- 11) dovranno essere esaminati attentamente tutti i "conti vincolati a garanzia" in essere verificando l'esistenza dei regolari atti di pegno e che questi siano riportati sui corrispondenti moduli di affidamento, mod. 1705.
- 12) le relazioni di audit dovranno essere emesse tempestivamente e trasmesse subito alla scrivente Funzione nonche' della Filiale

* * *

Cogliamo infine l'occasione per ribadire che gli auditors non debbono svolgere compiti operativi od altre attivita' non pertinenti alla funzione. Pertanto, eventuali utilizzi anomali in corso debbono essere immediatamente sospesi.

Vorrete inoltre seguire attentamente che da parte delle funzioni competenti sia dato opportuno seguito per la sistemazione delle anomalie rilevate nel corso dei vari audits. Vorrete altresi rimetterci , per il nostro esame e benestare, l' "AUDIT PLAN" da Voi predisposto per l' anno 1990.

Riservandoci di fare seguito con una piu' completa ed approfondita revisione delle verifiche da effettuare, ciripromettiamo di esaminare in dettaglio personalmente con Voi non appena possibile, restiamo a disposizione per eventuali chiarimenti e , in attesa di Vostre assicurazioni in merito al contenuto della presente, salutiamo cordialmente.

LA DIREZIONE CEN

DIREZIONE CENTRALE

ISPETTORATO

Chief Internal Auditor Auditing Department HONG KONG BRANCH Rome, February 19, 1990

Copy to:

- Regional Manager

Area Estremo Oriente ed Australasia

SINGAPORE

- Manager

HONG KONG BRANCH

INTERNAL AUDITING DEPARTMENT

In order to improve and make more effective and efficient the auditing control function of subject department of your Branch, please comply immediately and without any exception with the following general principles and directives to be amalgamented with the existing programs:

- 1) the examinations must always be effected on an unadvised basis;
- 2) reviews of the creditworthness quality should be effected in order to verify and spot possible liquidity problems;
- 3) thorough and careful examinations should be implemented of the trading and forex activities, ascertaining the correct accounting and posting of the transactions. These examinations should also be effected reinstating completely the trading and forex activity of some days taken by sample;
- 4) commissions and fees paid to brokers for all transactions effected on behalf of the bank should be checked with the due attentiveness. In this respect, all shooices and debit

ISTITUTO DI CHE PUTO DI DIRITTO PUBBLICO SEDE CENTRALE ROMA APIRLE E 1 327 194 170 000 INT. VERS LE ELPA ORDIPIARIA E 352 850 000 000 LIMINE LISCALE DOES 1990-582 ALVENDE ORDIVATA DOES 1990-582 VIA V VENTTO, 119 - 00187 ROMA RM TELLI (ORO 06/47021 P.ZZA ALBANIA, 35 - 00153 ROMA RM TELEI ONO 06/57521 VIA ALIYOBRAHUS SCHI 300 - 00163 ROMA RM TELEI (OHO 06/6787 I 4 0 2 CAS POST

CAS POST 9001 - 00100 HOMA AURELIO MIDIRIZZO TELEGRAFICO -DIRBANCOPER-TELEX 621030 BNI RMI ADERICATE AL TONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEL DEPOSITI





notices issued in the name of the Bank covering all the amounts received by the brokers during the last year should be obtained from the latter. This documentation should be compared with the alike documentation on the records of the unit under examination as well as with the volume of the transactions effected;

- 5) the activity of the last three months of the major "Nostro" and "Loro" accounts should be checked, verifing the correctness and accuracy of the posting of a meaningful sample of transactions;
- 6) the reconciliation of the accounts should be effected in accordance with the standard principles of accounting, always avoiding compensations of any kind. Therefore, no amount representing adjustment balances should appear on the reconciliation working papers, as well as special notes as "miscellaneous differences"; in addition specific controls should be implemented of the open stale entries;
- 7) written confirmation should be requested for accounts, or at least over a large and meaningful sample of accounts, addressing it directly to the proper owners appearing on the books for all forex, money market, commercial loans, contingent liabilities transactions, and on. The mailing of the confirmation requests should alwavs be effected by the auditors, avoiding with exceptions to delegate this duty to the personnel of unit regardless of their level. The verification through the confirmation requests should be effected at least once a year regardless of the alike verification implemented by the external auditors;
- 8) delegation of duties, as verification of differences emerged during the above control, should never be delegated to the staff of the unit:
- 9) all incoming and outgoing mail, SWIFT and Telex messages should be carefully examinated. Furthermore, the existence of proper specifications and controls concerning the use of telex and swift messages should also be ascertained as well as their current and regular application;
- 10) all "suspense accounts" should always be reinstated, including those related to accrued and/or receivable interest, also verifying for the latter two that no posting



activity is manteined beside and/or in addition to the one produced automatically by the system;

- 11) all cash collateral accounts outstandig should be carefully examined, controlling also the existence and regularity of the pertinent pledge agreements as well as whether or not these accounts are reported on the relevant form 1705;
- 12) examination reports should be promptly produced and immediately transmitted to the pertinent function of this Head Office (Ispetterato), as well as to the Management of the inspected unit and of the Area.

* * *

We take this opportunity to draw again your attention on the fact that the auditors do not have to carry out operational function and/or other activities not related with their specific duties. Therefore, possible different ongoing utilizations at present must be suspended immediately.

Furthermore we invite you to carefully oversee that a proper follow up has been implemented by the competent functions in order to settle the irregularities found out during the previous examinations. In addition we also invite you to submit to us, as soon as possible, for our perusal and approval your "AUDIT PLAN" prepared for the year 1990.

Please note that we will follow up with a more complete and detailed riexamination of the audit control to be implemented. We are also confident that we may thoroughly examine personally with yourselves the audit program as soon as possible.

While we are at your disposal for any clarification or assistance you may need, we kindly ask you to confirm to us duly receipt and note of this letter.

Very Truly Yours,

LA DIREZIONE CENT

DIREZIONE CENTRALE

ISPETTORATO

Chief Internal Auditor Auditing Department SINGAPORE BRANCH Rome, February 19, 1990

Copy to:

- Regional Manager

Area Estremo Oriente ed Australasia

SINGAPORE

INTERNAL AUDITING DEPARTMENT

In order to improve and make more effective and efficient the auditing control function of subject department of your Branch, please comply immediately and without any exception with the following general principles and directives to be amalgamated with the existing programs:

- 1) the examinations must always be effected on an unadvised basis;
- 2) reviews of the creditworthness quality should be effected in order to verify and spot possible liquidity problems;
- 3) thorough and careful examinations should be implemented of the trading and forex activities, ascertaining the correct accounting and posting of the transactions. These examinations should also be effected reinstating completely the trading and forex activity of some days taken by sample;
- 4) commissions and fees paid to brokers for all transactions effected on behalf of the bank should be checked with the due attentiveness. In this respect, all invoices and debit

40.5





Foolio N

notices issued in the name of the Bank covering all the amounts received by the brokers during the last year should be obtained from the latter. This documentation should be compared with the alike documentation on the records of the unit under examination as well as with the volume of the transactions effected;

- 5) the activity of the last three months of the major "Nostro" and "Loro" accounts should be checked, verifing the correctness and accuracy of the posting of a meaningful sample of transactions;
- 6) the reconciliation of the accounts should be effected in accordance with the standard principles of accounting, always avoiding compensations of any kind. Therefore, no amount representing adjustment balances should appear on the reconciliation working papers, as well as special notes as "miscellaneous differences"; in addition specific controls should be implemented of the open stale entries;
- written confirmation should be requested accounts, or at least over a large and meaningful sample of accounts, addressing it directly to the proper owners appearing on the books for all forex, money market, commercial loans, contingent liabilities transactions, The mailing of the confirmation requests should be effected by the auditors, avoiding always with exceptions to delegate this duty to the personnel of the unit regardless of their level. The verification through the confirmation requests should be effected at least once a year regardless of the alike verification implemented by the external auditors;
- 8) delegation of duties, as verification of differences emerged during the above control, should never be delegated to the staff of the unit;
- 9) all incoming and outgoing mail, SWIFT and Telex messages should be carefully examinated. Furthermore, the existence of proper specifications and controls concerning the use of telex and swift messages should also be ascertained as well as their current and regular application;
- 10) all "suspense accounts" should always be reinstated, including those related to accrued and/or receivable interest, also verifying for the latter two that no posting



1904 2201 A-3 A100

activity is manteined beside and/or in addition to the one produced automatically by the system;

- 11) all cash collateral accounts outstandig should be carefully examined, controlling also the existence and regularity of the pertinent pledge agreements as well as whether or not these accounts are reported on the relevant form 1705;
- 12) examination reports should be promptly produced and immediately transmitted to the pertinent function of this Head Office (Ispettorato), as well as to the Management of the inspected unit and of the Area.

* * *

We take this opportunity to draw again your attention on the fact that the auditors do not have to carry out operational function and/or other activities not related with their specific duties. Therefore, possible different engoing utilizations at present must be suspended immediately.

Furthermore we invite you to carefully oversee that a proper follow up has been implemented by the competent functions in order to settle the irregularities found out during the previous examinations. In addition we also invite you to submit to us, as soon as possible, for our perusal and approval your "AUDIT PLAN" prepared for the year 1990.

Please note that we will follow up with a more complete and detailed riexamination of the audit control to be implemented. We are also confident that we may thoroughly examine personally with yourselves the audit program as soon as possible.

While we are at your disposal for any clarification or assistance you may need, we kindly ask you to confirm to us duly receipt and note of this letter.

Very Truly Yours,

LA DIREZIONE CENTRE LE

ORO-ILA

DIREZIONE CENTRALE

ISPETTORATO

Roma, 22 Marzo 1990

To all Chief Internal Auditors of our Foreign Branches

A Tous les Chief Internal Auditors des Filiales à l'Etranger

Para todos los Jefes de Auditoria Interna de las Sucursales Extranjeras

c.c. Ai Direttori delle Filiali di:

New York Londra Parigi Madrid Singapore Hong Kong

Ai Direttori di Area:

Area Nord e Centro America Area Estremo Oriente ed Australasia

Internal Auditing Function Fonctions d'Internal Auditing Funciones de Auditoria Interna

4C8



Internal Auditing Function

Gentlemen,

as you are certainly aware, the Board of Directors of the Bank on February 7, 1990 has resolved, in compliance with the directives of the Bank of Italy, that a renewed and closer cooperation be established between the Internal Auditing Function of each foreign Unit and this "Ispettorato Centrale".

In this connection we wish to inform you that we are studying a new and more complete reshaping of the internal auditor function as well as a new schedule of his responsabilities, areas of activity, methodology etc. to be applied during the examinations and for the relevant reporting.

While we are completing this complex work - of which we foresee to shortly implement the initial steps - we hereby confirm our existing directives thoroughly, intending to revert on this subject as soon as possible in a more organic manner and also to answer the queries posed by yourselves.

Meanwhile, in order to allow this Ispettorato Centrale to be constantly up-dated on the activities of each individual function of the Internal Auditing Departments, please:

give us a detail of the examinations already implemented during this year, specifying the starting and termination dates, the areas under inspection and the names of the personnel utilized in each task:

-forward us, in due time, the examination reports relative to the above mentioned inspections;

-inform us in advance by telefax, from now on, about the starting dates of the examinations and the areas involved.

While we are awaiting your acknowledgement, we remain at your disposal for any further information you may need and confirm that we will follow up as soon as possible with a more comprehensive description of functions and responsabilities.

Best regards

409 AND CENTIALE

Fonctions d'Internal Auditing

Messieurs,

comme Vous serez certainement au courant, le Conseil d'Administration de la Banque, par délibération du 7/2/1990, conformément aux dispositions de la Banque d'Italie, a établi un nouveau et plus strict rapport entre les fonctions d'internal auditing existantes auprés des succursales à l'étranger et l'"Ispettorato Centrale".

Nous désirons donc Vous informer que, dans ce sens, une nouvelle et plus complète définition de la figure de l'internal auditor est à l'étude ainsi qu'une nouvelle articulation de ses fonctions, de son activité, des méthodologies à appliquer au cours des inspections, des modalités de reporting etc.

Dans l'attente que soit complétée une étude aussi complexe - dont nous prévoyons de réaliser sous peu les premières articulations - nous confirmons intégralement les instructions données jusqu'à présent nous proposant, à peine possible, de revenir sur l'argument de façon organique en réponse aussi à Vos demandes d'éclaircissement.

Entretemps, afin de permettre à cette "ligne" d'être constamment mise à jour sur l'activité de chaque fonction d'internal auditing nous Vous prions de:

nous signaler les vérifications effectuées jusqu'à present depuis le début de l'année, en précisant les dates de commencement, les secteurs contrôlés et les noms du personnel utilisé pour le travail;

- nous remettre les relations concernant les vérifications cidessus, avec la rapidité voulue;

- nous aviser préalablement par telefax, dorénavant, le début des vérifications avec l'indication des secteurs inspectés.

Dans l'attente d'une réponse de Votre part, nous restons à Votre disposition pour toute autre information nous proposant de donner suite à la présente, au plus tôt, avec une plus complète description des tâches et attributions.

Nous Vous saluons cordialement.

410 What I was a second of the control of the contr

Funciones de Auditoria Interna

Senores,

como Uds sabran ciertamente, el Consejo de Administracion del Banco, con Deliberacion del 7 de Febrero, 1990, en ejecucion de las disposiciones del Banco de Italia, ha establecido una nueva y mas estrecha relacion de las Funciones de auditoria interna existentes en las Dependencias Extranjeras con esto "Ispettorato Centrale".

Por tanto quisieramos informar Uds del hecho que, en esta perspectiva, esto "Ispettorato" esta estudiando una nueva y mas completa redefinicion de la figura del auditor interno, asi como una nueva articulacion de sus funciones, su actividad, metodologias que aplicar durante las inspecciones, y de las modalidades de reporting, etc.

En la espera de la terminación de este estudio complejo - cuyas primeras articulaciones deberian ser realizadas dentro de poco - confirmamos enteramente las instrucciones hasta ahora impartidas a Uds, confiando de volver, lo ante posible, sobre esta materia organicamente tambien en respuesta a demandas de aclaración formuladas por Uds. Mientras tanto, para permitir a esta Función de estar constantemente actualizada sobre la actividad de la Auditoria Interna, les rogamos:

- senalarnos las verificaciones elevadas a cabo desde el principio del ano hasta ahora, puntualizando las fechas de inicio, los sectores investigados y los nombres de los empleados utilizados para este trabajo;
- entregarnos los informes concernientes a las verificaciones antedichas con la justa solicitud;
- advertirnos anticipadamente con telefax, desde ahora, del inicio de las verificaciones, indicando las areas inspeccionadas.

En espera de su contestacion, estamos a disposicion para cualquier otra informacion, confiando en hacer seguir a la presente, lo ante posible, una mas completa descripcion de tareas y encargos.

Muy senores

V JINDBIOND CE

411

VORG

DIREZIONE CENTRALE

DIRECTIONE CONTROLLI
TECNICO OPERATIVI

RISERVATISSIMA

Roma, 4 ottobre 1990

AL CHIEF INTERNAL AUDITOR FILIALE DI NEW YORK Mr. 'Louis Messere

Occidente : RISTRUTTURAZIONE DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO Ispezione mirata alla Filiale di Chicago e successivamente a quelle di Los Angeles e Miami

Tome Vi e' qia' noto (efr. nostra lettera del 22/3/1990), questa Dire ione ha in corso la completa ristrutturazione delle funcioni di controllo presso le Filiali Estere. Tale ristrutturazione consiste nel ridisegno delle varie modalita' e tomiche di controllo sia da parte dell'Ispettorato Centrale che delle Postazioni Decentrate rappresentate dagli Internal Auditing Departments presso le Filiali.

Allo scopo di dare pratica attuazione a tale programma, desideriamo indicarVi i compiti/delle Postazioni Decentrate:

- 1) Verifica del rispetto dei controlli di linea, ovvero della ctruttura dei controlli previsti sulle transazioni connessa alle redulitat di svolgimento delle procedure o rientranti nei apperti gerarchici per assicurarne la regolaritat gestionale e alla ispetto della normativa statuita;
- 2) Verifica dell'attendibilità della base informativa, essero della significatività dei dati contabili trasmessi alla Direzione Centrale;
- 2) valutazione, per un circoscritto campione, del rischio un to nelle transazioni tipiche della Filiale.

In altri termini, compito delle Postazioni Decentrate e' quello di assicurare la Direzione Centrale sull'affidabilita' di aubiente e delle informazioni pervenute sulla Filiale esaminata e sul rispetto della normativa statuita.

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO SEDE CENTIALE RIMA CAPITALE, L. 1,327 194 170 000 INT. VERS RISERVA CIRDINARIA: L. 352.650 000.000 CODICE FISCALE 0065 1990582 PARTITA IVA 0092045 1002 VIA V. VENETO, 118 - 00187 ROMA RM
TELEFONO 08/47021
P.ZZA ALBANIA, 35 - 00153,ROMA RM
TELEFONO 08/57521
VIA ALDOBRANDESCHI, 300 - 00163 ROMA RM
TELEFONO 08/83871

412

CAS. POST. 9001 - 00 100 ROMA AURELIO INDIRIZZO TELEGRAFICO «DIRBANCOPERTELEX 82 1030 BNLRMI ADERENTE AL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSTII



Quanto sopra premesso, vogliate disporre per l'immediato invio di due Vostri collaboratori presso la Filiale di Chicago con il compito di effettuare gli accertamenti sopra indicati con particolare attenzione all' Area Crediti, alla Dealing Room, alle riconciliazioni dei conti nostro, ai Suspense accounts/ Sundry accounts.

Per quanto attiene le verifiche a campione misto (mirato/casuale) delle posizioni di rischio creditizio, esse dovianno includere l'esame del rispetto delle delibere di fido, la regolare acquisizione delle garanzie previste, la conferma del saldo dal cliente, ecc.

Desideriamo che di facciate pervenire quanto prima una relazione provvisoria sulla situazione rilevata, con esplicitazione dei campioni adottati.

In attesa di un Vostro cortese sollecito accuso di ricezione della presente, Vi salutiamo cordialmente.

SPHUTORATO

ORX elem Jamon



DIREZIONE CONTROLLI
TECNICO OPERATIVI
Ispettorato Nucleo Estero

Roma, 8 gennaio 1991

Ai Chief Internal Auditors delle Filiali di

NEW_YORK LONDRA PARIGI SINGAPORE HONG KONG

RISTRUTTURAZIONE DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO: CONTROLLI DI LINEA

Ci riferiamo a quanto ha formato oggetto della riunione tenuta in Roma nei giorni 3 e 4 dicembre 1990, per la quale ci riserviamo di rimetterVi non appena possibile il testo integrale dei vari interventi nonche' copia di stralci del progetto di ristrutturazione del quale, peraltro, avete preso visione in occasione dell'incontro.

Nel corso della riunione sono stati richiamati i concetti ai quali si dovranno d'ora in avanti ispirare le Postazioni Decentrate Estere nello svolgimento dei propri compiti:

- 1) Verifica del rispetto dei controlli di linea
- 2) Verifica dell'attendibilita' della base informativa, ovverde della significativita' dei dati contabili trasmessi alla Direzione Centrale ed al Management locale
- 3) Valutazione, per un circoscritto campione, del rischio insito nelle transazioni tipiche della Filiale.

In altri termini, compito delle Postazioni Decentrate e' quello di assicurare la Direzione Centrale sull'affidabilita' di ambiente e, in particolare, sull'attendibilita' delle informazioni pervenute dalle Filiali estere e sul rispetto della normativa statuita.

Inoltre, i concetti ai quali dovrete sin d'ora incentrare le Vostre analisi, dovranno ricondursi alla possibilita' di esprimere una valutazione sui seguenti profili:

- AFFIDABILITA'
- FUNZIONALITA'

VIA V. VENETO, 119 - 00187 ROMÁ RM TELEFONO 06/47021 1 P.ZZA ALBANIA, 35 - 00153 ROMA RM TELEFONO 06/57521 VIA ALDOBITANDESCIII, 380 - 00183 ROMÁ RM TELEFONO 06/6397.1 CAS. POST. 900 1 - 20 100 ROMA AURELIO NORIZZO TELEGRATIEO - DIRBANCOPER-TELEX 62 1030 BNLRM ADERENTE AL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

351

PEALIA 90 BUNCA UFFICIALE



sui quali ci riserviamo di tornare ulteriormente in argomento per eplicitare in modo piu' approfondito i contenuti allorche' verra' definito nella sua interezza il MODELLO DI CONTROLLO.

Nel corso della riunione sopra citata, avete appreso che da parte di questa Direzione e' gia' iniziato il processo di coinvolgimento delle Postazioni Decentrate nelle nuove metodologie di svolgimento degli audit con l'ispezione congiunta degli internal auditors della Filiale di New York e gli ispettori dell'Ispettorato Centrale presso la Filiale di Chicago dell'ottobre - novembre 1990.

Agli aspetti di carattere ispettivo, occorre aggiungere ora quelli inerenti la preparazione dello strumentario necessario allo svolgimento dei controlli e degli audit: il nostro obiettivo e' infatti quello di rendere omogenei i criteri di effettuazione degli audit, i relativi strumenti di analisi, nonche' le modalita' di rappresentazione delle risultanze emerse.

La complessita' del progetto richiede l'apporto costante e proficuo di tutti gli addetti al controllo e in particolare delle Postazioni Decentrate, per cui chiediamo la Vostra massima collaborazione nel perseguimento di questo comune obiettivo.

Il primo degli argomenti strettamente connesso alla realizzazione dei progetti inerenti:

- norme procedurali e manuali operativi
- omogeneizzazione degli audit

riguarda la redazione di apposite schede nelle quali vengano descritti, per ogni singola procedura (o prassi) contabile ed extra contabile, i gia' citati "Controlli di Linea". Riteniamo opportuno richiamare il concetto che tali controlli sono quelli effettuati sulle transazioni in quanto previsti dalle procedure di lavoro o perche' rientranti nell'esercizio dei poteri gerarchici teso ad assicurarne la regolarita' gestionale e il rispetto della normativa statuita.

Detti controlli, in pratica, sono tutti quelli posti a carico dell'unita' o comparto sottoposto a ispezione, che vivono nella procedure stesse sia come successivi steps nello svolgimento delle operazioni che come controlli di carattere gerarchico (ad. esempio supervisor che verifica una transazione effettuata da uno degli addetti).

La rilevazione dei singoli controlli di linea dovra' essere eseguita utilizzando una scheda del tipo di quella allegata alla presente lettera.

Per la corretta interpretazione, e quindi realizzazione di questo progetto, riteniamo utile:



Mod. 5501, A-2 so septos 2.

- 1) effettuare detta rilevazione con riferimento alle attivita' TELEX, SWIFT e CENTRALINO TELEFONICO esistenti presso le Vostre Filiali,
- verificare con il Nucleo Centrale Estero dell'Ispettorato l'esito dei lavori per una migliore messa a punto del metodo da seguire,
- 3) estendere la rilevazione alle altre attivita' della Filiale.

Le schede relative a tali controlli dovranno esserci da Voi rimesse entro e non oltre il 10 febbraio 1991.

A disposizione per eventuali chiarimenti porgiamo cordiali sal_kuti.

(L Costantini)

Allegato citato

LA DIREZIONE CENTRALE

(Ned eleve

LN CONTRLIN.1

Allegato alla lettera agli Internal Auditors Filiali Estere del 8 gennaio 1991

FAC SIMILE DELLA SCHEDA DEI CONTROLLI DI LINEA

FILIALE DI

CONTROLLO N DOCUMENTAZIONE GIUSTIFICATIVA IN CARTELLA N ******************************
OGGETTO : (NATURÁ DEL CONTROLLO)
Ad es.: TELEX, SWIFT, SWITCHBOARD, ECC.

UFFICIO OPERATIVO : (Ufficio o piu' uffici che fruiscono della procedura)
Ad es: TELEX : Ufficio Segreteria, Estero Merci, Titoli, Direttore Amministrativo, ecc.

PERIODICITA' : (giornaliera, quindicinale, mensile, ecc.)

RESPONSABILE : (incaricato del controllo)

ATTESTAZIONE : (modalita' di attestazione del controllo)
Ad esempio ; firma su tabulato

RIFERIMENTO NORME : (norme procedurali, Ordini di Servizio, ecc.)
Nota : in mancanza di una specifica normativa, precisare che trattasi di prassi.



MODALITA' DI ESECUZIONE :

(Descrizione sintetica dei vari controlli previsti nell'ambito della procedura - o prassi -)

Ad esempio : Servizio Telex '

Telex in partenza

- verifica da parte dell'addetto al telex completezza dati del messaggio da inviare e firma dei funzionari incaricati.
- verifica completezzà messaggi inviati mediante comparazione tra i testi originali con il foglio di fondo (3° copia) del telex
- verifica che i telex comportanti rischio siano stati autorizzati dai funzionari appositamente abilitati con O.S.
- verifica che le "cifre chiavi" vengano depennate sulla copia dei telex

ecc.

Telex in arrivo

- elencazione su apposito registro dei telex
- consegna agli uffici interessati con ritiro di firma di ricevuta sul predetto registro,

ecc, ecc.

Hoen

Estratti dei verbali delle riunioni del Consiglio di Amministrazione BNL concernenti le relazioni periodiche sull'attività effettuata dall'Ispettorato della Banca (1981-1990). Documento n. 115.

ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

BNL DEL 14.4.1981

(115) D/1

3) COMUNICAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE

Attività Ispettiva nell'anno 1980

In adesione alle note direttive della Banca d'Italia (lettera n. 005406 del 6/2/1979, all'oggetto "Controlli aziendali") e facendo seguito alle periodiche relazioni già fornite a partire dal 1979, il Direttore Generale informa il Consiglio di Amministrazione sull'attività ispettiva svolta nel corso del 1980 dal competente Servizio Centrale attraverso gli Uffici "Ispettorato Viaggiante" e "Fidi in Autonomia".

Ufficio Ispettorato Viaggiante

Nel 1980 l'Ufficio Ispettorato Viaggiante ha effettuato 18 ispezioni ordinarie alle Filiali italiane (3 di più rispetto al 1979). Se si considerano anche le Agenzie di provincia e di città nonchè gli sportelli staccati, il numero delle dipendenze ispezionate sale a 37.

L'Ufficio ha inoltre indirizzato la sua sfera di azione in due aree operative della Banca che sinora erano rimaste al di fuori della sua attività. Mi riferisco alle ispezioni della Filiale di Londra e della Sezione Autonoma di Credito Fondiario, presso le quali il fattivo intervento dell'Ufficio ha anche contribuito a risolvere complessi problemi organizzativi e contabili.

L'attività dell'Ufficio ha anche riguardato l'espletamento di inchieste, indagini e pratiche speciali connesse ad irregolarità e fatti talvolta criminosi verificatisi presso le varie Dipendenze, tutti di non rilevante importanza, tranne uno che ha comportato la denuncia all'Autorità Giudiziaria di un dipendente. Queste missioni speciali hanno interessato 34 Dipendenze ed hanno complessivamente richiesto 355 giornate di permanenza.

Sull'attività dell'Ufficio, in armonia con le citate direttive della Banca d'Italia, è stato ragguagliato anche il Collegio Sindacale della Banca nel corso di apposita riunione tenutasi il 16/10/1980.



L'Ufficio ha continuato a seguire con particolare attenzione il fenomeno della criminalità rivolta verso il settore bancario, specie nel camo lle rapine a mano armata, che continuano purtroppo ad occupare un preminente posto fra gli eventi delittuosi.

Gli episodi criminosi verificatisi ai danni dell'Istituto sono stati 14 con conseguente sottrazione di contanti per circa 622 milioni (1979: n. 16 per L. 1.063 milioni).

Nel campo dei furti con scasso - che non nanno lortinatamente colpito l'Istituto - sono comunque da annoverare due tentativi ad altrettante Agenzie di città di Roma e di Bologna, sventate grazie all'intervento degli addetti al servizio di guardiania.

Nessuna significativa variazione, nonostante gli accorgimenti posti in atto, si è avu-a nell'incasso fraudolento di assegni circolari di nostra emissione che ha anzi fatto registra-re, per quanto concerne l'importo, un aumento del 20% rispetto al passato (1980: n. 463 per L. 224 milioni - 1979 n. 567 per L. 138 milioni).

Negli ultimi mesi dello scorso anno sono stati assegnati all'Ufficio 19 elementi che, unitamente ad ulteriori 4 urità, hanno fatto salire la forza numerica operativa a 59 dipe denti, oltre i componenti della Segreteria.

Questa ricostituzione quanti-ativa - the dovrà essere ulteriormente ampliata - costituisce la premetsa per la necessaria espansione dei controlli ispettivi.

Ufficio Fidi in Autonomia

Nel corso del 1980 sono state effettuate n. 61 visite impettive presso le Filiali della Banca (10 Sedi, 25 Filiali di 1° cat. e 26 Filiali di 2° cat.) ubicate nel territorio nazionale, rispetto ad un totale di 62 Filiali.

I rapporti fiduciari sottoposti a revisione, sia sotto il profilo del merito delle concessioni creditizie che del governo dei rischi, sono risultati complessivamente: n. 34.216 per 1.399 miliardi per fidi pari, rispettivamente, al 48% e il 73% circa di tutte le posizioni rientranti nella sfera dei nostri controlli, in essere all'epoca delle rispettive visite, ammontanti a n. 71.238 per 1.417 miliardi di fidi (riferiti a 61 Filiali).

E' da sottolineare che, prevalentemente a causa dell'aumento dei limiti di compelenza delle Filiali, deliberati nel luglio scorso, nel 1980 i rapporti amministrati nei juddetti limiti sono aumentati di 9.955 unità, per 778 miliardi (da 70.346 posizioni per 1.315 miliardi del 31/12/1979 a 80.501 posizioni per 2.093 miliardi al 31/12/1980).

I rilievi formulati dai Funzionari della Banca sono stati:
- 23 per 924 milioni di fidi (utilizzati per 918 milioni), rizzati guardanti rapporti che sotto il profilo del merito, cioè della accettabilità dei rischi, non sono stati ritenu: tranquilli in base ai normali criteri di valutazione;

- n. 3.921 per 112,7 miliardi di fidi (utilizzati per 138,4 miliar di) concernenti rapporti presentanti arimalie nel governo del rischio o nell'andamento dell'azienda affidata.

Sono state inoltre controllate le operazioni di "Gredito personale" dai 3 ai 5 milioni e/o di durata superiore ai lo mesi, per un totale di n. 3.152 posizioni, con un accordato di 14.464 milioni.

Per quanto riguarda le facilitazioni creditiz e della "Sezione Coopercredito", è stato effettuato il controllo delle posizioni deliberate nei limiti di autonomia delle Filiali, verifica che na interessato 905 coperative per 30,3 miliardi di fidi (utilizzati per 20,3 miliardi).

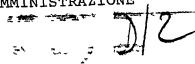
Durante il 1980 le Filiali, nel porso delle visite ispettinive, pyvero a seguito di successivi interventi dell'Ufficio, hanno posto in eliminazione n. 722 posizioni per 17,5 miliardi circa di rischi.

Il Consiglio di Amministrazione prende atto delle conunicazioni del Direttore Generale.



ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

BNL DELL'11.11.1981



. andres took to

5 b) RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA DALL'"FFICIO ISPETTORATO VIAGGIANTE NEL 1° SEMESTRE

Il Direttore Generale legge la seguente relazione:

"In relazione alle note direttive della Banca d'Italia (lettera numero 005406 del 6/2/1979, all'oggetto "Controlli Aziendali", conservata agli atti) e facendo seguito alle periodiche relazioni fornite a partire dal 1979, informa il Consiglio di Amministrazione sull'attività ispettiva svolta nel corso del I semestre 1981 dal competente Servizio Centrale attraverso gli "Uffici Ispettorato Viaggiante" e Fidi in Autonomia".

Ufficio Ispettorato Viaggiante

Nel I semestre 1981 l'attività ispettiva ordinaria, che ha riguardato 10 Filiali e 6 Agenzie dipendenti dalle stesse, è stata anche rivolta all'Ufficio Contabilità del Servizio Estero e Intermediazione.

Sono state inoltre effettuate ispezioni a due importanti Agenzie de provincia, in funzione da pochi anni (Crema e Barletta), che dalla loro aperiura non erano state oggetto di verifica ispettiva.

Nello stesso periodo hanno altresì avuto inizio le visite ispettive alle Filiali di Bologna, Taranto e Cosenza i cui risultati, peraltro, saranno portati a conoscenza di codesto Consiglio nella prossima relazione, essendosi le ispezioni completate nel secondo semestre dell'anno.

Le ispezioni corpletate, ad eccezione di quella alla Filiale di Modena, non hanno posto in evidenza disfunzioni di particolare gravità ed i problemi di una certa rilevanza riguardano, come per il passato, il personale impiegatizio che non si dimostra sempre sufficientemente preparato e numericamente adeguato alle necessità, l'assistenza allo stesso da parte dei Funzionari, spesso carente, nonchè questioni di carattere organizzativo ed altre non meritevoli di specifica segnalazione in questa sede.

L'attività esterna dell'Ufficio ha anche riguardato il disbrigo di pratiche speciali, due delle quali legate a casi d'infedeltà, che hanno comportato il licenziamento di due dipendenti e la loro demuncia all'Autorità Giudiziaria e provvedimenti disciplinari nei confronti di altri elementi coinvolti nelle irregolarità accertate.

Pochi, anche se talvolta delicati e complessi, sono stati g'i interventi in loco connessi a pratiche speciali, che hanno richiesto la presenza di vari Ispettori per complessive 21 giornate.

Sull'attività esterna dell'Ufficio, in armonia con le citate direttive della Banca d'Italia, è stato ragguagliato anche il Collegio Sindacale in occasione delle consuete periodiche riunioni.

424



L'Ufficio ha inoltre continuato a seguire con particolare attenzione il fenomeno della criminalità rivolta verso il settore bancario, al fine di coglierne il variare degli aspetti e di conseguenza studiarne, unitamente agli altri Servizi Centrali, per quanto possibile, le contromisure per ridurne la portata.

A tale proposito è da segnalare che, per quanto riguarda il nostro Istituto, il fenomeno delle <u>rapine a mano armata</u> si è ulteriormente accentuato facendo registrare, nel periodo in esame, 9 eventi criminosi con sottrazione di contante per L.637 milioni, rispetto ai 4 episodi verificatisi nello stesso periodo dello scorso anno che avevano recato danni per L.145 milioni.

Nel campo delle truffe è da annoverare soltanto un caso, peraltro di modesta entità (circa L. 3 milioni), incentrato sulla negoziazione di alcuni assegni di conto corrente tratti su altri Istituti risultati poi rubati alla beneficiaria.

Per quanto concerne infine la <u>sottrazione</u> presso l'Amministrazione Postale e le Agenzie di recapito di <u>plichi contenenti nostri assegni circolari</u> è da sottolineare che il fenomeno, nonostante le misure poste in atto, è proseguito con la stessa intensità del passato.

Le conseguenze di tali sottrazioni hanno portato all'incasso fraudolento, avvenuto nella quasi totalità dei casi, presso Corrispondenti, di n.207
assegni per l'importo di circa L.228 milioni (nell'intero anno 1980: n. 463 per
L.224 milioni). E' comunque da segnalare che per quanto riguarda questo sinistro,
esiste un'adeguata copertura assicurativa e che le cifre su acconrate appaiono di
entità assai modesta se raffrontata all'emissione globale dei nostri assegni
circolari.

In ultimo è da ricordare che l'Ufficio è intervenuto con i suoi rappresentanti a convegni organizzati da Società e Banche italiane ed estere, nel corso dei quali vi sono stati anche utili scambi di vedute che hanno riguardato principalmente la funzione ispettiva nel campo dell'informatica.

Ufficio Fidi in Autonomia

Nel corso del I semestre del corrente anno sono state effettuate N. 24 visite ispettive ordinarie presso le Filiali delle Banca (5 Sedi, 11 Filiali di 1 cat. e 8 Filiali di 2°cat.) ed anoltre, so specifiche richieste visite speciali riguardanti singoli settori operativi e/o particolari posizioni di rischio, presso le Filiali di Milano, Roma, Ferrara, Verona, Modena e Trieste.

I rapporti fiduciari sottoposti a revisione, sia sotto il profilo del merito delle concessioni creditizie che del governo dei rischi, sono risultati complessivamente: n. 15.940 per 660 miliardi di fidi pari, rispettivamente, al 51% e all'88% circa di tutte le posizioni rientranti nella sfera dei nostri controlli, in essere all'epoca delle rispettive visite, ammontanti a n. 31.302 per 795 miliardi di fiti.

. I rili formulati dai nostri Funzionari sono stati:

- 15 per 493 milioni di fidi (utilizzati per 531 milioni), riguardanti rapporti che sotto il profilo del merito, cioè dell'accettabilità del rischi, non sono stati ritenuti tranquilli in base ai normali criteri di valutazione;

425



- 1.827 per 68 miliardi di fidi (utilizzati per 84 miliardi) concernenti rapporti presentanti anomalie nel governo del rischio o nell'andamento dell'azienda affidata.

Sono state inoltre controllate le operazioni di "Credito Personale" dai 3 ai 5 milioni e/o di durata superiore ai 36 mesi, per un totale di n.962 posizioni, cen un accordato di 4.886 milioni.

Per quanto riguarda le facilitazioni creditizie della "Sezione Coopercredito", è stato effettuato il controllo delle posizioni deliberate nei limiti di autonomia delle Filiali, verifica che ha interessato 556 cooperative per 25,3 miliardi di fidi (utilizzati per 15,8 miliardi).

Durante il periodo considerato le Filiali, nel corso delle visite ispettive, ovvero a seguito di successivi interventi dell'Ufficio, hanno posto in eliminazione n. 361 posizioni per 10,4 miliardi circa di rischi.

Il Consiglio di Amministrazione all'unanimità prende atto.

(115)

ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE BNL DEL 21.1.82

4) COMUNICAZIO I DEL DIRETTORE GENERALE

4 a) Attıvità Ispettıva II semestre 1981

Facendo seguito alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia (lettera n. 005406 del 6/2/1979) all'oggetto "Controlli Aziendali", e facendo seguito alle periodiche relazioni fornite a partire dal 1979, il Direttore Generale informa il Consiglio di Amministrazione sull'attività ispettiva svolta nel 2º semestre 1981 dal competente Servizio Centrale attraverso gli Uffici "Ispettorato Viaggiante" e "Fidi in Autonomia".

Ufficio Ispettorato Viaggiante

Rel II semestre 1981 sono state visitate 3 Filiali e 8 agenzie di

Med. 5729

Provincia ma l'attività dell'Ufficio è stata anche rivolta al Servizio Titoli e Borsa. E' da sottolineare che in questo complesso ed importante settore gli Ispettori nell'assolvimento del loro compito, che è risultato molto impegnativo, hanno puntualizzato e risolto problemi di natura organizzativa e contabile, ancorchè non di loro specifica competenza.

Nel programma operativo svolto è compreso anche lo speciale intervento ispettivo effettuato sul finire dell'anno presso la Filiale di Parigi, di recente apertura, che è stato di valido ausilio alla Dipendenza per superare la fase di avviamento della nuova struttura operativa nonchè di verifica dei dispositivi di controllo interno e delle procedure amministrative e contabili.

Le visite ispettive effettuate alle tre Filiali (Bologna, Taranto e Cosenza), alla stregua di quelle svolte nel precedente semestre e che hanno interessato altre dipendenze, non hanno posto in risalto disfunzioni di particolare entità.

Comunque anche in questa sede sono stati constatati determinati problemi che ormai da tempo investono una buona parte delle Filiali e cioè:

- il personale oltre ad essere in vari casi numericamente poco adeguato alle accresciute esigenze operative, non risulta sempre sufficientemente preparato specie quello con limitata anzianità di servizio;
- la scarsa validità delle verifiche eseguite dai "Controllori" sia per quanto concerne la sostanza che la frequenza, ciò è in parte dovuto al fatto che tali mansioni vengono spesso affidate a dipendenti anziani nei quali la motivazione ad eseguire un lavoro ben qualificato viene ad affievolirsi in quanto gli stessi non intravedono possibili prospettive di carriera.

L'attività dell'Ufficio è stata caratterizzata da indagini speciali legate ad alcuni eventi criminosi o a irregolarità di un certo rilievo che hanno comportato l'utilizzo di n. 50 ispettori impiegati rotativamente per ben 507 giornate lavorative. Detti interventi hanno evidenziato taluni casi di grave negligenza da parte del personale nonchè episodi di infedeltà per i quali sono già stati adottati o sono in corso di attuazione adeguati provvedimenti disciplinari.

L'Ufficio ha continuato a seguire con particolare attenzione il fenomeno della criminalità verso il settore bancario che, come dimostra il recente episodio di furto alle cassette di sicurezza dell'Ag. n. 8 di Roma, agisce attuando tecniche sempre più sofisticate.

Analizzando gli eventi criminosi si è constatato che le rapine a mano armata compiute ai danni del nostro Istituto hanno registrato una lieve flessione nei confronti dell'antecedente semestre: 6 fatti criminosi con sottrazione di contanti per L. 167 milioni rispetto ai precedenti 9 episodi comportanti perdite per L. 637 milioni.

Così pure è da evidenziare una leggera diminuzione nella sottrazione di plichi contenenti nostri assegni circolari presso le Amministrazioni postali e le Agenzie di recapito; di conseguenza l'incasso fraudolento di assegni ha conseguito un sensibile rallentamento: infatti ai 207 assegni per L. 228 milioni esitati nel 1º semestre 1981 ne hanno fatto riscontro n. 44 nel 2º semestre.

Informiamo, infine, che l'Ufficio ha continuato a partecipare con propri rappresentanti a seminari di aggiornamento organizzati dal nostro Istituto, da altre Banche e da Società di revisione aziendale (General auditing). Nel corso di dette riunioni sono stati ampiamente dibattuti argomenti di grande interesse e

428



si sono avuti proficui scambi di vedute soprattutto riguardanti la funzione ispettiva nel campo dell'informatica.

Nel serestre în esame si è rrovveduto anche ad inviare tre Ispettori presso altrettante Dipendenze în sostituzione temporancă dei Capi dei Servizi Esecutivi. Tale incarico ha comportato una permanenza în loco dei citati funzionari per 84 giorni.

Ufficio Fidi in Autonomia

Nel corso del secondo semestre del 1981 so siste effettuate 27 visite ispettive presso le Filiali della Banca (3 sedi, 10 Filiali di 1°cat. e 14 Filiali di 2°cat.) e inoltre, su specifiche richieste, visite speciali riguardanti singoli Settori operativi e/o particolari posizioni di rischio, presso le filiali di Milano, Roma e Firenze.

I rapporti fiduciari sottoposti a revisione, sia sotto il profilo del merito delle concessioni creditizie che del governo dei rischi, sono risultati complessivamente:

- n. 16.756 per 815 miliardi di fidi pari, rispettivamente, al 45% e al 73% circa di tutte le posizioni rientranti nella sfera dei nostri controlli, in essere all'epoca delle rispettive visite, ammontanti a n. 36.980 per 1.120 miliardi di fidi.

I rilievi formulati dai nostri Funzionari sono stati:

- 23 per 1.097 milioni di fidi (utilizzati per 1.077 milioni), riguardanti rapporti che sotto il profilo del merito, cioè dell'accettabilità dei rischi, non sono stati ritenuti tranquilli in base ai normali criteri di valutazione;
- 2.389 per 94 miliardi di fidi (utilizzati per 108 miliardi) concernenti rapporti presentanti anomalie nel governo del rischio o nell'andamento dell'azienda affidata.

Sono state inoltre controllate le operazioni di "Credito Personale" dai 3 ai 5 milioni e/o di durata superiore ai 36 mesi, per un totale di n. 1.034 posizioni, con un accordato di 6.201 milioni.

Per quanto riguarda le facilitazioni creditizie della "Sezone Coopercredito", è stato effettuato il controllo delle posizioni deliberate nei limiti di autonomia delle Filiali, verifica che ha interessato 431 cooperative per 19 miliardi di fidi (utilizzati per 13 miliardi).

Durante il periodo considerato le Filiali, nel corso delle visite ispettive, ovvero a seguito di successivi interventi dell'Ufficio, hanno posto in eliminazione n. 498 posizioni per 17 miliardi circa di rischi.

Il Consiglio di Amministrazione prende atto.

(115) N/C

ESTRATTO DAL VERBALKE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 16.12.82

3) COMUNICAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE

B, Attività ispettiva svolta dall'Ufficio Ispettorato nel 1º semestre

Il Direttore Generale ricorda che, come noto, alla fine dell'anno 1981 è stato approvato il nuovo Regolamento dei Servizi Dirett_vi Centrali che ha sancito alcune importanti modifiche apportate alla struttura della Direzione Generale.

Una di tali modifiche ha riguardato l'Ufficio Ispettorato Viaggiante (del cessato Servizio Ispettorato) che ha avuto, con la denominazione di "Jfficio Ispettirato", il ruolo di ufficio autonomo, alle dirette dipendenze del Direttore Generale, con competenza sull'intero Gruppo BNL e con funzioni di "internal auditing", a presidio della regolarità della gestione sotto tutti gli aspetti. Inoltre, in armonia a questa nuova funzione, dal marzo del corrente anno l'attività dell'Ufficio è stata estesa ad una importunt area operativa quella dell'"EDP Auditing" - sino allora attribuita al Servizio Organizzazione. Purtrippo la grave malattia che ha colpito il funzionario addetto a tale mansione, tutt'ora assente dal cervizio, non ha ancora permesso una soddisfacente ripresa dell'attività di questa Sezione per la quale è peraltro in via di attuazione il rafforzamento: dell'organico, anche con l'immissione di un ingegnere specializzato; in EDP, proveniente da una importante azienda multinazionale di auditing.

Le accennate modifiche, che pongono l'Ufficio Ispettorato in una collocazione ottimale, harno generato ampie e nuove problematiche, per la vastita deil'area operativa da sottoporre a revisione e per i nuovi compiti che trovano l'equipe ispettiva impegnata in settori, quali quello dell'"EDP Auditing", per adesso poco conosciuti.

Si puo comunque assicurare che le accennate innovazioni, sono state accolte con entusiasmo dagli appartenenti all'Ufficio.

4.3.0

disponibili ad utilizzi diversi dagli attuali, che comportano impegno ed applicazione del tutto particolari.

L'attività ispettiva ordinaria (e cioè le ispezioni periodiche alle Filial.) si è mantenuta nel 1º semestre del 1982 sugli stessi livelli del medesimo periodo dello scorso anno. Sono state infatti visitate 15 dipendenze (16 nel 1º sem. 1981) e prima del 30 giugno hanno avuto inizio quattro ispezioni ad altrettante Filiali.

L'incremento che l'Ufficio si prefiggeva in questo specifico settore, dopo il rafforzamento dei quadri, non è stato possibile a causa del ripetuto verificarsi di episodi particolari, anche di ratura fraudolenta, che hanno distolto dall'attività ordinaria ben 53 ispettori per 619 giornate lavorative.

Il giudizio sull'andamento funzionale ed operativo delle dipendenze sottoposte ad ispezione ricalca, a grandi linee, quello dello scorso anno; infatti la maggior parte delle irregolarità emerse nel corso delle ispezioni - molte delle quali peraltro di carattere precipuamente formale - ha riguardato l'inosservanza di norme e procedure la cui origine è da ricercarsi in qualche deficienza di organico, ma principalmente nella inadeguata preparazione di parte del personale.

E quest'ultimo preoccupante aspetto, che sembra accentuarsi anzichè diminuire, è essenzialmente dovuto, a parere degli Ispettori, alla presenza ormai massiccia di molti ex guardiani ed ex commessi diventati impiegati (per il conseguimento di un diploma) e di molti dei giovani di recente assunzione la cui preparazione stenta a raggiungere livelli accettabili per il loro scarso impegno ed anche per la limitata possibilità o disponibilità che i preposti agli uffici ed i dipendenti anziani hanno di dedicarsi all'insegnamento.

Per quanto concerne le indagini svolte per episodi particolari che, come già accennato, hanno sensibilmente condizionato l'attività ordinaria dell'Ufficio, è da porre in evidenza che l'inter ento degli Ispettori ha purtroppo accertato, in alcuni casi, pesanti responsabilità del personale che hanno portato al licenziamento o alle dimissioni di sette dipendenti resisi responsabili di mancanza la cui gravità, in quattro casi, ha compitato anche la denuncia all'Autorità Giudiziaria.

Sull'attivita ispettiva dell'Ufficio, in armonia alle direttive a suo tempo emanate dalla Banca d'Italia, è stato ragguagliato anche il Collegio Sindacale, in occasione dei sull consuero, incontrperiodici col Preposto ed il Sostituto dell'Ufficio.

Oltre alle isoezioni ed alle indagini, l'U'ficio Ispettorato ha svolto altre attivita interne ed esterne, ad esempio, in questo
primo semestre 1982, l'"fficio ha continuato a dedicarsi allo stuiio
del fenomeno della criminalita rivolta al settore bander, per
coglierne il variare degli aspetti e proporre alla Direzione Generale, unitamente agli altri Uffici e Servizi Centrali interessati,
tutte le possibili contromisure.

Si segnala a tale proposito che, per quanto riguarda il nostro Istituto, il fenomeno delle rapine a mano armata si è mantenuto pressocché stazionario, avendo interessato 12 sportelli con asportazione di valori per L. 617 milioni (nel 1º semestre 1981: 9 rapine

431



per L. 637 milioni).

Nel campo dei furti con scasso, non si ha fortunatamente nulla di particolar- da segnalare, anche in virtù della nostra buona organizzazione al riguarco, peraltro in via di continuo miglioramento. E' prevista, infatti, l'installazione a breve di altri sofisticati sistemi d'allarme.

Le truffe a carico della Banca, incentrate, nel periodo in esame, nella negoziazione di assegni di conto corrente emessi al vuoto, sono state appena due, per circa L. 17 milioni.

L'incasso fraudolento degli assegni circolari di nostra emissione, sottratti presso gli Uffici Postali, ha segnato una sensibile flessione avendo riguardato solo 98 assegni per un totale di circa L. 76 milioni (nel 1º semestre 1981: n. 207 assegni per L. 228 milioni). In proposito, si conferma che tale rischio ha una sua copertura assicurativa, anche se non così estesa come sarebbe auspicabile. Da rimarcare che soltanto il nostro Centro Servizi Speciali di Roma (CESPE) ha spedito nel 1981 n. 3.115.324 assegni circolari per l'importo complessivo di L. 974.149 milioni e nel 1º semestre 1982 n. 1.285.170 assegni per L. 514.297 milioni. Da questi dati sono esclusi gli assegni spediti dalle nostre 62 Filiali in Italia e pertanto il fenomeno della sottrazione e dell'incasso fraudolento dei nostri assegni circolari può considerarsi di portata veramente limitata, anche se agli inizi di questo 2º semestre sono stati pagati, presso due sole dipendenze, altri 57 assegni rubati, per L. 25 milioni.

E' da ricordare inoltre la partecipazione, talvolta anche in veste di relatori, di molti rappresentanti dell'Ufficio a seminari e convegni, tenutisi in Italia e all'Estero, e riguardanti prevalentemente la sfera operativa dell'Internal Auditing e quella, ancor più specializzata, dell'Auditing EDP.

In ultimo, si segnala che l'Ufficio, nelle persone del Preposto e del Sostituto, è stato chiamato a far parte del "Comitato di Studio per la Certificazione" e che ad uno dei suoi "gruppi operativi" partecipa un Ispettore Superiore in possesso di una vasta profonda preparazione.

Il Consiglio di Amministrazione prende atto.

ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRATIONE BNL DEL

22.4.83



3) COMUNICAZIONI DEL DIFETTORE GENERALE

Attività dell'Ufficio Ispettorato nell'anno 1982

Direttore Generale informa che, seguito dell'emanazione (a fine 1981) del nuovo "Pegclamento dei Servizi Direttivi Centrali", l'Ufficio Ispettorato è diventato una funzione autonoma alle dirette ed esclusive dipendenze del Direttore Generale. Attualmente ha una forza di 72 elementi (Preposto, Sostituto, 66 Ispettori e Vice Ispettori nonchè 4 elementi della Segreteria), ma per adempiere compiutamente ai nuovi incarichi assegnatigli (ispezioni ai Servizi Centrali, ai Centri Elettronici, alle Sezioni, alle Società controllata, italiane ed estere, ecc. - come da art. 12 del citato regolamento) esso dovrà essere potenziato al più presto con almeno altre 50/60 unità. anche per essere in armonia con i parametri della Banca d'Italia e con l'esperienza delle principali banche straniere, specie inglesi ed americane.

Il problema del rafforzamento dell'organico dell'Ufficio è tenuto in costante e attenta e/idenza e nel 1983 entreranno nell'ufficio, al minimo, altri 7 o 8 giovani "allievi ispettori" nonché un Capo dei Servizi Esecutivi, dirigente di recente nomina, ci provata esperienza e buone capacità manageriali.

Un altro problema affrontato nel 1982 è stato quello dell'avviamento operativo della Sezione "EDP Auditing" che ha iniziato a funzionare in modo concreto el effettivo sin dai primi mesi del corrente anno, per ora con due soli elementi: un ispettore di grado elevato (particolarmente tradizionale versato nell'informatica) ed un ingegnere "consulente" proveniente dell'audit EDP di una importante società multinazionale di revisione. Ovviamente questa Sezione sarà adeguatamente rafforzata man mano che aumenteranno le sue fuzioni ed i suoi interventi.

E' in corso di approvazione anche l'Ordinamento dell'Ufficio, già redatto e già discusso nei particolari con il Servizio Organizzazione.

Per quanto concerne l'"attività 1982" dell'Ufficio Ispettorato, essa può essere così sirtetizzata:

N. 41 ispezioni (generali o parziali) a carattere ordinario ad altrettante Filiali ed Agenzie (di provincia e/o di città). Fra le filiali ispezionate parzialmente da citare quelle di Milano, Napoli, Genova, Torino, Venezia e Palermo. Per tali impezioni sono statt impiegati complessivamente n. 270 isrettori per un totale_di_n. 14.302 giornate calendario.

L'esito di tali ispezioni è stato r sufficientemente soddisfacente non essendo state rilevate, salvo qualche rara eccezione, disfunzioni o irregolarità particolarmente gravi.

Peraltro i nostri ispettori hanno quasi ovunque evidenziato due grossi problemi, purtroppo tuttora irrisolti, riguardanti, l'uno, la scarsa produttività di una parte del personale, specie quello di recente assunzione, e, l'altro, la eccessiva

presenza, fra gli impiegati di concetto, di troppi exguardiani, ex operal o ex commessi ai quali i diplomi conseguiti "lavorando" poco o nulla hanno aggiunto in fatto di cultura, professionalità ed impegno.

N. 31 indagini a carattere "speciale" presso altrettanti sportelli in varie parti d'Italia, talvolta anche per casi di particolare gravità. In seguito a tali indagini la Banca ha dovuto provvedere al licenziamento di sei dipendenti ed alla denuncia all'Autorità Giudiziaria di 5 di essi. Un altro dipendente ha rassegnato invece le dimissioni.

Le inchieste di cui sopra hanno impegnato complessivamente n. 103 ispettori per un totale di n. 1283 giornate lavorative.

Tra gli altri impegni affrontati nel 1982 dall'Ufficio Ispettorato sono da ricordare:

- la revisione contabile del Nuovo Banco Ambrosiano, effettuata nell'agosto 1982 all'atto del passaggio dalla vecchia gestione, revisione che ha comportato la presenza in varie dipendenze del Banco di ben 21 nostri ispettori, per un totale di n. 434 giornate lavorative. Da segnalare che le altre cinque banche (escluso l'IMI), intervenute con la BNL nel salvataggio del Banco Ambrosiano, hanno distaccato, tutte assieme, appena 26 loro ispettori. A Roma, Como e Savona tre nostri ispettori hanno operato in qualità di "capo equipe" mentre a Milano un altro nostro ispettore ha agito come coordinatore in seno al comitato centrale del "Gruppo di intervento";
- la temporanea sostituzione di 3 Capi dei Servizi Esecutivi, per complessivi 122 giorni lavorativi, presso le filiali di Torino, Forlì e Parma;
- la partecipazione di un ispettore, per circa 60 giorni, all'attività di uno dei "gruppi di lavoro" incaricati della preparazione della certificazione svolta sotto l'egida del "comitato di studic per la Certificazione", di cui è membro anche il Preposto all'Ufficio;
- la partecipazione, con la collaborazione del Servizio del Personale, di 129 ispettori (per complessive 654 giornate lavorative) a 26 seminari di perfezionamento professionale, svoltisi sia in Italia che all'estero, riguardanti soprattutto le falsificazioni", le "frodi", la "sicurezza" e "l'"auditing EDP". Tra i promotori di questi seminari si ricorda l'INSIG, Istitute de Recherche Interbancaire di Parigi e la nota società di revisione "Peat Marwick Mitchell e Co." di New York;
- l'intervento (ancora in atto) presso la Filiale di Ancona, sin dai primi giorni del 1983, di un gruppo di 9 ispettori, intervento resosi indispensabile per coordinare le risorse di detta dipendenza al fine di recuperare la regolarità contabile e la normalità operativa, entrambe gravemente compromesse dalle recenti agitazioni sindacali.

Fatto appena un cenno sulla normale attività interna dell'Ufficio (volta essenzialmente alla collaborazione con gli altri Servizi Centrali nel disbrigo delle pratiche di comune interesse,

434

Med. 5729

nella redazione di alcuni ordinamenti, promemoria organizzativi e circolari di servizio, nella partecipazione, come relatori, a taluni seminari promossi dal Servizio del Personale e, come commissari, alle sezioni di esame per i dipendenti da avviare ai corsi di addestramento della Banca) il Direttore Generale ricorda da ultimo che l'Ufficio Ispettorato continua ad interessarsi vivamente ai problemi connessi alla "criminalità bancaria", soprattutto allo scopo di individuare i punti deboli eventualmente emersi nelle difese dell'Istituto e studiarne ogni possibile contromisura.

In questo campo, il 1982 ha purtroppo segnato un preoccupante incremento delle rapine come segue:

- 1980: n. 10 rapine, contante trafugato L. 489 milioni
- 1981: " 14 " " " " 852
- 1982: " 26 " " " " 2.237

Sono stati inoltre registrati 2 tentativi di rapina, andati a vuoto, 2 tentativi di scasso, anch'essi infruttuosi per i malviventi, nonchè 3 rapine consumate nel corso di alcuni trasporti valori che hanno comportato una sottrazione di contante di circa L. 40 milioni.

Ovviamente, per tutti questi accidenti delittuosi la Banca è coperta da regolare polizza assicurativa, stipulata con le Generali assieme ad altre compagnie, la quale prevede tuttavia una franchigia, a carico della Banca, di L. 20 milioni per evento.

Alle ore 16,30 entrano nella sala del Consiglio il Sindaco Prof. Fazzi e l'On. Orlandi.

Terminata la relazione, il Presidente sottolinea l'importanza dei compiti svolti dall'Ufficio Ispettorato che hanno un rilievo del tutto particolare nella vita della Banca ed auspica che l'attività dell'Ufficio possa essere sempre improntata ad uno spirito di rigore ed indipendenza.

Il Prof. Longo, associandosi al Presidente, auspica a sua volta che i compiti dell'Ufficio Ispettorato possano essere estesi anche a tutta l'attività estera della Banca, nello spirito d'indipendenza sottolineato dal Presidente.

Il Dr. Pasqua, nell'esprimere il proprio apprezzamento, dichiara di condividere l'orientamento espresso dal Prof. Longo, sull'opportunità di rafforzare e programmare il lavoro dell'Ufficio Ispettorato, allo scopo soprattutto di far sentire agli uffici la presenza di una vigilanza più incisiva.

Il Prof. Amodeo, dopo aver ricordato che, in conformita alle direttive della Banca d'Italia, il Collegio Sindacale è stato l'antesignano dello sviluppo dell'attività ispettiva interna della Banca, auspica che i rilievi dell'Ufficio Ispettorato vengano recepiti con la massima sollecitudine possibile dalla Direzione Generale e tradotti in provedimenti operativi atti a far fronte ai problemi segnalati. In particolare, il Prof. Amodeo chiarisce che dalle ispezioni sono emersi con particolare rilievo alcuni problemi connessi alla produttività del personale: l'inquadramento del personale subalterno, a seguito del conseguimento del diploma nella categoria impiegatizia; scarso attaccamento al lavoro; l'assenteismo;

il fenomeno di impiegati aventi domicilio in località diverse da quelle della sede di lavoro; la rilevata lentezza con la quale vengono soddisfatte le richieste di trasferimento del personale.

Alle ore 16.35 il Vice Presidente Prof. Ricci entra nella sala del Consiglio.

L'Ing. Cacace raccomanda alla Direzione Generale di svolgere un'indagine sugli effetti, in termini di riduzione di produttività, che derivano dall'applicazione di procedure e adempimenti di carattere amministrativo, da considerarsi superati in quanto informati a criteri di carattere centralistico, alla cui osservanza sono tenuti i responsabili dei punti operativi della Banca, a detrimento del tempo che possono dedicare ai problemi di carattere produttivo e della formazione professionale. Fa rilevare al riguardo che, da una recente indagine sul modo con cui i Direttori delle Filiali occupano la giornata lavorativa, è emerso che gli adempimenti amministrativi a cui gli stessi sono tenuti riducono quasi totalmente il tempo a disposizione per l'attività di studio e aggiornamento.

0 0

L'Ing. Cacace coglie quindi l'occasione per formulare alcune interrogazioni in merito ai seguenti argomenti:

1) Attività di trading

Al riguardo fa presente che nell'ottobre '82 il Congresso degli Stati Uniti - l'unico dei più importanti paesi industrializzati a non avere ancora consentito alle banche di entrare nel settore del trading - ha approvato una legge che permette alle aziende di credito statunitensi di partecipare al capitale di società operanti nel trading sollevandole dall'accusa di pratica di "trust" ove favorissero la concentrazione di gruppi di imprese. Ciò premesso, l'Ing. Cacace sottolinea l'opportunità di far rilevare in sede Banca d'Italia che il divieto alle banche italiane di costituire trading companies, si traduce in una ulteriore limitazione operativa nei confronti della concorrenza internazionale, a detrimento delle possibilità di sviluppo dell'attività estera del sistema bancario.

2) Nuovo Centro Elettronico Nazionale di Via di Brava

Informa che, in occasione di una visita al Centro Elettronico di Piazza Albania, ha potuto constatare che il personale addetto vede con una certa preoccupazione, la prossima entrata in funzione del nuovo Centro di Via di Brava per le implicazioni connesse al trasferimento e alla collocazione presso la nuova sede. Al riguardo chiede alla Direzione Generale quali provvedimenti siano stati studiati sul piano organizzativo per favorire questa operazione che interesserà oltre un migliaio di dipendenti e al fine di evitare che possano determinarsi motivi di malconterto tra il personale che sarà trasferito al nuovo Centro.

3) Consulenza sulla struttura E.D.P. della Banca

Ricorda che lo scorso anno il Consiglio di Amministrazione, nel deliberare una spesa riguardante i sistemi di elaborazione elettronica dei dati, aveva dato mandato alla Direzione Generale di verificare l'idoneità della struttura E.D.P. della Banca a far fronte

alle esigenze funzionali anche in relazione all'evoluzione delle tecnologie di automazione. Al riguardo chiede al Direttore Generale di esporre al Consiglio di Amministrazione le conclusioni dello studio effettuato dalla Direzione Generale.

Il Direttore Generale, rispondendo ai quesiti posti dall'Ing. Cacace, precisa che:

1) Attività di trading

L'attività di trading non è compresa tra quelle consentite alle banche in materia di partecipazioni. Spetta al Comitato Interministeriale per il Credito ed il Risparmio valutare l'opportunità, nel quadro generale della politica del credito, di abolire il divieto in relazione alle esperienze maturate in altri Paesi.

2) Centro Elettronico Nazionale di Via di Brava

In vista del trasferimento nel nuovo Centro di Via di Brava di 1300/1500 unità, si sono svolti alcuni incontri con i rappresentanti dei lavoratori ai quali è stato sottoposto uno studio sui problemi del trasferimento dalle attuali sedi di lavoro al nuovo Centro ed è stato prospettato un insieme di provvidenze (mensa aziendale, autobus navetta, asili nido, infermeria, agevolazioni per l'acquisto di abitazioni nelle vicinanze del centro ecc.) atte a far fronte alle esigenze del personale interessato. Gli interlocutori hanno dichiarato di non essere pienamente soddisfatti delle proposte formulate dalla Banca, riservandosi di far presente le loro richieste dopo l'esame delle proposte stesse in un prossimo incontro nel quale si cercherà di pervenire ad un accordo per la tempestiva soluzione di tali problemi.

3) Consulenza sulla struttura E.D.P. della Banca

Sull'architettura del sistema informativo della Banca - che prevede oltre al Centro Nazionale di Via di Brava, due centri regionali a Roma e a Milano e una serie di centri periferici a cui fanno capo gruppi di terminali - la Società Nol e Northon & Co., alla quale è stato chiesto un giudizio sull'idoneità della struttura EDP a far fronte alle esigenze funzionali, ha rilevato che il sistadottato da BNL è sufficientemente flessibile per consentire la sviluppo di un'informatica distribuita secondo l'orientamento affermatosi negli ultimi anni, che peraltro sembra ora attenuarsi in onseguenza della sensibile riduzione del costo dei grandi elaboratori centrali in rapporto alle enormi prestazioni che essi offrono.

La consulenza ha peraltro rilevato che il sistema elaborativo della Banca si è formato sotto la spinta dell'evoluzione della tecnologia e delle esigenze operative via via manifestatesi, senza una programmazione generale ed un sufficiente coinvolgimento degli utenti centrali e periferici con il risultato che alcuni settori della Banca e le Sezioni speciali lamentano da tempo una carenza di automazione.



interessando la controllata Sipe-Optimation per il soddisfo delle esigenze più urgenti che il servizio competente della Banca non è in grado di fronteggiare in tempi brevi.

. . .

Al termine della discussione il Consiglio di Amministrazione prende atto della relazione sull'attività svolta dall'Ufficio Ispettorato nell'anno 1982 e dei chiarimenti forniti dal Direttore Generale

Alle ore 16.50 il Consigliere On. Ghergo entra nella sala del Consiglio.

- Il Presidente propone di passare all'esame del punto 18) all'Ordine del Giorno.
 - Il Consiglio di Amministrazione si dichiara d'accordo.

ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE BNI

DEL 14.3.1984

3) COMUNICAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE

Attività dell'Ufficio Ispettorato nell'anno 1983

Il Direttore Generale informa che il 1983 è stato per l'Ufficio Ispettorato un anno particolarmente impegnativo perchè - con un organico di poco superiore a quello del 1982 - esso ha dovuto far fronte a molteplici compiti, taluni gravosi ed imprevisti, pur continuando a condurre le ispezioni ordinarie sia in Italia che all'estero, con un ritmo che, nel complesso, può considerarsi abbastanza soddisfâcente.

Comunque, data la sua importanza, '1 problema dell'aumento dell'organico dell'Ufficio Ispettorato è sempre nella migliore evidenza e nel corso del 1984 si conta di poter immettere nell'Ufficio altri giovani elementi fin qualità di allievi ispettori.

Per le qualifiche più alte, invece, l'ottimo sarebbe poter prelevare dalle Filiali dei Capi o dei Vice Capi dei Servizi Esecutivi già esperti anche se questa soluzione non appare, al momento, facilmente attuabile.

In particolare, nel 1983, sono state effettuate le seguenti ispezioni ordinarie:

<u>Italia</u>

n° 57 ad altrettante unità lavorative sia della Direzione Generale (SAI-Contabilità e Ufficio Tecnico del Servizio Immobiliare) che

della periferia, fra cui le Filiali di Ancona, Bari, Bergamo,
Brescia, Cagliari, Catania, Napolime Sassari. L'ispezione
la Ti all'Ufficio Tecnico è stata iniziata a metà dicembre ed è quindi
a ancora in corso di svolgimento.

n° 6 ad altrettante Dipendenze Estere, fra cui le Filiali di Madrid e Parigi e l'Agenzia di Barcellona n° 63 in totale

Le ispezioni in Italia ed all'estero hanno richiesto l'impiego complessivo di n. 252 ispettori per un totale di circa n. 15.400 giorni/calendario.

Nel 1982 erano state effettuate, complessivamente, soltanto 41 ispezioni.

L'esito delle ispezioni 1983 non si discosta di molto da quello delle ispezioni 1982 poichè le nostre Dipendenze hanno denunciato in genere un andamento pressochè normale e non sono state rilevate, salvo pochissime eccezioni, anomalie o irregolarità di particolare pesantezza. Un dato confortante constatato dagli ispettori è quello del maggiore impegno al lavoro, rispetto al passato, degli ultimi nuovi assunti.

Rimangono tuttavia ancora da risolvere gli altri problemi importanti segnalati nelle precedenti relazioni, fra cui quello riflettente i Capi ed i Vice Capi dei Servizi Esecutivi. Questi ultimi, a parere degli ispettori, dovrebbero essere aumentati di numero presso molte Filiali. Come detto all'inizio, dai Capi e dai Vice Capi dei Servizi Esecutivi dovrebbero essere prelevati anche i l'uturi ispettori, ma pure altri Servizi Centrali potrebbero utilizzarli proficuamente per le loro esigenze.

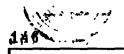
Altro problema in sospeso è quello che riguarda i "controllori" e cioè gli ispettori locali delle Filiali. In gran parte i nostri controllori continuano a fornire delle prestazioni insoddisfacenti anche perchè reclutati in genere fra il personale più anziano e quindi meno attivo e più demotivato.

Anche le missioni particolari (indagini, inchieste, interventi organizzativi, collaborazione ad altri Servizi) sono aumentate rispetto al passato: dalle 31 del 1982 esse sono salite a 44, una delle quali presso la Filiale di New York, con un un impiego complessivo di 151 ispettori per un totale di circa 2600 giorni lavorativi.

A seguito di talune di queste missioni sono stati denunciati alla Autorità Giudiziaria n. 11 dipendenti infedeli ed anche un cliente dell'Agenzia di Siracusa. Nel 1982 le denuncie erano state 5.

Fra queste missioni particolari, la più importante ha riguardato la notevole e complicata malversazione scoperta dall'Ispettorato, nel corso di una ispezione, all'inizio del maggio presso l'Ufficio Contabilità del Servizio Attività Internazionali e presso la Filiale di Roma.

Tale malversazione era stata messa in atto alla fine del 1979 e condotta avanti sino alla primavera del 1983 da quattro funzionari infedeli, con parecchi complici esterni.



 La conseguente indagine è durata oltre cinque mesi comportato l'impiego di un nutrito gruppo ispettivo, mediamente 20 ispettori i quali, di conseguenza, sono stati sottratti normale attività dell'ufficio per quasi un semestre. A seguit denuncia alla Autorità Giudiziaria, in qualità di perito d'ufficio intervenuto anche un Ispettore della Banca d'Italia, particolarmente esperto nel campo delle transazioni finanziarie internazionali, quale è stato efficacemente coadiuvato dai nostri ispettori.

Il danno arrecato alla Banca è stato accertato in circa line.

1.575 milioni. Esso sarà recuperato in parte a carico degli stessi malversatori e, per l'importo residuo, con il ricorso alla politica assicurativa "infedeltà", salve le franchigie previste.

Per contro, nel corso dell'indagine vennero trovate sospeso presso il SAI-Contabilità n. 471 pratiche che sono state successivamente sistemate su istruzioni degli ispettori ed hanno comportato il recupero da Corrispondenti esteri di interessi in divisa, prevalentemente dollari, pari a circa L. 1.367 milioni.

——Inoltre, a metà anno, nel quadro del procedimento avviato dal Procuratore della Repubblica di Frosinone in relazione al fallimento di una cooperativa locale ed al coinvolgimento di tre nostri funzionari, l'Ufficio Ispettorato dovette intervenire ed un ispettore venne designato come perito di parte per affiancare, per circa tre mesi, il lavoro dei due periti d'ufficio nominati dalla Autorità Giudiziaria.

All'inizio dell'anno, un altro compito imprevisto ha impegnato un gruppo di circa 10 ispettori per oltre tre mesi presso la Filiale di Ancona a ricostruire la contabilità del mese di dicembre rimasta gravemente compromessa dalle agitazioni sindacali della fine del 1982. Tale lavoro ha comportato l'esame di oltre 30.000 documenti contabili e l'impostazione di un centinaio di scritture rettificative di vario genere per un importo complessivo di oltre L. 662 miliardi.

Nella seconda parte dell'anno si è ulteriormente rafforzata la collaborazione dell'Ispettorato con le due società (Price Waterhouse e Italaudit) incaricate della certificazione del bilancio della Banca ed in tale contesto numerosi ispettori hanno lavorato per le società certificatrici per lunghi periodi di tempo sia presso alcune Filiali che presso la stessa Sede Centrale.

Circa nello stesso periodo è pure incominciata la collaborazione con il Servizio Sistemi Informativi ed Elaborazione Dati (SSIED) per l'implementazione del metodo "SOLCO" (della societa milanese TASC) che dovrebbe assicurare una maggiore e migliore "sicurezza logica" in seno al Centro Elettronico. A tale collaborazione si è dedicata in modo partigolare la Sezione EDP Auditing.

Questi ed altri problemi sono stati anche discussi con il Collegio dei Sindaci della Banca con il quale l'Ufficio Ispettorato si incontra periodicamente. Ultimamente tre ispettori hanno anche coadiuvato un Sindaco che ha verificato la Cassa Contanti e Titoli della Filiale di Varese.

- Per quanto concerne la preparazione professionale degli

147

Ispetible, impostata socrattutub sull'apperamento dei nuovi concetta di Auditing, specie nel campo informatica, nel 1953 – con la collaborazione del Servizio del Personale e del Servizio SIED – sa sono frequentati sia in Italia (Roma, Milaro, Torino, Firenze, etc.) che all'estero (Parigi, Madrio, Zurigo, Lussemburgo, etc.) n. 47 seminiri e/o conferenze e/o riunioni di la oro. Vi harmi vartecipato complessivamente n. 159 ispettori per n. 678 giornate/lavorative.

La collaboratione con il Servizio del Personale si è pure estrinsecata nella sostituzione provvisoria di tre Cabi o Vice Capi del Servizi Esecutivi in iltrettante Filiali, di un Preposto al Febarto Esecutivo in una Agenzia di provincia e del "onief auditor" presso la Filiale di New York, nonc i nella sostituzione del Preposto ai SAI - CONTABILITA': vi sono stali inilegati n. § ispettori per circa 465 giorni lavorativi.

E' infine da segnalar one l'Ufficio Islettorato continua sempre au occuparsi anone del problem della sidurezza, in collaborazione con la competente Sezione del Servicio Organizzazione.

In particolare, nel corso delle ispezioni vengono sempre verificate le misure in atto e, quando esister i, indicidati i punti di maggior debolezza. Purtroppo la delinquenza esterna è sempre più agguerrita e anche nel 1980 si sono verificate n. 16 % ine ai nostri sportelli che nanno i istalo di malfattori un lottino omplessivo ci i. 1.126 milioni, cifia peraltro inferiore a quella d' 1982, anno in si verificarono 26 rapire a lanco della Eanco ver L. 2.207 milioni.

nalauguratamente il 19e- e incomindato male, con una ratina di L. 600 milioni consumata il figennulo ai carri lillo Sportello Estituito presso lo Stabilimento (cribillo) al Pomigliano d'enco.

Al termine della relazione, il Prof. Ficci c isde co l'attività dell'Ufficio Ispettorato sim in linea con le indicazioni della conculenza McKinsey.

Il Direttore Generale precisa cre la loninse, pose l'accento sulla necessità di una graduale trasformazione della tradizionale attività dell'Ufficio nel senso di fornire supporti e collaborazione alle que societa, Pice waterhouse e Italaulio, incuribulo di controllorazione del bilancio della Danca. El guardo fil misce de imerosi abettori canno gia collabo to con le societa di certificazione sia procco alcune Filiali che presso la Direzione Generale

Il Dr. Changins, nel in mane a e in buse ad una u rublana della sunca d'Italia del 101 (1.0 2002 e unica del 2010). Vigilanza delle ispozioni all'es - 7, u ega la Direzione Generale di verificare se tunto le segnaluz u (in famoric cono ottato effortua

Il Dire tre Generale ascittor ce provvedera a . e istruzioni al rigua lo all'Ufficio competente.

Al termin degil interventi, il Consiglio di Armir i nazione prende atto della relazione del Direttore Generale suil'attività dell'Ufficio Espettoruto noll'ar o 1851.

1	. <i>-</i> 28.00	clsta	**************************************	CETOR	t m engin sy.	 -
1	i	adar . Amak¥* a	in are source	. CU €.	1	
Contract of the Contract of th		-92-	د	 madba		
		av. t	44 (3.17)	erwale	ni.	
	د ا در سعید در محمد		The second of th	776 17	443	 , ,
•	14's			4. V	The Trial	

3) COMUNICAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE

A) Attività dell'Ufficio Ispettorato nel 1º semestre 1984

Il Direttore Generale informa che nel periodo in esame la forza lavorativa dell'Ufficio ha raggiunto il numero di 81 unità con l'immissione di sei nuovi allievi ispettori. Con la collaborazione del Servizio del Personale si conta di proseguire ulteriormente nel rafforzamento dell'organico dell'Ispettorato affinchè lo stesso possa mantenere le dipendenze, sotto un controllo più frequente e quindi syolgere i suoi compiti istituzionali in modo più incisivo.

In particolare, nel 1º semestre 1984, sono state effettuate, in Italia, ed all'estero, n. 54 ispezioni a filiali, agenzie e sportelli staccati e n. 21 indagini così ripartite:

- ispezioni ordinarie in Italia:
- n. 53 ispezioni fra cui Bologna, Firenze, Padova, Prato, Udine, Venezia e Vicenza
- ispezioni ordinarie all'estero:
- n. 1 alla Filiale di Londra.

Le ispezioni in Italia e all'estero hanno comportato l'impiego complessivo di n. 253 ispettori per un totale di circa n 9.508 giorni/calendario.

- indagini in Italia:
- n. 20 fra cui Roma, Catania e Brescia
- indagini all'estero:
- n. 1 presso la Secoma di Montecarlo.

Le indagini hanno impegnato complessivamente n. 23 ispetto" per un totale di circa n. 230 giorni/calendario.

Nel corrispondente semestre del 1993 le ispezioni furoro complessivamente 35 e le indagini 26.

Le Filiali ispezionate hanno Tn genere montrato un andamento pressochè normale non avendo messo in evidenza particolari

170

irregolarità salvo quattro dipendenze presso cui si è riscontrata qualche anomalia nella conduzione dei rischi o una più accentuata inosservanza delle norme regolamentari. In una di esse il disordine amministrativo esistente (ora in via di eliminazione, anche per l'intervento degli Ispettori) ha permesso ad un dipendente infedelo rimasto sconosciuto, di partecipare ad una truffa di unicerto rilie o consumata attraverso l'illecito utilizzo di un libretto di assegni indebitamente ritirato in base ad una richiesta firmata apocrifamente.

Per quanto concerne il personale si può dire che esso, nella maggioranza, si applica al lavoro con maggior impegno rispetto al passato; l'istituzione della nuova procedura "subito in cassa" ha in molti casi snellito il lavoro di sportello e quindi migliorato il servizio alla clientela. E' pertanto necessario continuare in questa direzione e studiare altri accorgimenti che, fatte salve le norme di cautela fondamentali, riducano sempre più il tempo di permanenza dei clienti allo sportello.

Come già evidenziato nelle precedenti relazioni, restano ancora da risolvere i problemi riguardanti i "Vice Capi dei Servizi Esecutivi" ed i "Controllori": gli uni sono numericamente inadeguati alle necessità della Banca e gli altri praticamente non rispondono allo scopo, perchè normalmente reclutati fra il personale più anziano, meno attivo e più demotivato.

Nel periodo in esame, tre ispettori sono stati distaccati per compiti particolari, fra cui la sostituzione del preposto al S.A.I.-Contabilità e la coordinazione delle procedure esecutive connesse alla trasformazione in Filiale dell'Agenzía di Latina.

E' proseguita inoltre la collaborazione con la società Price Waterhouse incaricata della certificazione del bilancio e con la Società TASC incaricata dell'applicazione del metodo "Solco" in seno al Servizio Sistemi Informativi ed Elaborazione Dati (SIED).

Il 16 maggio 1984 si è avuta la consueta riunione col Collegio Sindacale della Banca.

Anche la preparazione professionale del personale ispettivo è continuata normalmente ed ha impegnato n. 64 ispettori per circa 250 giorni/calendario. Fra i seminari frequentati si citano:

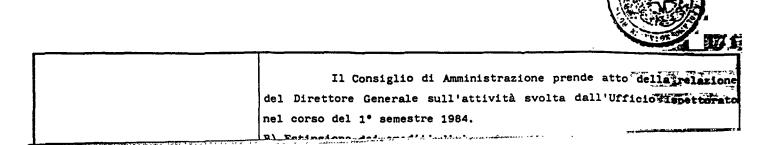
- Roma PMM & Co revisione interna del Servizio estero
- Novedrate IBM Italia informatica individuale
- Parigi INSIG banque et informatique
- Londra INSIG the auditors facing technologies
- Londra GUIDE silver jubilée

Per quanto concerne i problemi della sicurezza, l'Ufficio continua ad occuparsene in stretta collaborazione con il Servizio Organizzazione.

Nel 1º semestre 1984 si sono verificate n. 3 rapine con un bottino per i rapinatori di L. 950.902.000. Nel corrispondente periodo del 1983 le rapine furono 8 (di cui 3 a fiduciari portavalori) per un totale di circa L. 382 milioni.

Purtroppo il 2 luglio 1984 è stato scoperto lo svuotamento delle cassette di sicurezza in datazione all'interiore

د باشد د: دودها بد بد بد



(115) D/8

ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 17.1.1985

E) Attività dell'Ufficio Ispettorato nell'anno 1984

Il Direttore Generale informa che nel 1984 è proseguito il programmato rafforzamento dell'organico dell'Ufficio Ispettorato che da 70 unità a fine 1983 è salito a 89 unità al 31 dicembre 1984, con un incremento quindi del 27%. Il succitato aumento, unitamente alla circostanza che nel 1984 le inchieste non hanno impegnato l'Uffcio in modo particolarmente gravoso, ha consentito di potenziare ulteriormente il ritmo delle ispezioni ordinarie, che nell'anno sono state complessivamente 94 con un aumento del 49% rispetto a quelle effettuate nel 1983 (63).

Se tale ritmo potrà essere mantenuto anche nel 1965 si conta di poter raggiungere presto il traguardo della cadenza biennale delle ispezioni alle Filiali italiane ed estere.

In particolare, le 94 ispezioni ordinarie effettuate nel 1984 alle filiali, agenzie e sportelli staccati BNL possono essere così ripartite:

- 92 in Italia:

tra rui Bari, Bologna, Firenze, Padova, Palermo, Pescara, Torino. Udine, Venezia, Verona e Vicenza;

- 2 all'estero:

alle Filiali di Londra e New York.

Le ispezioni in Italia ed all'estero hanno comportato l'impiego complessivo di n. 401 ispettori per un totale di circa n. 18.370 giorni/calendario.

Nello stesso periodo sono stati effettuati n. 46 interventi Civersificati commendenti inchieste, sopralluoghi organizzativi ed indagini, di cui una all'estero presso la SECOMA di Montecarlo.

446

§ 5

161



I detti interventi hanno impegnato complessivamente n. 6 Ispettori per un totale di circa n. 708 giorni/calendario.

In relazione alle suddette ispezioni ed indagini sono stati licenziati e denunciati alla Autorità Giudiziaria n. 5 dipendenti infedeli.

Per quanto concerne le ispezioni ordinarie si può dire che le filiali sottoposte a verifica (comprese quelle di Londra e Nev York) hanno in genere mostrato un andamento esecutivo complessivamente normale, salvo qualche eccezione, come le Filiali di Cosenza. Catanzaro e Latina presso le quali gli Ispettori hanno dovuto svolgere anche na appropriata azione organizzativa al fine di correggere le errate procedure rilevate.

La quasi totalità dei dipendenti si applica al lavoro con buon impegno anche se essi non sono sempre apparsi sufficientemente preparati, specie in rapporto alle nuove procedure automatizzate; al riguardo sono state sensibilizzate le direzioni locali ed in particolare i Capi dei Servizi Esecutivi affinchè siano attuate tutte le misure necessarie per il miglioramento professionale del personale.

Nel 1984 la collaborazione con le società incaricate della certificazione del bilancio della Banca (Price Waterhouse e Italaudit) si è andata vieppiù intensificando e numerosi ispettori sono stati impegnati presso il Centro Amministrativo e le filiali di Taranto. Modena, Cosenza e Roma per verifiche condotte di concerto con i certificatori. Sempre in relazione alla certificazione due ispettori sono stati per 7 giorni anche presso la Filiale di New York.

Sono proseguiti i fattivi contatti con il Collegio Sindacale della Banca e nel dicembre due ispettori hanno assistito un Sindaco nell'ispezione all'Ufficio di Rappresentanza del Cairo.

E' continuata la sostituzione, con un ispettore di grado elevato, del preposto all'Ufficio Contabilità del Servizio Attività Internazionali e nel periodo altri tre ispettori sono stati distaccati presso alcune filiali italiane per compiti esecutivo-contabili o di aiuto a capo dei servizi esecutivi.

Anche l'addestramento professionale degli ispettori è stato oggetto, nel 1984, di particolar- attenzione ed ha impegnato n. 98 ispettori per n. 708 giorni lavorativi.

I seminari frequentati in Italia ed all'estero sono stati complessivamente 34 e fra essi si segnalano i più significativi:

```
Roma
           - PMM & Co.
                              - Revisione interna del Servizio Esterd
Parigi
           - INSIG
                              - Banque et Informatique
                              - The auditors facing technologies
Londra
            - INSIG
Barcellona - SWIFT
                              - International Banking Operations
Milano
           - SDA
                              - Corso di revisione interna ed esterna
                                di banca
           - INSIG
                              - Les guichets automatiques de banque
Parigi
                                 et la banque a domicile
                              - L'attività bancaria in titoli.
Milano
           - Bocconi
```

Nel settembre del 1984 è stata costituita is seno all'Ispettorato la Sezione sicurezza cui è stato preposto un dirigente proveniente da altro Servizio. Essa ha iniziato subito la propria

attività sottoponendo a verifica la Filiale di Napoli, comprese le Agenzie di città, nonchè le Agenzie di provincia dipendenti dalla Filiale di Roma (Frosinone, Civitavecchia e Viterbo).

La creazione della apposita Sezione na vieppiù esaltato l'interessamento cell'Ufficio ai problemi della sicurezza, in stretta gli altri competenti Servizi Centrali collaborazione con (Organizzazione, Tecnico e Personale). Anche in relazione alla effrazione alle cassette di sicurezza dell'Agenzia n. 16 della Filiale di Roma, avvenuta mel luglio scorso, è stalo messo a punto dai Servizi Centrali interessati un dettagliato piano pluriennale anti-effrazione e anti-rapina che avri compimento, con la necessaria gradualità, a partire dal 1:05; per intanto, come prima misura urgente, è stata disposta ed è già in via di completamento l'installazione alle porte corazdate dei caveoux ed alle casseforti di tutte le dipendenze italiane di speciali congegni a tempo (time locks) che ne impediscono l'apertura al di fuori dell'orazio stabilito.

Le rapine consumate ai danni cella Banca nel 1984 sono state
7 per complessive L. 1.467 milioni; negli anni precedenti esse furono:
1983 n. 13 L. 1.126 milioni
1982 n. 26 L. 2.237 milioni.

Il Consiglio di Amministrazione prende atto della relazione del Direttore Generale sull'attività dell'Ufficic Ispettorata nell'anno 1984.



ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 18.7.1985

B) Attività dell'Ufficio Ispettorato nel 1º semestre 1985

Il Direttore Generale dà lettura della seguente relazione predisposta dall'Ufficio Ispettorato:

"Nel 1º semestre 1985 l'organico dell'Ufficio Ispettorato è salito da 89 a 93 unità, compresi i cinque elementi della Sezione Coordinamento.

Le dipendenze italiane ed estere ispezionate sono state complessivamente 65 con un aumento del 32% rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso.

Trascurando le unità minori (Agenzie di città e Sportelli staccati), le ispezioni effettuate in questi primi sei mesi del 1985

78.1L

sono state:

- n. 3 a Servizi Centrali e Sezioni Autonome (Centro Elaborazione Dati,
 Sezione Speciale Credito Industriale e Sezione Autonoma Credito
 Cinematografico)
- n.51 a Filiali Italiane e relative Agenzie di provincia (fra cui Milano, Genova, Brescia, Catania, Cagliari, Pavia, Modena, Como, Trieste, Carrara, Crotone, Voghera e Pisa)
- n. 3 a Dipendenze £11'Estero (Direzione dell'Area Nord e Centro America, Filiale di New York e Ufficio di Rappresentanza di Buenos Aires).

Nel complesso le unità ispezionate non hanno dato adito a rilievi di particulare importanza, salvo le unità del Nord America che hanno denunciato una certa indisciplina nell'osservanza dei limiti di spesa fissati dalla Direzione Generale e la Sezione Speciale per il Credito Industriale presso la quale è stato riscontrato un andamento esecutivo-contabile piuttosto degradato. La Sezione Autonoma per il Credito Cinematografico, pur mostrando un andamento migliore, ha però messo in evidenza un personale in genere poco preparato e, in taluni settori, anche esuberante. Ovviamente gli ispettori non si sono limitati a fare soltanto dei rilievi, ma hanno contribuito, con opportuni interventi, alla sistemazione di gran parte delle inesattezze riscontrate, lasciando le istruzioni del caso per quanto ancora rimasto in sospeso al termine dell'ispezione.

Le missioni particolari (indagini, inchieste, ecc.) sono state 31, tutte svolte in Italia.

Gli ispettori impiegati nelle ispezioni, sommandoli, sono stati 436 per un totale di 12.357 giorni/calendario; quelli utilizzati per le missioni particolari 40 per 379 giorni/calendario.

Nel corso delle missioni sopra citate si è indagato su cinque malversazioni di non eccessivo rilievo che hanno comportato il licenziamento e la denuncia alla Autorità Giudiziaria dei 5 dipendenti infedeli che le avevano commesse.

In merito all'utilizzo degli ispettori al di fuori della loro specifica attività, segnaliamo che al 30 giugno ben 5 ispettori risultavano impiegati in altri compiti e precisamente: uno come preposto all'Ufficio Contabilità del SAI (Servizio Attività Internazionali), uno come Capo dei Servizi Esecutivi della Filiale di Cosenza, uno come preposto al reparto esecutivo dell'Agenzia di Pisa, uno in aiuto al Capo dei Servizi Esecutivi della Filiale di Napoli ed il quinto con compiti organizzativi presso la Banca Nazionale del Lavoro S.A. di Buenos Aires. Questi utilizzi al di fuori dei compiti tradizionali dell'Ufficio hanno significato, nel semestre, la indisponibilità di 5 elementi, fra cui un ispettore di grado elevato, per n. 562 giorni/calendario.

Circa a metà aprile è iniziata presso la Direzione Generale una ispezione da parte della Banca d'Italia ed anche in questa occasione il nostro Ufficio è stato chiamato a collaborare con gli ispettori della Vigilanza, come, ad esempio, per il reperimento di dati e documenti vari e la spedizione ai corrispondenti nazionali ed esteri delle richieste di conferma delle posizioni in essere.

167



In merito alla preparazione professionale degli ispettori, 76 di essi hanno partecipato a 41 seminari in Italia e all'estero per un numero complessivo di 229 giorni/calendario.

Fra i seminari frequentati citiamo:

INSIG - MADRID Securité et inspection dans les banques

INSIG - VIENNA Banque et inspection

IBM - MILANO La revisione (auditing) in ambiente EDP

INSIG - PARIGI La securité des personnes

ROSS COLLINS - ROMA Come difendersi dal crimine computerizzato

ABFCOR - BAD HOMBURG Prevention of Fraud/edp audit function

ISDA - ROMA Le operazioni in cambi nelle banche

GUIDE - ROMA Incontro con IBM

PMM & CO - MILANO La revisione interna

E' continuata la collaborazione con le società designate alla certificazione del bilancio della Banca e in data 28 giugno è iniziata la revisione congiunta di due Filiali italiane, Messina e Reggio Calabria, che si protrarrà per quasi tutto il mese di luglio.

Anche il Collegio Sındacale è stato tenuto al corrente dell'attività dell'Ufficio in una apposita riunione tenutasi il 21 marzo scorso.

Inoltre il 24 giugno tre ispettori hanno coadiuvato due Sindaci nella verifica di Cassa di una Agenzia di città della Filiale di Roma. In tale occasione sono stati effettuati anche altri accertamenti riguardanti soprattutto i conti correnti debitori.

Per quanto concerne le altre Sezioni dell'Ufficio (EDP Auditing e Sicurezza) esse hanno regolarmente esercitato la loro specifica attività.

La Sezione EDP Auditing, oltre a portare a termine l'ispezione al Centro Elaborazione Dati di Via degli Aldobrandeschi, incentrata principalmente sulla sicurezza fisica (l'esame della sicurezza logica verrà compiuto in un secondo tempo) ha proseguito nella implementazione in campo SIED del progetto "Solco" della società milanese TASC che permetterà, una volta messo a punto, di avere una visione esatta e completa delle funzioni, delle mansioni e dei controlli istituiti in seno al Servizio Sistemi Informativi ed Elaborazione Dati.

Ciò aiuterà il Servizio S.I.E.D. a darsi la migliore organizzazione possibile e agevolerà la nostra Sezione nell'espletamento dei suoi compiti di controllo.

La Sezione Sicurezza ha svolto una intensa attività di controllo nei confronti delle Filiali e consultiva nei riguardi dei tre Servizi (Organizzazione, Immobiliare e Personale) che attualmente, assieme all'Ufficio Ispettorato, si occupano della sicurezza fisica nella Banca. In particolare ha coordinato la consulenza della Società "3S" di Milano nel lavoro di progettazione dell'impianto di allarme centralizzato antieffrazione da installare inizialmente a Roma e presso le Agenzie del Lazio. In un secondo tempo l'impianto sarà esteso a tutta l'Italia, secondo il piano prioritafio già approvato.

Purtroppo, nel campo delle rapine, il 1º settembre del 1925 non ci è stato molto favorevole. Mentre nel corrispondente periodo

4.51

dell'anno scorso le rapine furono solo 3 con un danno complessivo di L. 950 milioni, rimborsato in buona parte dalle assicurazioni, in questo semestre esse sono state 7 con un bottino per i malviventi di L. 563 milioni circa e una franchigia, per evento, nei confronti delle Assicurazioni, di L. 50 milioni".

Il Consiglio di Amministrazione prende atto della relazione sull'attività svolta dall'Ufficio Ispet:crato nel 1º semestre dell'anno 1985.

ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE BNL DELL'INSCRIPTIONE

9) ATTIVITA' SVOLTA DALL'UFFICIO ISPETTORATO NEL PRIMO SEMESTRE 1986

Il Direttore Generale fa presente che, nel primo semestre 1986, l'organico dell'Ufficio è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al 1985 (100 unità al 31.12.1985, 101 al 30.6.1986) ed anche le ispezioni hanno avuto un andamento pressochè identico a quello del corrispondente periodo dello scorso anno (57 nel 1º semestre 1985, 58 nel 1º semestre 1986).

In particolare le ispezioni 1986 hanno interessato:

- n. 1 gli Uffici Cambi di Roma e Milano del Servizio Attività Internazionali
- n. 1 il Centro Biglietti di Milano del predetto Servizio Centrale
- n. 52 varie dipendenze italiane (fra cui Bari, Bologna, Firenze, Padova, Udine, Venezia, Verona e Vicenza)
- n. 2 Filiali estere (Chicago e Hong Kong)
- n. 1 la Banca Tiburtina di Credito e Servizi Roma (tuttora in corso)
- 1. 1 l'Esattoria Comunale di Napoli
- n. 58 in totale per complessivi n. 10.940 giorni/uomo.

Anche nel primo semestre 1985, nell'effettuare le ispezioni in Italia, si è rispettata la cadenza biennale raggiunta nello scorso anno.

Le indagini e le inchieste a carattere specifico sono state appena 16, per n. 90 giorni/uomo, ed hanno comportato la denuncia alla Autorità Giudiziaria di dieci casi di«malversazione, peraltro di non particolare gravità.

*Anche la prima parte dell'anno 1986 è stata caratterizzata la un rimarche de aumento del lavoro nel settore Titoli, affrontato con organici inizialmente non adeguati numericamente ma che sono stati man mano rafforzati con elementi però non sempre convenientemente preparati. Di conseguenza il lavoro si è svolto in mezzo a molte difficoltà e con un accumulo di arretrato piuttosto consistente; ovviamente si sono anche verificati parecchi casi di errori ed

pmissioni che hanno comportato per la Banca delle perdite che, per il momento, raggiungono i 7/800 milioni di lire. Per uno di tali episodi, verificatosi a Roma con una perdita prevista di oltre mezzo miliardo è ancora in corso l'indagine relativa.

Through the state of the second of the second secon irregolarità di particolare importanza e quindi si può dire che nel complesso le Filiali italiane funzionano in maniera abbastanza accettabile.

> Per l'Ufficio Ispettorato, in questi ultimi tempi, hanno assunto grande importanza le sostituzioni in periferia di Capi e di Vice Capi dei Servizi Esecutivi, sostituzioni effettuate per dare un ziuto al Servizio del Personale che si è trovato in qualche difficoltà nel risolvere i vari problemi presentatisi al riguardo. Alla fine del semestre gli ispettori impegnati in queto compito erano nove, di cui uno a Londra ed uno a Buenos Aires, e nel periodo in esame le sostituzioni complessive sono state 16 per n. 1.468 giorni lavorativi.

> Per quanto riguarda la preparazione professionale del corpo ispettivo, nel 1º semestre 1986 sono stati 41 i seminari frequentati (per complessivi 351 giorni lavorativi) - compresi quelli del Servizio del Personale e quello organizzato dalla Sezione EDP del''Ufficio sull'utilizzo del "personal computer" a fini ispettivi - e quasi tutti gli ispettori hanno partecipato con profitto.

> > Fra i seminari fuori sede si cita:

- INSIG L'audit de l'informatique - Parigi

- SEDEP - Parigi Securicom 86

- Manag.C.Europ. - Londra Operational Auditing in Banks

Manag.C.Europ. - Bruxelles Sicurezza e ispezione nelle banche.

Circa le altre attività dell'Ispettorato sono da riferire in particolare:

- 1) la collaborazione fornita alla Price Waterhouse e alla Italaudit, incaricate della certificazione del bilancio: in data 30 giugno è iniziata la revisione di due filiali italiane (Latina e Perugia) che si protrarrà per quasi tutto il mese di luglio;
- 2) l'informativa e la collaborazione fornita al Collegio Sindacale della Banca. che è stato assistito in due verifiche esterne (una alla Filiale di Bolzano e l'altra all'Agenzia di Aprilia) ed è stato messo al corrente dell'attività dell'Ufficio in una riunione tenutasi il 12 giugno scorso;
- 3) le werifiche presso il Centro Elettronico Nazionale svolte dalla · Sezione EDP Auditing ed il maggiore aggiornamento tecnico della Sezione Sicurezza.

Per quanto attiene le rapine, nei primi sei mesi del 1986 se he sono verificate 5 per un ammontare complessivo di L. 1.212 milioni. Da segnalare in particolare quella alla cassa della Filiale. di Taranto di ben 900 milioni.

Nei primi semestri dei due anni precedenti le rapine furono: 1985: n. 7 per L. 563 milioni

1984: n. 3 per L. 950 milioni.

Il Consiglio di Amministrazione, unanime, prende atto della relazione del Direttore Generale.

(115) 1/11

455

11) ATTIVITA' SVOLTA DALL'UFFICIO ISPETTORATO NELL'ANNO 1986

Il Direttore Generale fa presente che, per l'Ufficio Ispettorato, il 1986 è stato un anno molto impegnativo e nælo stesso tempo anomalo perchè, nel secondo semestre, oltre alla normale attività ispettiva, condotta peraltro con ritmi piuttosto ridotti, si manifestata la necessità di affrontare in modo prioritario il grave

problema del lavoro arretrato che, in conseguenza del ben noto biomidella Borsa, si era formato presso gli "ffici Tituli-Esrsa di qualtutte le Filiali italiane. La situazione era particolarmente pesanto pre so le Filiali di Roma, "lle Tor.re, Ceneva e Bologna le quali, con i loro organici divenuti ermai inadeguati, non erano guà ir grado di assicurare il regolare e corrette svolgimento dell'attività amministrativa nel settore dei titoli.

Pertanto l'Ufficio, in sinergia con il Servizio del Personale che ha impegnato a sua volta gran parte della massa di manovra della Direzione Generale, ha ritenuto opportuno distaccare presso le succitate dipendenze dei gruppi consistenti di ispettori al fine ui collaborare materialmente con gli uffici e dare quindi ir. aiufic concreto e pragmatico alle Filiali maggirmichte in difficoltà: nel complesso gli ispettori impegnati in questo anomalo utilizzo sono stati, sino al 31 dicembre, ben 75 per n. 5776 giornate, uomo. (Da considerare che l'organico della Sezione Viaggianti dell'Ufficio Ispettorato è di 96 ispettori).

Questa attività di supporte agli Uffici Titoli-Elmsa purtroppo sta ancora proseguence tresse le Filiali di Roma, Milano, Torino e Genova dove sono tuttore distaccati 55 ispettori, la maggior parte dei quali concentrati a Milano.

Mentre per Roma si prevede er rientro nella normalità entro preve tempo, per le altre tre citate Tiliali le previsioni sono meno ottimistiche e ci vorranno ancora pareconi mesi prima di aver elimintato tutto l'arretrato e riportato ili uffici su un piano di piena normalità.

Tutto ciò ha inciso e incideri ancora per qualche tempo sui programmi ispettivi dell'Ufficio che dovranno quindi subire un forzoso rallentamento. D'altra parte l'esigenza prioritaria era ed e tuttora quella di aiutare le Filiali in gravi difficolità overative e su cuesto punto l'intervento dell'Ufficio ha avuto il pieno consenso dell'Alta Direziore.

Per quanto concerme le ispecioni, esse nel 1986 sono state 72 contro le 108 dell'anno precedente. Si cita in particolare le seguenti, escludendo cualle miguardanti le Agenzie e gli Sportelli staccati:

- F.. 3 a Serviz' Centrali e Sezioni Autonome (S.F.I.-Cambi, Centro Biglietti Milano, Sezione Speciale per 11 Credito Industriale)
- n. 38 a varie dipendenze italiane (fra cui Roma, Milano, Torino, Genova, Pologna, Firenze e Bar.
- n. 2 a Filial estere (Chicago e Hong Kong)
- h. 1 alla Banco Tiburtina do Credito e Servizi Roma
- n. 1 alla Esattoria Comunale di Napoli.

Le unità ispezionate - se si eccettuano la Banca Tiburtina, gli Uffici Titoli-Borsa di gran parte delle Filiali italiane nonchè le Filiali di Latina e Catanzaro - non hanno palesato gravi disfunzioni ed 11 loro andamento può ritenersi sostanzialmente normale.

Le indagini particolari sono state 30 di cui 20 sor sfociate ir provvedimenti disciplinari e c denunce alla Autorito Giudiniaria per altrettanti casi di irregolarità o malversazioni o

truffe peraltro di non eccessiva gravità, salvo una frode di circa 1 miliardo e mezzo subita dalla Filiale di Roma nell'agosto scorso ad opera di un abile truffatore, ancora ignoto, il quale, falsificando la documentazione di una società realmente esistente e la sua personale, era riuscito a diventare un cliente affidato per diverse centinaia di milioni. In questo caso è stata naturalmente attivata l'apposita polizza assicurativa e la Banca è così rientrata di gran parte del danno subito.

In termini statistici le ispezioni e le indagini hanno comportato una attività, ovviamente ripetuta e cumulata nel tempo, corrispondente a quella di 494 ispettori per un totale di 15.692 giorni/calendario.

Sono continuate - in collaborazione con il S-rvizio del Personale - le sostituzioni temporanee dei Capi e dei Vice Capi dei Servizi Esecutivi: nell'anno esse sono state 24 per n. 3.031 giorni Lavorativi, delle quali una presso la Filiale di Londra ed un'altra presso l'affiliata BNL di Buenos Aires.

Inoltre, 7 ispettori sono stati utilizzati per compiti non pertinenti all'Ufficio, a Londra ed a Roma per conto del Servizio Drganizzazione e della Sezione Autonoma di Credito Fondiario, per complessivi 1.521 giorni/calendario.

Per quanto concerne la preparazione professionale del corpo ispettivo, i seminari frequentati nel 1986, son stati 67 (per complessivi 600 giorni lavorativi) compresi quelli del Servizio del Personale e della Sezione EDP Auditing della Banca, già evidenziati nella relazione relativa al 1º semestre.

Fra i più importanti del 2º semestre, si cita:

Management C. Europe - Operational Auditing - Londra

Corte Cassazione - Criminalità informatica - Roma

Assoc. Ital. Internal - L'ispettorato interno

Auditors nelle Aziende di Credito - Milano

Le altre attività dell'Ufficio possono così compendiarsi:

la collaborazione fornita ai revisori incaricati della
certificazione del bilancio sia a Roma (circolarizzazione degli
estratti conto, verifica a campione degli appunti in carico al
Centro Incassi, approntamento di programmi informatici, ecc.) che in
periferia (revisione delle Filiali di Latina, Perugia e Grosseto,
visita alle Filiali di Singapore e Hong Kong);

la informativa al Collegio Sindacale della Banca mediante riunioni in sede (il 12 giugno e 13 novembre) e l'assistenza in verifiche esterne (Bolzano, Aprilia, Alghero e New York);

le ispezioni mirate della Sezione EDP Auditing (Banca Tiburtina e Catanzaro) ed i suoi interventi di analisi e programmazione. In particolare, nel secondo semestre, sono state effettuate diverse verifiche a procedure ad alto livello di rischio realizzate su personal computer.

L'aumento del suo organico con l'ingresso di un analista TDP ha consentito alla Sezione di soddisfare buona parte delle necessità presentatesi; tuttavia per poter ampliare il campo della sua attività sarà quanto prima necessario potenziarne ulteriormente l'organico con

/ 123

l'inserimento di altro personale esperto nelle problematiche relative alla gestione e programmazione in ambiente TF.

Poichè nel 2º semestre gli auditors interni delle Filiali estore sono passati sotte la dipendenza funzionale dell'Ufficio, la Secone PDP Auditing ha conferinto un programma di massima per il lore lavoro, programma che già stato controllato presso la Filiale di mara con esito pos vo. Quanto prima si verificherà tale programma anche e Parigi e a Madrid (che sono prive di esperienze significative in fatto di EDP-Audit) norchè presso l'Area Nord e Centro America di New York.

Vi è inoltre da segnaline la cessazione (ancora non formalizzata) de la Sezione Sicurezza il cui dirigente addetto è passett nell'organico del nuovo Servizio di Sicurezza Aziendale, ilstituito il 3 dicembre scorso.

Sempre nel dicembre scorso è stata ufficialmente costituita la "funzione di internal auditing" in seno alla BNL Holding Italia di Mi'ano: in questa prima fasa sperimentale vi è stato assegnato un solo ispettore che, assieme all'auditor interno assunto dalla Holding, procederà a compiere inizialmente la revisione di qualche società meno impegnativa del Gruppo. In seguito, l'organico di tale funzione potrà essere ulteriormente rafformato, se cuò apparirà necausario.

Nel 1986 s è anche iniziato, a cura del Servizio Organistazione e con la collaborazione dell'Ufficio, il processo di revisione del controlli interni esistenti presso le Filiali italiane che ha per fine ultimo l'abolizione dell'ordinamento "Mansioni di fiducia e di controllo" e quindi cella figura del 'controllore" e l'istituzione della funzione dell'auditor interno secondo la tradizione angle-americana.

Molt. controlli sono stati tranferiti al rispettivi uffici esecutivi di pertinenza e diversi, di minore importanza, sono stati aboliti. Ne rimangono altri, quasi tutti attinenti ai valori amministrati dagli Uffici Cassa Contanti e Cassa Titoli, per i queli sono allo studio le soluzioni più adeguate.

Indubbiamente l'istituzione degli auditors interni, Cipendenti pererchicamente dal Direttore, ma funzionalmente dalla Direzione Generale, si inquadra nella concezione della moderna revisione: tuttavia si ritiene che la trasformazione non possa complersi in tempi brevi, data la necessità di reperire del personale con particolare doti professionale e caratteriali (e non è così facile, se si pensa alla renuria tuttore egistente nel campo dei Capi e Vice Capi cei Servizi Esecutivi).

Una soluzione potretbe anche essere quella di riturre l'organico dell'Uffico Ispettorato e distribuire gran parte degli ispettori presso le Filiali. in qualità di internal auditors.

Tuttavia l'indebolimento dell'Ispettorato centrale e quindi ha rarefazione delle ispezioni possono presentare dei rischi non facilmente valutatili.

Per quanto attiene alle azioni delittuoso esterne si segnala prie le rapine consumate nell'anno al danni della Banca sono state 7 per complessive L. 1.493 milioni. Negli anni precedenti esse furono:

1985	n.	26	L.	? ?°	m:lioni
1 9E ⁻	Tı.	13	: .	1.126	milioni
1985 198 ⁻ 1984	n.	7		1,467	milioni
	r	12	1.	172	milioni

Al termine della relazione. .'On.le Orlandi osserva che balla siessa emerge una anomalia di unzionalità dell'Ispettorato richetto al modello teorico ipotizzato. Più precisamente, su 96 ispetioni che costituiscono l'organico della Sezione Viaggianti dell'officio Ispetiorato, 75 sono attati implegati non in un'attività ispettiva, ma di sopporto che ne anatura il ruolo e determina carenze funzionali.

noncoron tra Servicio Organizzazione e Servicio Personale, attraverso ui preniere atto non soltanto dei risultati ma anche, e seprettutto, delle esigenze dell'attività ispettiva e di come tale attività possa venire espletata.

Ritiena che sarabbe opportuno - tenuto conto anche delle risultanza, acquisita - pyviare all'anomalia riscontrata e rettere la Banca in condicione d' disporre di una specie di "task farce" adeguata.

Il Prof. Porteri ritiene che il ruc'o che potrebbe essere Rttribuito allo funzione ispettiva nell'arbito di una configurazione pi "internal auditing" delba richicdore ulterieri aparefondimenti. più mm messo, si dichiara convinto one. se us un fato si pongono here ità ed esigenze operative, dall'altro, come emerge chiaramente dalla relazione, queste esigenze hanno in bucha parte modificato l'impatto e quindi anche necessariamente l'efficacia della funzione spettiva. Tale impatto è reso evidente dal numero elevato delle "giornate-upro" nelle quali gli ispettori non hanno svolto attività pur sviluppando importanti compiti specificamente ispettiva, poerativi. Ed è in questo senso che va rilavato uno scostamento di attività dagli obiettivi istituzionali si quali gli ispettori sono pelegati. Ciò emerge anche dal numero delle ispecior sviluppate: 72; hel 1986 contro 108 nell'anno precedente.

Su questo aspetto, nel complateroi rer il fatto che la Filiale di Roma, pur non essendo stata ispezionati da disci anni, non ha manifestato problemi di irregolarità, puiede chiarimenti in merito alle disfunzioni rilevate presso la Banca Tiburtina di Credito e Bervici, gli Uffici fitoli e Borca di gron parte delle Filiali italiane, le Filiali di Latina e Catangaro, nonché sui correttivi che sono stiti individuati e sui giani di intervento predisposti per affrontare il problema.

Il Presidente, nell'esservare che le problematiche sollevate dai Consiglieri intervenuti richiedono una approfondita riflessione, dato il limitato tempo a disposizione, rappresenta l'opportunità di rinvigne la discussione ad une une colone seduta.

Al termine degli in $p_{\overline{p}}$ enti, \overline{p} l Consiglio di Amministrazione,



all'unanimita delibera

di rinviare la discussione sull'attività d'Il'Ufficio In-ttorato ad un prossima seduta. ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE BNL DELL'11.4.1987



1/12

ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE BNL

DEL 1 1 APR. 1987

del 4 marzo 1987 fu iniziata la discussione sull'attività svolta dall'Ufficio Ispettorato - cor riferime to alle richieste di chiarimenti vanzate dai Consiglieri, precisa che, per quanto concerne la Banca Titurtina di Credito e Servizi, l'ispezione ha messo in evidenza un consistente arretrato di lavoro nell'ambito dell'Ufficio Titoli e Borsa, l'assenza quasi totale del controlli anche nel confronti delle cipendenze e varie cirenze di tipo organizzativo. Nell'Ufficio Titoli-Borsa della partecipata gli ispettori hanno sistemato tutto l'arretrato durante l'ispezione stessa e le Panca ne la potenziato l'organico.

Per la soluzione delle altre carenze è stato assunto un consulente esperto (già Capo dei Serviz. Esecutiv. cresso la Filiale di Firenze) e sono state potenziate le attreziature EDF. In attesa di far luogo a'la assunzione di altro personale la BNL ha temporareamente "prestato" alla Banca Tiburtina C propri dipendenti.

Il Direttore Generale aggrunge che la valutazione della "Società Deloitte-Haskins & Sells" e la quotarione del titolo al Mercato Pistretto di Roma non sono tali da giustificare timori di perdite in conto caritale per la partecipazione rella Banco Tiburtina.

L'Avv. Sciumé si dichiara favorevole al trospettato aumento d' capitale poicnè, rendendo più equilitore il rapporto tra messi amministrati e patrimonio, permetterà di valorizzare ulteriormente la partecipata della Banca.

Turtavia, - presente che occorrerebbe una raggiore garanzia di efficienza del maragement, soprattutto perchè, come emerge dalla relazione del Direttore Generale, si è riscontrata la cuasi totale assenza di controlli all'interno cella Banca Tiburtina.

Il Direttore Generale fa presente che, dobo l'intervento del personale BNL, è stato attivato il sistema dei controlli.

Il Consigliere Fr f. Porteri entra nella sala del Consiglio.

Su richiesta del Dr. Nasiero, il Presidente propone di sospendere la seduta ordinaria e di proseguire i lavori in secuta riservata, per l'esame della relazione i ttività svolta call'ifficio Ispettorato", relativamente alla parte attinente la "Banca Tiburtina di Credito e Servizi S.f.A".

Il Corriglio di Amministrazione di dioniari d'accordo.
Sono le ore 17.00.

LOUINIUM!

Alle ore 18.10 riprende la secuta ordinaria.

Viene constatata l'assenze del Sincaco Dr. Fassari, del Vice Direttore Generale Vicario Avv. Tartaglia e del Vice Direttore Generale Dr. Pedde.

Il Presidente comunica che il Consiglio di Amministrazione, in seduta riservata, unanime, ha deliberato:

- di approfondire gli argomenti trattati attraverso una consultazione
 ad opera del Presidente della Banca con il Presidente pro-tempore
 della Banca Tiburtina;
- |2) di rinviare ad altra seduta l'esame della restante parte della relazione della Direzzone Generale sul tema "Attività svolta dall'Ufficio Ispettorato";
- 3) di rinviare ad altra seduta la proposta di partecipare all'aumento di capitale della Banca Tiburtina di Credito e Servizi S.p.A.

Il Presidente si riserva di riferire al Consiglio.

ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE BNL

DEL 28.4.1987

68

9) ATTIVITA' SVOLTA DALL'UFFICIO ISPETTORATO

Viene invitato ad intervenire alla riunione il Rag. Parcii, dell'Ufficio Ispettorato.

Il Direttore Generale ricorda che il Consiglio Amministrazione nella seduta del 4 marzo 1987 ha esaminato relazione sull'Attività svolta dall'Ufficio Ispettorato ne' 196 rinviandone la discussione ad altra seduta.

Nella riunione dell'11 aprile 1987 il Consiglio (Amministrazione ha proseguito la discussione in seduta riservata pe la parte inerente la Bonca Tiburtina di Credito e Servizi.

Ciò premesso il Direttore Generale, dà lettura dell seguente relazione aggiuntiva:

"UFFICI TITOLI e BORSA delle TILIALI ITALIANE

Ad eccezione di quel'i di Milano e Borino, che si conta (
risoria all'anormalità entre il prossimo giugno, tutti gli alti
l'ffici anno eliminato ogni arretrato. In tale occasione non è emeri
alcuna rregolarità sostanziale, ma solo parecchi errori dovul
all'affancoso svolgersi del lavoro derivan e fall'eccezionale boo
della Borsa.

FILIPLE d' LATTNA

Questa dipendenza risente ancora della sua recent trasformazione da Agenzia dipendente a Filiale autonoma senza adeguat preparazione e manifesta pertanto delle disfunzioni di caratter prettamente organizzativo, dovute principalmente alla incomplet

6 9



preparazione del personale, all'alta percentuale delle assenze per malattia ed alla insufficienza dei locali.

Nel 1986 il Servizio del Personale ha assegnato alla Filiale ben 18 elementi in più mentre il Servizio Immobiliare ha iniziato il lavoro per l'approntamento, in uno stabile vicino alla Filiale, di alcuni locali in cui verranno sistemati alcuni Uffici delle Segreterie.

Tali provvedimenti dovrebbero riportare la Filiale ad un miglior funzionamento entro un ragionevole periodo di terpo.

FILIALE di CATANZARO

La dipendenza negli ultimi anni ha avuto un notevole sviluppo produttivo, ancorchè non sempre oculato tanto che negli anni 1983/85 il suo organico è aumentato di circa 20 elementi.

All'atto dell'ispezione sono stati riscontrati disordine, inosservanze agli ordinamenti e arretrati di lavoro. Tutto ciò è principalmente da imputarsi alla scarsa preparazione del personale, quasi tutto molto giovane ed ancora inesperso.

Nel corso dell'ispezione si è provveduto all'avvicendamento dei preposti agli Uffici Merci-Estero e Riscontro di Cassa e si è ribadito al Capo dei Servizi Esecutivi (che è peraltro un funzionario capace ed attivo) di avvalersi di più, per il lavoro corrente, dei suoi più diretti collaboratori - tra cui un "qualitativo" molto valido - al fine di dedicarsi maggiormente a quell'opera di insegnamento di cui necessitano i dipendenti dei vari uffici.

E' inoltre da dire che c'è ancora un pò di carenza di personale ed il Direttore ritiene che, una volta sistemata tale deficienza, la Filiale potrà rimettersi in sesto entro breve tempo, anche perchè sono migliorate le comunicazioni con il Centro Amministrativo mediante l'installazione di un nuovo concentratore DM 4700 e di uno stabilizzatore di corrente.".

Terminata la lettura della relazione, il Presidente chiede al Rag. Parodi di esorimere un giudizio generale sul livello di gravità delle irregolarità riscontrate, osservando che nella relazione si fa soprattutto cenno a disfunzioni dovute ad arretrati ii lavoro.

Il Rag. Parodi afferma che i rilievi non riguardano irregolarità vere e proprie ma, come detto, disordini organizzativi dovuti per la maggior parte ad un consistente volume di lavoro arretrato ed alla inosservanza degli ordinamenti.

I settori di lavoro che destano maggiore preoccupazione da questo punto di vista sono gli Uffici Titoli e Borsa delle Filiali italiane, in particolare quelli di Milano e Torino che di preveda tuttavia di portare alla normalità, se non entro il mese di gingno, nei mesi successivi.

Tale situazione è peraltro comune a quasi tutto il sistema bancario; in particolare COMIT e Banco di Roma hanno evidenziato una posizione addirittura peggiore a quella di BNL.

Sempre su richiesta del Presidente, il Rag. Parodi precisa che, attualmente, l'organico dell'Ufficio Ispettorato conta 110 Ispettori, di cui 5 assegnati alla Segreteria. Detto personale è costituito da elementi che hanno 20/25 anni di anzianità e che hanno pertanto

maturato una notevole esperienza e da elementi di recente assunzione che, sebbene debbano ancora completare il ciclo formativo, presentan valide prospettive attitudinali e potranno pertanto essere agevolment inseriti nello specifico settore.

Sull'argomento si apre una discussione alla qual partecipano, nell'ordine, il Prof. Schianchi, il Dr. Parodi, l'Avv Sciumé, il Direttore Generale, il Presidente, il Prof. Paolucci, i Dr. Maggi, l'On.le Orlandi ed il Dr. Farace.

The Prof. Schianchi, riallacciandosi alle processzioni de Rag. Parodi, chiede se le richiamate carenze di tipo organizzativo canno avuto riflessi negativi nell'ambito dei repporti con le clientela e se, in tal caso, hanno generato situazioni di conflittualità puramente verbale o addirittura legale. Nel richiamare l'attenzione sulla necessità di valutare attentarente questo tipo di problema, sottolinea l'opportunità che la Direzione General sotto nga al Consiglio di Amministrazione, in una pressima riunione una relazione sull'impatto che il trend di sviluppo della Borsa ha avuto nel settore titoli, sia in termini positivi, che in termini di problemi organizzativi.

. . .

Il Consigliere Dr. Faraco entra nella sala del Consiglio.

Il Rag. Parodi precisa che, generalmente, in presenta di carenze organizzativa e di pretrati di lavoro si verificaro reclami da parte della clientela, ma solo a livello verbale. Ciò, piraltro, da considerarsi un fatto del tutto normale.

L'Avv. Sciumé c'iede di conoscere le cause di tipo interno che hanno generato le disfinzioni in parola.

Il Rag. Parod: precisa the la causa principale è di individuarsi nell'aumento aproporzionato delle operazioni di borsa a quale non ha fatto riscontro un adegnato aumento degli organici.

Il Direttore Generale, nel risertarsi di primisporre la relazione chiesta dal Prof. Schianchi, fa presente che le inregolarità verificatesi nell'ambito degli Uffici Titoli e Borsa hanno dato luogo a lamentele e lettere di protesta indirizzate alla Presidenza ed alla Diretione Generale, attentamente esaminate e seguita dai Servizi competenti.

Il Prof. Paolucci pone i seguenti cuesiti:

- se nella predisposicime delle ispezioni si tiene conto del fattore sorpresa;
- se il Collegio Sindacale effettua ispezioni hell'ambito degli: .ffici della Banca e se esiste un raccordo tra l'Ufficio Ispettorato ed il Collegio stesso;
- se si prevede un aumento o una riduzione delle disfuzioni in argomento.
- Il Prof. Paolucci chiede, infine, chiarimenti in ordine alla proposta di creare un Ufficio ispettorato presso le Filiali.

Il Rag. Parodi fa presente che le ispezioni vengono declise ed approvate dal Direttore Generale, dopodichè vengono effettuate in maniera inattesa proprio per evitare che perdano di efficacia.



Per quanto concerne l'eventuale istituzione di un Ufficio ispettorato presso le Filiali, precisa che si prevede di creare la figura dell'"auditor" di tipo anglosassone.

L'attuazione di tale iniziativa richiederà, comunque, del tempo, in duanto si renderà necessario individuare elementi detati di particolari attitudini che sarà poi cura de li ispettori p... anziana istruire per lo copo specifico.

Relativamente alle disfunzioni, fa presente che le irregolarità vere e proprie comportano sempre una denuncia alla Autorità giudiziaria e phe non sempre è possibile rilevarle attraverso le ispezioni. In ogni casquai è riscontrato un aumento, anche se contenuto, delle malversazioni.

Il Sindaco Dr. Maggi fa presente che, per quanto concerna l'attività di controllo cvolta dal Collegio Sindacale, essa è autonoma e si deve presupporre nota, in quanto ri ulta dal libro dei verbali del Collegio stesso che è a disposizione del Consiglio di imministrazione.

Pera tro. della utilizzazione degli ispettori nella attività al verifica si fa, inoltre, menzione nel bollettino mensile predispostri dall'Ufficio Ispettorato, nove viere illustrata l'att. Ta svolta dagli Ispettori, alcuni dei quali collaborano spesso cor i Collegio Sichacale. A tale proposito efferma che detta collaboracioni è di pre a seddisfazione per il Collegio Sintacale.

Il Presidente richiama l'attenzione sul fatto che l'official strettorato svolge una duplice funzione: ispettiva-istituzionale e di collaborazione.

L'On.le Orlandi prende utto con soddicfactone tell'assicurazione e del riconoscimento aspressi dal Dr. Maggi.

Tallacciandos: alla sottolineatura, da parte del Presidente, (el prublo ispettivo-istituzionale è di quello di collaborazione svolto dal Servizio Ispettorato tiene a ribadire la premirenza e la insostituitilità del ruolo istituzionale: un insoito permanente, non delegabile, mal quale può essere distratto, ha soltanto in misure parziale per concorrere a far fronte ad esegenze contingenti che investoro altri settori.

In ercetti, l'ut lezzo dell'Ufficio Ispettorato come "task force", denuncia, di per le distinioni in altri settiri e disfunzioni cui su potrà ovviare attriverso ina più aggiornata e nazionale utilizzazione del personale dipendente e ma rappresenta una inomalia rispetto al ruolo intituzionale ed al rodello di riferimento incitizzato.

In effecti. l'utilizzo sistem tino di un elevito numero di isperiori, in attività di supporto, snatura la nagiona d'esserte del servizio inpettivi e ne svilisce la pontata della funzione di controllo e di cie la, silenziosa, di prevenzione. Le carenze di funzionalità piscontrate sono state determinate soprattutto dall'esigenze di famificante al registrato, abnorme incremento dei volumi di lavoro negli utifici Titoli e Borsa delle varie Filiali e nella Sele Centrale: un incremento ed un'esigenza tutt'altro che momentanel i permanenti. Siò comporta, a suo avviso, l'esigenza di adegiare la struitura organizzativa dei settori in espansione non già attraverso ruove immissioni di personale, ma attraverso una più razionale utilizzazione

del rerocnale, corseguente ad una valutazione globale ed aggiornata delle esigenze dei vari settori anche in relazione ai nuovi supporti tecnologici, alla diversità di carico di lavoro ed agli sviluppi settoriali registrati o prevedibili.

Tale valutazione compete, ovviamente, alla Direzione Generale ed in tale senso ritiene che il problema debba essere affrontato nella sua globalità, tanto più che, come evidenziato in sede consiliare, negli uffici della Banca, accarto a situazioni di carenza di personale ve ne sono altre di ecuberi di organico. El settore informatico e quello dei titoli e borsa costituiscono il punto debole nell'attività dell'Istituto: punto debole caratterizzato dalla insufficienza delle strozzature operative per carenza di elementi qualificati, di analisti, nel settore informatico e per l'inadeguatezza degli organici nel settore titoli e borsa tenuto conto della intervenuta, sistematica lievitazione di tale settore di attività.

Concludendo, l'On.le Orlandi osserva che i chiarimenti forniti dall' Rag. Parodi possono essere considerati tranquillizzanti anche in relazione alle preoccupazioni suscitate dalla lettura della relazione iniziale e dall'avvio della discussione svoltasi sull'argomento: le irregolarità riscontrate appaiono, ora, ridimensionate a disfunzioni di carenze di funzionalità superabili e contingenti.

Resta, comunque, l'esigenza di riportare il servizio ispettivo ai proprio compiti istituzionali - che non sono nè sussidiari nè di supporto ad altre attività della Banca - tenuto conto del importanza della piena funzione ità del Servizio non soltanto sul piano del controllo i posteriori, ma anche su quello de'la prevenzione di sempre rissio i deviazioni e degenerizioni.

Il Rag. Parodi osserva che le Filiali di Milino e Torind nurro attraversato un periodo di notevoli difficolti che cono riuscite a superare proprio mediante il potenziamento degli organici degli Uffici Titoli e Borna.

Il Direttore Generale informa che nel programma di incremento degli organici della Banca verrà data priorità al potenti mento degli Uffici Titoli e Borsa delle Filiali italiane e del Jurvicco Titoli, Tesoreria e Panche della Direzione Generale.

Il Prof. Schianchi osserva he, secondo quanto accennato. Il attività i spettiva riveste carattere prevalentemente di controllo di legittimità delle operazioni e, indirettamente, investe cuindi anche degli aspetti di carattere organizzativo. Per quanto riguarda, invece, l'attività di "auditino", chiede se tale tipo di lavoro sia totalmente escluso dal controllo ispettivo. Thirde poi se gli ordini di porsa provenienti dalla olientela vergano eseguiti in base a un ordine di miprità parettivamente determinato e se la Banca si utia attrezzando e premiini ricarate e datate in modo da evitare che vi sia una discrezionalità da parte dei Tunzionari addetti, nel senso di poter tecnicamente favorire una controparte esterna a danno della Banca.

Il Consigliere Dr. Militello lascia la sala del Consiglio.

Il Rag. Parodi precisa che. proprio per evitare tale

73

rischio, si sta adottando presso tutte le Filiali della Banca un sistema di numerazione. In particolare, per quanto riguarda la Filiale di Roma. sulle operazioni, oltre alla data e alla numerazione, viene stampata anche l'ora di assunzione degli ordini. L'insieme delle operazioni è, comunque, soggetto ad un accurato controllo giornaliero attraverso particolari tabulati che assicurano una certa attendibilità al lavoro stesso.

Su invito del Presidente, il Dr. Farace fa presente di condividere i rischi evidenziati dal Prof. Schianchi. Peraltro osserva che gli stessi possono essere ovviati attraverso gli accorgimenti cui ha fatto cenno il Rag. Parodi. Inoltre, dall'esperienza che ha acquisito frequentando i "Borsini", ha potuto constatare una qualită di clientela sufficientemente professionale e quindi a conoscenza di tutti i meccanismi perversi che, purtroppo, esistono.

Il Direttore Generale osserva che la maggior parte delle lamentele provenienti dalla clientela riguarda ritarii tra la trasmissione dell'ordine, spesso telefonico, e l'esecuzione delle operazioni. Talora la variazione delle quotazioni tra l'ordine e l'esecuzione avvantaggia il cliente, che ovviamente non protesta, mentre in altri casi lo danneggia ed origina lamentele e reclami. Il ritardi non sono comunque imputabili a negligenza, sta all'attività parossistica verificatasi in certi periodi, che ha determinato il ritmarsi di artetrati anche sensibili nell'esecuzione delle operazioni ordinate dalla clientela.

Il Presidente conclude la discussione riassumendone le

- le malversazioni, che non sempre è possibile riscontrare dalle ispezioni, non sono presso la Banca superiori a quelle della media del sistema;

sono state riscontrate alcune disfunzioni nella Banca Tiburtina di Credito e Servizi, negli Uffici Titoli e Borsa delle Filiali italiane e in alcune Filiali, dovute in gran parte a carenze di tipo organizzativo che, peraltro, rientrano in una fattispecie di ordinaria amministrazione;

- 11 trend di sviluppo della Borsa ha creato situazioni di disordine organizzativo e di volumi di lavoro arretrato nel settore dei titoli, ma si prevede un ritorno alla normalità entro un arco di tempo ragionevole;

l'attività dell'Ufficio Ispettorato è di carattere duplice: istitizionale e di "task force", limitața a casi eccezionali;

'- il Collegio S'ndacale svolge un'attivatà d' stretta ed efficace : : collaborazione con l'Ufficio Ispettorato;

si sta valutando con una corta cautela l'opportunità di oreare degli urfici periferici dell'Ispettorato.

Al termine degli interventi, il Consiglio di Anministrazione,

prende atto

tella relazione predisposta dalla Direzione Generale e delle precisazioni del Direttore dell'Ufficio Ispettorato e, su proposta del Presidente,

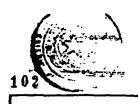
all'unanimità delibera

di dare mandato alla Direzione Generale di predisporre una relazione circa i riflessi che il "trend" di sviluppo della Borsa ha avuto sugli Uffici Titoli e Borsa delle Filiali italiane, da sottoporre all'esame del Consiglio scesso in una prossima riunione.

Il Vice Direttore Generale Dr. Pedde e il Rag. Parodilasciano la sala del Consiglio.

ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
BNL DEL 15.7.1987

The state of the s



. Lot offered a far entrare la

dell'Ufficio pressochè invariato, (97 ispettori) nel corso del ಕ್ರರಾಣಕ್ಕಾರ ಸಂಗತಕ ಪ್ರಕರ್ಣ ಕ್ಷಣಕ್ಕಾರ ಕ್ಷಣಕ್ಕಾರ 1987. è proseguita la massiccia attività operativa di sosteme agli Uffici Titoli-Borsa delle Filiali di Milano e Torino dove :5 elsisos elsigno ovoun de da stati complessivamente impiegati, nel periodo, circa 55 ispettori.

> Questo intervento straordinario dell'Ufficio Ispettorago mentre a Torino è praticamente terminato a fine giugno (vi rimarranno soltanto 3 ispettori per circa un paio di mesi), a Milano, esso dovra ancora protrarsi per un periodo maggiore e con un numero di ispettori più consistente (circa 12 unità), al fine di completare ria sistemazione del lavoro rimasto tuttora arretrato in qualche comparto. Sulla necessità di tale particolare operato dell'Ufficio al di fuori della sua tradizionale attività ispettiva si è già ampiamente iferito in occasione della relazione relativa all'anno 1986.

> Un altro intervento particolare dell'ufficio, nel periodo in discorso, è stato quello effettuato presso la Sezione Speciale per il ¢redito Industriale presso la quale era stata iniziata un'ispezione nel settembre 1986. Le disfunzioni ed il lavoro arretrato riscontrati nel corso dell'intervento ispettivo hanno obbligato l'Ufficio a intraprendere una vera e propria attività operativa di riordino e sistemazione con l'impiego medio di circa 20 ispettori che sono stati anche utilizzati (con un impiego di 1137 giorni/uomo) per effettuare en 44 visite presso altrettante filiali italiane al fine di fare il punto sulla situazione delle rate scadute e non ancora pagate dai prestatari.

> Anche questo intervento di carattere eccezionale è in via di esaurimento, tuttavia al 30 giugno vi erano ancora impegnati 10 spettori.

> Ovviamente le suaccennate attività particc! ari hanno continuato a condizionare in modo negativo l'ordinaria attività spettiva dell'ufficio che nel periodo ha potuto effettuare soltanto 7 spezioni, così distribuite:

in Italia, fra cui la Filiale di Napoli;

all'estero, BNL of Canada, Toronto - Madrid e BNL - Denasa, S. Paolo del Brasile.

·Logicamente per il 2º semestre 1987 è prevista una marcata ripresa dell'attività ispettiva; si conta pertanto di ritornare in preve tempo ai ritmi del passato e ripristinare al più presto la cadenza biennale delle ispezioni.

Le indagini particolari sono state 34, molte delle quali sfociate in provvedimenti disciplinari e/o denuncie all'Autorità Giudiziaria per alcuni casi di irregolarità o malversazioni, in genere pi non grandi dimensioni, salvo quanto accaduto presso l'Agenzia n. 16 il Roma, dove alcuni clienti, in accordo tra di loro e con la complicità del Reggente e di un altro funzionario, hanno posto in atto un "giro di assegni" di importo rilevante, conclusosi con una sofferenza" di circa 3 miliardi. Il frazionamento di tale rischio in en 27 diverse posizioni aveva di fatto reso vani i controlli ಶಾ: effettuati ರ dalla: Direzione della Filiale sulla scorta dei vari tabulati forniti dal Centro Amministrativo.

Anche nel primo semestre 1987 sono continuate, in sinergia

THE THE TOTAL BY Bylti yib uaus

con il Servizio del Personale, le sostituzioni temporanee dei Capi e dei Vice Capi dei Servizi Esecutivi presso le Filiali, che nel periodo sono state complessivamente 16. Inoltre altri 8 ispettori sono stati spesso utilizzati fuori dell'Ufficio con compiti vari, di cui uno stabile presso la BNL Holding, Milano, in funzione di auditor ed uno presso la Filiale di Roma ed il Centro Amministrativo, a capo di un gruppo di analisti incaricato dello studio delle loro attuali strutture.

Per quanto concerne la preparazione professionale degli spettori - che non viene mai trascurata - nel 1º semestre 1987 sono stati frequentati 57 seminari in Italia e all'estero, compresi quelli organizzati a Roma dalla Sezione EDP Auditing dell'Ufficio, sull'utilizzo dell'informatica ai fini operativi e/o ispettivi, quali hanno partecipato quasi tutti i funzionari dell'Ispettorato.

Gli interventi a Milano e Torino, le ispezioni, le indagini, e sostituzioni e i seminari hanno comportato un impegno complessivo di n. 13.839 giornate/uomo.

Un'altra importante area di attività di competenza dell'Ufficio Ispettorato è quella dei controlli in campo informatico, che viene svolta in modo preminente dalla Sezione EDP Auditing e che è n via di sempre maggior sviluppo, tanto che ne è previsto il otenziamento.

L'attività della Sezione EDP Auditing, nel corso del 1º semestre di quest'anno, è stata molto varia e principalmente rivolta alla assistenza specialistica:

agli ispettori dell'Ufficio mediante l'effettuazione dei seminari di cui si è già accennato. la realizzazione di quattro programmi utili ai fini ispettivi, la verifica dei punti elaborativi elettronici di Londra, Madrid e Toronto, l'elaborazione di moltissimi tabulati necessari per il lavoro svolto nel campo degli Uffici Titoli e, infine, la produzione di altro materiale meccanografico (estratti conto, ecc.) utile per lo svolgimento di indagini particolari;

ai revisori esterni, incaricati della certificazione del bilancio della Banca, mediante la realizzazione di otto programmi piuttosto complessi, sulle base delle indicazioni fornite dai certificatori, nonchè la esecuzione dei programmi già in precedenza realizzati per le elaborazioni periodiche nelle varie "aree" indicate dalle società Price Waterhouse ed Italaudit. I suddetti revisori sono stati assistiti anche dagli ispettori tradizionali che al 30/6/1987 hanno iniziato, assieme a loro, una revisione contabile generale presso ura Filiale italiana di media importanza; +

Servizi Centrali competenti (principalmente Servizio Organizzazione, Servizio S.I.E.D. e Servizio Sicurezza Aziendale) che l'hanno interessata a varie forme di consulenza/collaborazione nel campo specifico dell'automazione non ultime la visita alla Filiale di Londra per la verifica della situazione riguardante il programma I.B.S. e la recente partecipazione a due gruppi di lavoro costituiti per lo studio degli strumenti e delle installazioni necessarie per una migliore protezione delle trasmissioni via cavo; alla Direzione dell'Ufficio per la gestione a computer delle carte

en la company de la company de

di lavoro e dei programmi ispettivi che, opportunamente aggiornati e selezionati, saranno poi messi a disposizione anche dei futuri auditor interni da istituire presso le Filiali, come già riferito nella relazione dello scorso anno.

L'elencazione sopra citata non esaurisce tutta l'attività della Sezione EDP Auditing, la quale peraltro, sia per la già accennata deficienza di organico che per l'impegno straordinario richiesto dagli ispettori operanti presso gli Uffici Titoli di Roma, dilano e Torino, nel 1º semestre non ha potuto effettuare alcun audit significativo alle procedure EDP in gestione (vuoi su elaboratore centrale, vuoi su personal computer presso le Filiali), se si eccettua l'indagine effettuata sulla procedura EVA in via di nuova strutturazione.

Per il prossimo semestre è tuttavia prevista una ripresa delle ispezioni alle nuove procedure automatizzate, di recente introdotte presso le Filiali, nonchè la verifica della procedura MANTEC istituita presso la Filiale di New York.

Per quanto attiene alle "rapine", si segnala che nel 1° semestre esse sono state 4 (di cui una sventata) con un danno complessivo di 107 milioni e quindi con un netto miglioramento rispetto al passato, così come indicato nel seguente prospetto:

- l° semestre 1983 n. 8 L. 382 milioni
- ° semestre 1984 n. 3 L. 950 milioni
- semestre 1985 n. 7 L. 563 milioni
- ° semestre 1986 n. 3 L. 950 milioni

Indubbiamente l'installazione degli ingressi a doppio consenso muniti di metal detector, non ancora completata, comincia a manifestare i suoi effetti positivi.

Al termine della relazione si apre una discussione alla quale partecipano, nell'ordine: il Presidente, il Rag. Parodi, il Prof. Detragiache, il Prof. Amodeo, il Prof. Porteri, il Direttore Generale, il Dr. Bellecca, il Prof. Schianchi e l'On.le Orlandi.

Il Presidente - nell'osservare che la disfunzione più grave stata quella verificatasi presso l'Agenzia n. 16 della Filiale di Roma - rammenta che il personale di quella Agenzia ha già avuto occasione, in passato, di costituire motivo di attenzione per gli Crgani deliberanti, organizzando uno sciopero autonomo perchè nell'ambiente di lavoro faceva troppo caldo. Il Presidente chiede al Rag. Parodi come si spieghi la circostanza che in quella Agenzia si è contemporaneamente verificata una concentrazione di delinquenza e di lassismo.

Il Rag. Parodi, nel considerare che, date le dimensioni della Filiale di Roma, sono possibili queste coincidenze, precisa che gli incidenti che si verificano nelle varie Agenzie potrebbero essere determinati dal fatto che il personale non è stato adeguatamente selezionato e, non va dimenticato, che il "tono" della professionalità si è notevolmente abbassato a seguito della immissione automatics nella categoria impiegatizia di commessi, ausiliari e guardiani che nanno conseguito il diploma di scuola media superiore.

Il Prof. Detragiache osserva che la relazione sottoposta

attiene più all'attività dell'Ufficio Ispettorato che non all'attività di ispezione. Dalla relazione traspare, infatti, che l'attività Ispettiva nonnè statancosì ampia come avrebbe dovuto essere, perchè l'Ufficio Ispettorato è stato investito di una funzione di "supplenza" divenendo una sorta di "serbatoio", in cui la Banca ha attinto per far fronte ad impellenti incombenze. Il Prof. Detragiache, pur comprendendo la situazione, asi domanda se non sia opportuno che il consiglio di Amministrazione disponga di una relazione più ampia ed analitica dell'attività ispettiva svolta e se ciò non sia richiesto anche dalla Banca d'Italia.

Il Sindaco Dr. Fassari lascia la sala del Consiglio.

Il Rag. Parodi risponde che nei rapporti dell'Ufficio Ispettorato non vengono riportate le situazioni normali, ma soltanto quelle anomale, di cui il Collegio Sindacale, nel corso di periodiche riunioni, viene informato, approfondendo tutte le ispezioni effettuate dall'Ufficio. Tus-piole segreta

Il Prof. Amodeo riferisce che il Collegio Sindacale, in osservanza alle prescrizioni della Banca d'Italia, effettua visite periodiche presso l'Ufficio Ispettorato, al fine di prendere visione di tutte le ispezioni effettuate. Alcune vengono poi approfondite, riportando a verbale i rilievi effettuati per indicare le deficienze riscontrate, le raccomandazioni proposte, nonchè le conseguenze che la Banca ha subito dal punto di vista patrimoniale.

Il Prof. Porteri, dopo aver espresso il proprio apprezzamento per il lavoro ampio ed articolato svolto dall'Ufficio spettorato, osserva, con soddisfazione, che tale Ufficio sta ientrando in un utilizzo più fisiologico della funzione ispettiva, cercando anche di sviluppare i sistemi di controllo in un'area così delicata come quella dell'EDP. Inoltre, sottolinea che la funzione spettiva non è avulsa dal "momento" produttivo poichè, lavorando in nodo fisiologico fornisce degli input per migliorare gli aspetti procedurali e quindi gestionali dell'azienda. Il Prof. Porteri dichiara poi di essere rimasto colpito dalle indicazioni riguardanti a Sezione Speciale per il Credito Industriale, ritenendo preoccupante non tanto 11 lavoro arretrato riscontrato quanto il ricorso all'utilizzo di 20 ispettori per fare il punto della situazione e rerificare, tra l'altro, le rate scadute non pagate. Espresso il proprio apprezzamento nei riguardi degli sforzi operati dall'attuale pirezione della Sezione Speciale per il Credito Industriale, chiede, paggiori ragguagli sulla situazione verificațasi presso tale Sezione e e ciò sia stato determinato da carenze de procedure amministrative o elettroniche. Il Prof. Porteri chiede infine di conoscere i motivi che anno determinato la ristrutturazione della procedura Eva, tenuto conto che la stessa è di recente istituzione.

475

Il Consigliere Sig. Ravenna entra nella sala del Consiglio.



myrghes dovute esserer perchi

Ann onto sold own

Speciale per il Credito Industriale, nella relazione si parla TRILLETT win' Attent verse solamente cdi Trate scadute te non ancora incassate, ma che "le disfunzioni sono più ampie, poichè sono stati riscontrati anche arretrati nella contabilizzazione e riscossione di contributi, nella en manifoldide an acces El lus liquidazione del pagamenti de imprestiti BEI, nella contabilizzazione di differenze di cambio per le operazioni in ECU, etc. arretrato è stato determinato dalla carenza di personale, fiscontrata nel corso della ispezione effettuata lo scorso anno, e standata stat and Ato es a ci pertanto non vi è stata altra soluzione che quella di riportare, tramite il lavoro degli ispettori, la situazione in condizione di normalità. Tale operazione è ora in via di completamento. Molte delle disfunzioni operative sono state eliminate e, in particolare, sono state recuperate molte delle rate scadute e si è messo a punto un sistema per ottenere i contributi dovuti dalla ex Cassa per il Mezzogiorno.

> l Rag. Parodi precisa, inoltre, che le procedure di elaborazione della Sezione erano incomplete ed inadatte, tant'è che si sta procedendo alla loro automazione con la collaborazione della struttura informatica specialistica di Efibanca, per cui ritiene che, verso fine teriora'es sum anno, la situazione della Sezione possa tornare alla normalità.

> > Il Rag. Parodi fa presente, infine, che il sistema EVA non ha risposto ene alle aspettative e si è quindi dovuto ricorrere alla sua istrutturazione, sulla base di altri criteri, in collaborazione con a SIP.

> > A richiesta del Presidente, il Direttore Generale dichiara i non avere nulla da aggiungere alle risposte date dall'Ispettore Capo alle domande del Consigliere Prof. Porteri.

> > A seguito dell'intervento del Prof. Detragiache, il Dr. Bellecca precisa che - fermo restando l'obbligo per il Capo di riferire al Consiglio di Amministrazione dell'Esecutivo eriodicamente sulle risultanze dell'attività dell'Ispettorato - la rigente normativa prescrive solo l'obbligo di comunicazioni all'Organo i Vigilenza dei risultati dei controlli effettuati sulle Filiali stere, oltre che degli accertamenti espletati dal Collegio Sindacale x art. 37 L.B.. Possono ovviamente essere comunque trasmesse le nformazioni attinenti a singoli casi specifici riscontrati in sede di spezione e non rientranti nella ordinaria amministrazione.

> > Schianchi si associa alle espressioni di Il Prof. pprezzamento già formulate dal Prof. Porteri nei confronti dell'Ufficio Ispettorato per il lavoro svolto. Ricorda poi di aver già ottolineato, in una precedente riunione, la necessità di rafforzare a distinzione tra attività di ispezione e quella di auditing, che va associata alla funzione organizzativa. In proposito osserva che dalla elazione traspare una certa tendenza, ancora molto labile, in questa direzione, mentre l'indirizzo di controllo gestionale dovrebbe avere, suo avviso, un peso molto più rilevante.

> > er quanto riguarda la Sezione Speciale per il Credito Industriale, il Prof. Schianchi esprime la sua preoccupazione sia perchè a distanza di un anno, come riferito dal Rag. Parodi, la Sezione non è stata in grado di modificare la situazione preesistente, sia perchè sembra che



la Sezione tenda a sviluppare massicciamente la sua attività, trascurandone però la gestione e, determinando quindi le disfunzioni riscontrate.

ciò considerato, 11 Prof. Schianchi invita la Direzione Generale a riflettere sul tipo di gestione della Sezione in questo e nei periodi passati, raccomandando di intervenire prontamente al fine di evitare in eventuale deterioramento della situazione.

L'On. Orlandi sottolinea che l'intervento del Presidente del Collegio Sindacale, con l'accenno alla direttiva della Banca d'Italia, offre lo spunto per ricordare l'importanza del ruolo dell'Ufficio Ispettorato nell'attività di prevenzione, di garanzia e di controllo dell'Istituto.

Egli auspica, in conseguenza, che, attraverso l'impegno della Direzione generale vengano determinate le condizioni per cui il Servizio. Ispettorato - liberato dalla funzione, obiettivamente anomala, di supporto ad altri uffici o settori quali il Servizio Titoli e la Sezione Speciale per il Credito Industriale - possa essere restituito, integralmente, alla sua attività istituzionale che è tale da dover essere considerata di importanza primaria. L'insostituibilità dell'Ispettorato e la sua ragione d'essere vanno individuate più che nella repressione e nella denuncia di irregolarità e disfunzioni, nella obiettiva capacità di prevenire tutte quelle degenerazioni che finiscono col trovare alimento proprio nell'allentamento e nel venir meno della funzione ispettiva.

er - 小路引 ~ f atory

Il Presidente conclude la discussione fuvitando la Direzione Generale a tener conto delle raccomandazioni e delle osservazioni Formulate nel corso del dibattito.

Il Consiglio di Amministrazione si dichiara d'accordo.

(115) D 15

ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 20.1.1988

8) ATTIVITA' SVOLTA DALL'ISPETTORATO NELL'ANNO 1987

Il Direttore Generale premette che, a seguito della deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data 16/12/87, l'Ufficio Ispettorato è stato fuso con il Servizio Sicurezza Aziendale, dando vita ad un nuovo organismo, sempre alle dirette dipendenze del Direttore Generale medesimo, denominato "Ispettorato e Sicurezza".

Inoltre, sempre negli ultimi mesi del 1987, l'Ispertorato è stato rafforzato con altri 10 ispettori (provenienti dal nucleo viaggiante del Servizio Rischi e Contenzioso, disciplto in base a deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 23/10/87) e con ulteriori 9 elementi (facenti parte del cescato Ufficio Sicurezza Dati del Servizio Sistemi Informatici ed Elaborazione Dati). Guesti ultimi, dopo un inevitabile aggiustamento della loro attuale attività, che in gran parte sarà trasferita alla Sicurezza, entreranno concretamente a far parte della Sezione EDP Auditing entro qualche settimana, metteniola così in grado di effettuare con il futuro in node mislicre

tutti i necessari ed importanti costrolli anche preventivi, polivist nell'area dell'informatica

Attualmente l'organico complessivo dell'Ispattorato è di 12 dipendenti, compresi 5 elementi della Segreteria.

Tale organico è di gran lunga internore allo standard internazionale che, specie nelle banche anglo-americane, tedesche è olandesi, è di circa l'1% delle ricorse amane con ulers e di ciascuna banca.

Come già anticitato in occasione della relazione relativa all'attività svolta nel 1º semestre 1987, l'Espetturato, copo il massiccio intervento presso gli Uffici Titoli di Milita e Torino e la Sezione Speciale per il Credito Industriale. nel sicone semestre ha ripreso in pieno la sua attività istituzzantic, il pristinanco quasi del tutto la cadenza biennale delle ispezioni alle Filiali.

Circa i citati interventi, mentre quello presso la filiale di Torino è terminato definitivamente il 24 dicembre scorso, a Milano e presso la Sezione Speciale per il Crecito Industriale sono invece rimasti due gruppi di ispettori rispettivamente di 7 e 3 unità per i quali tuttavia si prevede un disimpegno molto vicino.

E' da sottolineare che l'opera degli ispettori è valsa oltre che a sistemare le unità oggetto degli interventi, anche a recuperare da terzi delle somme piuttosto rilevanti, in lire e titoli (circa 355 miliardi a Milanc per crediti nei confronti della Banca d'Italia, di Corrispondenti e Agenti ci Cambio derivanti de operazioni di compra-vendita titoli; 153 miliardi presso la Sezione Speciale per il Credito Industriale per contributi nei confronti della Cassa del Mezzogiorno, del Ministero dell'Industria e rate scadute nei confronti della clientela) con un beneficio diretto e indiretto, per interessi di oltre 24 miliardi, praticamente il costo dell'Ispettorato di questi due ul'imi anni.

Nel complesso, le ispezioni e le missioni particolari concluse o iniziate nell'anno 1987 sono state 41, e cioè:

2 ai Servizi Centrali (Sezione Speciale per il Credito Industriale

Servizio Titoli Tesoreria e Banche)

5 all'estero (BNL of Canada - Toronto, BNL Denasa - S.

Paolo del Brasile, BNL S.A. - Buenos Aires.

Madrid e Londra)

26 alle dipendenze (fra cui Ancona, Eergamo, Brescia, Catania,

Lecce, Lucca, Modena, Napoli, Palermo, Parma,

Sassari e Varese)

8 alle società (Esattoria Comunale II.DD. Napoli, SAF Soc.

Az. Fiduciaria SpA, Innofit S.p.A., Sud

Factoring S.p.A., Trade Factoring SpA, Federconsorzi Leasing. SpA, Ifitalia SpA e

Efibanca)

479

41 in totale

italiane

partecipate .

Delle società partecipate, l'Esattoria Comunale di Napoli ha palesato una più che soddisfacente struttura organizzativa, in gran

87



parte informatizzata. Presso le altre società si sono in genere rilevate delle esposizioni nei confronti della clientela ron sempre di sicuro recupero e neppure supportate da adequeri accuntonamenti.

In relazione alle ultime indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza con lettera nº 6862: del 1/11/1977, quanto prima si dovrà prenomne in considerazione il potenzionamento del mucleo di "internal auditing" costituito da più di un anno in seno alla BNL Holding di Milano, attualmente composto di que soli luggiors, di cui un ispettore.

Presso le dipendenze italiane isperionate non sono state riscontrate irregolarità di particolare pregindizio e gravità. sottolinea però l'accentuarsi di una diffusa situazione di disagio: si cita, ad esempio, il forte arretrato rilevato nel rinnovo negli affidamenti scaduti, alcuni dei quali anche :a cltre un anno; il quas generale peggioramento dei controlli interni, pure quelli di maggior importanza, come la spunta delle operazioni di addebito e accredito eseguite in teleprocessing nei conti correnti e in "conto Filiali" spunta da effettuare in modo tempestivo confrontando i document ordinativi originali con le registrazioni stampate sui cosiddetti "fogli di fondo" dei terminali; le difficoltà emergenti ne collegamenti in tempo reale con il calcolatore centrale e quelle riscontrate nell'applicazione delle nuove procedure automatizzate derivanti, oltre che dallo scarso indottrinamento del personale, anchi dai nuovi terminali di sportello che, per il momento, sono molto pi lenti dei precedenti anche per alcuni inconvenienti concernenti l'allacciamento alla rete SIP che si spera di rimuovere al più presto la mancata o scarsa sorveglianza e assistenza da parte celle Filial agenzie e. sportelli dipendenti; infine l'incompiut ristruttrazione produttiva delle Filiali, peraltro concepita costruita più sulla carta che sulle risorse umane realmente disponibili.

Per quanto concerne le dipendenze e affiliate estere, la BNL of Canada e la Filiale di Londra hanno palesato un andamento pressoch regolare: a Londra è finalmente "partito" il pacchetto IBS, ancora da risolvere il problema dell'auditor EDP, di difficile reperimento come per la dipendenza di Madrid. Quest'ultima, risolta ka questione del management, accusa ancora qualche difficoltà nel campo informatico che si conta di risolvere presto con l'applicazione del citato pacchetto IBS. In Brasile ed in Argentina l'intervento dell'Ispettorato è stato del tutto particolare: in Brasile, ispettivo ed organizzativo insieme; in Argentina di supporto alle forze locali per l'acquisizione delle 88 dipendenze del Banco de Italia y Rio de 🛱 Plata. Tuttavia il gruppo ispettivo, inizialmente di due soli ispettori, è stato recentemente rafforzato con altre tre unità per condurre, nell'arco di quattro-cinque mesi, una accurata ispezione a gran corte delle agenzie incorporate.

Per quanto riguarda i Servizi Centrali ispezionati, già si è detto, nella precedente relazione relativa al 1º semestre 1987, dell'attività svolta dagli Ispettori presso la Sezione Speciale per il Credito Industriale dove è stata compiuta una vera e propria opera di

:/

riordino e sistemazione, compresa la visita a 44 Filiali italiane per il recupero delle rate impagate dai prestaturi. L'ispizione al Servizio Titoli, Tesoreria e Banche, iniziata il 20 ottobre scorso, è ancora in pieno svolgimento e si ripronette lo scopo di essere contemporaneamente, come in Brasile, ispettiva e organizzativa comunque, al momento, è ancora presto per poter fare qualche anticipazione.

Le inchieste e le indagini sono state quaranta e in maggior parte hanno rigurdato sia l'incauta conduzione di rapporti affidati passati in "contenzioso", senza riscontro di gravi rezsponsabilità a carico dei Funzionari della Banca, che l'incertamento di una dozzina di malversazioni da parte di dipendenti, maltersazioni che, soluso quella commessa presso l'Agenzia 16 di Roma di cui si è già parlato in occasione della precedente relazione, nella quale si precisò che il danno potenziale sarebbe asceso a cira 3 miliardi (aresso esso è salito a oltre 5 miliardi e si prospetta di molto difficile recupero), sono tutte risultate di modesta entità ed conno ovviamente comportato il licenziamento e la denuncia alla Autorità Giudiziaria cei loro autori. Indubbiamente, in questi casi, non è stata tanto l'entità a costituire danno e preoccupazione quanto l'introduzione di tecniche nuove di "computer crime".

Da qui la necessità dell'avvenuto rafforzamento quantitativo e qualitativo della sezione EDP Auditing, per un maggior controllo possibile dell'area informatica, e l'attribuzione alla Sicurezza delle attività concernenti la "sicurezza dati", in corso di attuazione.

Sono continuate, in sinergia con il Servizio del Personale, le sostituzioni temporanee dei Capi e dei Vice Capi dei Servizi Esecutivi: nell'anno esse sono state 24.

Per quanto concerne la preparazione professionale del corpo ispettivo, negli ultimi tempi si è data la preferenza ai corsi interni, organizzati dalla Sezione EDP Auditing e volti a far acquisire agli ispettori quegli elementi che sono alla base di una corretta comprensione e utilizzo del linguaggio e degli strumenti informatici.

Nel corso del 1987 è stato anche realizzato il completamento dei manuali ispettivi: trattasi di due grossi volumi che, fra l'altro, riassumono tutta la principale normativa interna ed esterna riguardante il funzionarento delle Filiali. Anche nel campo dell'informatica è stata iniziata la redazione dei relativi manuali operativi; data la vastità delle incombenze ispettive in tale specifico settore, l'impegno richiederà almeno qualche anno per la definitiva stesura.

E' continuato con profitto il costante collegamento con il Collegio Sindacale della Banca; nel corso del 1987, oltre agli usuali incontr: sono state effettuate assieme al Sindaci dur ispezioni, una presso la Filiale di New York e l'altra, senza preavviso, all'aggnzia di Siracusa.

Anche con le società incaricate della certificazione dei nostri bilanci è proseguita la consueta collaborazione sia al centro che in periferia: sono state oggetto di revisione le Filaili di Reggio



Emilia e Pescara.

Per quanto concerne la Sezione EDP Auditing già si è detto del suo potenziamento che permetterà, nel 1988, una più estesa gamma di ispezioni informatiche e una maggior attività di consulenza nei confronti delle altre funzioni aziendali del Gruppo, anche per corrispondere alle sempre più fraquenti rollegizzioni.

Nel 1987, la maggior parte del lavoro svolto dall'EDP Auditing è consistito nella assistenza informatica e informativa agli ispettori: analisi, programmazione e elaborazione di muovi tabulati nelle aree fidi, conti correnti ed estero-merci; ricerche in ANOPE, POE, POS, ecc. per alcune indagini speciali; addestradento nei problemi della sicurezza EDP e nell'uso dei Personal Computer, anche per snellire a sveltire il lavoro ispettivo presso le Filiali.

Nel complesso, l'attività dell'Ispettorato degli ultimi due anni può essere compendiata nei seguenti dati:

				*	
				1967	1986
1	ispezioni	giorn	i/uomo	11.482	15.380
+	interventi presso				
	gli Uffici Titoli	н	**	9.327	5.776
}	missioni partico-				
1	lari, indagini e				
	inchieste	11	**	3.341	1.833
-	sostituzioni dei				
1	Capi e Vice Capo				
1	dei S.E.	**	**	2.380	3.031
+	seminari e corsi				
١	add.to	"		880	600
ł	sez. EDP Auditing	. "	Ħ	1.135	700
þ	in totale	giorr	i/uomo	28.545	27.320

Le rapine nel 1987 sono state 9 con un danno complessivo di L. 670.946.000, rimborsato dalle Assicurazioni quanto a L. 366 milioni. L'ultima, di L. 221.287.000 in contanti e L. 448.888.000 in assegni negoziati, è stata consumata di prima mattina, a fine anno, contro una agenzia di Napoli munita di ingresso a doppio consenso e metal-detector, servendosi del Direttore che è stato bloccato ad un semaforo rosso, mentre si stava recando in auto sul posto di lavoro.

Risulta evidente che la malavita organizzata non desiste sia pure di fronte alle sempre più rafforzate difese. E' comunque da sottolineare che il piantonamento a mezzo guardie giurate è ormai un deterrente poco efficace.

Si indica di seguito l'andamento delle rapine presso la BNL negli ultimi sei anni:

	N.				Im	porto	in cont.
1982	26				h^c _a	2.237	milioni
1983	13					1.126	milioni
1984	5					1.401	milioni
1985	12					1.071	milioni
1986	8					1.599	milioni
1987	9					671	milioni
	Sull'argorento	si	apre	una	discussione	all	a quale
	1983 1984 1985 1986	1982 26 1983 13 1984 5 1985 12 1986 8	1982 26	1982 26 ** 2.237 1983 13 1.126 1984 5 1.401 1985 12 1.071 1986 8 1.599 1987 9 671			

partecipano, nell'ordine: il Prof. Amodeo, il Dr. Palmeri, il Prof. Porteri, il Direttore Generale, il Dr. Gallo, il Dr. Masiero ed il Presidente.

A richiesta del Presidente, il Prof. Amodeo - nel confermare che il Collegio Sindacale mantiene costanti rapporti con l'Ispettorato, in ciò uniformandosi alla precisa richiesta formulata al riguardo dalla Banca d'Italia - fa presente one il Collegio cura l'esame delle relazioni di ispezione predisposto dall'Ispettorato stesso, discutendone alcune, scelte a campione, con il Tr. Parcoi.

Il Dr. Palmeri chiede se il rapporto tra :1 nunero degli ispettori, componenti attualmente il nucleo :/aggiante, e quello precedente sia considerato soddisfacente dalla Lirezione Generale.

Il Prof. Porteri, nell'esprimere un vivo apprezzamento per il ritorno della funzione ispettiva in ambito istituzio: ale, svolge le seguenti considerazioni:

- ritiene preoccupante l'ammontare delle rate scadute e non recuperate dalla Sezione Speciale per il Credito Industriale;
- chiede quali misure possano ed intendano adottarsi in relazione alla rilevazione, risultante dall'attività dell'Ispettorato, di esposizioni verso la clientela, non sempre di sicuro recupero, nell'ambito dell'attività di Società partecipate;
- chiede, infine, se la lentezza dei terminali di sportello sia de imputarsi a problemi SIP o di altra natura, in considerazione del fatto che i massicci investimenti effettuati nel settore informatico della Banca inducono ad attendersi un miglioramento del lavoro nelle periferie.

Il Consigliere Avv. Cassinelli rientra nella sala del Consiglio e se ne allontana il Sindaco Dr. Siclari.

Il Direttore Generale fornisce i seguenti chiarimenti:

a) in risposta al Dr. Palmeri:

fa presente che vi è stata una diminuzione delle ispezioni cosiddette "di routine", in quanto le forze disponibili si sono dovute concentrare, nel corso dell'anno, per tamponare varie situazioni di emergenza, quali:

- il notevole arretrato accumulatosi presso la Filiale di Miland conseguente al cosiddetto "boom" dell'attività di negoziazione in titoli;
- 2) la situazione pericolosa in cui versava la Sezione Speciale per il Credito Industriale, al fine del recupero delle rate scadute e non pagate e dei pagamenti cei contributi non effettuati agli Enti di Stato;
- altri interventi a Roma, presso EFIBANCA en il Servizio Titoli, a seguito delle note vicende.

Per tali motivi non si è riusciti ad effettuare, con regolarità, le ispezioni di rito come negli esercizi precedenti atteso lo scarso numero di ispettori. Al riguardo fa presente che il nucleo viaggiante è stato incrementato, accorpandovi anche parte dell'ispettorato relativo ai crediti in autonomia. Egli fa

- b) in risposta al Prof. Porteri:
 - 1) per quanto concerne le società partecipate, fa presente che l'Ispettorato gli ha assicurato che lo rileva:icne, cui si è fatto riferimento, non ha nulla di drammatico: è fisiologico, infatti, cne, esercitando l'attività creditizia, non tutte le operazioni vadano a buon fine. Il gresso siorzo che si sta attualmente compiendo è proprio volto a riaccorpare il Gruppo e a riuniformarlo. A tal fine è stata proposta, ed il Consiglio ha deliberato nell'ambito del nuovo regolamento della Direzione Centrale, l'istituzione del ruolo di staff "Lartecipazioni". Quest'ultimo riceve da lui stesso direttive scritte di carattere tattico - non quelle strategiche, che competono al Consiglio di Amministrazione - delle quali tiene costantemente informato il Presidente. Fa presente, peraltro, che le ispezioni vengono effettuate a richiesta delle Società, non potencosi scavalcare le autonomie giuridiche delle Società stesse e in questo senso una Società di auditing potrebbe cretare ril : evolmente.
 - 2) per quanto concerne le evidenziate disfunzioni verificatesi presso la Sezione Speciale di Credito Incustriale, esse possono essere definite di carattere storico: evidentemente la struttura non era adeguatamente organizzata, preoccupancosi più ci seguire le pratiche che non l'esito delle operazioni.
 - La Sezione è stata ormai completamente ristrutturata ed avviata, anche sotto tale profilo, ad un regime di normalità.
 - 3) per quanto concerne la questione relativa alla lentezza dei terminali, informa che il Dr. Gallo ha recentemente effettuato una visita apposita alla Filiale di Milano, dalla quale è emerso che il problema è, più che altro, organizzativo: di addestramento del personale alle nuove apparecchiature. In una Filiale di tali dimensioni, infatti, non è concepibile pensare esclusivamente alla conduzione del "business", ma occorre curare anche i problemi di organizzazione e di preparazione del personale addetto.

Su invito del Direttore Generale, il Dr. Gallo precisa che presso la Filiale di Milano sono stati sostituiti i terminali esistenti con terminali cosiddetti "intelligarti" - nell'ambito del piano di cui il Consiglio è stato informato - che tende a realizzare strutture di sportello polifunzionali. L'utilizzo otticale di tali apparecchiature, con i conseguenti benefici in termini di tempo e di cualità operativa, presuppongono, pero, che il personale addetto venga addestrato alle nuove procedure e non è concepitile che tale addestramento venga effettuato a livello centrale - e quindi a ti sensibilmente maggiori a motivo delle trasferte - ma deve essere

effettuato a livello locale. Le carenze sono state, inoltre accentuate da un problema temporale: la sostituzione è infatt avvenuta, a causa di uno slittamento nelle consegne da parte de fornitori, in dicembre, mese che, notoriamente, insieme a luglio, fa registrare il picco massimo di attività e, quindi, il momento meno opportuno per effettuare modificazioni operative di tale rilievo.

Il Dr. Masiero, considerato che si è fatto riferimento carenne organizzative della Direzione della Filiale di Milano, chiede alla Direzione Generale quali provvedimenti si intendano acottare i concreto per ovviare a tali rilievi.

Il Presidente, nel riservarsi di tenere una riunione riservata al termine della seduta ordinaria, rappresenta l'opportunita che la Direzione Generale fornisca, in quella sede, una risposta al quesito posto dal Dr. Masiero.

Il Consiglio di Amministrazione prende atto.

(115) 1/16

ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 20.7.88

3) COMUNICAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE

Viene invizito ad intervenire alla riunione il Rag.
Parodi, cella Direzione "Ispettorato e Sicurezza".

A) Attività dell'Ispettorato nel I° semestre 1988

Su invito del Direttore Generale, il Rag. Parodi dà lettura della seguente relazione:

"L'organico dell'Ispettorato (esclusa la direcione e la segreturia) è costituito da 108 ispettori tradizionali e S informati è proticomente non ha subito alcuna significativa variazione rispetto al 31.12.1987 (soltanto un elemento in meno). Nei confronti dell'azienda Banca, in Italia e all'Estero, registra la proporzione di circa 1 ispettore egni 209 dipendenti mentre nei confronti dell'interp. Gruppo, quella di 1 ispettore egni 247 persone.

. Si fa notare che una recentitrima indagine conduttà nell'ambito delle Casse di Risparmio italiane ha fornito il rimultato medio di l'ispettore ogni 83 dipendenti (ca un massimo di 1 egni 175 ad un minimo ni'l ogni 24).

Nel periodo in esame l'attività dell'Expettorato si è pratiremente svolta secondo il budret prefinsato, altri cen un loccuro vantaggio sulla cadenza bienne delle ispezioni alle filiali italiane, vantaggio devuto escenzialmente ad alcuni aggiustamenti delle tecniche ispettive ettenuti con l'aggiornamento, tutt'ora i corso, dei supporti informatici prodotti dalla rezione ETP Auditing.

Prima di illustrare l'artim del ; mimo semistre 1988. si riferiace che in questo periodo honno amuto termino le seguenti altre iniziative riferite allo scorto anno:

- in gennaio, le irregioni alle Filiali di Alessandria, Biella Catania e Varene:



- in febbraio, l'intervento presso la Sezione Speciale per il Credito Industriale;

- in marzo, l'intervento presso la Filiale di Milano per la sistemazione dell'arretrato titoli;
- in aprile, l'ispezione all'ex Servizio Titoli, Tesoreria e Banche;
- in maggio, l'ispezione alle 24 agenzie non metropolitane dell'e Banco de Italia y Rio de La Plata, sparse in tutto il territorio argentino, dalle Ande alla Patagonia;
- in giugno, l'ispezione alla BNL Denasa di San Paolo del Brasile.

In merito a quanto sopra, sono da rimarcare, tra i molt risultati conseguiti dall'ispezione all'Area Finanza, il prossimo trasferimento della contabilità titoli all'Area Amministrativa e il passaggio all'Ispettorato, che sarà concretizzato molto presto, dei controllori interni della Linea Titoli che saranno ovviamenti investiti di compiti maggiori e più estesi.

Altre importanti modifiche alle vecchie strutture son tutt'ora in corso, tra cui il concentramento a Milano delle contrattazioni nel mercato azionario e a Roma, di quelle obbligazionarie.

Per quanto concerne l'intervento in Argentina, che è stato particolarmente impegnativo soprattutto per le difficoltà ambientali logistiche che gli ispettori hanno dovuto affrontare, si cita soltanto quanto ha scritto il Direttore Generale della BNL SA di Buenos Aires "grazie all'appoggio degli ispettori inviati abbiamo potuto realizzare un primo esame della situazione delle filiali all'interno del paese La disponibilità e la professionalità dei nostri colleghi Ispettori stata veramente eccezionale".

Anche in Brasile sono stati conseguiti risultati rimarchevoli e per la difficoltà di reperire in Italia il nuovo Direttore Amministrativo della ENL Denasa, tale incarico sarà assegnato allo stesso ispettore che ha colà compiuto la missione ispettivo-organizzativa.

Meno buone le notizie sulla Sezione Speciale di Credito Industriale. Si contava che il massiccio intervento irrettivo e l mess a regime delle procedure automatizzate allacciate al centro informatico dell'Efibanca potessero risolvere ogni problema, ma invece così non è stato. Anche a causa di un impianto contabile obsoleto nella Sezione si è nuovamente formato un consistente arretrato di lavoro e il 4 luglio Boorso un gruppo di cinque inhettori è dovut intervenire di nuovo, per la seconda volta. Per la sistemazione di detto arretrato si prevede la perranenza in Sezione, per almeno u anno, di tre ispettori e di una decina di impiegati della massa d manovra della Direzione Centrale della Banca. Ciò non sarà perф sufficiente perchè, assieme allo amaltimento del citato arretrato occorrerà: 1) ridisegnare un migliore e più completo sistem informatico, eliminando quanto più possibile il lavoro manuale che e ancora troppo diffuso, 2) potenziare e perfezionare i pontroll interni e, infine, 3) riformare il "piano dei monti" della Sezione.

Molte di queste attività saranno compito degli esperti delle Aree Risorse ed Amministrazione mentre al perfezionamento de:

controlli ci penserà ovviamente l'Ispettorato.

Nei primi sei mesi dell'anno 1988 sono state iniziate e in gran parte finite le seguenti ispezioni e revisioni:

2 revisioni in Italia (presso le Filiali di Piacenza e Prato, assieme alle Società Price Waterhouse e Italaudit, incaricate della certifi

cazione del bilancio BNL)

38 ispezioni a dipendenze (tra cui le Filiali capo-gruppo di italiane e relative Bologna, Cagliari, Firenze, Genova agenzie di città e Udine, Venezia e Vicenza)

3 ispezioni a dipendenze (Filiali di Londra, Madrid e Parigi) estere

6 ispezioni o revisioni (Tesoreria Comunale di Roma, Ifitalia a società partecipate SpA, Lavoro Broker Assicurazioni SpA, Locafit SpA, Leasarte SpA ed ancora Ifitalia SpA, per il "follow up" sui crediti).

49 in totale

Le revisioni delle Filiali di Piacenza e Prato sono iniziate il 23 giugno 1988 e termineranno, come da programma, a fine luglio Già da ora si può però anticipare che la revisione procede normalmente e che le due dipendenze non stanno palesando particolari irregolarità

Per quanto concerne i controlli alle filiali italiane, tutte le dipendenze ispezionate, ad eccezione di Cosenza e Latina, stanno migliorando il proprio assetto contabile amministrativo in maniera pi o meno diversificata, anche perchè le numerose procedure automatizzat lanciate soprattutto a fine 1987 e inizio 1988 cominciano ad essert meglio conosciute dal personale e guindi meglio sfruttate. con positivi vantaggi per l'economia aziendale. A parere degli ispettori i principali problemi ancora da risolvere presso le Filiali E.L. sono essenzialmente cinque: 1) il potenziamento dell'attività procuttiva. da ottenere con l'eliminazione delle inutili pratiche burocratiche da tavolino ed una maggiore penetrazione nel contesto sociale da attuardi con una presenza più diretta fra gli operatori economini; 2) up miglior servizio allo sportello per la clientela; 3) la maggior responsabilizzazione dei quadri e dei funzionari preposti agli uffic ed alle agencie per un più fermo governo del personaiz: l'attuazione di un più sistematico piano di addistrumento professionale del personale, specie di quello diret ivo ed 'ofine; ultimo ma non per questo meno importante; 5) il ripristino di vei controlli essenziali, simora trascurati, che invece non possono es ere assolutamente accontonati.

Anzi, la sempre maggiore e inarrestabile diffusione dell'informatica nelle banche e la possibilità vieppiù crescente che vengano perpetrati dei computer-crimes, già abbonda...mente verificatisi all'estero, specie nell'area nord americana, dovranno costringere la Banca a privilogiare sempre di più l'invenzione l'adozione e la diffusione dei controlli automatici e informatici scapito di quelli manuali che ormai, data l'enorme quantità raggiunti

dalle operazioni bancarie, sono diventati difficili e defatiganti pertanto inaffidabili. Inoltre, secondo gli Ispettori, si dovrà ridar più importanza anche a quei "vecchi controlli" che si possono chiamare "atipici" e che vanno dall'alternare il personale in rodo sufficientemente frequente nei vari incarichi al fargli godere le ferie per periodi non inferiori ai quindici/venti giorni consecutivi Tuttavia, ritornando all'automazione, anche la "sicurezza logica" de programmi informatici dovrà essere curata in modo particolar irrobustendo l'apposita sezione "Protezione Dati" della Sicurezza aziendale.

I1 discorso della automazione dei controlli val naturalmente e prevalentemente anche per le filiali estere. Ne. periodo considerato sono state ispezionate in modo completo, Filiali di Londra e Parigi e, soltanto per il settore informatico quella di Madrid. In genere, presso tutte e tre le dipendenze non son state rilevate disfunzioni di particolare importanza. A Parigi vi son ancora parecchie difficoltà nell'area informatica che si spera di superare entro il 1989 e, come succede anche a Londra, continua persistere il problema dell'auditor interno, che, dell'Ispettorato, non è all'altezza di effettuare convenientemente quei controlli sull'ambiente EDP e sulla sala camti che l'Ispettorat ritiene invece indispensabili. Pertanto la direzione della Filiale di Parigi è già stata incaricata di dimetterlo e, di assumerne un altro di maggior peso; a quella di Londra è stato invece concesso di tenere sotto stretto controllo l'auditor appena assunto, ma per non più d tra/quattro mesi, dopo di che l'Ispettorato deciderà secondo risultati da lui conseguiti. A Madrid, invece, sono stati notati, ne campo dei sistemi e controlli informatici, alcuni significativi miglioramenti rispetto al passato.

Per supportare merlio gli auditors interni delle filiali estere, i quali dipendono funzionalmente, in modo diretto o indiretto dall'Ispettorato e soprattutto per mentenere sotto ravvicinato diratto controllo le predette dipendenze assieme alle aifiliate im Canada. Brasile, Argentina e Germania, nel giugno 1988 è stató costituito in seno all'Ispettorato uno speciale nucleo denominato "Ispettori Estero", composto per ora di otto sole unità dotate d‡ particolari requisiti professionali ed anche cu'turali.

Per quanto concerne il Parabancario, è da ricordare ...he i gruppo ispettivo addetto alle ispezioni alle società partecipate e stato potenziato nello scorso giugno, anche in ossequio alle direttive della Banca d'Italia, con l'aumento di un ispettore EML. Attualmente l'Internal Auditing costituito presso la BNL Holding Italia Sp. A di Milano è composto da due ispettori BNL e da due auditors della Folding si prevede che molto presto sarà necessario rafforzarlo ulteriormente con un terzo ispettore BNL.

Gli interventi presso le società partecipate hanno posto in evidenza alcune problematiche specie di carattere organizzativo conseguenti alla espansione delle iniziative: in ogni relazione d visita non si è mancato di sottolineare gli aspetti particolari emersi, le necessità urgenti, i punti principali da rivedere. Per

alcune società è stato anche rilevato che gli accantonamenti, a parer degli ispettori, non sono sempre apparsi adeguati alla massa de rischi in corso.

Per quanto concerne le rimanenti attività dell'Ispettorato (inchieste e indagini, seminari di formazione professionale sostituzioni di Capi e Vice Capi dei Servizi Esecutivi, informazione al Collegio Sindacale e attività specifica nel campo informatico) si riferisce quanto segue:

Inchieste e indagini

Le inchieste e le indagini particolari sono state 32.

La crisi morale che investe l'attuale società non poteva ovviamente non toccare BNL e solo così si può spiegare il fatto che nel breve arco di soli sei mesi sono accaduti o sono stati scoperti (oltre ad altri di minore entità, ma pur sempre significativi) ben tre gravi episodi di disonestà e delinquenza: una malversazione di circa L. 1.800 milioni presso la filiale di Roma, ai danni della Banca, una truffa di L. 3.600 milioni (e forse più) presso la filiale di Modena ai danni della clientela, e, infine, una rapina di oltre 1.000 milioni presso la filiale di Cosenza.

Tutto ciò impone un rafforzamento delle difese interne el esterne che, pur tenendo necessariamente conto del rapporto costo/benefici, privilegino comunque - come già detto - i controlli automatizzati, quelli elettronici e quelli "atipici" a scapito di quelli manuali che sono ormai diventati poco o affatto affidabili oltre che per le ragioni già dette, anche in conseguenza dell'affievolito senso del dovere che si riscontra in molti dipendenti.

Seminari di perfezionamento professionale

Sono stati appena 12, tutti interni, di cui tre promossi dalla Sezione EDP Auditing per il miglioramento delle conoscenze informatiche degli ispettori tradizionali.

Sostituzioni dei Capi e dei Vice Capi dei Servizi Esecutivi prosso le Filiali

Nel primo semestre esse sono state ben 16, tra cui quelle dei Capi dei Servizi Esecutivi di Trieste, Latina, Bolzano e Piacenza Indubbiamente se da un lato questo utilizzo anomalo degli Ispettori è utile, perchè accresce il loro bagaglio professionale, unll'altro e un sintomo poco buono della benuria di uomini preparati di si soffre la Bonca nel campo amministrativo.

Informazione e supporto al Callagio Sindacala.

N'i primi sei mesi del 1988 non 'stata effettuata alcuna verifica sindacale presso le dipendenze. Tuttavia il Collegio Sindacale della Banca viene tenuto costantemente al corrente delle ispezioni effettuate con la ricezione di tutte le relazioni approntate dagli ispettori. A tale riguardo, particolare attenzione ha lestato nei Sindaci quella relativa all'ispezione alla filiale di Catania iniziata nell'ottobre 1987 e terminata nel gennaio 1983.

Attività specifica nel carpo informatico

Per quanto concerne la Sezione EDP Auditing è da dire che l sua attività, svolta a ranghi pressochè immutati, è quasi raddoppiat



rispetto a quella del corrispondente periodo dello scorso anno Infatti nel Iº semestre 1987 i giorni-uomo lavorati furono 650 mentre nel I° semestre 1988 essi hanno raggiunto la cifra di 1.040.

Nel particolare, gli specialisti viaggianti dell'auditing EDP hanno partecipato ad undici ispezioni di cui 3 all'estero (Londra Madrid e Parigi) ed 8 in Italia, fra cui quelle all'Area Finanza e alla Tesoreria Comunale di Roma.

Il nucleo interno, oltre alla normale assistenza alle società di revisione Price Waterhouse e Italaudit, quantificabile in 25 giorni-uomo, ha elaborato quasi 80.000 tabulati ed estratti-conto ha approntato sei nuovi programmi ad uso degli auditors interni dell Filiali europee e tre per facilitare il lavoro degli ispettor italiani. Alla fine del semestre è stato inoltre messo a punto un ulteriore programma che consentirà di effettuare delle verifiche mirate in tutte le dipendenze italiane direttamente da Roma.

A questo riguardo è già in funzione un altro controllo centralizzato ed è quello svolto sul "long storico" della procedura "Decon" (Data Entry dei flussi Contabili), instaurato al fine d individuare eventuali tentativi di forzaggio o utilizzi nom autorizzati delle passwords.

Più in generale la funzione EDP Auditing, oltre alle proprie funzioni di cortrollo, sta partecipando in modo diretto ed attivo a perfezionamento del livello di sicurezza delle nuove procedure automatizzate, in corso di rilascio presso le dipendenze. A questo riguarda si deve riconoscere che, in genere, queste nuove procedure non presentano aspetti di particolare carenza in fatto di sicurezza.

Per concludere, si prevede che con la prossima immissione nella Sezione EDP di due altri esperti informatici, essa possa essere messa in grado di effettuare audit sistematici a tutte le procedur operative in atto, specie quelle che presentano un più alto grado d rischiosità (CONTO FILIALI, CONTI DI APPOGGIO, PAEM, TPVE, CWNIBUS ecc..).

Nel complesso, l'intera attività dell'Ispettorato del primo semestre 1988, può essere compendiata in n. 16.900 giorni-uomф lavorati, così suddivisi:

-	ispezioni,	revisioni	е
	interventi	particolari	

in	terventi particolari	n.	1 .517
- si	sterazione area titoli		
pre	esso Filiale di Milano	n.	462
- in	chieste ed indagini		
50	eciali	n.	.1.335
- se	minari di perfezionamento 🚜 🤫	•	
pr	ofessionale	n.	.34
- so	stituzioni dei Capi e		
Vi	ce Cari dei S.E.	n.	1.262
- Se	zione EDP Auditing	n.	1.040
	Totale	n.	16.900

Nell'intero anno 1987 i giorni-uomo lavorati furono in totale soltanto 28.545 e pertanto la tendenza del 1988 sembra essere più confortevole rispetto all'anno scorso.

Le rapine, nei primi sei mesi del 1988, sono state sei con un danno complessivo di circa L. 1.500 milioni, rimborsabile dalle assicurazioni soltanto per L. 1.200 milioni. Nel corrispondente periodo dello scorso anno esse furono 4 per circa L. 107 milioni. Si riepilogano i dati riferiti alle rapine della prima metà degli ultimi sei anni:

1° semestre 1983 - n. 8 L. 382 milioni 1° semestre 1984 - n. 3 L. 950 milioni L. 1° semestre 1985 - n. 7 563 milioni 1° semestre 1986 - n. 3 L. 950 milioni L. 107 milioni 1° semestre 1987 - n. 4 L. 1.500 milioni 1° semestre 1988 - n. 6

Nel dato di quest'anno è compresa la rapina, di cui si è già fatto cenno, di oltre un miliardo consumata presso la Filiale di Cosenza, all'apertura mattutina del caveau, da tre malviventi nascostisi in Banca durante la notte e sfuggiti anche all'ispezione fatta poco prima dell'apertura degli sportelli dalle guardie giurate dell'istituto di vigilanza incaricato. Ovviamente tale istituto e stato esonerato dall'incarico, ma rimane il problema generale della poca affidabilità di queste ispezioni di verifica effettuate dalle guardie giurate".

Il Consigliere Avv. Cassinelli rientra nella sala del

0 0 0

Al termine della relazione il Presidente - nel rilevar che la relazione sottoposta, nella sua sinteticità e chiarezza, fornisse un quadro significativo dei problemi gestionali della Banca sottolinea come la stessa ponga l'accento soprattutto su tre punti:

- 1) l'affievolito senso del dovere che si riscontra in molti dipendenti;
- la penuria di uomini preparati di cui soffre la Banca nel campo amministrativo;
- 3) i provvedimenti necessari per il rilancio dell'attività delle Filiali.
- Il Presidente apre, quindi, la dirrussione alla quale partecipano nell'ordine: il Prof. Porteri, il Prof. Paolucci, il Prof. Schianchi, il Dr. De Campora, l'Avv. Sciumé, lo stesso Presidente, il Rag. Parodi, il Direttore Generale ed il Tr. Magcello.

Il Prof. Porteri, sottolineando positivamente il ritorno della funzione ispettiva nel suo corretto alveo funzionale, esprime il suo apprezzamento per la relazione di importante contenuto sia sotto l'aspetto formale sia sotto quello gestionale.

Egli chiede, poi, le seguenti delucidazioni:

Consiglio.

- cosa è stato realizzato, in concreto, per la Secione di Credito Industriale, atteso che le considerazioni negative, attinenti le contabilità ed il sistema informatico, ripetono indicazioni analoghe a quelle già evidenziate nella relazione dello scorso anno;
- le ragioni per le quali sono stati trascurati i "controll essenziali", il cui ripristino viene auspicato nella relazione.

87

Il Prof. Paolucci chiede delucidazioni in ordine allo stato di attuazione e alle modalità operative del "sistema di sorveglianza elettronico", il cui nucleo operativo è stato collocato nel "Centro Elaborazione Dati" di Via degli Aldobrandeschi.

Il Prof. Schianchi, nel confermare le impressioni de Direttore della Filiale BNL Argentina, desidera testimoniar personalmente l'alta qualità del lavoro svolto dagli Ispettori, che hanno esercitato la loro preziosa opera in assoluta autonomia e senza minimamente appesantire l'attività normale della Banca.

0 0 0

Il Consigliere Prof. Longo entra nella sala del Consiglio se ne allontanano il Consigliere Sig. Ravenna ed il Sindaco Dr. Maggi

Il Dr. De Campora chiede spiegazioni sulla limitata quota d risarcimento danni liquidata dalle compagnie di assicurazione per furti perpetrati durante i primi sei mesi del 1988.

L'Avv. Sciumè - nel sottolineare che, in base alla sua esperienza del settore parabancario, gli ispettori svolgono un'apprezzabile opera anche sul piano organizzativo, fornendo suggerimenti costruttivi - evidenzia l'opportunità di prevedere, per il futuro, anche la possibilità di una quantificazione dei rischi relativi alla rete delle partecipate.

A richieșta del Presidente, il Rag. Parodi precisa che l'"affievolito senso del dovere", riscontrato nel personale, non è un fenomeno che riguarda soltanto BNL, bensì un fenomeno di costume generalizzato.

In relazione alla situazione della Sezione di Credito Industriale precisa che il lavoro arretrato è essenzialmente imputabile al non adeguaro sistema informativo utilizzato, che pertanto necessita di una serie di ristrutturazioni.

Il Direttore Generale aggiunge che la Sezione di Credit Industriale, sorta con strutture e target piuttosto modesti, si trovata, nel momento della nascita della politica dei crediti speciali, a dover fronteggiare un'ingente mole di lavoro, di entit tale da rendere necessario l'intervento della Banca, al fine di tamponare e fronteggiare tale situazione di emergenza. Perdurand aggravata notevolmente dalla indisponibilità questa situazione, |all'interno della Sezione, di procedure informatiche adeguate, si prodotta una elevata massa di lavoro arretrato, che tuttora ostacola il programma di espansione dell'attività. Il problema, oggi, è quello di ricostituire razionalmente e radicalmente tale organismo, dotandol di personale esperto ed all'altezza della situazione. proposito, oltre ad aver disposto il trasferimento, presso la Sezione, di tre Direttori di Filiale con funzione di capi gruppo settori, potra essere proficuamente utilizzata l'esperienza e la paparazione de personale della Sezione Speciale per l'Energia, l'Innovazione e la Picerca Applicata, che verrà incorporata nella l'iter estremamente Sezione Industriale, stante l'istituzione di una sezione autonoma. Il Direttore Generale fornisce, quindi, in risposta agli intervenuti,

- i seguenti chiarimenti:
- in relazione alle rete delle Filiali, è stato formato un gruppo de lavoro per analizzarne e rivederne la struttura e per distribuire gli organici secondo criteri di efficienza;
- in merito all'inefficacia dei controlli, questa è dovuta alla carenza della necessaria severità e serietà nell'applicazione delle procedure in vigore; non si tratta quindi di mancanza di metodologie, ma di negligenza operativa che, se accertata, va punita, in quanto ogni preposto ad una funzione deve assumerne le responsabilità; occorre, soprattutto, diffondere una cultura nuova all'interno del personale verso un impiego più proficuo delle ore lavorative;
- il programma di attuazione della sala operativa per il "sistema di sicurezza a distanza" è ancora lontano dall'essere completato, anche per proclemi inerenti la scarsa affidabilità delle linee telefoniche. Attualmente, in mancanza delle garanzie necessarie per il suo funzionamento, va applicata in modo più produttivo la tecnologia a dispositione;
- la politica assicurativa va attuata solo laddove esiste un rischio reale ed effettivo per la Banca, anche perchè le compagnie di assicurazione richiedono premi piuttosto elevati; verrano comunque riesaminati e rinezcziati i contratti attualmente in essere;
- l'ispezione alla rete BNL brasiliana aveva una firalità principalmente di carattere organizzativo; è stata inviata un'apposita delegazione che sta studiando il da farsi e in una prossita riunione il Consiglio di Amministrazione verrà intrattenuto sui risultati ni tale studio;
- per quanto riguarda la rete delle partecipate, sono state compiute delle ispezioni, nel rispetto dell'autonomia giuridica di tali enti cercando di utilizzare organici preparati ed all'altezza del . Corpito.

Il Consigliere Dr. Pacqua entra nella sala del Consiglio

. . .

se ne allontana il Sindaco Dr. Siclari.

Il Presidente. Primendo piena adesione alle considerazion del Direttore Generale, pone l'attenzione sulla necessità di un maggiore collegamento tra la dirigenza centrale di ENL e la reteriferica, in modo da creare un'unità d'intenti che permetta una realizzazione "diffusa" della politica di miglioramento produttivo gentionale.

Il Dr. Marcello prende atto con pracere della determinazione manifestata dal Electtore Generale rell'affrontare il problema della Sezione di Credito Industriale, anche perchè l'inefficienza de sistemi informativi è stata evidenziata più volte – in via amministrativa – anche dalla Banca d'Italia, poichè essa puo comportare dei pregiudizi a'l'appletamento della funzione istituzionale dell'Organo di Vigilanza.

Invita, poi, il Consiglio di Amministrazione a valutare l'opportunità in presenza di episodi di negligenza e disonestà del personale, di fa



risultare espressamente nel verbale l'avvenuta denuncia degli illeciti accertati alle competenti autorità giudiziarie, anche in relazione sila recente sentenza della Corte di Cassazione sulla responsabilità degli operatori bancari.

Il Direttore Generale assicura che, in tutti i cas previsti, è stata sporta denuncia alla competente autorità giudiziaria.

Al termine degli interventi, il Consiglio di Amministrazione, unanime, prende atto della relazione del Direttore Generale sull'attività dell'Ufficio Ispettorato nel primo semestri 1988.

ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

BNL DEL 19.4,1989

(115) D/17

9) ATTIVITA' DELL'ISPLITORATO NELL'ANNO 1988

Il Direttore Generale - a completamento della relazione sull'attività dell'Ispettorato nel 1º semestre 1988, esposta nella se uta del 20 luglio 1988 - riferisce rull'attività del 2º semestra e fornisce una sintesi degli interventi svolti nell'intero anno decorso.

Filiali Italiene

Nel secondo semestre dell'anno 1988 sono state effettuate ispezioni presso n. 15 Filiali tra cui, a maggior livello: Padova, Eassari, Parma, Pavia e Torino (tutt'ora in corso) per un totale di n. 10.535 giorni-uomo.

Dalle ispezani sono emerse le seguenti più rilevarti disfunzioni e anomalie:

- presso le Filiali di Sassari e Reggio Calabria: servizio di sportello poco efficiente, ritardo nella esecutione 'i alcune categorie di operazioni contabili, superficialità e poca tempestività nei controlli;
- press: la Filiale di Latina oltre alle, citate disfunzioni: disallineamento di scritture contabili, ...diffuso disordine amministrativo, accartonamento in conti di appoggio di partite contabili da definire da anni, impreparazione tecnica del personale a tutti i livelli,
- presso la Filiale di Cosenza, elevato arretrato nel rinnovo dei fidi e omissione della messa in eliminazione di posizioni di rischie precarie,

presso la Filiale di Farma, l'Agenzia di Civitavecchia e l'Agenzia 2 della Filiale di Napoli presenza di singole posizioni di rischio, assunte d'iniziativa dalle locali Direzioni, prile quali non erano stati opportunamente vagliati i requisiti di afficialità.

Sono state incltre corplute, su segnilazioni pervenute o nel corso di ispezioni, n. 26 indagini particolari di cui 4 a carico di operatori di berca - ri vettivamente presso le Filiali di Cagliari. Forlì, Mantova e Sassari - i quali avivano effettuato operazioni nel proprio interesse, sottraendo utili o causando perdite alla Banca. Emplezziva era per circa 100 milioni. I quattro operatori hanno rassegnato le dimissioni dal servizio e due di essi sono stati denunciati all Autorità Giudiziaria.

Fil.al: estere

Sempre nel secondo semestre sono state effettuate ispezioni presso le Filiali di New York, Miami, Los Angeles, Chicago e Atlanta per un totale di 629 gicrni-uomo.

Presso la F. Lale 11 New York è stato rilevato: inadeguata rispondenza di alcuni controlli interni e mancanza di norme procedurali sori te, il che ha dato luogo a insoddisfacente andamento di alcuni uffici.

Bezione di Credito Industriale

Sono stati utilizzati 10 Ispettori con 150 giorni-uomo per provvedere alla sintemazione di un notevole arretrato riguardante: sistemazioni contabili, semestralità scadute de incastare, contributi stetali non incastati, differenze di cambio.

Società Partecipate

Sond state effectuate ispecions alla Federconsorri Leasing e alla Mediclanum Fictor. Presso quest'ultima sond state inclviduate posizioni di rischio anomale, che sono state segnalate alla Holding.

Altri interventi

In ausilio ai Sindauf della Banca sono state effettuate 4 verifiche sindacali, una in Italia (Palerno, e 3 all'estero (New York, Miami & Los Angeles).

Sono stati inviati in 21 Filiali altrettanti Ispettori con l'incarico di coprire temporaneamente i ruoli di Capo o Vice Capo dei Servizi Esecutivi.

Risure di sicurezza

Trieste è risultato che le norme che regolano le misure di sicurezza non erano completamente e correttomente applicate.

Atti criminosi in danno all'Azienda

Le rapine nel 1988 sono state 10 con una sottrazione domplersiva di circa 1.703 milioni, rimierzata calle Assicurazioni limitatamente ε L. 1.189 milioni circa.

L'andamento del e rapine prisso ENL negre ultimi sei anni è risultato come segue:

	}	<u>r</u>	Lire
	1983	12	1.112 milioni
	1984	5	1.401 milloni
	1985	12	1.071 milioni
dyn	<u> </u>		

4.97

1986	8	1.599 milioni
1987	9	671 milioni
1988	10	1.703 milioni

La percentuale delle rapine presso BNL è riassunta come dal seguente prospetto:

ANNO	TCTALE	RAPINE	PERCUNTUALE	PERCENTUALE	PERCENTUALE
	RAPINE	BNL	COLONNE 1 E 2	RAPINE	RAPINE BNL
				101 SPORT.	OGNI 100 SPORT.
	SISTEMA			STEE A PING.	
				'EATE A.E.I.)	
1983	861	12	1,4	6,3	3
1984	717	5	0,7	5,3	1,3
1985	743	12	1,6	5,5	3
1986	673	8	1,2	4,9	2
1987	841	9	1,1	6	2,1
1988	859	10	1,2	6,2	2,1
i					

Sintesi dell'attività svolta dall'Ispettorato nel 1988

L'attività dell'Ispettorato nel 1988 si è compendiata in r. 31.682 giorni-uomo, di cui 16.900 nel 1º semestre e 14.782 ·c1 2º semestre, con un aumento dell'11% rispetto al 1987, come da seguente prospetto:

	giorni/uomo
Interventi fuori Roma:	
- Ispezioni, Revisioni, Interventi particolari	23.514
- Inchieste e Indagini speciali	2.040
- Avvicendamenti dei Capi e Vice Capi S.E.	2.679
Total.	28.233
Interventi su Roma:	
- Interventi ed inchieste	
(compreso Sezione di Credito Industriale)	1.230
- Attività svolta in sede da ispettori, dal comparto	
EDP e dal nucleo presso Area Finanza	1.857
- seminari professionali e di aggiornamento	
interni	362
Totale	3.449
Totale interventi	31.682
1	

L'organico dell'Ufficio ha operato con una forza di 124 elementi, escluso il Direttore di Linea, con n. 28.233 giorni di missione.

Le assenze per malattia son state del 2%, quasi interamente causate da malattie a lungo decorso di 4 dipendenti. Inesistenti le assenze per altre cause (escluse le ferie).

Il costo complessivo della Linea può così sintetizzarsi:

retribuzioni L. 14.600 milioni circa

L. 6.000 riliori circa missioni

Totale L. 20.600 milioni circa

Il costr suindicato à destinato a ridursi nel 1989 a seguito della diminuzione dell'organico di circa il 20%, mediante la messe a disposizione di 25 funzionari, da realizzare gradualmente con



l'entrata in funzione di una civersa metodologia ispettiva, già definita, che prevede visite più brevi e finalizzate a maggior utilizzo di supporti informatici di controllo già predisposti dal comparto EDP Auditing.

Al termine della relazione si aure una discussione alla quale partec ano, nell'ordine: il Earn reservorte cell'Organo di Vigilanza, il Direttore Generale, il Prof. Amodec, il Prof. Schianchi, il Dr. Gallo, il Presidente ed il Prof. Detragiache.

Il Rappresentante dell'Organi di Nigilatra chiede delucidazioni ir ordine al mancato approfondimento, da parte dell'attività ispettiva, delle disfunzioni e dei ritardi verificatisi nel settore EDP nell'attuazione del sistema informativo "uma 2".

Il Direttore Generale precisa che la funzione "Espettorato" è a carattere amministrativo-contabile: esse non risulta, pertanto, adeguata a svolgere isperioni od analisi nell'area dei sistemi informatici. Per tale delicate compito si sta procedendo alla formazione di elementi adeguati, che verranno incirizzati, soprattutto, alla prevenzione del "computer crime".

Circa il "Puma 2", ricorda che, fin dal momento della nascita del progetto, la Banca ha cercato di rispondere con prontezza alle sollecitazioni della Banca d'Italia, ma la inacepuate disponibilità di personale specialistico - posettro distritto dalla ristrutturazione di altre procedure informatiche interne - e le modificazioni che il progetto ha subito nel tempo, hanno portato ad accumulare il noto ritardo nella realizzazione del progetto stesso.

Del resto, in questo particolare settore tecnico, esistono notevoli difficoltà nel reperimento di personale e nel mantenimento di quello addestrato, in quanto esso non si riconosce nell'inqualiamento contrattuale della categoria bancaria. Si sta cercardo di ovviare a tale carenza anche con il trasferimento di parti dell'attività informatica della Banca alla "Multiservizi".

Il Reppresentante dell'Organo di Vigilanza auspica una pronta soluzione dei problemi connessi all'attuazione del proge..."
"Puma 2", poichè un ritardo nell'adeguamento della Banca alle sue specifiche, può incidere non solo sul livello di conoscenza del sistema, ma anche sul volume di informazioni di ritorno per la Banca stessa.

Il Prof. Amoine, anche a nome dell'intero Collegio Sindacale, esprime apprezzamento per la relazione, che mette in luce il notevole lavoro svolto calla Funzione 'Ispettorato". Precisa, poi, che il Collegio Sindacale, nel corso del 1988, ha seguito il lavoro dell'Ispettorato con molta attenzione, attraverso l'esame delle singole ispezioni eseguite e riportando le proprie considerazioni nell'apposito libro verbali.

Successivamente, tenuto conto della notevolegada, di lavoro che un esame siffatto comportava e che il Collegio Sindapale non poteva avocare a sè funzioni che andavano oltre i propri compiti - che sono di supervisione e di controllo delle attività ispettive, non già di rilevazione di anomalie funzioni i e strutturali - si i passati a forme di controllo a campione delle relazioni ispettive.

Il Prof. Schianchi chiede delucidazioni in ordine alle cennate riduzioni di organico ed alle nuove metodologie ispettive. Infatti, delle 15 Filiali ispezionate in Italia, 5 hanno evidenziato problemi di una certa entità, il che lascerebbe presupporre un aumento delle risorse impiegate nella Funzione "Ispettorato", non una loro riduzione.

Il Direttore Generale precisa che si è cercato di studiare e di organizzare diversamente i criteri di ispezione, al fine di pervenire ad una maggiore efficienza e produttività della Funzione. Si è posta molta cura seprettutto ne'la sel ziore e formazione del personale addette. Infatti. l'"Espettore" deve possecere una arprofondita concecenza del funzionamento della Banca e saper discernere i fatti di una certa gravità - sui quali concentrare essenzialmente la sua attenzione e il suo impegno - da quelli da considerarsi semplici negligenze. In passare, invece, si indugiava molte spesso su aspetti meno rilevanti cen il rischio di vedere ridette il tempo disponibile per l'apprefendimente di fatti che hanno pei riservato anche spiacevoli "sorprese".

Egli invita, quindi, il Dr. Gallo, membro dell'apposito Comitato delegato ad individuare i nuovi criteri di funzionemento dell'Ispettorato, ad illustrare al Consiglio le nuove "filosofie" gestionali della funzione ispettiva.

7. Dr. Gallo precisa che l'attività ispettiva viene espletata ru 5 aree principali: Crediti, Contabilità, Organizzazione, Personale, Sicurezza.

Per quanto riguarda, in particolare, l'Area Crediti, si è provveduto ad uniformare /l sistema informativo della Linea "Controllo Rischi" con quello dell' Ispettorato; ciò ha permesso di effettuare controlli preventivi sui dati, riducendo notevolmente i tempi ed i costi delle ispezioni "in loce".

Circa le altre are. si è cercato di attivare sinergie, al fine di effettuare ispezioni "mirate", integrando il nucleo ispettivo con esperti delle singole Aree, per approfondire aleguatamente le singole anomalie funzionali, ed eliminando le duplicazioni nei controlli, per ridurre il personale "in loco" e conseguire, così, risparmi sulle trasferte.

Il Presidente - circa le isperioni effettuate alla "Federconsorzi Leazing" ed alla "Mcc: clanum Factor", di cui è fatto cenno nella relazione - precisa che la "Federconsorzi Leasing" si trova in un momento delicato ed è in procinto di esser assorbita dalla "Agrifactoring S.p.A.". Per quanto riguarda la "Mediolanum Factor", invita il Prof. Detrajache, recentemente nominato Fresidente della Società, a fornire chiarimenti sulla situazione della stessa.

Il Prof. Detragiache fa presente che le centate posizioni sono state appianate e ri alte mediante un nuovo accordo operativo con il Gruppo Fininvest che, oltre a rivedere gli accordi parasociali, ha ristatilito ali equilibri societari all'interno della "Mediolanum". I'operatività della Società ha ora tutti i presupposti per conseguire ottimi volumi negoziali, anche a seguito

500

àl.

dell'acquisizione della "Standa" da parte del Gruppo Berlusconi. Il Consiglio di Amministrazione prende atto. 501



ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE BNL DEL 28.3.90

1) 18

5) ATTIVITA' SVOLTA DALL'ISPETTORATO NELL'ANNO 1989

Il Presidente invita il Direttore Generale a relazionare sull'argomento.

Il Direttore Generale fa presente che nel corso del 1º semestre 1989 sono cessati dal servizio i Direttori Preposti alla Linea Ispettorato ed allo "Staff" Ispettorato e Sicurezza.

Le due Direzioni sono state affidate ad un unico Dirigente che ha iniziato subito ad operare perseguendo i principali obiettivi assegnati dalla precedente Alta Direzione.

- . ridumione dell'organico
- . riduzione dei costi

502

<u>df.</u>

. magglore efficienza.

Per quanto riguarda il primo obiettivo, nei primi dieci mesi l'organico è stato ridotto da n. 124 a n. 100 unità mediante il prepensionamento di elementi anziani nonchè il trasferimento di quelli meno qualificati.

Negli ultimi mesi dell'arno, nella nuova ottica conseguente al noto "caso di Atlanta", è stato invece deciso un potenziamento dell'organico da attuarsi con elementi particolarmente qualificati es in misura tale da poter coprire adeguatamente ogni settore in Italia ed all'Estero.

Alla fine dell'anno l'organico era composto da n. 104 unità oltre a n. 17 elementi in prova, molti dei quali non utilizzabili in maniera proficua nello specifico campo e da destinare quindi ad altre mansioni.

Particolare cura è stata dedicata, a perseguimento del secondo obiettivo, anche al contenimento delle diarie e delle spese di viaggio degli ispettori.

Rispetto all'anno precedente il costo della Linea ha subìto la seguente variazione:

(valore in milioni)	<u>1988</u>	1989
retribuzioni	14,600	12.000
diarie	6.000	4.800
Totale	20.600	16.800

con un risparmio, pertanto, di L. 3,8 miliardi.

Per contro, si è avuto un aumento del numero degli interventi, come di seguito indicato:

	<u>1958</u>	
ispezioni	n. 6	80
indagini	n. 5	58 71

Ciò si è potuto ottenere con l'avvio di un migliore e più intenso utilizzo del personale che ha comportato una significativa riduzione della durata media delle ispezioni. E' inoltre da considerare la bassa percentuale di assenze degli ispettori che - nonostante alcuni casi di malattia a lungo decorso - corrisponde a circa un terzo di quella del restante personale della Sede Centrale.

Nello scorso mese di giugno era stito formulato ed avviato un piano di revisione e di affinamento delle metodologie ispettive, da attuarsi con l'aggiornamento e la razionalizzazione dei programmi di lavoro, l'utilizzo di supporti informatici nonchè l'escouzione di controlli mirati e/o a ravolino anzichè presso le unità ispezionate.

Tale processo è stato però interretto dall'esplosione del "caso Atlant:" e non è stato riù ripreso in previsione di un più vasto e completo ridisegno del sistema di controllo della Banca e del Gruppo.

Nel corso del 1989, inoltre, l'attività espettiva ha risentito dell'anomalo utilizzo di Impettori con compiti di sostituzione temporanea di funzionari nelle varie Dipendenze ed in appoggio alla Sezione di Credito Industriale per la sistemazione del noto arretrato (3.600 gg. uomo pari al 10% del globale).

In proposito è già stato disposto che gli ispettori per

\$03

ul;

l'avvenire siano utilizzati esclusivamente in mansioni ispettive.

Di seguito si riferisce sull'attività svolta nei vari settori:

FUNZIONI CENTRALI E SEZIONI AUTONOME

Presso il Centro Amministrativo sono stati svolti due interventi mirati, tesi a verificare la regolare gestione di alcuni "Conti In rni" e la sistemazione di numerose partite in sospeso relative ai corrispondenti esteri.

Gran parte delle partite sono state sistemate, ma la situazione non è ancora normalizzata e rientra nelle rilevanti inefficienze del Centro Amministrativo, rese ancor più marcate dalla recente aggregazione di vari comparti dell'ex Filiale di Roma.

La situazione del Centro Amministrativo impone una sua completa revisione sia sotto il profilo organizzativo che delle risorse umane e tecniche.

Verso fine anno è stata inoltre avviata un'ispezione presso le Sezioni di Credito Cinematografico e di Credito Teatrale che a dicembre era ancora in atto (ultimata nello scorso mese di gennaio).

DIPENDENZE ITALIANE

Sono state effettuate n. 75 ispezioni che hanno riguardato n. 109 unità operative così suddistinte:

- n. 46 Filiali
- n. 32 Agenzie di Provincia
- n. 31 Agenzie di Città.

Inoltre è stata prestata assistenza per n. 4 revisioni condotte dalle Società Price Waterhouse e Italaudit per la certificazione del bilancio.

Particolare cura è stata dedicata alle piazze di Roma e Milano, ove sono state effettuate rispettivamente n. 21 e n. 5 ispezioni, quasi tutte presso Agenzie di città che non venivano verificate da molto tempo.

Restano tuttavia altre Dipendenze non visitate da molti anni che saranno ispezionate non appena possibile, compatibilmente alla disronibilità di adeguate risorse.

Quasi tutte le ispezioni presso le Filiali Italiane sono state eseguite in collaborazione con l'Area Crediti-Controllo Rischi; nella fase finale sono intervenute, in genere, la Direzione del Personale e la Linea Organizzazione per adempimenti di loro competenza.

Le anomalie rilevate con maggior frequenza sono: carenza di controlli interni, arretrato nel rinnovo dei fidi, eccessivo ricorso ai "conti interni" ei ai "conti terzi" per l'accantonamento provvisorio di partite da sistemare nonchè ritardi nelle risposte ai reclami della clientela.

La Filiale che ha accusato maggiori disfunzioni e situazioni di difficile sistemazione è quella di Roma Bissolati, che ha ereditato la maggior parte delle vecchie problematiche relative alla precedente unica Filiale.

A tale riguardo l'Ispettorato ha effettuato alcuni i tirventi di carattere straordinario resi necessari dall'abnorme

504

accumulo di partite, talvolta di vecchissima data, nei conti di appoggio.

Nel mese di novembre è iniziata un'ispezione presso l'Ufficio Tesoreria con l'impiego di circa 30 ispettori, i quali stanno affrontando una situazione resa incontrollata dal diffuso disordine amministrativo-contabile relativo alla vecchia Filiale; gli accertamenti muovono essenzialmente sui raccordi concernenti scritture spesso di vecchia data e di difficoltosa ricostruzione per la mancanza di idonei supporti documentali.

All'inizio dell'ispezione, il funzionario responsabile di tale comparto è stato subito sospeso e denunciato per aver cambiato, a nominativi non rispondenti, assegni a vuoto per L. 765 milioni.

Sono state inoltre compiute n. 71 indagini particolari, sei delle quali hanno comportato nei riguardi dei dipendenti responsabili di gravi mancanze la sospensione dal servizio o il licenziamento, con eventuale esposto sui fatti accaduti all'Autorità Giudiziaria.

DIPENDENZE ESTERE

A partire dal 6 agosto, presso la Filiale di Atlanta sono impegnati - prima con compiti operativi e di Direzione, poi per l'accertamento delle responsabilità e per la ricostruzione delle posizioni contabili - mediamente 8/10 ispettori (accertamenti questi tuttora in corso).

Per quanto concerne la Filiale di New York sono stati inviati, sin dal febbraio 1989, tre ispettori con il compito di espletare la definzione di alcuni ingenti sospesi rilevati nel raccordo del "conto lire" intrattenuto con la Filiale di Roma; l'intervento, interrotto dal 5 agosto al 14 novembre per impegni presso la Filiale di Atlanta, ha avuto termine all'inizio di dicembre.

Nel corso del 1989 è stato effettuato un intervento presso la BNL - Canada di Toronto a conclusione di una revisione effettuata, su richiesta del Direttore dell'Area Nord America, dagli Auditors interni della Filiale di New York.

Nel complesso non sono emersi aspetti negativi rilevanti ma sono stati comunque firmiti gli opportuni suggerimenti per migliorarne l'efficienza.

Una sintesi relle risultanze è stata portata a conoscenza, come previsto, delle Autorità di Vigilanza Canadesi nonchè delle due società di certificazione Price Waterhouse e Ernst Whinney.

E' inoltre iniziata un'ispecione presso la Tiliale di Singapore (conclusa alla fine di gennaio circa). Non sono state riscontrate irregolarità degne d' segnalazione, tranne alcune carenze nel campo "informatico".

EDP AUDITING

Per quasi tutto il primo semestre il responsabila del comparto e, per oltre due mesi anche un suo collaboratore, sono stati impegnati presso la Filiale di New York nella messa a punto del sistema informatico "Mantec", che è divenuto operante a partire dai primi di maggio 1989.

Dall'inizio del mese di agosto tale responsabile è stato

505

يالن

trasferito alla Direzione della Linea SIZD: si sta provvedendo alla ricerca di un nuovo preposto.

L'attività del Comparto EDP Auditing, per inadeguatezza di organico e di strumenti, non ha potuto avere evoluzioni ed è stata limitata soprattutto all'esecuzione di alcuni controlli sulla protezione degli accessi al sistema informatico e su alcune anomalie verificatesi nel Bancomat e Carifast nonchè all'attività di supporto agli ispettori per le verifiche alle Dipendenze periferiche.

Per quanto riguarda il Bancomat è stato effettuato un intervento per una frode che ha comportato una perdita di circa Lit. 50 milioni, comunque coperta dalla S.I.A. (Società Interbancaria per l'Automazione) in autoassicurazione. Tale frode ha interessato anche diverse altre banche.

Sono stati effettuati alcuni accertamenti su disfunzioni del SIED nonchè su programmi significativamente modificati, ovvero messi in produzione da parte dell'Organizzazione prima di una loro completa verifica e senza alcuna attestazione.

Inoltre sono stati eseguiti "audit" su applicazioni di EDP locale alle Filiali di Perugia, Catanzaro, Prato, Singapore ed all'Agenzia di Sesto Fiorentino, in concomitanza ad ispezioni amministrative.

SOCIETA' PARTECIPATE

Da parte dell'Internal Auditing della BNL Holding e con l'appoggio di due ispettori Banca sono state effettuate ispezioni a Credifarma, Ifitalia Roma. Locafit Prato, Locafit Centro, Sud Factoring, Sud Leasing, Tamleasing, Artigianfinleasing, Servizio Italia e Innofit (infziata a dicembre 1988 e conclusasi ai primi di gennaio 1989).

Sono state individuate posizioni di rischio anomale presso Credifarma, Sud Factoring e, in modo particolare, presso Ifitalia Roma, il cui Direttore - a seguito di gravi irregolarità riscontrate - è stato licenziato.

Inoltre, presso alcune società sono emerse esigenze di una migliore informatizzazione.

INTERVENTI VIII

In ausilio ai Sindaci della Banca è stata effettuata una visita presso la Filiale di Roma e presso l'Ufficio di Rappresentanza di Mosca.

In molti casi l'Ispettorato ha inol-rato alle Funzioni Centrali competenti, proposte organizzative e di modifica di varie procedure operative e, in tema di iniziative riguardanti il contenimento dei costi aziendali, è stata effettuata un'indagine presso la Filiale di Torino, evelta al'a razionalizzazione dei flussi cartacei prodotti dalle Funzioni Centrali e diretti alla "Periferia".

Con l'occasione vengono fornite anche alcune note riguardanti l'attività della Linea SICUREZZA AZIENDALE.

Tale Funzione nel corso dell'anno ha prevveduto – sulla base dei programmi presentati al Consiglio di Amministrazione dell'anno 1988 – ad impostare le nuove strategie per la protezione

506

16.

delle dipendenze su di un raggiore impiego delle risorse tecnologiche e su di una più puntuale diffusione delle normative comportamentali dei dipendenti, con correlativa graduale rinuncia ai servizi di piantonamento antirapina e di guardiania giurata in genere.

L'operazione di revisione che si è sviluppata agevolmente nelle città medie e piccole dove il personale ha risposto esaurientemente alle aspettative ha invece causato, particolarmente nei primi sei mesi dell'anno, notevoli problemi nelle strutture di protezione delle grandi città di Milano, Roma e appoli, sia perchè i commessi che erano stati incaricati di gestire le consolle non si sono dimostrati molto disponibili, aprendo addirittura vertenze sindacali, sia perchè non è stato possibile avvalersi dei servizi della consociata Consicurezza in quanto i suoi dipendenti si sono rifiutati di fare le guardie giurate.

Si sono verificate complessivamente 28 rapine (di cui 24 nelle città suddette, specie nel primo semestre) per un danno complessivo di circa 3 miliardi, con un indice del 15,9 ogni 100 sportelli, superiore a quello del 14,1 registato dall'ABI.

A tale situazione si sta facendo fronte, nelle suddette città, con una serie di provvedimenti speciali (box di protezione per i commessi incaricati della gestione delle consolle, telecamere a circuito chiuso, dispositivi ritardanti l'apertura delle casseforti) nonchè, in attesa della completa realizzazione di tali provvedimenti ed in particolare per Milano e Napoli, con il ripristino temporaneo della guardiania giurata.

Da un punto di vista di budget sono state tuttavia realizzate economie per costi di guardiania giurata, annualmente calcolabili in circa 11 miliardi.

E' stato possibile, con premi analoghi a quelli dello scorso anno ma con una maggiore franchigia, aumentare notevolmente i massimali assicurati della polizza globale rischi bancari, portandola a 30 miliardi per la rapina, 40 miliardi per la infedeltà e 50 miliardi per lo scasso.

Al termine, il Direttore Generale, in risposta alla richiesta del Prof. Paolucci su quale sia il dimensionamento ottimale dell'organico della Linea Ispettorato, precisa che è in programma un potenziamento dell'organico stesso, che dovrebbe aumentare dalle attuali 110 unità a 150~160 elementi, 30 dei quali da destinare al nucleo estero. Per quantr rigusta invece, la Linea Sicurezza Aziendale, non è previsto alcun aumento di organico, ma occorre procedere ad un potersismento e miglioramento delle strutture tecnologiche.

Il Consiglio di Ammiristrazione quende atto.



ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE BNL DEL 31.10.90

8) ATTIVITA' SVOLTA DALL'ISPETTORATO DAL 1° GENNAIO AL 31 AGOSTO 1990

Il Presidente, in ossequio alle istruzioni dell'Organo di Vigilanza, che prevedono l'obbligo di riferire periodicamente al Consiglio di Amministrazione sull'attività dell'Ispettorato, invita l'Amministratore Delegato Prof. Savona a relazionare sull'argomento.

Il Prof. Savona premette che il Consiglio di Amministrazione in data 29 agosto 1990 ha deliberato che venga relazionato sulle attività di controllo tecnico-operativo (ristrutturazione/gestione) quadrimestralmente anzichè semestral-

den

5CB

mente, come previsto per il passato, e pertanto in considerazione di ciò per il corrente anno la relazione viene svolta per i primi otto mesi (1/1 - 31/8/90), per far sì che quella successiva possa coincidere con la fine dell'anno.

In questi primi otto mesi dell'anno sono stati effettuati gli interventi qui di seguito specificati:

FUNZIONI CENTRALI

E' stata effettuata un'ispezione che ha riguardato la Linea Mercati Secondari dell'Area Finanza ed i corrispondenti comparti contabili del Centro Amministrativo. E' in corso di redazione la relativa relazione sul cui contenuto sarà riferito con il prossimo resoconto di fine anno.

FILIALI ITALIANE

- Le ispezioni effettuate hanno riguardato n. 44 unità così suddistinte:
- n. 18 Filiali;
- n. 15 Agenzie di Provincia; ' -
- n. 11 Agenzie di Città.
- offettuate dalle Società Price Waterhouse e Italaudit per la certificazione di bilancio nonchè per una verifica sindacale.

Le anomalie rilevate con maggior frequenza sono:

- carenza di controlli di linea;
- arretrato nel rinnovo dei fidi;
- insufficiente cautela nella gestione del rischio riguardante sia gli affidamenti che la negoziazione degli assegni.

Per quanto riguarda i controlli di linea, si precisa che la nuova Direzione ha disposto una loro completa reinventariazione al fine di poterne effettuare una completa revisione e razionalizzazione.

E' ancora in corso di svolgimento l'ispezione all'Ufficio Tesoreria della Filiale di Roma Bissolati, iniziata nel mese di novembre dello scorso anno con l'impegno di un consistente numero di risorse (20 - 25 elementi) attesa la caotica situazione amministrativo contabile di vecchia data ereditata dall'ex Filiale di Roma.

Sono state inoltre effettuate n. 58 indagini, tre delle quali hanno comportato nei riguardi di dipendenti, responsabili di gravi mancanze, il licenziamento con i relativi esposti sui fatti accaduti all'Autorità Giudiziaria.

DIPENDENZE ESTERE

Nel mese di gennaio si è conclusa l'ispezione alla Filiale di Singapore, iniziata verso la fine del 1989, Non sono state riscontrate irregolarità degne di segnalazione, trannè alcune carenze nel campo "informatico".

E' stato eseguito, inoltre, un follow-up EDP presso la Filiale di New York, a seguito del quale sono state formulate osservazioni tendenti essenzialmente a introdurre, in un'ottica di medio periodo, ulteriori miglioramenti operativi nei sistemi informativi dell'area Nord America.





Per quanto concerne la rillale di Atlanta, la verificà ispettiva iniziata nel mese di novembre dello scorso anno è tuttora in corso in quanto gli ispettori sono stati in gran parte impegnati per far fronte alle continue richieste di documenti, di chiarimenti e di notizie da parte della Magistratura e degli Organi di Vigilanza americani.

Il Consiglio di Amministrazione prende atto.